

Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro

Bollettino ufficiale



anno 2019

In copertina: *Maria Madre della Misericordia* di Guillaume de Marcillat (*particolare della vetrata*)
Santuario Santa Maria della Grazie al Calcinaio, Cortona

Indice

Atti del Santo Padre

pag. 5

Esortazioni e Lettere apostoliche

Atti della Conferenza Episcopale Italiana

pag. 9

Comunicati finali Assemblee CEI

Altri documenti

Messaggi

Atti della Conferenza Episcopale Toscana

pag. 13

Comunicato finale, Eremo di Lecceto (28 gennaio 2019)

Comunicato finale, Monte Oliveto Maggiore (8 aprile 2019)

Messaggio per offerta lampada votiva a san Francesco

Comunicato finale, Eremo di Lecceto (30 settembre 2019)

La parola dell'Arcivescovo

pag. 25

Omellie

Messaggi

Atti dell'Arcivescovo

pag. 87

Liber Synodalis

Decreti

Editto

Diario pastorale dell'Arcivescovo

pag. 145

Agenda

Vita diocesana

pag. 161

Convegni

Corsi formazione

Eventi culturali

Attività Centri pastorali

Lutti

Ordinazioni

Incardinazioni

Ingressi parroci

Comunicati stampa

Rendiconto 8 x Mille

Rassegna fotografica

pag. 194

Immagini varie



ATTI
del
SANTO PADRE
2019

ESORTAZIONI e LETTERE APOSTOLICHE

Lettera Apostolica in forma di *Motu Proprio* circa la Cappella Musicale Pontificia

(17 gennaio 2019)

http://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20190117_cappella-musicale-pontificia.html

Lettera Apostolica in forma di *Motu Proprio* circa la Pontificia Commissione *Ecclesia Dei*

(17 gennaio 2019)

http://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20190117_ecclesia-dei.html

Statuto dell'Ufficio del Revisore Generale

(21 gennaio 2019)

http://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco_20190121_statuto-ufficio-revisore-generale.html

Communis vita: Lettera Apostolica in forma di *Motu Proprio*, con la quale vengono mutate alcune norme del Codice di Diritto Canonico

(19 marzo 2019)

http://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20190319_communis-vita.html

Christus vivit: Esortazione Apostolica post-sinodale ai Giovani e a tutto il Popolo di Dio

(25 marzo 2019)

http://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20190325_christus-vivit.html

Lettera Apostolica in forma di *Motu Proprio* sulla protezione dei minori e delle persone vulnerabili

(26 marzo 2019)

http://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20190326_latutela-deiminori.html

Vos estis lux mundi: Lettera Apostolica in forma di *Motu Proprio*

(7 maggio 2019)

http://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20190507_vos-estis-lux-mundi.html

Aperuit illis: Lettera Apostolica in forma di *Motu Proprio* con cui viene istituita la "Domenica della Parola di Dio"

(30 settembre 2019)

http://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20190930_aperuit-illis.html

Lettera Apostolica in forma di *Motu Proprio* per il cambiamento della denominazione da Archivio Segreto Vaticano ad Archivio Apostolico Vaticano

(22 ottobre 2019)

http://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20191022_archivio-apostolico-vaticano.html

Admirabile signum: Lettera Apostolica sul significato ed il valore del presepe

(1 dicembre 2019)

http://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_letters/documents/papa-francesco-lettera-ap_20191201_admirabile-signum.html

Lettera Apostolica in forma di *Motu Proprio* riguardante l'Ufficio del Decano del Collegio Cardinalizio

(21 dicembre 2019)

http://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20191221_decano-collegio-cardinalizio.html

I documenti elencati *supra* sono consultabili sul sito della Santa Sede all'indirizzo www.vatican.va



ATTI e DOCUMENTI
della
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
2019

Comunicati finali Assemblee CEI

Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente (sessione 14-16 gennaio 2019)
(16 gennaio 2019)

<https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/comunicato-finale-del-consiglio-episcopale-permanente-sessione-14-16-gennaio-2019/>

Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente (sessione 1-3 aprile 2019)
(4 aprile 2019)

<https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/comunicato-finale-del-consiglio-episcopale-permanente-sessione-1-3-aprile-2019/>

Comunicato finale della 73^a Assemblea Generale (sessione 20-23 maggio 2019)
(28 maggio 2019)

<https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/comunicato-finale-della-73a-assemblea-generale-2023-maggio-2019/>

Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente (sessione 23-25 settembre 2019)
(30 settembre 2019)

<https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/comunicato-finale-del-consiglio-episcopale-permanente-sessione-23-25-settembre-2019/>

Documenti

C.E.I.: Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili
(24 giugno 2019)

http://www.webdiocesi.chiesacattolica.it/cc_i_new/allegati/46545/Linee-guida-per-la-tutela-dei-minori-e-delle-persone-vulnerabili-CEI-2019.pdf

Segreteria generale: Calendario delle Giornate Mondiali e Nazionali per l'anno 2020
(18 luglio 2019)

<https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/calendario-delle-giornate-mondiali-e-nazionali-per-lanno-2020/>

Messaggi

Messaggio del card. Gualtiero Bassetti in occasione del 50^o anniversario di sacerdozio di papa Francesco
(13 dicembre 2019)

<https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/50-anniversario-di-sacerdozio-di-papa-francesco/>

I documenti elencati *supra* sono consultabili sul sito della C.E.I. all'indirizzo www.chiesacattolica.it



ATTI e DOCUMENTI

della

CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA

2019

Comunicato finale

Eremo di Lecceto, 28 gennaio 2019

Lunedì 28 gennaio si è riunita presso l'eremo di Lecceto a Malmantile, Firenze, la Conferenza Episcopale Toscana. In apertura dei lavori il **Cardinale Giuseppe Betori**, Arcivescovo di Firenze e Presidente della CET, ha riferito sulla recente riunione del Consiglio Episcopale Permanente. I Vescovi toscani si uniscono alle preoccupazioni sulla necessità di una purificazione del linguaggio che aiuti a superare luoghi comuni e toni esasperati, espressioni incattivite e rancorose, per giungere a un modo di parlare propositivo e rispettoso della realtà che aiuti nella costruzione di una società coesa e fraterna. La Conferenza Episcopale Toscana fa proprio l'invito a evitare parole e atteggiamenti di esclusione, che considerano l'altro come un pericolo o una minaccia, e a valorizzare la risposta generosa offerta da tante comunità, in collaborazione propositiva con le Istituzioni, ricordando la necessità di far viaggiare l'accoglienza con l'integrazione. Altro tema, condiviso dal Consiglio Permanente e ribadito dai Vescovi toscani, è l'urgenza di una proposta formativa, che abbia a cuore la città e il bene comune.

I Vescovi toscani hanno quindi espresso gratitudine al Santo Padre per la nomina di S.E.R. Mons Paolo Giulietti come nuovo Arcivescovo di Lucca: nel ringraziare, rinnovando la loro stima e il loro affetto, monsignor Italo Castellani per quanto fatto in questi anni nella sua Diocesi e nella regione, attendono con gioia di accogliere monsignor Giulietti e di accompagnarlo nel suo ministero con la preghiera e la fattiva collaborazione. L'impegno pastorale di monsignor Castellani a livello regionale proseguirà come Assistente ecclesiastico regionale dell'Unitalsi, incarico nel quale sostituirà Mons. Rodolfo Cetoloni.

Gratitudine al Santo Padre è stata espressa anche per le parole di esortazione e incoraggiamento rivolte ai giovani in occasione della recente Giornata Mondiale della Gioventù, durante l'incontro a Panama. I giovani che si sono uniti al Papa nel dialogo e nella preghiera hanno dato una bella testimonianza di fede e di annuncio cristiano, ed è elemento di gioia che anche tanti giovani toscani abbiano potuto seguire i vari momenti della Gmg sia recandosi a Panama, che nelle tante occasioni di incontro organizzate in Toscana.

I Vescovi toscani hanno riflettuto sugli interventi da mettere in atto per rafforzare la collaborazione tra le Diocesi nella formazione del clero, per rendere l'impegno formativo sempre più rispondente ai tempi di oggi e alle mutate condizioni sociali e culturali. Si tratta di passi in avanti su una strada già tracciata, che vede ad esempio la confluenza per quanto riguarda gli studi teologici sui poli formativi della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e dello Studio Teologico Interdiocesano di Camaiore, e la convergenza dei giovani che frequentano l'Anno Propedeutico, che precede l'ingresso in Seminario, in una serie di iniziative comuni a livello regionale. Il cammino verso una sempre maggiore collaborazione tra le Diocesi proseguirà con l'elaborazione di un Progetto Educativo unitario per tutti i Seminari della regione.

In attuazione a quanto deciso dal Consiglio permanente della Cei, anche in Toscana viene istituito un Servizio regionale per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, mentre a livello locale ogni Diocesi provvederà a nominare un referente per questo ambito che vede la Chiesa particolarmente vigile e attenta, soprattutto in un'ottica di prevenzione. Finalità del Servizio è

l'offerta di un supporto alle Chiese particolari, agli Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica, alle associazioni e alle aggregazioni ecclesiali.

La Conferenza episcopale toscana ha accolto l'invito del Consiglio Permanente della Cei a organizzare "in maniera creativa" ogni anno, a livello delle singole Diocesi, **una iniziativa che promuova la conoscenza della Parola di Dio**, rispondendo alla sollecitazione del Santo Padre che nella Lettera apostolica *Misericordia et misera*, a conclusione del Giubileo straordinario della Misericordia, confidava il suo «vivo desiderio che la Parola di Dio sia sempre più celebrata, conosciuta e diffusa».

È stata approvata la relazione annuale del Tribunale Ecclesiastico Regionale Etrusco e il consuntivo che tiene conto sia delle cause ordinarie svolte dal Tribunale Regionale stesso, sia delle cause in forma più breve svolte nelle singole Diocesi. Sono stati nominati gli incaricati nei vari ruoli per il prossimo quinquennio, con la conferma del Vicario Giudiziale Mons. Roberto Malpelo.

I Vescovi hanno incontrato il Direttore dell'Ufficio Nazionale della Cei per i problemi sociali e del lavoro, don Bruno Bignami, per fare il punto sull'applicazione del Progetto Policoro nelle Diocesi toscane interessate, in vista di un rilancio di questa importante iniziativa della Cei che punta a sostenere l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Si stanno muovendo i primi passi per l'organizzazione del pellegrinaggio che le Diocesi toscane faranno ad Assisi nel prossimo ottobre, per l'offerta dell'olio per la lampada votiva sulla tomba di San Francesco. Ogni anno infatti una diversa Regione italiana contribuisce a questo gesto di omaggio al Santo Patrono d'Italia, e il 2019 vedrà protagoniste proprio i Comuni della Toscana.

È stata stabilita per il prossimo 16 novembre la data per un incontro tra i Vescovi della Toscana e la Consulta Regionale delle Aggregazioni Laicali.

Nell'approssimarsi della Quaresima, i Vescovi toscani hanno espresso un richiamo all'ascolto della Parola di Dio, e a porre in atto segni di conversione attraverso le varie pratiche penitenziali e caritative che questo tempo forte suggerisce. Il cammino della Quaresima ci porti ad accogliere il Signore Risorto per essere testimoni di speranza nella società del nostro tempo.

Comunicato finale

Monte Oliveto, 8 aprile 2019

Lunedì 8 aprile 2019 la Conferenza Episcopale Toscana si è riunita nell'abbazia di Monte Oliveto Maggiore, ospite dell'Abate Generale Diego Rosa e di tutta la comunità, in occasione dell'apertura del 700° anniversario della fondazione della Congregazione Olivetana.

Durante la giornata i Vescovi toscani hanno partecipato insieme ai monaci alla celebrazione eucaristica, presieduta dal Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze e Presidente della CET, per fare memoria di San Benedetto. I Vescovi hanno espresso gioia per la bella ospitalità e gratitudine al Signore per la feconda presenza, da tanti secoli, di questi monaci in terra toscana e nel mondo. Profondi ringraziamenti sono stati rivolti all'Abate, insieme all'augurio di mantenere viva, in questo tempo, la testimonianza del monachesimo benedettino.

Nell'approssimarsi della Pasqua, i Vescovi toscani hanno rivolto a tutti i fedeli l'invito a vivere con intensità di fede e di carità i giorni della Passione, Morte e Risurrezione del Signore, trovando nella partecipazione alle sacre liturgie della Settimana Santa una fonte di vita.

In apertura dei lavori, il **cardinale Betori ha riferito sulla recente riunione del Consiglio Episcopale Permanente**. I Vescovi si sono soffermati in particolare su due punti. Hanno espresso **piena condivisione con quanto espresso dal Consiglio circa il valore e lo stile della sinodalità, da acquisire sempre di più nella chiesa**: un camminare insieme che richiede profondo respiro ecclesiale, collegialità, partecipazione, coinvolgimento convinto del laicato. Lo stile sinodale, invocato in più occasioni da Papa Francesco e accolto dalla Chiesa italiana, aiuta a superare individualismo, clericalismo, staticità e paura del nuovo. L'altro argomento affrontato dal Consiglio Permanente della CEI, su cui i Vescovi toscani hanno espresso la loro consonanza, **riguarda gli orientamenti emersi sul tema dell'accoglienza dei migranti e delle persone fragili**: la Chiesa vuole contribuire a far crescere una cultura dell'integrazione e al superamento dell'indifferenza. Si condivide in special modo l'idea che, "pur rimanendo nel sistema istituzionale di accoglienza in contatto con le prefetture, si intende riservarci però la possibilità integrare i servizi con attività autofinanziate". C'è la volontà quindi di continuare ad ospitare anche le persone che potrebbero essere dimesse dai Centri di Accoglienza Straordinaria e trovarsi fuori da qualsiasi forma di protezione, perché nessuno sia escluso.

Sono stati **rinnovati gli incarichi del Tribunale Ecclesiastico Regionale Etrusco** (in calce, l'elenco completo delle nomine). I Vescovi hanno espresso il loro plauso per il lavoro encomiabile che sta facendo il Tribunale, rivelandosi uno strumento pastorale di grande rilevanza per le Chiese della toscana, in risposta a quanto richiesto da Papa Francesco che nella riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio emanata nel 2015 ha ribadito che il fine supremo di ogni istituzione ecclesiale è, oggi come ieri, *"la preoccupazione della salvezza delle anime"*.

I Vescovi hanno incontrato **i vertici della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale** (il Preside, mons. Basilio Petrà e il Vicepreside, don Gianni Cioli) e **dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Toscana "Santa Caterina da Siena"**, col suo nuovo Direttore don Stefano Grossi e con

l'economista, Dr. Marco Pianorsi, per la presentazione del bilancio consuntivo e previsionale dell'ISSR. È stato ribadito l'impegno convinto da parte delle diocesi a sostenere, anche economicamente, le attività dell'Istituto, il cui cammino si è ormai avviato e sta superando le difficoltà degli inizi. L'ISSR "Santa Caterina da Siena" rappresenta una sfida importante anche per la sua struttura di realtà regionale ma con quattro poli di insegnamento (Firenze, Arezzo, Siena, Pisa) attraverso un sistema di collegamento telematico.

L'incontro con i vertici dell'ISSR è stata l'occasione anche per lanciare un **invito a giovani motivati e consapevoli a intraprendere la via dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado**. Si nota infatti in questi anni un decremento degli iscritti che fa presagire una certa difficoltà in un prossimo futuro da parte delle diocesi a trovare insegnanti di religione. Un servizio di grande valore sia dal punto di vista professionale che dell'impegno ecclesiale, che si spera venga tenuto nella giusta considerazione.

Ha preso il via nelle Diocesi la preparazione al pellegrinaggio ad Assisi per l'offerta, da parte dei Comuni toscani, dell'olio per la lampada che arde davanti alla tomba di San Francesco il 3 e 4 ottobre prossimi. È stato costituito il comitato regionale preparatorio, che si è messo al lavoro e sta predisponendo il materiale necessario. Domenica 19 maggio sarà dato l'annuncio ufficiale del pellegrinaggio in tutte le chiese della Toscana, con l'invito a tutte le comunità cristiane della regione a riscoprire la straordinaria figura di San Francesco, grande testimone del Vangelo.

E' stato raccolto l'invito del Papa a celebrare, nel prossimo ottobre, un mese missionario straordinario. Sono state accolte le proposte della commissione regionale e fin da ora si prevede un incontro regionale a Livorno il 13 ottobre p.v..

I Vescovi hanno approvato l'introduzione della causa di beatificazione per Amata Cerretelli (Prato) e p. Agostino da Montefeltro ofm (Pisa).

È stato presentato il convegno promosso dalla Commissione regionale per la pastorale sociale e del lavoro, che si svolgerà a Massa Marittima sabato 4 maggio sul tema: *"Una nuova economia? Proposte alla luce della Dottrina sociale della Chiesa"*.

Nomine al Tribunale Ecclesiastico Regionale Etrusco

Vicario Giudiziale, confermato per un quinquennio
Mons. Dr. Roberto Malpelo, diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza
Vicario Giudiziale Aggiunto, confermato
Don Dr. Pedro Daniel Dalio, Firenze

Giudici:

Confermati per il prossimo quinquennio
Padre Dr. Claudio Baleani, mdm (Missionari di Maria), Massa Carrara-Pontremoli
Mons. Dr. Gino Biagini, Pisa
Don Antonio Burattini, Pitigliano-Sovana-Orbetello
Padre Dr. Chyzostom Jaroslaw Fryc, ofm (frati minori), Montepulciano-Chiusi-Pienza
Don Stefano Mareggini, Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino
Don Simone Nencioni, Firenze

Don Stanislas Ngendakumana, San Miniato
Don Michele Palchetti, Pistoia
Don Dr. Daniele Rialti, Firenze
Don Dr. Mauro Solbiati, Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino
Don Alberto Vanzi, Livorno
nuova nomina per il prossimo quinquennio:
Don Dr. Marek Sygut, Terni (in servizio a Pisa)

Promotori di Giustizia e Difensori del vincolo:
confermato per il prossimo quinquennio *Don Dr. Mario Brotini, San Miniato*
nuova nomina per il prossimo quinquennio *Don Emanuele Salvatori, Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino*

Altri Difensori del vincolo:
Confermati per il prossimo quinquennio:
Don Gregorio Bibik, Massa Marittima-Piombino
Dott. Fabrizio Giannoni
Don Renato Monacci, Lucca
Nuove nomine per il prossimo quinquennio:
Padre Livio Crisci, ofm (frati minori)
Don Raphael Nnaemeka Ejimonye, Orlu-Nigeria (in servizio a Montepulciano-Chiusi-Pienza)

MESSAGGIO dei VESCOVI della TOSCANA
per l'OFFERTA della LAMPADA VOTIVA
a SAN FRANCESCO
(7 marzo 2019)

La nostra ammirazione e la devozione a Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, trova quest'anno un'occasione nuova per esprimersi. Nel 2019 spetta, infatti, alle comunità della Toscana offrire l'olio per alimentare la lampada che arde dinanzi alla sua Tomba. Il 3-4 ottobre, secondo un calendario nazionale che va avanti da 80 anni, una regione d'Italia è invitata, nelle sue componenti ecclesiali, istituzionali, civili e popolari, a recarsi pellegrina ad Assisi per compiere questo gesto di devozione e rinnovare, nell'offerta dell'olio, il desiderio e la volontà di ispirarsi alla testimonianza lasciata a tutti noi dal Poverello.

E' un'occasione bella che, con tutte le nostre spiccate differenze e originalità, ci fa incontrare attorno ad un uomo povero, libero, santo, vicino e fratello di tutti.

E' un'opportunità che ci fa stare dinanzi alla sua vita e al suo animo, che sono divenuti messaggio e stimolo per gli uomini e le donne di ogni epoca, credenti o semplici cercatori di armonia, di riconciliazione e di umanità.

E' un impegno semplice come lo è trovare buon olio delle nostre colline per la lampada votiva, ma diventa anche un impegno simbolico per trovare luce, vivacità, senso di generosità e di offerta di noi stessi.

Spunti di vita appresi dal modo di vivere di Francesco e desiderio di tutti di tradurli in gesti veri di amore per il nostro tempo, per il creato, per le urgenze della nostra società e le necessità di tanti poveri, nel corpo e nello spirito.

E' una grazia come lo fu Francesco per il suo tempo e come lo è stato sempre, in questi 800 anni, per la Chiesa e per gli uomini desiderosi di pace e di bene. Nei paesi, tra le città, ovunque...

Con Francesco il Vangelo divenne come più luminoso. Attraverso di lui la persona di Gesù sembrò riprendere vita e "risuscitò nel cuore di molti che lo avevano dimenticato" (cfr. FF 470).

"Nuovi patti di pace" (FF 2252) furono sanciti e con lui rapporti di amore, perdono, dialogo e servizio furono seminati nel cuore di tanti e "il mondo ritrovò una nuova giovinezza e una insperata esultanza" (FF 475).

La Toscana fu spesso la sua terra. Peregrinando in silenzio o predicando con brevi e semplici parole (FF 98-99) per città, paesi, campagne e luoghi solitari, con la sua luminosa umanità portò ovunque il Vangelo di Gesù Cristo. Suscitò seguaci e ispirò molti - popolani e artisti, commercianti e contadini, maestri e gente semplice, governanti e uomini di Chiesa - a tradurre nel loro stato di vita ciò che egli mostrava con la sua esistenza conformata a Cristo. Quasi ogni borgo toscano rivendica una sua presenza, una parola, un

miracolo: dalla Verna, dove “da Cristo prese l’ultimo sigillo” (Dante, Paradiso XI), all’Amiata, da Siena ad Arezzo, da Firenze a Poggibonsi, a Cortona... fino a quando, per l’ultima volta salutò la nostra terra, segnandola col sangue dei suoi piedi feriti dalle Stimmate, nel settembre del 1224.

Nella nostra regione lo seguirono figli e figlie, che, nei secoli, fecero parte dei suoi tre Ordini e attualizzarono il suo messaggio: da Bernardino da Siena a Dante Alighieri, dal beato Lucchese commerciante al prof. Giuseppe Toniolo “inventore” delle Settimane sociali, da Pietro Pettinaio al sindaco "santo" Giorgio La Pira, da Margherita da Cortona a Madre Caiani, da santa Verdiana a Francesco Petrarca, da Giovanni Papini al poeta Giulio Salvadori e molti altri...

Anche oggi la nostra terra ha bisogno di lui, della sua protezione e della sua umanità, del suo amore a tutto e a tutti, del suo dolce e robusto parlare di Cristo agli uomini, del suo modo di guardare alla vita, a ogni persona, alle cose della natura come a quelle spirituali, alle stelle in cielo e a Dio, il suo "Altissimo, onnipotente, bon Signore..." (FF 263). Abbiamo bisogno di ricominciare, col suo aiuto di Patrono, ad amare, ascoltare, onorare, adorare e cantare Dio, vedendolo e servendolo in ogni persona “cun grande umilitate” (ibid.).

I mesi che ci preparano al 3-4 ottobre, festa del Patrono d’Italia, il nostro fratello e padre Francesco, possono essere, se vogliamo, un’opportunità di incontro con lui, di riflessione e di collaborazione fraterna tra noi, di preghiera e di avvicinamento o forse di apprendimento di qualche tratto del suo stile di vita: uomo nuovo, evangelico, fratello donato a tutti, testimone di Cristo e aiuto a ognuno per essere più uomo.

Noi Vescovi della Toscana salutiamo la gente di Assisi (il vescovo, il sindaco, il popolo e le autorità tutte, i frati, le clarisse, il clero, i religiosi e le religiose, i pellegrini...) e li ringraziamo dell'opportunità che ci è donata.

Con cuore fraterno e paterno invitiamo tutti gli uomini e le donne della Toscana, i fedeli e le popolazioni delle nostre terre con le loro istituzioni, a rispondere generosamente e di persona a questo invito: Quest'anno... la Toscana da san Francesco!

A tutti il suo saluto: "Bongiorno, brava gente!...
Il Signore vi dia Pace!" (FF 121)

I Vescovi della Toscana

Comunicato finale

Lecceto, 30 settembre 2019

La Conferenza Episcopale Toscana si è riunita lunedì 30 settembre nell'eremo di Lecceto, a Malmantile (Firenze). In apertura dei lavori, il **cardinale Betori** ha riferito sulla recente riunione del Consiglio Episcopale Permanente. I Vescovi hanno espresso convinta adesione per le parole con cui, nel Comunicato finale dei lavori, rispetto a prospettive legislative circa il suicidio assistito che lasciano aperti scenari per introdurre pratiche eutanasiche, si esprime «la preoccupazione a fronte di scelte destinate a provocare profonde conseguenze sul piano culturale e sociale». Anche in Toscana le Chiese locali, con il supporto di tante associazioni laicali, intendono rilanciare l'attenzione e la presenza nei confronti dei malati e dei loro familiari, ribadendo il valore della vita, dall'inizio alla sua fine naturale, e la dignità di ogni persona, in ogni stato o condizione.

Un pensiero è stato rivolto alle giornate del 3 e 4 ottobre, che vedono l'offerta, da parte dei Comuni toscani, dell'olio per la lampada che arde davanti alla tomba di San Francesco. Un evento che ha visto nelle Diocesi un bel cammino di preparazione, con il coinvolgimento di enti e istituzioni, e una larga partecipazione di popolo. Il percorso di riscoperta della figura di San Francesco, e dei legami con la Toscana, proseguirà anche nei prossimi mesi con il concorso per gli studenti dal titolo "Giovani: maestri di sogni" indetto dalla Conferenza Episcopale Toscana con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana.

Nell'occasione del Mese Missionario Straordinario, indetto da Papa Francesco per questo ottobre, i **Vescovi hanno rivolto il loro pensiero ai tanti testimoni del Vangelo sparsi nei diversi continenti, invitando le comunità cristiane a non far mancare loro il sostegno, prima di tutto con la preghiera.** Riprendendo il Messaggio del Papa, che ci ricorda come la chiamata alla missione sia propria di ogni battezzato, i Vescovi esortano anche i laici a portare l'annuncio cristiano in ogni ambiente di vita.

L'emanazione della delibera che determina il contributo economico che ogni Diocesi è tenuta a dare alla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, è stata **occasione per riflettere sul ruolo di questa istituzione accademica, sia per la vita delle Chiese toscane che nell'ambito culturale, con una presenza che oltre a garantire la formazione degli studenti costituisce anche un punto di riferimento per l'elaborazione del pensiero in vari ambiti del sapere, da quello teologico a quello spirituale, da quello etico a quello antropologico.**

È proseguita la riflessione dei Vescovi toscani sugli interventi da mettere in atto per rafforzare la collaborazione tra le Diocesi nella formazione del clero. È stata ribadita in questo senso **l'importanza della formazione spirituale e umana durante l'Anno Propedeutico che precede l'ingresso in Seminario, secondo un unico percorso regionale che si completa con gli interventi sulle altre dimensioni formative svolti nelle singole diocesi.** I Vescovi hanno valutato positivamente l'esperienza fatta durante questo primo anno, che ha interessato 15 giovani, di cui 12 hanno concluso l'Anno Propedeutico con l'ingresso in Seminario. Il percorso è stato quindi

confermato, e nei prossimi mesi vedrà nuovamente il coinvolgimento di una quindicina di giovani fra tutte le Diocesi toscane.

È stato avviato un iter di elaborazione di un progetto formativo unitario per tutti i seminari della Toscana, attraverso la condivisione di linee e orientamenti comuni, sulla base della *Ratio Fundamental Institutionis Sacerdotalis della Santa Sede e degli Orientamenti e norme per i seminari della Conferenza Episcopale Italiana. Un cammino di comunione tra le Diocesi e i Seminari della Toscana che oltre ad offrire una maggiore omogeneità nei criteri e nelle scelte per la formazione dei nuovi sacerdoti, costituisce anche un ulteriore esempio della fattiva cooperazione che si intende realizzare sempre di più tra le Chiese locali della Toscana.*

Preso atto della firma del **Protocollo d'intesa tra Conferenza Episcopale Toscana e Regione Toscana sul turismo religioso**, i Vescovi auspicano che questo possa essere un concreto aiuto alla valorizzazione dei percorsi turistici che vedono nei beni ecclesiastici presenti sul territorio un elemento di grande caratterizzazione. Sono stati nominati don Marco Fagotti (Arcidiocesi di Firenze) e don Luca Franceschini (Diocesi di Massa, Carrara, Pontremoli) a rappresentare la Conferenza Episcopale Toscana al tavolo di lavoro con i funzionari della Regione Toscana.

Sono stati poi definiti i programmi per due importanti appuntamenti regionali. **Sabato 16 novembre si svolgerà alla Certosa di Firenze, nel mattino, l'incontro della Conferenza Episcopale Toscana con la Consulta Regionale delle Aggregazioni Laicali.** Un momento di scambio e condivisione richiesto dalla stessa Consulta, che vedrà per la prima volta i rappresentanti del laicato aggregato della regione, confrontarsi con i Vescovi toscani in ordine al cammino della Chiesa e al contributo che movimenti e associazioni possono dare. **Sabato 23 novembre presso la sede della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, con inizio alle ore 9.30, si svolgerà invece un convegno dal titolo «Umiltà, disinteresse, beatitudine. Rileggere il Convegno ecclesiale di Firenze» promosso dalla Commissione regionale per le Comunicazioni sociali, per riflettere sulle parole rivolte da Papa Francesco alla Chiesa italiana nel 2015.** Sarà un momento molto importante, che vedrà il coinvolgimento di relatori significativi come il gesuita Christoph Theobald, teologo di grande fama, Professore di teologia fondamentale e dogmatica alla Facoltà di teologia del «Centre Sèvres» di Parigi, e il Presidente del Parlamento Europeo Davide Sassoli.

Dopo l'elezione, avvenuta nell'assemblea precedente, di **mons. Giovanni Paolo Benotto, Arcivescovo di Pisa, a Vice Presidente della Conferenza Episcopale Toscana**, l'**Arcivescovo di Lucca monsignor Paolo Giulietti è stato eletto membro dell'Ufficio di Presidenza** che risulta quindi adesso così composto: Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze, Presidente; mons. Giovanni Paolo Benotto, Arcivescovo di Pisa, Vice Presidente; mons. Fausto Tardelli, Vescovo di Pistoia, Segretario; mons. Roberto Filippini, Vescovo di Pescia, e mons. Paolo Giulietti, Arcivescovo di Lucca.

Sono state quindi o confermate o redistribuite le Deleghe all'interno della Conferenza Episcopale Toscana.

Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze: Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale; Moderatore del Tribunale Ecclesiastico Regionale Etrusco;

Mons. Giovanni Paolo Benotto, Arcivescovo di Pisa: Pastorale universitaria
Mons. Rodolfo Cetoloni, Vescovo di Grosseto: Ecumenismo e Dialogo interreligioso
Mons. Carlo Ciattini, Vescovo di Massa Marittima - Piombino: Servizio regionale per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili
Mons. Roberto Filippini, Vescovo di Pescia: Servizio della Carità
Mons. Riccardo Fontana, Arcivescovo di Arezzo - Cortona - Sansepolcro: Cultura e Comunicazioni sociali
Mons. Paolo Giulietti, Arcivescovo di Lucca: Giovani
Mons. Simone Giusti, Vescovo di Livorno: Dottrina della fede, annuncio e catechesi; Promozione del sostegno economico alla Chiesa
Mons. Augusto Paolo Lojudice, Arcivescovo di Siena – Colle Val d’Elsa - Montalcino: Migrazioni; Evangelizzazione dei popoli e cooperazione tra le Chiese
Mons. Stefano Manetti, Vescovo di Montepulciano – Chiusi - Pienza: Clero, Seminari, Pastorale delle vocazioni
Mons. Mario Meini, Vescovo di Fiesole: Famiglia e Vita
Mons. Andrea Migliavacca, Vescovo di San Miniato: Tempo libero, turismo e sport; Pastorale della Salute
Mons. Giovanni Nerbini, Vescovo di Prato: Problemi sociali e Lavoro, Giustizia e Pace, Salvaguardia del creato
Mons. Giovanni Roncari, Vescovo di Pitigliano – Sovana – Orbetello: Vita Consacrata; Presidente della Commissione mista Vescovi – Religiosi
Dom Diego Gualtierio Rosa, Abate di Monte Oliveto Maggiore: Culto Divino: liturgia, musica, arte sacra
Mons. Giovanni Santucci, Vescovo di Massa – Carrara – Pontremoli: Beni culturali ecclesiastici e edilizia di culto
Mons. Alberto Silvani, Vescovo di Volterra: Educazione cattolica e Scuola
Mons. Fausto Tardelli, Vescovo di Pistoia: Laicato; Osservatorio Giuridico Legislativo

I Vescovi hanno quindi provveduto ad alcune nomine:

Silvia Mancini (Direttrice dell’Ufficio Catechistico della Diocesi di Arezzo – Cortona – Sansepolcro) incaricata regionale per la Dottrina della Fede, l’Annuncio e la Catechesi;

Don Luca Meacci (Diocesi di Fiesole) Assistente dell’Opera per la Gioventù «Giorgio La Pira»;

Don Lorenzo Lachi (Diocesi di Fiesole) Vice Assistente dell’Opera per la Gioventù «Giorgio La Pira» insieme a **don Riccardo Santi** (Diocesi di Firenze)

I Vescovi hanno inoltre dato conferma all’elezione della Segretaria della Consulta Regionale delle Aggregazioni Laicali, **Silvia Cavallini** (Diocesi di Livorno)

La Conferenza Episcopale ha infine preso atto della nomina di **don Fabio Menghini** (Diocesi di Pitigliano – Sovana – Orbetello) come Assistente della Regione Ovest (Lazio, Campania, Toscana, Umbria) degli Scout d’Europa.



LA PAROLA dell'ARCIVESCOVO

2 0 1 9

Omellerie 2019

1. Epifania del Signore - nella Chiesa Cattedrale, 6 gennaio
2. Festa del Beato Gregorio - nella Chiesa Cattedrale, 12 gennaio
3. Terza Congregazione Generale del Sinodo Diocesano - in S. Domenico, 9 febbraio
4. Festa della Madonna del Conforto - nella Chiesa Cattedrale, 15 febbraio
5. Festa di Santa Margherita - nel Santuario di Santa Margherita in Cortona, 22 febbraio
6. Messa Crismale - nella Chiesa Cattedrale, 17 aprile
7. Messa in Coena Domini - nella Chiesa Cattedrale, 19 aprile
8. Veglia di Pasqua - nella Chiesa Cattedrale, 20 aprile
9. Domenica di Pasqua - nella Chiesa Cattedrale, 21 aprile
10. Promulgazione del Liber Synodalis - nella Cattedrale (Veglia di Pentecoste), 8 giugno
11. Festa del Corpus Domini - nella Chiesa Cattedrale, 20 giugno
12. Avvio della Causa di Beatificazione Don Alcide Lazzeri in Civitella, 29 giugno
13. Festa di San Benedetto - nel Monastero di Camaldoli, 11 luglio
14. Festa di San Donato - nella Chiesa Cattedrale, 7 agosto
15. Assunzione della B.V. Maria Santissima - nel Santuario delle Vertighe, 14 agosto
16. Conclusione convegno diocesano per avviare l'attuazione del Sinodo - nella Chiesa Cattedrale, 4 settembre
17. Pellegrinaggio diocesano - nella Basilica di S. Pio X a Lourdes, 13 settembre
18. Solennità di San Francesco - Santuario de La Verna, 4 ottobre
19. Solennità di Ognissanti - nella Chiesa Cattedrale, 1° novembre
20. IV Domenica di Avvento - nella Casa Circondariale di Arezzo, 22 dicembre
21. Veglia di Natale - nella Chiesa Cattedrale, 24 dicembre
22. Giorno di Natale - nella Chiesa Cattedrale, 25 dicembre

Epifania del Signore

Chiesa Cattedrale, 6 Gennaio 2019

Fratelli carissimi e sorelle amate,

la liturgia di questo giorno ci ha fatto ascoltare la proclamazione del secondo capitolo del Vangelo di Matteo, che rappresenta una ricerca collettiva perché non solo gli antichi re Magi andarono a Gerusalemme a chiedere dove fosse nato il Re dei giudei.

Il tema ha un'attualità strepitosa, perché c'è un mondo intero di ricercatori del vero che chiedono alla chiesa dove è nato Gesù: non il fatto storico, non i presepi ma dove trovare Gesù. La domanda fu posta da persone estranee che interpellarono l'antico popolo eletto, che sono i protagonisti di questa drammatica vicenda. Innanzitutto Gesù che infante, ovvero incapace di parlare, è il protagonista di tutta la storia. Appare nel Vangelo solo più tardi e si annota la presenza di sua madre poi Erode - che l'evangelista Matteo annotò come il più truce dei personaggi contemporanei al Natale -, di lui si dice che fosse sanguinario, violento, repressivo della libertà degli altri. Tra Gesù ed Erode compaiono altri personaggi meno importanti, ma non sono figure estranee al tempo che stiamo vivendo. Ci sono alcuni Magi, dice il Vangelo, alla ricerca di Gesù, che non sapevano altro che quello che le sacre scritture degli ebrei e le stelle del cielo avevano loro rivelato; poi ci sono i sacerdoti, il re di Israele, gli scribi, i gerosolimitani, che sono ostili a Gesù, sono dalla parte di Erode, dell'ordine costituito.

L'annuncio di questa pagina del Vangelo è già in sintesi tutto il Vangelo, l'effetto doveva essere grande sulla prima comunità cristiana perseguitata dall'ebraismo ufficiale, pensate: la sapienza pagana disprezzata da Israele, guidata da una stella che ha valore prettamente simbolico, la grazia, è in grado di guidare gli uomini a Gesù, il re di Israele. I sacerdoti, gli scribi e il popolo non riconoscono il Messia, pur essendo conoscitori esigui delle sacre scritture.

L'agiografo contrappone la prontezza e il coraggio dei Magi con una parola essenziale: 'illuminati dalla stella', cioè della grazia e questo è contrapposto a una parola che è del Vangelo, ma è anche molto cara a Papa Francesco, all'indifferenza dei Giudei conservatori di una religione autoreferenziale. Il messaggio di questa pagina del vangelo è che i persecutori del popolo di Dio non sono in grado di vanificare l'opera di Dio che alla fine prevale.

Portiamolo a casa questo concetto, non basta essere custodi della scrittura se non la si capisce, non basta essere dottissimi esperti dei 72 versetti della Bibbia se non li fai entrare dentro; si perdono in minuzie invece che rendersi conto che la profezia è realizzata, si contrappongono due modi di intendere la religione, cosa conta di più la fede o la devozione? Il cuore rivolto a Dio o i riti, le processioni, le novene, le benedizioni? La disputa su Betlemme borgata Giudaica è la risposta degli scribi che dicono *"eh, ma il profeta non dice a Betlemme, dice in un borgo di Giudea"* ma il problema non era di topografia biblica, non interessava a Matteo, il problema era di affermare la città di Davide, Gesù discendente di Davide e quindi il messia, atteso non soltanto da noi che più o

meno consapevolmente facciamo il Natale. Il punto vero è che è “l’atteso” di molta gente, quello che ci è anche accanto, infatti verso di lui convergono i cercatori di Dio, il giudaismo di Erode puro e scandito da abitudini, da costumi, da modi molto preoccupati di distinguersi dagli altri, di essere chiusi in se stessi, di essere diversi.

Se la fede si distingue dalle opere cosa fa Erode? Ha paura di perdere il trono e fa macchinazioni, fa il gentile con alcuni magi. Chi erano questi magi? Erano sicuramente scrutatori delle stelle, astrologi antichi, erano uomini venuti da di là del fiume Tigri e Eufrate, ma che ci importa? Sono tutti cercatori di Dio gli uomini di scienza del nostro tempo, anche quelli che, pur non avendo altre scienze filosofiche teologiche nella semplicità della vita di ogni giorno, cercano Dio, il consenso popolare dato ad Erode, il popolo. L’evangelista dice “attenti”, perché il popolo che dà retta ad Erode che fa ammazzare tutti i bambini sotto i due anni nel territorio di Betlemme è lo stesso popolo che fa festa a Gesù il giorno delle palme che entra a Gerusalemme e cinque giorni dopo urla in piazza crocifiggilo. Gesù mostra misericordia: *“Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”*, dunque il problema è di far sapere, come si porta alla fede?

Non basta andare in piazza Guido Monaco a gridare *“Gesù è risorto”* ma occorre far sapere: educare è il primo dei ministeri annotati nelle liste del nuovo testamento, bisogna far conoscere – o come la chiesa primitiva usava lo stesso verbo di questa pagina del II capitolo di Matteo *“illuminare”*, perché quando la gente capisce è come un bambino che quando gli spieghi di Dio.

Infine i Magi antichi guidati dalla parola e dalla stella incontrano Gesù in una casa. Ciò che conta per loro è incontrare il re non importa la pompa della reggia, che reggia certamente era perché c’era Gesù. Quindi furono davvero molto contenti, dice il Vangelo, ed ebbero una consapevolezza altissima di incontrare il re e con i loro doni, i loro tesori, che voi avrete sicuramente ricordato a tutti i bambini di Arezzo, oro, incenso e mirra. L’oro, lo sapete cos’è dalla fede che spero portino al dito i vostri genitori e da tante altre cose, l’incenso è quel profumo che si usa in chiesa e la mirra vi è meno nota. Cosa sono il senso di questi doni? Portandogli l’oro lo riconoscono re, cioè vincitore, vorrei che avessimo davanti agli occhi cari fedeli della terra di Arezzo l’immagine forte del primato, *l’ecce homo*, Gesù, è lui che risolve. La tradizione ebraica dice che il peccato originale devastò i sensi dell’uomo tranne l’olfatto perché non fu sporcato, il profumo si alza sempre verso Dio. Dunque i tre Magi ne riconoscono la divinità.

Infine, voi come me avete presente l’immagine della resurrezione portentosa di Piero della Francesca, dove Gesù signore con il piede calpesta il sepolcro, vince la morte e la mirra, che è l’unguento dei morti, è sconfitta. Se noi non riusciamo ad entrare in questa prospettiva bellissima e profonda, ci lasciamo incantare dalle storie piccoline che forse vanno bene per i bambini, ma sfuggono a questo processo che è la conoscenza di Dio che è affidato alla Chiesa. A quale Chiesa i Magi del nostro tempo sono i cercatori di qualunque specie e qualità. Io come faccio stasera a non pensare a quella trentina di poveri cristi sbattuti dalle onde in una barca piccola, morti di freddo con i loro bambini, sono degli islamici che vengono in Europa cristiana a chiedere *“dov’è Gesù che è nato?”*. Sarà questa nostra chiesa, l’aretina innanzitutto, dell’Europa capace di far credere in Gesù attraverso i segni della fede, della speranza e della carità? La speranza con tutto quel piagnisteo che va in giro comunemente nelle nostre case *“e va tutto male”*, *“non si arriva alla fine del mese”*,

“non si vive più”, “è tutto complicato e difficile”, noi siamo chiamati ad essere come i pastori che credettero agli angeli. Stasera abbiamo l’occasione straordinaria di tornare a credere agli angeli, questa chiesa è provocata da una pagina del Vangelo che ci dice “tocca a te”. Papa Francesco dice chiaramente che una chiesa non clericale è una chiesa che diventa aperta, accogliente. In realtà anche il nostro laicato trova difficoltà a partecipare, perché sembra che ci sia sempre da chiedere permesso a qualcuno per fare i cristiani, per preoccuparsi della comunità, per trovare lavoro a chi non ce l’ha, per fare del nostro meglio affinché la generazione giovane riesca a percepire il Vangelo, questa Chiesa è chiamata a far servizio.

Stasera tre dei nostri, Tommaso, Alvaro e Chinonso fanno una scelta di servizio: tra minuti, gli passo l’istituzione al lettorato e all’accolitato e, detti così io, sono sicuro che nessuno capisce cos’è. Fare due giovanotti lettori non vuol dire che vanno a leggere la parola di Dio, perché quanti di voi siete battezzati, tutti avete diritto ad andare all’altare a leggere la parola di Dio. Il ministero fa animare la nostra chiesa attraverso la conoscenza della parola di Dio: ci vuole qualcuno che si faccia carico di far capire la parola di Dio perché altrimenti si corre tutti, si rischia che venite alla messa e non sapete di che si è parlato, ci vuole una mediazione, ecco il lettore. All’accolito è affidato un compito ancora più bello che è quello di far sì che la divina liturgia, la messa domenicale ad esempio, sia talmente bella e curata che fa venire a tutti la voglia di tornarci anche la domenica prossima. Guardate che è una bella sfida.

Il Signore ci faccia essere come i santi Magi pronti ad andare in cerca del Signore e di farlo tutti insieme con umiltà ma anche con gioia, anche con il gusto di andare incontro al Signore. Il presbiterio presente, il collegio diaconale e il nostro seminario sono a fare corona speciale nei confronti dei nostri tre giovani uomini che ora si fanno disponibili a esercitare il servizio che è loro richiesto da questa chiesa aretina.

Festa del Beato Gregorio

Chiesa Cattedrale, 12 Gennaio 2019

Presente alla celebrazione, oltre all'intero Capitolo dei Canonici della Cattedrale, una delegazione dell'omologo Capitolo della diocesi di Piacenza

Cari sacerdoti, carissimi fedeli:
il Signore ci dia pace in questo giorno santo!

1. Tedaldo Visconti e Guglielmino degli Ubertini in sinergia operativa

"La gloria di Cristo rifulge nei suoi santi". Arezzo è chiamata a misurarsi con il Beato Gregorio, uno dei grandi che nel suo passaggio in questa terra la segnò con la sua qualità, divenendo un esempio per i fedeli con la sua vita personale e con il suo magistero.

Al suo dono dobbiamo l'edificazione della nostra cattedrale, che è il segno visibile, in cui si esprime l'unità e l'identità della Chiesa diocesana. La scelta degli antichi fu che il Duomo, e più ancora ciò che esso significa, fosse il punto di riferimento della comunità.

La collocazione nell'urbanistica medievale fece seguito ad una scelta ideologica. Diventò quasi il logo della città stessa di Arezzo. Fu il segno leggibile, il manifesto di una comunità dalla quale traiamo origine. Lo fu certamente con la sua destinazione al culto, ma non meno con la cultura di cui tuttora ripropone i temi, capaci di farci riflettere e meritevoli di essere decrittati. Dice l'Apostolo: *"Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria... senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri"*. Quale modello di Chiesa la cattedrale vuole proporre alle generazioni future? La scelta delle forme, narra il progetto di Arezzo alla fine del XIII secolo. Una comunità inclusiva, alla ricerca del trascendente nelle sue linee gotiche, ma solida e ben fondata, attenta alle maggiori realtà europee del suo tempo. Fu Papa Gregorio a volere che il Vescovo fosse in mezzo alla gente. Fu lui che, di ritorno da Lione, finanziò, con il tesoro di San Pietro, l'edificazione dell'attuale cattedrale nuova nelle forme rispetto alle consuetudini della sua epoca.

La cattedrale è ancora il più ampio spazio coperto della città. È come dire che c'è posto per tutti: la casa di Dio lo è anche del suo popolo aretino. Costruire il Duomo *in summo* colle è una scelta di campo, un dialogo continuo e mai interrotto con tutti: da tutti è vista, dovunque ti poni.

Esprime una Chiesa che non si nasconde, non si nega al dialogo, non si contrappone. È di tutti, ma è alta, sopra le fazioni. È di Pietro, cioè cattolica, ma egualmente di Donato, cioè aretina, cioè nostra.

Non c'è uno spazio sacro e uno profano nella vita dell'uomo, che è un fluire continuo dove i temi della Grazia e della fragilità umana si intrecciano con combinazioni inattese eppure sempre degne di considerazione.

Il Duomo quasi ripete la cultura dei suoi edificatori. È come dire nell'ambiente culturale di Papa Gregorio non si può escludere Dio dalla quotidianità: è presente e interpella rispettando la libertà di ciascuno, ma a tutti proponendo quel percorso ascensionale che è la dimensione della conoscenza di Dio. Il Duomo in qualche modo è il corrispettivo dello *itinerarium mentis in Deo*, scritto qui in pietra, come Bonaventura proprio in quegli anni lo fissò a La Verna in riflessione filosofica e mistica letteratura. Non abbiamo anche noi bisogno di elevare la mente?

Alla fine dell'800 la nostra cattedrale fu ampiamente studiata, cercando di cogliere il senso delle sue mirabili forme. I pilastri che sorreggono queste volte a crociera ribassata sono il costante tentativo della storia umana di quadrare il cerchio; i "numeri magici" con cui furono intrecciati, inanellando geometrie contrastanti, richiamano una scienza che non si contrappone mai alla fede.

2. Il dinamismo culturale aretino nel XIII secolo, all'epoca di Papa Gregorio

Le tre navi nel Duomo rendono possibile il pellegrinaggio attorno all'arca di San Donato e ribadiscono, con un linguaggio non consueto in Toscana, la centralità dell'altare e della Parola di Dio. L'ambone e i pulpiti evocano una coralità liturgica nordica, richiamano un pensare diverso da quello dei nostri vicini. Le sette ogive che filtrano la luce di vetrate – purtroppo solo in parte rimaste aperte – richiamano la scelta di edificare sul modello di Canterbury: non fu una scelta solo estetica, ma principalmente ideologica. Compresa la memoria martiriale che rammenta al fedele la nostra identità: tutto ruota attorno ai sacri misteri di Cristo presente nell'assemblea, che non rinuncia a ricordare che vogliamo essere un popolo peregrinante.

Il cammino nel tempo è una virtù che gli antichi ci tramandarono, perché sapessimo resistere alla tentazione della più facile stasi, del ripiegarsi su se stessi. Con lo spazio codificato del pellegrinaggio si ripete la volontà di una Chiesa in movimento, verso la città di Dio, che si raggiunge passando per la piazza della città dell'uomo, senza fughe in presunte combinazioni devote. Ancora possediamo gli inni di San Pier Damiano, che da Camaldoli ci dona il canto per il pellegrino, che entrando dalla porta di Mezzanotte, usciva dalla porta di Mezzogiorno, verso la città, rinfrancato dalle ragioni della fede e dalla identità di questa nostra gente, che già Gregorio Magno legava alla "*virtutem Donati*". È il medesimo percorso spirituale dei pellegrini alla tomba del Vescovo Tommaso Becket, martire, custodito a Canterbury nello Shrine, nella stessa posizione dell'Arca di San Donato, come pure la cattedra di Sant'Agostino dove è quella nostra, come l'altare che già Vasari aveva visto nel luogo dove è attualmente: "di luce i sacri misteri" spiegano il colore di Lazzaro resuscitato, che ancor oggi fa filtrare la luce sulla mensa dell'altare.

3. L'eredità di Papa Visconti

Ben più preziose delle cose furono le virtù personali di quel Papa antico, che, qui sepolto, attende la resurrezione: diventano un programma di vita anche per la Chiesa aretina che gli è legata nei secoli. Uomo segnato dal Vangelo, negli anni sempre più splendente di carità e di mitezza, fu fermo nei principi, amabile nei rapporti, facendo eco con le opere alla pagina di Giovanni, che ci insegna come reggere la Chiesa universale. È un atto d'amore: "Simone di Giovanni mi vuoi bene tu più di costoro?...pasci i miei agnelli". Integerrimo successore di Pietro, pronto a misurarsi con tutte le diversità del mondo, nella certezza dichiarata che lo Spirito ci invia ad ogni creatura, pur di essere vicini alle gente, anche quella del nostro tempo.

Il Beato Gregorio ebbe la ventura di vivere in un periodo complesso e difficile per la Chiesa. A lui toccò nei cinque anni che resse la Sede Romana di illuminare il popolo cristiano con il suo ministero e di arricchirlo con il suo magistero, segnato dalle virtù della forza e della speranza. 184° Papa della Chiesa cattolica, fu eletto dopo 1003 giorni, nel conclave di Viterbo, dove i Cardinali non riuscivano ad accordarsi a trovare, tra di loro, il successor Petri ed allargarono lo sguardo agli uomini di Chiesa più stimati nel mondo. Gregorio incontrò nella sua vita santi e dottori. Si era fatto conoscere per la sua serena fermezza e la volontà di riforma dei costumi ecclesiastici. Bonaventura e Tommaso d'Aquino, i grandi del suo tempo che lo vollero loro amico, forse accrebbero il prestigio di Tedaldo. Fu designato Papa proprio lui, che neppure era sacerdote e

divenne il Pastore della Chiesa universale. Una Chiesa non clericale che seppe scegliere un laico a successore di Pietro.

4. Gli obiettivi del programma pontificale

Tedaldo, per difendere la Chiesa, aveva viaggiato molti anni, e al momento dell'elezione, era in Terra Santa, il luogo del suo amore e del suo riferimento. A San Giovanni d'Acri, gli arrivò la notizia che il primo settembre del 1271 i cardinali lo avevano votato Papa. Corse a Gerusalemme presso il Santo Sepolcro e nella preghiera si fece carico del Sommo Pontificato per amore di Gesù. Gerusalemme diventò il riferimento della sua storia e non per le vaghe ragioni della politica, ma per l'identità della Chiesa, nella speranza che i cristiani si ricompattassero, per la terra del Signore, che anche allora era sconvolta da mille prove come ora.

Fece voto, prima di lasciare la terra di Gesù, sui ritmi del Salmo 137: "Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo, se non metto Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia". Ecco gli ideali di Gregorio: la funzione aggregante della terra di Gesù, Gesù vivo, risorto, presente in mezzo a noi, riferimento immediato a ricomporre le divisioni della Chiesa. A Lione gli riuscì persino di rimettere insieme la Chiesa d'Oriente con quella d'Occidente. Il suo stile fu il pensare grande. Gregorio X è il Papa che mandò Marco Polo ambasciatore in Cina. Ricevette gli ambasciatori dei tartari e dei mongoli; strinse relazioni con quel Kublai Khan che avviò la dinastia Yuan, la grande dinastia che ricompose la Cina.

Gregorio X fu soprattutto il Papa dei poveri. Mise la scomunica a chi avesse provato a fare l'usura, in un'epoca in cui tutti si approfittavano dei poverelli, come succede ancora oggi. Il Papa intervenne e con coraggio escluse dalla comunione della Chiesa quanti provassero ad approfittarsi dei poveri. Istituì, inoltre, nella Curia romana l'Elemosineria Apostolica, che ancora oggi continua ad operare verso i più deboli.

Volle la riforma del clero e del laicato. Aveva tante volte nella sua vita pagato di persona. Voleva una Chiesa santa e splendente.

Il 13 maggio 2012, durante la visita pastorale ad Arezzo compiuta da papa Benedetto XVI, rivolgendosi agli aretini durante l'omelia disse: "Nella vostra Cattedrale è sepolto il beato Gregorio X, Papa, quasi a mostrare, nella diversità dei tempi e delle culture, la continuità del servizio che la Chiesa di Cristo intende rendere al mondo. Egli, sostenuto dalla luce che veniva dai nascenti Ordini Mendicanti, da teologi e Santi, tra cui san Tommaso d'Aquino e san Bonaventura da Bagnoregio, si misurò con i grandi problemi del suo tempo: la riforma della Chiesa; la ricomposizione dello scisma con l'Oriente cristiano, che tentò di realizzare con il Concilio di Lione; l'attenzione per la Terra Santa; la pace e le relazioni tra i popoli".

A noi che siamo continuamente tentati di rimanere dentro le nostre quattro valli, questo Papa, che qui in Arezzo aspetta la resurrezione, ci indica la Cina, il nuovo, le diversità, senza paura! Ci insegna a misurarci con un mondo diverso, più largo, meno timoroso. Ci insegna che si può far pace anche con Kublai Khan, pur di annunziare Gesù! Senza presunzione, in umiltà, come Bonaventura, il suo grande amico. Il primo coraggioso gesto da Papa fu proprio quello di farlo cardinale, il frate, l'amico di San Francesco, donando fiducia al nuovo, riconoscendo la dimensione evangelica del francescanesimo. Ecco la gloria di Cristo! Non nelle guerre, ma nella ricerca di affermare e cercare il vero. Questo Papa torna a insegnarci il valore delle relazioni. Il santo che ha fondato il Duomo, lasciandoci tutto quello che aveva, ci insegna a fare rapporti. Ad avere in onore

il mondo universitario, lui che passò da un'istituzione all'altra pur di ragionare di un'Europa allora tanto divisa.

I Santi ci insegnano a svegliarci, a uscire dal sonno, ad avere il coraggio delle riforme, il coraggio del nuovo. Di mettere mano anche dentro la Chiesa, rimettendo la santità e il Vangelo al primo posto.

Già Paolo VI, nel 1976, con una lettera al Vescovo di Arezzo, si rivolgeva a tutti gli aretini: Gregorio X è stato "un pastore così grande, al quale si adattano bene le parole di Sant'Agostino: Ha sempre di che dare chi ha il cuore pieno di carità".

Il Santo Sinodo che stiamo celebrando fa tesoro delle nostre radici, della testimonianza e dell'esempio di Papa Gregorio e, rifondandosi sul suo ministero, guarda con speranza al futuro, nell'impegno di dare il contributo di questa generazione cristiana al cammino della Chiesa di San Donato, che a noi oggi è affidata.

Terza Congregazione Generale del Sinodo diocesano **Basilica di san Domenico, 9 Febbraio 2019**

Mio caro fratello nell'episcopato, figlio di questa chiesa,
sorelle e fratelli amati,
il Signore ci dia pace in questo giorno per noi santo!

Mi piace fare un passo, insieme con voi, dentro la Parola che ci è stata donata: il Deuteronomio, questa mattina, nella liturgia della Paola ci ha ricordato "*Il Signore, tuo Dio, ti farà sovrabbondare di beni in ogni lavoro nelle tue mani*". Al lavoro faticoso che abbiamo compiuto corrisponde la promessa della benedizione di Dio.

Oggi è il giorno del raccolto della grande fatica dei cinquecento partecipanti a questo Santo Sinodo.

Ringrazio Dio per il dono pentecostale che ci è stato fatto, ringrazio tutti voi che avete dato voce a questa antica e bellissima chiesa.

Ancora una volta le diversità sono un dono dello Spirito che arricchiscono questa Chiesa. Dio ci ha concesso di arrivare fino a questa terza assemblea, Congregazione generale del sinodo, senza divisioni. E' un dono!

Ringrazio tutti voi che avete contribuito a questa esperienza che ci segna tutti quanti, oltre a dare un forte contributo alla vita della nostra amata Chiesa. Il frutto del sinodo, il frutto darà gioia perché è il segno della benedizione invocata tante volte ed ottenuta.

La natura particolare del Sinodo fa sì che sia presente il divino Spirito nella riflessione comune. E', dunque, prezioso e santo il contributo che ciascuno di voi ha dato: nulla andrà perduto! Questo è il tesoro della nostra Chiesa,

E' un frutto, segno di benedizione, nella misura della fedeltà che noi promettiamo al Signore, chiedendo a Dio di voler far andare avanti nel tempo quella dimensione dinamica che il Divino Spirito ci ha assicurato.

Questa parola è molto vicino a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore perché tu la metta in pratica.

Ci è chiesto concretezza. Che le parole belle, le riflessioni alte, i contributi significati dati in questo anno non restino un fatto di letteratura ecclesiastica: devono essere parola ecclesiale che dà impulso e come ogni domanda merita risposta e produce risposta, così il frutto di questo Sinodo porta la risposta personale di ciascuno di noi: che è *l'oboedientia fidei*.

La parola che ci chiede che la concretezza sia segnata da questa conversione: passare dalla visione, pur legittima di ciascuno, al *cor unum et anima una*.

Dobbiamo far sì che ciò che riguarda tutti, da tutti deve essere considerato, praticato, deciso e messo in pratica. Il Vangelo di Giovanni, che abbiamo appena ascoltato, ci fa da riferimento: è il punto fermo del nostro servizio.

"Se uno mi ama, osserverà la mia Parola". La Parola.

Il Sinodo afferma, nella solennità della celebrazione, il primato della Parola di Dio su ogni altra considerazione ed esperienza.

Siamo un coro copioso, illuminato di molte voci, rallegrato da molti suoni, ma siamo la Chiesa del Signore che fa obbedienza a Lui.

"Il Padre mio lo amerà" e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di Lui.

In questa antica dimora, dove sono stati celebrati i sinodi aretini fin dalla più lontana antichità, tocca a noi – con una certa commozione - raccogliere il frutto che Dio ci ha donato.

Ci ha donato questo frutto per dare nuovo vigore alla nostra Chiesa, che è segno di Dio in mezzo alla società in cui viviamo.

La Grazia dello Spirito santo è il vero attore di questo Sinodo, opera della Grazia.

Quindi, ogni peccato è alternativo alla Grazia; il frutto del nostro comune impegno di comunione è, ancora una volta, la missione come santa, così come il Santo Papa Paolo VI ci ha insegnato.

C'è una missione grande da fare: bisogna raggiungere innanzi tutto i 362.000 battezzati della nostra *ecclesia* e i circa 60.000 che sono arrivati da ogni dove. La terra di missione è venuta a casa nostra: bisogna riannunziare il Vangelo a tutti.

La Chiesa, che è sacramento della presenza di Cristo nel mondo, si articola scandendo i momenti fondamentali della vita con la pienezza dei sacramenti.

Questa chiesa con gioia si pone davanti a Dio per dire ancora una volta: *"Eccomi, Signore. Puoi contare su tutti noi"*.

Festa della Madonna del Conforto

Chiesa Cattedrale, 15 Febbraio 2019

Fratelli e sorelle nel Signore, Dio ci dia pace in questo giorno santo.

Abbiamo ascoltato il profeta *“come la madre consola un figlio io vi consolerò”* e questa è la promessa che Dio ci fa facendo guardare avanti. In questo giorno la chiesa aretina accorre in cattedrale per ricordare il prodigio della Madonna del Conforto. Dio non abbandonò allora questo popolo e non lo abbandona neanche stasera, si ricorda di noi, lo fa con segni strepitosi alla maniera di Dio che, con la sua grazia, avvia nuovi percorsi e ci dona forti ragioni di speranza e direi che questo è il tema della liturgia che celebriamo, la speranza.

Il santo sinodo che, dopo 83 anni, abbiamo finalmente potuto concludere descrive la nostra chiesa come una chiesa bella, una chiesa in uscita che va incontro alla gente, semplice, con la voglia di annunciare il vangelo a tutti. Lo Spirito santo ci ha dato questa missione e non possiamo dubitare che, con l'aiuto di Dio, andrà a buon fine quanto iniziato nel Sinodo che è stata una nuova Pentecoste. La Madonna nella sua vita terrena condivise le avventure dei poveri della Terra, insieme con gli umili che non contano nel numero incredibile pieno di dure prove. Non fu accolta, ricordatelo a Betlemme, le toccò fuggire in Egitto sennò gli ammazzavano il citto, visse con decoro silenzioso la povertà a Nazareth - andiamoci a Nazareth che fa bene vedere la casa della Madonna, due stanzucce senza neanche il pavimento e una finestra sola - la sua trepidazione da mamma. Durante la vita pubblica di Gesù lei che si rendeva conto di quanto si esponeva il figlio, in pericolo sempre, silenziosa presso la croce, con dignità con fede. Perfino la gioia della resurrezione coinvolse Maria mentre era intenta a confortare gli apostoli, loro sì timorosi, spauriti, come succede a noi, chiusi dentro il cenacolo di Gerusalemme come talvolta la nostra chiesa è tentata di fare, chiudersi dentro le mura del sacro e lasciare che il mondo scorra per la sua strada. Poi ci fu la Pentecoste il dono dello Spirito, che già l'aveva fatta madre all'Annunciazione, l'annunciò madre della Chiesa.

Tra la sobrietà dei suoi interventi, stasera, mi piace ricordare due momenti fondamentali, la Madonna parla pochissimo nel Vangelo. Il primo momento è quello che tutti sanno, il *fiat*, *“Sia fatta la tua volontà”*, e l'altro è quello di Cana di Galilea, *“Fate quello che Egli vi dirà”*. Maria, la Madonna è maestra della risposta da dare a Dio che chiama, ciascun cristiano riceve, quantomeno nell'intimo della sua coscienza, la proposta che il Signore fa, Dio si rivolge a tutti. Noi stiamo vivendo una società nella quale prevale su tutto l'arbitrio, ognuno vuole fare quello che gli pare, poi prende delle grandi sbandate e soffre. Dio chiama tutti, ciascuno alla sua parte e se ciascuno fa il suo il mondo va meglio. Non nell'arbitrio di scelte individuali ma nella risposta che nelle circostanze manifesta il progetto di Dio.

Ieri mattina questa cattedrale era gremita come stasera, era gremita di coppie che ricordavano, pochi i 75 anni del loro matrimonio, tanti il cinquantesimo e pochi quelli che potevano celebrare, per ragioni di lavoro, anche il venticinquesimo della loro risposta a Dio che chiama. Avrei voluto che tutti i ragazzi e le ragazze della diocesi avessero visto che non è vero quello che passa che l'amore muore, l'amore non esiste, che non c'è una storia se non legata alle materialità. Ieri sera

c'era, ieri mattina un clima di Spirito santo, la benedizione di Dio è che non va mai in rovina malgrado le prove quello che Dio chiede, se tu hai fatto la santa volontà di Dio, sono 47 anni che sono prete, se hai fatto la santa volontà di Dio ti assicuro che non ti abbandona, magari passi attraverso mille prove ma al dunque Dio arriva.

Il tempo che viviamo fa ritenere giusto che ognuno faccia quel che gli viene in mente, non è questo il modo di cristiano di vivere, non si vive, diciamolo con parole altre, non si vive per se stessi ma per costruire insieme il tratto di storia che ci è affidato, nessuno è superfluo, non c'è uno di tutta la folla che siamo qui che è inutile, c'è bisogno di tutti.

A Cana di Galilea, santa Maria è di fronte all'indecisione e al bisogno, che mi paiono sentimenti di un'attualità straordinaria, noi vecchi siamo colpevoli di aver passato alle generazioni nuove l'insicurezza, l'indecisione. Quando un padre dice al figlio fai un po' te è una bestemmia, non perché debba impiccarsi di quello che fa il figlio più di tanto, ma non è indifferente, papa Francesco ci ricorda costantemente che l'eresia del nostro tempo non è andarsi a lambicare il cervello su chissà di quali *teologumeni* lontani, ma è l'indifferenza che c'è nei confronti di chi sta accanto, di quelli che hanno bisogno. Nessuno di noi è avviato, di noi preti, diaconi, nessuno di noi è avviato al ministero per soddisfazione personale, per avere più prestigio, per realizzare, Dio ci liberi, quello che non si può realizzare nella tua vita ordinaria. Non è così la via cristiana. Non si assume il servizio per il compiacimento di sé ma per gli altri.

La chiamata del nostro fratello Massimo Cipriani al diaconato, nasce - è bellissimo ricordarlo - nel contesto nuziale come a Cana di Galilea, marito e padre di bellissimi figli che sono qui con noi, che hanno condiviso con lui le scelte di questa sera. Che ha fatto Massimo? Che era felice a fare il suo nella professione, nel rispetto che la gente gli dava, la gente del Borgo lo conosce bene. Si è reso conto della necessità, che anche nel nostro, anche tempo in terra d'Arezzo, i coniugati assumano le responsabilità ecclesiali di ministero. Non mancano i preti, mancano i cristiani che siano disponibili a fare ognuno il suo. La Chiesa non è fatta di spettatori e pochi che vanno su per gli altari a fare di tutto, la Chiesa è fatta dove te che sei nella quinta fila e te che sei di là che sei nella ventesima fila devi chiederti stasera *"Ma io cosa faccio? Che senso cristiano ha la mia vita? Cosa faccio per gli altri?"*.

Massimo mi ha chiesto di fare il diacono, ministro della parola e della carità, ci ha manifestato la disponibilità di sua moglie di affiancarlo in questo percorso di vita cristiana, dopo lungo studio teologico senza sconti, dopo una preparazione spirituale adeguata ha voluto che fosse questo il giorno della sua ordinazione giacché la festa della Madonna del Conforto è il più forte momento di unità della nostra particolare chiesa. Un popolo dopo l'altro in dieci giorni sale in questa cattedrale per ridire la propria appartenenza alla fede. Stare con Maria vuol dire ritrovarsi in quella compagnia di apostoli e discepoli che in quel giorno di pentecoste si assunse il compito di far arrivare il vangelo dentro la realtà, come Maria accettando di diventare madre per opera dello Spirito Santo rischiò, sicuramente rischiò, così questa chiesa, ognuno di questa chiesa deve accettare di fare la propria parte perché il vangelo si incarni dentro la storia dove sei te e io non ci sono nel mondo del lavoro, nel mondo della scuola, nel mondo dell'università, nelle situazioni più belle ma anche in quelle più disperate. La grazia divina, ciascuno per la propria parte, ci fa

consapevoli che le diversità messe in comune sono una ricchezza, un grande dono dello spirito. Ecco perché noi non possiamo neanche pensare, se sei cristiano, che chi per persecuzione, per fame, politica, per necessità, viene da noi, gli vengano chiusi i porti. Se sei un cristiano devi dire io così no, nella misura di quel che posso perché nessuno fa miracoli, quelli li fa Domine Dio, avete mai pensato che Domine Dio c'ha abbandonato? Quando un aretino provò a dirlo di fronte a quell'immagine bellina della Madonna del Conforto nella taverna oscura come si dice nel canto, la Madonna cominciò a splendere e da quella volta gli aretini vengono qui a frotte tutti i 15 di Febbraio. Dio non abbandona. Non ci abbandona, sicché questa chiesa è bella, quindi anziché voltarci indietro a raccontare le glorie del passato che pure ci sono, vogliamo andare avanti, nella certezza che il Signore ci precede come l'angelo della Resurrezione disse ai primi *"avanti vi precede in Galilea"*. Cos'è la Galilea è il luogo dove vivi tutti i giorni, la quotidianità, erano i paesi da cui provenivano gli apostoli e i discepoli, nel quotidiano Dio ci manifesta, il risorto ci mostra cosa possiamo fare, tutti noi, nel segno della speranza.

Il Santo Sinodo ha elaborato un progetto, non ci credevo neanche io, cinquecento persone, laici e preti, si sono messi a lavorare insieme, sono esattamente 14 mesi di preparazione e 12 mesi di lavoro, la gente non ha mollato, c'è un interesse altissimo per i temi del Vangelo, altro che quello che raccontano che pare che non interessi più a nessuno, non è vero, questa è un'operazione mediatica, ma non è la verità. Questa folla che laggiù in fila di fronte alla Madonna del prodigio, all'immagine della Madonna perché di Madonna è una sola e sta in cielo se Dio vuole accanto al suo figliolo, ma il segno del prodigio ci dice che la gente è davvero interessata. Il gesto di Massimo Cipriani stasera ci provoca. I latini dicevano *"Si isti et ille cur non ego"*, se lo fa quello e quell'altra perché non lo posso fare io. Che cosa devi fare? Non il diacono che va bene è una scelta, un cammino, ma ognuno la sua parte, non si può tornare a casa come siamo venuti in cattedrale stasera, tocca a noi di fare il nostro, per grazia di Dio varie chiese sorelle ci hanno mandato in soccorso presbiteri degni e ben preparati, perché in terra di Arezzo ci sono sessantamila persone che vengono da altrove ed è giusto che ci siano anche i preti che vengono da altrove che ci aiutino.

Caro Massimo, con una certa commozione, vado a compiere i gesti della sacra ordinazione, che manifestano la natura della Chiesa che è opera di Dio ed opera dell'uomo, all'opera di Dio si affianca la nostra risposta l'armonia tra queste due componenti riesce a fare ancora oggi segni inequivocabili che Gesù risorto è qui in mezzo a questa assemblea.

Caro Massimo, tu sai bene che questa Chiesa si aspetta il contributo della tua vivace intelligenza, se Dio vuole, della tua competenza in tante materie precise ma anche del sapiente consiglio con cui finora hai guidato la tua famiglia, se non era così i tuoi figli non c'erano stasera. Ma anche vorrei dire davanti a tutti dell'umiltà che hai dimostrato da quando dieci anni fa sono arrivato sempre all'ultimo posto a fare quello di cui c'è bisogno senza esibizione. Noi pregheremo per te invocando l'aiuto dei santi del paradiso perché il tuo ministero porti frutti non solo nell'ordine del fare ma soprattutto in quello dell'esempio per gli altri e per i nostri coetanei, nell'ordine dell'essere. E' una scelta di qualità. La vocazione santa passa attraverso questi momenti privilegiati di grazia ma anche nella testimonianza feriale, se riuscirai a dare forma concreta a una chiesa non clericale non intenta solo ai riti ma soprattutto alle preghiere per *ritus et praeces* saremo capaci di manifestare la vicinanza di Dio. Vorrei terminare dicendo che i tuoi due figli sono per te un grande vantaggio.

Loro ti mostrano nella semplicità del quotidiano cosa i giovani di oggi si aspettano dalla Chiesa. Avete un bel compito, ragazzi, rappresentate una generazione in famiglia sì, ma da stasera anche in questa chiesa. Come si fa a tradurre il Vangelo in una prassi ecclesiale, come si fa ad essere vicini ai poveri, come si fa ad avere un impegno come quello degli apostoli.

Fratello mio, vieni ad aiutarci come dono che Dio fa a tutti noi e Dio ti benedica.

Festa Santa Margherita

Santuario di Santa Margherita, Cortona - 22 Febbraio 2019

1. Dentro il duplice percorso di Margherita: da pensare a se stessa a convertirsi alla carità

Carissimi Frati, cari cortonesi, cari pellegrini qui giunti sull'onda di una memoria a noi tutti dolcissima: Margherita. Credo che in questo giorno in cui fu portata dagli angeli in cielo, sia giusto fare riflessione tra noi.

Proviamo a ragionare come l'esperienza e il messaggio di Margherita siano un momento fortemente umanizzante. Se fai il cristiano, la cristiana, diventi più uomo, più donna. Sono due percorsi che si intersecano nell'esperienza di Margherita. Una storia che si colloca nella seconda generazione francescana. Margherita era nata nel 1247 e per cinquant'anni è stata in mezzo a noi. Francesco, come ricordate, era morto nel 1226: queste storie si intersecano in una maniera bellissima.

Dunque, la piccola Margherita da Laviano — un paesello piccolo piccolo accanto a Pozzuolo Umbro, a la Pieve, uno delle curazie della Pieve dei Santi e Paolo — battezzata, come tutti, in un'epoca cristiana, resta orfana di madre da ragazzina e si trova forzata a un'esperienza di inclusione, di chiusura in se stessa: rifiutata dalla matrigna, con un padre poco capace. Questa giovane ragazza, che ci fa pensare a tanti bambini di oggi, a 16 anni scappa di casa. La vicenda umana di Margherita la conosciamo certamente: va a vivere con questo *personaggetto*, Arsenio, che probabilmente era Raniero del Pecora dei signori di Laviano. Giovanissima, ci fa un figliolo. Acquisisce per la sua bellezza rispetto, considerazione, poi siccome è la donna del potente, tutti la rispettano. La vicenda della morte di Arsenio nel 1273 è una svolta fondamentale. Mi viene in mente il salmo "Maledetto l'uomo che confida nell'uomo. [...] Benedetto l'uomo che confida nel Signore ". Ancora una volta, ancora più sola, ancora più povera. Tutti sappiamo a Cortona come il cane da caccia di Arsenio la porti a trovare il cadavere del suo uomo, ammazzato forse in quell'epoca terribile in cui c'erano scontri continui tra guelfi e ghibellini. Comunque la cacciano di casa, perché non aveva nessuno che la difendeva, prova ritornare da suo padre, che la misconosce e con il suo bimbetto comincia un percorso da "rifugiata". La Val di Chiana era tutta una grande palude, quindi anche lei con una barcuccia da niente fa la "rifugiata" a Cortona, un altro stato, un'altra storia. E lì comincia un percorso fondamentale nel suo incontro con frate Giovanni da Castiglioni e frate Giunta Bevegnati,

che sono i frati di Cortona, coraggiosi, che si prendono cura di questa rifugiata con il figliolo al seguito.

2. Il percorso spirituale e la via della carità

La vita spirituale che viene, con pazienza, riattivata; ecco cosa ci insegna Margherita, che è possibile poco per volta: passare da pensare solo a sé a diventare un eroe della carità. E questo passaggio è contemporaneo alla meditazione — il segno francescano — di Gesù crocifisso, che per amore è andato in Croce, e si fa carico, Margherita, del piccolo mondo cortonese, con la guida, la costante crescita della sua vita interiore. Fa chiedere a me stesso: “Tu a che punto stai della vita secondo lo Spirito”. Ma Margherita lo chiede anche a te, non basta venire qui, se fare un cammino per chiedere a noi stessi a che punto siamo: dalla religione alla fede, dal pensare solo a sé a farsi modello di carità. Certo, è bello riscoprire oggi il ruolo di questi frati, che sono i frati di Santo Francesco e che hanno ancora questo ruolo di guida spirituale di riferimento secondo lo Spirito, di Ministri di vita interiore. È bellissimo, cari cortonesi i nostri frati sono ancora capaci, come frate Giovanni e Frate Giunta: loro sono il dono di Dio che ci è dato, solo se lo raccogliete. Non servono per fare le parate. Servono per fare da guida secondo lo Spirito. E allora se la vita spirituale cresce, il percorso personale va secondo quel ritmo dei primi due versetti di Romani 12, che il liturgista ha messo come Seconda Lettura di oggi. “Offrire i vostri corpi — cioè tutto te stesso — come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale” — non è fatto di gesti, non è fatto di devozioni fratelli e sorelle miei, è fatto di un cammino interiore.

Il secondo versetto di questo mirabile capitolo di Romani dice: “Non conformatevi alla mentalità di questo secolo”, pensate a quanto è attuale questo discorso. Roviniamo i nostri ragazzi, perché li facciamo crescere conformi, guai se non fa tutto quello che fanno gli guai se non ha il telefonino, tu babbo e tu mamma vi sentite umiliati se il vostro figlio non va a fare l’esperienza in giro per il mondo a buttare soldi per nulla. La mentalità di questo secolo, ma ecco la chiave di volta: “Lasciatevi trasformare, rinnovando il vostro modo dispensare”, per diventare capaci di capire che si aspetta Domine Dio da te: ciò che è buono, gradito, perfetto. C’è una via di perfezione che Margherita stamattina ci racconta, lì, ancora bellissima malgrado i secoli che l’hanno resa ancora fragile, pelle e ossa, lei che capisce che la bellezza del corpo passa, quella dell’anima dura 1 secoli. Lei, rifugiata, arrivata con una barchetta, diventa una risorsa grandissima per tutta Cortona. Spendersi totalmente per gli altri. Lei che era stata — attenti è un verbo fondamentale — “accolta” da Marinaria e Raniera dei Moscari, non da tutta Cortona, ma da tutta questa gente che le dà un minimo di accoglienza.

3. Da discepola a maestra

Diventa capace di assistere le partorienti, quelle povere perché quelle ricche avevano le serve che ci pensavano, i malati, le persone in difficoltà, raffinandosi sempre più e divenendo da discepola del Crocifisso, maestra di vita per tutti noi. La sua storia è segnata da quest’opera cortonese, per cui giustamente diciamo Santa Margherita da Cortona.

Diviene veramente cortonese nello spendersi per i cortonesi. Diede vita a una congregazione di terziarie, ecco perché la raffiguriamo sempre con il velo bianco e non con il velo nero delle monache del Secondo Ordine. Si chiamarono “le poverelle”, nel 1278 fonda uno spedale. Sempre la Lettera ai Romani, capitolo 12, versetto 14, dice di essere “accogliente”, pensate come siamo lontani da tutto questo, dalla Parola di Dio. “Essere accoglienti” e lei, che fu rifiutata, diventa accogliente, convince i cortonesi ad accogliere. Inizialmente presso la Chiesa di San Basilio, poi si accorge della povertà spirituale di tanta gente e si accorge che c’è da fidarsi delle donne e convince un sacco di donne — ecco perché il Terzo Ordine è fondamentale nell’esperienza francescana — a fare la Confraternita di Santa Maria della Misericordia per le “dame” che intendevano assistere i poveri e i malati, cioè coinvolge. Non date per scontato che la gente sia disinteressata, questa è l’eresia. Papa Francesco ce lo ripete continuamente: l’eresia di questo tempo è che alla gente non importa nulla degli altri, è distratta, superficiale, disattenta. La grande mistica è anche capace di azione, ha anche il coraggio di andare controvento in un’epoca di grandi tensioni, le stesse che le avevano fatto uccidere Arsenio. Pensate alla carità di questa donna che abbiamo alle spalle: si rimette in mezzo per mediare i tra i guelfi di Perugia — chi è di Cortona conosce la Rocca di Pierle, la paura che veniva da quelli di là — e i ghibellini, e riesce a far pace. Perfino quando il mio predecessore Guglielmino degli Ubertini mette guerra Cortona e crea una situazione intollerabile e con i frati, che intervengono senza giudicare nessuno ma indicando Gesù Crocifisso: Lui è la Salvezza, non le opere umane. Credo che dobbiamo convertire il nostro cuore e chiedere a Margherita che ci ottenga la Grazia dello Spirito Santo, perché nessuno, salito in questo Santuario torni a casa sua come ci è arrivato: che ci sia l’opera dello Spirito a toccare il cuore.

Messa Crismale

Chiesa Cattedrale, 17 aprile 2019

Fratelli e sorelle nel Signore

Dio ci dia pace in questo giorno benedetto,

in cui la Chiesa si rende più consapevole delle meraviglie in noi compiute
con il dono dello Spirito Santo.

1. Il dono dello Spirito per fare avanzare il Regno di Dio

Nel Battesimo tutti abbiamo ricevuto il dono dello Spirito. Siamo stati “unti” come il Cristo, l’Unto per eccellenza, e così diventammo cristiani, nel segno del Sacro Crisma versato sul nostro capo. L’Unzione è per la missione.

Ci rendiamo conto della nostra pochezza, perché ci è chiesto di incarnare, qui e ora, quanto Gesù ha detto e fatto nella sua vita terrena. Qual è la nostra missione? Fare come Gesù: “Dio consacrò in

Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui"[1].

L'Evangelo di Luca annota ciò che avvenne sul Giordano, all'avvio della Missione pubblica del Cristo, l'Unto, il Messia, mandato per la salvezza di tutti: "scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto»"[2].

L'obiettivo di questa riflessione comunitaria è fare memoria della nostra vocazione: qual è la missione a cui ciascuno di noi è stato chiamato; quanta consapevolezza abbiamo del dono della Spirito Santo che ci è partecipato: "Ora voi avete l'unzione ricevuta dal Santo e tutti avete la scienza"[3]. Siamo confusi per l'inadeguatezza della nostra vita. Preghiamo insieme perché la forza del Risorto effonda ancora su di noi rinnovato coraggio. Ci è chiesta la santità da ministri ordinati, da diaconi per il servizio, da persone a cui è stato chiesto un ministero, sposi cristiani, insegnanti, animatori della realtà sociale dove si vive; catechisti, operatori della carità, provvido aiuto per gli anziani e i malati: siamo tutti costruttori del Regno, con la grazia dello Spirito Santo.

Riusciremo noi in questa straordinaria celebrazione di Chiesa a percepire che Gesù ci fa partecipi della sua missione? Per farlo ci chiede solo di essere uniti a Lui. San Cipriano, il Vescovo Martire di Cartagine, torna ad insegnare quest'oggi: "*Christianus alter Christus*"[4]. Lo dice di tutti i cristiani; lo afferma anche del Sacerdote. Commentando questa affermazione che dà voce all'antica Chiesa d'Africa, San Giovanni Paolo II insegnava che "Per essere di vero aiuto ai giovani, come a tutti i laici che si impegnano nella Missione, e per vivere in pienezza il nostro stesso sacerdozio, è essenziale mettere sempre al centro di ogni nostro impegno Gesù Cristo"[5]. È vera la locuzione "*sacerdos alter Christus*", purché la nostra vocazione si esprima nella ricerca quotidiana della alterità rispetto al mondo, da partecipare al popolo che ci è affidato; se ci riesce di gioire per i candidati al sacerdozio che lo eserciteranno dopo di noi e per i giovani preti che ci arrivano in Terra d'Arezzo da ogni dove.

2. Il nuovo popolo di Dio agisce non più in figura, ma nella realtà

In questo tempo in cui l'Occidente è messo alla prova dal secolarismo, chiediamoci insieme se in mezzo alla nostra gente la Chiesa, che è il Sacramento primordiale, riesce a far comprendere a tutti che Dio non ha smesso di volerci bene e che manifesta il suo amore attraverso di noi. Nella tradizione antica ci ammonisce: l'evento pasquale si esprime nella mistagogia.

Il dono dello Spirito, attraverso il segno dei santi oli, fa di noi degli "inviati", come Gesù al Giordano. Il Sacro Crisma, nel Battesimo e nella Cresima, esprime la Grazia di diventare conformi al Cristo.

Nel sacerdozio del Vescovo e del Presbitero è Gesù che, attraverso il Sacramento dell'Ordine, manifesta l'impegno che ci dà per edificare la comunità cristiana. "*Agere in persona Christi*" si manifesta non solo nella presidenza dell'Eucaristia, ma anche nella quotidianità del nostro servizio. Occorre ricordare che il Sacro Crisma che voi parroci porterete da questa Cattedrale come dono alle vostre comunità è destinato a quanti battezzereate nell'anno che oggi si avvia. È nostro compito chiamare a far parte della Chiesa non solo gli infanti, ma quanti hanno perduto la strada, oppure non hanno mai saputo in modo credibile chi sia Gesù. Tocca a noi farci umilmente maestri del Vangelo, con l'esempio e la parola, il metodo e l'ascesi. Allora saremo veri padri del popolo.

L'olio dei catecumeni esprime la funzione dei genitori e di tutte le guide spirituali a insegnare, a chi vuol fare il cristiano, come sfuggire alla presa del nemico e alle sue tentazioni. È simbolicamente l'olio degli antichi lottatori romani nel circo, per eludere la presa dell'avversario.

Miei cari presbiteri l'olio degli infermi, che benediremo al termine della prece eucaristica, è segno della consolazione di Dio, che non abbandona le persone nella malattia, ma chiede a tutti i cristiani di farci carico di lenire il dolore altrui. A noi sacerdoti è chiesto oggi di ripromettere un particolare impegno per aiutare chi è nella prova. Dobbiamo reagire alla provocazione del tempo presente e trovare tempo per i malati, che vanno intanto consolati e poi aiutati con il sacramento dell'unzione.

Una Chiesa tutta ministeriale si manifesta oggi nella Cattedrale. Siamo qui perché a ciascuno è chiesto di "fare il suo": così si provvederà al bene comune. Come abbiamo detto nel nostro sinodo: *"Se nella comunità non è al centro lo spirito di servizio reciproco, occorre sapere che non si sta camminando sulle tracce di Gesù. Egli afferma, chiaramente, in riferimento al modo di esercitare il potere tra i grandi delle nazioni: «tra di voi non è così». Gesù stesso si è mostrato come modello di servizio lavando i piedi ai suoi discepoli."*[6]. Questo imprescindibile punto di partenza dal Cenacolo di Gerusalemme si concretizza nella molteplicità di ministeri che ci impegniamo a far fiorire nelle varie comunità della nostra Chiesa diocesana. Insieme, rappresentiamo il nuovo popolo di Dio disposto ad essere strumento del Signore, per far giungere la dolcezza del Vangelo come una carezza d'amore verso chiunque sia in difficoltà. Lodiamo insieme il Signore per la fiducia che ripone in noi, nel nostro essere, ancor prima che nel nostro fare.

3. Il sacerdozio ministeriale valorizza il sacerdozio comune dei fedeli

Nella Messa del Crisma, la divina Liturgia riserva un'attenzione particolare al Sacerdozio ministeriale. Il presbiterio intero, assieme al Vescovo, rinnova le promesse di servizio fatte al momento dell'Ordinazione. Il nostro ministero ordinato rappresenta un tesoro imprescindibile per la vita di questa Chiesa, che abbiamo convocato stasera perché, destinataria del nostro servizio, ne accolga il dono. *"Sacerdos propter populum"*[7]. Se non siamo vicini alla gente, davvero parte del popolo di Dio, perde senso il sacerdozio che abbiamo ricevuto. Insegnava Papa Benedetto: *"Il presbitero è radicalmente al servizio degli uomini: è ministro della loro salvezza, della loro felicità, della loro autentica liberazione... nella preghiera, nello stare 'cuore a cuore con lui.'"*[8].

Tutto nella Chiesa avviene nell'accoglienza della parola di Dio, che va ascoltata, interiorizzata, finché diventi preghiera e generi propositi santi. Dio ci ha promesso che, accanto alla nostra povera opera umana non mancherà mai la sua testimonianza nel cuore delle persone, perché diventino sensibili alla Grazia.

In questo tempo in cui tornano diffusi moralismi e giudizi sul fare, sulle fragilità anche di noi preti, conforta ricordare l'insegnamento di Sant'Agostino: *"Accedit Verbum ad elementum et fit sacramentum"*. La capacità della Chiesa di essere segno visibile dell'opera di Dio a vantaggio dell'uomo dipende dallo Spirito che ci è donato, ma anche dal nostro personale, quotidiano ricorso alla Parola di Dio. Dicevano i Padri: *"Contemplata aliis tradere"*[9]. Diventiamo inefficaci predicatori se manca la capacità di far risuonare la Parola nella nostra interiorità. Il Vescovo di Ippona commentando il Vangelo di Giovanni seguita a dirci che *"Se si unisce la parola all'elemento, nasce il sacramento"* [10].

L'elemento da trasformare è la condizione del vivere, la materialità dei momenti forti della nostra esistenza, nei quali si inserisce la divina Provvidenza specialmente con i Sacramenti.

Nell'economia sacramentaria della Chiesa, con umiltà, occorre recuperare il senso soprannaturale della liturgia: non vale il fare, se non è espressione della soprannaturalità della Chiesa. Noi siamo solo strumenti dell'opera che Gesù Cristo seguita a fare, a mezzo nostro, nella sua Chiesa. Insegnava Papa Benedetto: *"Il presbitero non può considerarsi padrone della Parola, ma servo... Egli non è la Parola, ma come proclamava Giovanni il Battista... è voce della Parola"*[11].

Tocca ai presbiteri, ai parroci di ciascuna comunità, responsabilizzare tutte le persone che sono loro affidate, delegando il più possibile, coinvolgendo quanti sono disponibili. La funzione di presidenza del sacerdozio ministeriale si esplica anche nella guida della comunità cristiana nel cammino verso il Signore.

Il parroco guida una porzione del gregge di Dio non per ruolo e autorità, ma per l'intensità e la qualità del suo servizio comunitario.

Se noi sacerdoti in terra di Arezzo, non ci impegniamo a promuovere i ministeri in ogni comunità, non avremo fatto quello che Dio ci ha affidato, facendoci partecipi del suo sacerdozio. Tocca a noi far vivere la dimensione soprannaturale dell'impegno ecclesiale.

I vari servizi all'interno della comunità non possono essere compresi a partire dai bisogni, ma come vocazione a costruire il volto poliedrico e misterico della Chiesa. Una comunità viva e sana deve necessariamente esprimere una pluralità di ministeri, che corrispondono ai molteplici doni con i quali Dio non cessa di arricchire e rendere bella questa sua Chiesa aretina, cortonese, biturgense. È questo il nesso di relazione tra il sacerdozio ministeriale e quello battesimale.

Unità nella diversità; ogni cristiano è chiamato al servizio in virtù del battesimo: nella Chiesa non ci sono spettatori, tutti siamo impegnati. La Scrittura ci insegna come dare consistenza ai progetti che abbiamo fissato nel nostro Sinodo: *"Frater qui adiuvatur a fratre quasi civitas firma"* insegna il libro dei Proverbi [12].

L'applicazione del Sinodo diocesano va fatta insieme. Darà frutto se ci metteremo all'opera con spirito di fede; se a partire da questa Pasqua saremo disposti ad ascoltare la voce dell'Angelo della Resurrezione che anche a noi torna a dire "non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. non è qui... È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete"[13].

A nessuno di noi è consentito avere paura del nuovo. È lo Spirito che ha sostenuto questa Chiesa nell'impegno sinodale. Sono le necessità del tempo presente a chiedere un profondo rinnovamento dei metodi pastorali. Il Vangelo è immutabile. Il servizio, per sua natura, deve adattarsi alle necessità del popolo che oggi ci è affidato. Nel prossimo anno pastorale anch'io mi impegno ad una forte vicinanza con voi, per calare insieme il nostro Sinodo nelle varie realtà della nostra diocesi. Anche voi, per favore, fate altrettanto. Mi piace in questa Messa Crismale ripetere quanto Papa Francesco ci insegna: *"La Chiesa in uscita è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano"* [14]. Rispondendo insieme al Signore vedremo in mezzo a noi le sue meraviglie.

[1] Atti 10,38

[2] Lc 3,22

[3] I Gv,2,20

[4] Cfr San Giovanni Paolo II, Discorso 13 febbraio 1997 ". San Cipriano ha detto giustamente che il cristiano, ogni cristiano è un "altro Cristo" – Christianus alter Christus –. Ma a maggior ragione possiamo dire, con

tutta la nostra grande tradizione, Sacerdos alter Christus. È questo anche il significato più profondo della vocazione al sacerdozio e della gioia per ogni nuovo sacerdote che viene ordinato.

[5] Giovanni Paolo II, Discorso al clero Romano del 13.2.97, n° 5

[6] Sinodo Aretino, cortonese, biturgense 2019 Documento finale, parte III, n°1

[7] S.Th.Aquin. S.Th. III, q.82, a.3 «sacerdos constituitur medius inter Deum et populum. Unde, sicut ad eum pertinet dona populi Deo offerre, ita ad eum pertinet dona sanctificata divinitus populo tradere»

[8] Benedetto XVI, Udienza Generale del 24 giugno 2009

[9] S. Th.Aquin. S.Th. II,IIae,q.188,a 6

[10] Sant'Agostino, in Evangelium Johannis tractatus 80,

[11] Benedetto XVI, Udienza Generale del 24 giugno 2009

[12] Prov. 18,19 (vulgata clementina)

[13] Mt 28,7

[14] Papa Francesco, EG, n°24

Messa in Coena Domini

Chiesa Cattedrale, 19 Aprile 2019

Fratelli e sorelle qui convenuti, come nel cenacolo di Gerusalemme, stiamo per essere coinvolti nella rilettura del testamento di Gesù.

Ci manda in missione in questo bellissimo tempo a noi affidato:

Dio ci doni la sua pace!

1. Gesù nella testimonianza essenziale dei Padri del II secolo

Prese su di sé le sofferenze dell'uomo sofferente

Con lo Spirito immortale distrusse la morte omicida

Avviò un Nuovo esodo: ci salvò dal modo di vivere del mondo, che è simile alla schiavitù dell'Egitto antico; dal demonio come dalla mano del Faraone.

Segnò le anime dei suoi amici con il proprio Spirito. I nostri corpi con il suo sangue sparso nella terribile fisicità della passione

Ci propone un passaggio reale dalla schiavitù alla libertà.

Ha fatto di noi un sacerdozio nuovo e un popolo eletto per sempre.

È l'agnello immolato nato da Maria, agnello senza macchia, ha pagato il prezzo del riscatto per tutti noi [1].

2. La funzione esemplare dell'esperienza del Cenacolo

“Prima della festa di Pasqua, Gesù, conoscendo la sua ora, amò i suoi sino alla fine”[2]. L'Ultima cena manifesta le scelte essenziali del Signore Gesù, le ragioni profonde della sua missione.

La concretezza dell'amore di Dio, che dà consistenza alla Chiesa nella Cena pasquale. È l'esperienza di popolo del Nuovo Testamento: una comunità adunata attorno alla Pasqua,

che segna il passaggio dalla memoria collettiva degli Ebrei, a un progetto che ci coinvolge. È l'estrema fiducia nell'uomo e la volontà di Dio di salvarlo. Dio è capace di vanificare persino il male.

Il pane e il vino, naturale sostentamento dell'uomo civile, diventano lo segno sacramentale della sua presenza. Nella civiltà contadina di cui tutti siamo figli non era possibile ai figli mancare di rispetto al pane sulla tavola, né sprecare il vino abusandone.

La Parola, ad opera di Gesù e di chi ne raccoglie il mandato, trasforma il pane nel corpo del Signore, e il vino nel suo sangue: e da quella volta non ha mai più cessato di farlo, non solo nella ritualità celebrativa, ma nella attenzione per la fame del tempo e dello spreco che vanifica anche le risorse di questa società. L'ecologia dello spirito, riproposta da Papa Francesco, si fonda su questa esperienza ci fa riflettere sul rispetto noi cristiani abbiamo per la Santa Eucaristia.

Gesù *“chiamò a sé quelli che egli volle”*[3] e seguita a farlo anche oggi. Occorre recuperare la soprannaturalità della vocazione al sacerdozio. Le considerazioni sociologiche della sequela non inficiano il senso dell'intervento divino.

Nell'evento che celebriamo stasera sta il passaggio dall'economia della Legge a quella della Grazia. Dio può tutto. e la *“passione gloriosa”* parla anche a noi. Dio non si ferma né di fronte al tradimento del Sinedrio, né davanti al formalismo superficiale di Picato, che cede di fronte alla pressione dell'opinione pubblica, né allo squallore della crudeltà della croce.

Gesù lotta come novello Giacobbe. Non fugge. Vince nell'epilogo della croce, beffando il diavolo, che crede di aver sottomesso il Figlio di Dio e non si rende conto che il male diventa strumento del limite. Il deposto dalla croce per la dolce carità degli uomini che lo seppelliscono, è preludio della resurrezione. Le mirofore e la Maddalena donne simboliche, rappresentano con i loro gesti il culto e la forza sconvolgente dell'amore: *“Gesù era a Betania, in casa di Simone il lebbroso; mentre egli era a tavola entrò una donna che aveva un vaso di alabastro pieno d'olio profumato, di nardo puro, di gran valore; rotto l'alabastro, gli versò l'olio sul capo. Alcuni, indignatisi, dicevano tra di loro: «Perché si è fatto questo spreco d'olio? Si poteva vendere quest'olio per più di trecento denari, e darli ai poveri». Ed erano irritati contro di lei. Ma Gesù disse: «Lasciatela stare! Perché le date noia? Ha fatto un'azione buona verso di me. Poiché i poveri li avete sempre con voi; quando volete, potete far loro del bene; ma me non mi avete per sempre. Lei ha fatto ciò che poteva; ha anticipato l'unzione del mio corpo per la sepoltura”*[4].

3.L'ultima cena e la chiamata al servizio è l'alternativa alla politica

Il figlio di Dio si cinge i fianchi e lava i piedi, il gesto antico del sollievo: Dio porta sollievo all'uomo e chiede a questa Chiesa di fare altrettanto: non nel simbolo né nelle promesse, ma nella realtà. Sarà questa Chiesa aretina all'altezza del mandato ricevuto, oggi e nel tempo che da questa Pasqua ancora una volta si riavvia?

La cena domenicale, che ripete la celebrazione di stasera è dalla più antica esperienza ecclesiale un punto fermo per essere capaci di futuro: *“Ite, missa est”* e il corrispettivo di *“Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura”* [5].

La reposizione, l’altare della reposizione, non è il sepolcro ma il luogo del proposito, della contemplazione dell’esistente, che dà lode a Dio, della nostra piccolezza e della fede nel soccorso che non mancherà. Avvaliti del ritmo del Salmo 94: il Vecchio testamento illumina talvolta il nuovo.

La preghiera è memoriale della nostra storia di salvati: di fronte all’Eucaristia fai scorrere ancora stanotte il ricordo della tua vita e dell’aiuto che hai ricevuto da Dio, ogni volta che non eri capace di fare da solo.

La logica dello “shemà”: ascolta perché Dio seguita a parlare anche a me. Anche a te. Attraverso la meditazione cerca di capire cosa chiede da te; rispondi e progetta il futuro che ti attende.

Sfrutta il silenzio popolato, dove Gesù seguita a dire a questa Chiesa aretina per quale via andare. Il “pertransit benefaciendo” è affidato a noi: *“fate questo in memoria di me”* [6].

4.La sera del cambiamento di rotta

La Pasqua, è un passaggio reale; è l’occasione per il cambiamento della nostra vita, come lo fu di quella degli Apostoli.

Giuda e Pietro misconoscono entrambi il Signore: Giuda non si fida di Lui perché propone il nuovo; Pietro piange perché non vuol perdere il Signore, che anche nella impossibilità d’agire come un condannato a morte, lo riscatta. L’uno si fida di sé, l’altro di Gesù e diventa la pietra su cui si fonda la Chiesa. Nessuno è senza peccato: scegli se vuoi essere come Giuda o come Pietro.

Questi sono i giorni della verifica personale, ma anche di ogni comunità: occorre chiederci se siamo cristiani, cioè disposti a passare dall’indifferenza del rito al coinvolgimento della carità.

[1] Cfr. Melitone di Saldi, Omelia sulla Pasqua

[2] Antifona all’ora terza del Giovedì Santo

[3] Mc 3,13

[4] Mc 14,3-8

[5] Mc 16,15

[6] Lc 22,19

Veglia di Pasqua

Chiesa Cattedrale, 20 aprile 2019

Fratelli e sorelle, nel Signore!

La bontà di Dio ci ha raccolti questa notte per ringraziarlo, in un modo forse un po' goffo, ma il nostro animo è pieno di ringraziamento, perché la fede comune ci dice che la morte è vinta e che se ti impegni anche il male lo tieni a bada.

Questa veglia vuole essere l'immagine della vita: è partita dalla creazione per dirti che, alla fine del percorso c'è una grande festa: Dio nella Gerusalemme del cielo riesce ad aspettarci con gioia.

Vi ricordate il Vangelo? Il tesoro nascosto nel campo, la perla preziosa? Se andiamo con superficialità anche la Pasqua diventa un momento qualunque. Questa, invece, è la notte dei bilanci - non di quelli economici, Dio ce ne liberi! -, è la notte che ci mette ancora davanti a un bivio: tu che vuoi fare? Io cosa voglio? Fidarsi di Dio, o no?

Ci sono tutti i segni. Il cappellano di Corrado II compose la sequenza di Pasqua: morte e vita si sono affrontate a duello, il Signore della vita era morto ora regna vivo, *mors et vita duello confluxere mirando*.

Non so se i bambini si ricordano o hanno mai sentito parlare del diluvio universale, quando c'era Noè: dice la Bibbia con un ritmo molto divertente *"Gli uomini mangiavano e bevevano e mal si curavano della giustizia e la terra fu contaminata dalla loro iniquità"* e anche Papa Francesco dice di recuperare l'ecologia dello spirito.

Care ragazze che siete in chiesa, qualunque sia il numero degli anni della vostra anagrafe, cari uomini qua convenuti ce la sentiamo di fare come quelle colombe antiche capaci di portare l'ulivo della pace dentro Arezzo, dentro le famiglie, nelle relazioni politiche, nelle nostre storie di lavoro, facciamo memoria dell'esodo antico, quando il popolo di Israele – ovvero i discendenti di Giacobbe che cambiò nome e si chiamò Israele – era tenuto schiavo, non ne poteva più e credeva che non ci fosse via di uscita. Gridò a Dio e Dio li ascoltò.

Aretini, Dio ascolta! Ti pare che sia da un'altra parte ma ascolta. Certo, tocca passare il mare rosso delle nostre insicurezze, così scriveva Bonaventura nel settimo capitolo dell'*Itinerarium mentis in Deum*; ci va di distruggere la malizia che abbiamo dentro, quella vena di cattiveria che ci portiamo appresso? Questa è la notte in cui occorre scegliere la qualità, donne forti e uomini veri, per arrivare alla promessa di Dio. Questa è la notte della Pasqua del Signore ed il ritmo del preconio che ripete un numero incredibile di volte *"Questa è la notte"*. Sì, è la notte in cui toccò a Maria di Magdala il primo annuncio

della Resurrezione di Gesù. L'annuncio della Resurrezione passa attraverso un gruppo di donne: Giovanna, Maria, la mamma di Giacomo andarono al sepolcro e lo trovarono vuoto, corsero indietro, gli apostoli credettero. Andò Pietro, si stupì, si meravigliò e cominciò quella parola dell'Angelo, davvero affascinante, *"è risorto Gesù e ti precede in Galilea"* che, in linguaggio biblico, vuole dire che nel tuo quotidiano Dio ti spiana accanto.

L'antica benedizione dei monaci irlandesi che partivano in viaggio, e nel Medioevo i viaggi si facevano a piedi, erano così benedetti dall'abate: *"che il Signore sia un passo davanti a te per spianarti la strada, un passo dietro te per proteggerti le spalle, al tuo fianco perché non ti vinca la noia"*.

Stanotte ce la sentiamo di ripartire?

Signore ti chiediamo il dono del fuoco, un fuoco che illumina e trasforma; in questa terra francescana della Verna mi piace dire *"o Signore, fai di me uno strumento della tua pace"*.

Ecco la trasformazione, il dono dell'ascolto. Gente, non ci ascoltiamo più, non si ascoltano i mariti con le mogli e litigano, non ascoltano più Dio, forse non ascoltiamo Dio. Ti chiediamo o Signore che l'acqua del battesimo che scende sul capo di questi giovani che vengono a chiederci di essere cristiani faccia rivivere quel battesimo che abbiamo ricevuto tutti. Ti chiediamo o Signore il dono dell'Eucarestia.

Mi commuove che questa notte abbiamo un bel gruppetto di prime comunioni, un numero significativo di adulti che fanno la cresima. Dopo il battesimo ci è chiesto di costruire la Chiesa. Il modo antico di raccontarla è la storia del pane - peccato che non ci siano i ragazzini perché è troppo notte fonda -, tanti chicchi non levano la fame a nessuno, bisogna rompere la corteccia del chicco e farne uscire la farina, ma se non ci metti l'acqua e non la impasti non viene niente, poi ci vuole il fuoco ed esce il pane che toglie la fame: così è la Chiesa, siamo tanti ma finché ognuno fa gli affari propri non si combina niente, bisogna infrangere la barriera che ci divide, vogliamo stanotte sognare una nuova Arezzo che comunica, che ridiscute, che parla dei problemi comuni.

Antiche cattedrali come questa erano il luogo di adunanza di tutto il popolo, vogliamo chiedere al Signore di farci impastare un'unica realtà? Se gli aretini smettono di essere divisi si vola, si riprende il ritmo; Pasqua vuole dire cambiare, non stare lì e prendere colombe e uova sode, non è quella la Pasqua. Cambiare: occorre un po' di fuoco dello Spirito Santo per far tornare la qualità cristiana, che si chiama santità e non è una cosa strana, è una cosa possibile.

Mi commuovo sempre quando passo vicino al cimitero: ci sono venticinque mila aretini in fila che aspettano la resurrezione, che stanotte ci raccontiamo. Sarà una bella esperienza di chiesa se oggi riproviamo insieme, come ha detto il nostro Sinodo. La chiesa

gioisce stanotte perché dall'acqua e dallo Spirito Santo ci è dato di accogliere nuovi cristiani nella comunione cattolica. Il sacro fonte della grazia di Dio diventa fecondo, il battesimo di Liliana Maria, di Nigioda, di Alem, di Rita, di Deiv, di Ardian è un segno per tutta la nostra chiesa, è un segno della grazia che muove al di là di quello che sappiamo e possiamo noi. Dopo aver invocato i santi, anche noi rinnoveremo gli impegni del nostro battesimo, rinunciando a Satana e credendo in Dio Padre e Figlio e Spirito Santo e in questa chiesa aretina, che viene da lontano e vuole camminare avanti davvero. Questo è il giorno fatto da Signore, facciamo festa insieme. Si può.

Domenica di Pasqua

Chiesa Cattedrale, 21 aprile 2019

Il Signore è veramente risorto e tutti noi che siamo stamani in chiesa ne siamo ben consapevoli.

Al X° capitolo degli Atti degli Apostoli, la prima lettura di quest'oggi, Pietro dice: *"voi sapete cosa è successo"*. Gesù è passato in mezzo alla gente facendo del bene, lo hanno ucciso appendendolo ad una croce, ma Dio lo ha resuscitato e ha voluto che si manifestasse a testimoni prescelti.

Quella mattina, una mattina straordinaria come oggi, Maria di Magdala, la Maddalena che fa accorrere la gente in questa cattedrale a rimirla, va presto al sepolcro: trova la pietra rovesciata e vede che è vuoto. Corre dagli apostoli e dice a Pietro che lo hanno portato via, non c'è. Giovanni, il giovane discepolo del Signore, accompagna Pietro e di corsa vanno a vedere cosa è successo. Giovanni arriva prima perché più giovane ma, per rispetto, aspetta Pietro che entra dentro e trova la sindone che era piegata, cioè il telo con il quale era stato avvolto Gesù con le 30 libbre di oli profumati. Trova tutto rimesso insieme e anche il sudario, cioè il velo che si metteva sulla faccia dei morti, era spostato lì accanto. Da quel momento, fu la fede di questo popolo.

Vedete come è bella la cattedrale piena di gente che ha fede, ma è una fede che viaggia attorno ad un comando del Signore *"annunziare al popolo e testimoniare"*. Noi siamo quel popolo.

È risorto e il risorto è in mezzo a noi, lo è con il Vangelo, con la Chiesa che siamo noi, lo è con l'eucarestia che stiamo celebrando. Certo, il problema è passare dalla religione della devozione – quando la gente viene in chiesa tanto per starci, quando ci troviamo in

mezzo ad una storia fatta di gesti, di tradizione – alla motivazione interiore. Da essa fiorisce la carità, che è innanzitutto coerenza: se sei cristiano ti comporti da cristiano anche a rischio della vita.

In questo giorno di Pasqua è capitato proprio a noi la vicenda di Carlo Spini e di sua moglie Gabriella Vigiani, morti nel terribile incidente in Etiopia. Due cristiani: il dottore Carlo Spini aveva già costruito tre ospedali in Africa, mettendoci tutto del suo; sua moglie era infermiera e lo aveva accompagnato. Il loro ultimo viaggio era dedicato andati a costruire un altro ospedale e con loro c'era anche un uomo del nord Italia che era pronto ad aiutare con i suoi soldi. Ma naturalmente chi muore per la carità è gradito a Dio. C'è solo un modo eroico di dare la vita: l'amore, la ricerca del bene dell'altro, il perdono degli errori. Papa Francesco ce lo ha ripetuto costantemente: si parte dalla famiglia. Stamani è la festa delle storie d'amore che sono fiorite in mezzo a questo grande popolo.

Credo che sia proprio importante annunziare e testimoniare. È la logica del lievito che abbiamo ascoltato da San Paolo, la seconda lettura di oggi.

Questo mondo ha bisogno del Vangelo, abbiamo patito per gli ideologismi di vario genere. Vorrei stamani, insieme con il mons. Vicario generale che concelebra con me, compiere un gesto di comunione che vorremmo fare insieme. Don Alcide Lazzeri, il 29 di giugno, per la festa di San Pietro, nel nostro paese di Civitella della Chiana fu massacrato perché erano arrivate ideologie che non accettavano il cristianesimo. Furono uccisi tutti gli uomini del paese, vennero bruciate le case e fu buttata giù la piccola chiesa. queste storie ti fanno vedere come c'è bisogno di Pasqua, come l'angelo della risurrezione deve ancora raccontare che è possibile un mondo diverso, alternativo. Ma siamo pronti a far da lievito, cioè a mischiarci, altro che contrapporre nazionalismi, altro che tenerci per noi la nostra cultura. La nostra identità di cristiani è di andare, annunziare e testimoniare. C'è bisogno di Vangelo.

Sant'Agostino dice in questo stesso giorno ai cristiani ad ogni messa si dice *"il Signore sia con voi"* e rispondete tutti *"con il tuo spirito"* e poi si aggiunge *"in alto i nostri cuori"*, perché sappiamo che la chiesa non è una congrega di gente che si è messa insieme ma è Dio, il risorto che è in mezzo a noi. È la dimensione soprannaturale della nostra azione che ci fa liberi nel cuore, senza paura, senza chiudere niente perché non abbiamo paura di nessuno, siamo noi contenti di essere aperti e liberi, al servizio dello Spirito Santo, al favore della gente a partire dai più poveri, da quelli massacrati in Libia, da quelli che in questo momento sono sotto la guerra, sotto le pressioni. Noi preghiamo e siamo con il cuore aperto, in alto i nostri cuori. La missione che ci ha affidato il Signore è il dialogo, dobbiamo andare a ritrovare tutti senza guardare il colore pelle o la diversità delle lingue. Quello che ci serve è quella storia meravigliosa che successe il giorno di pentecoste quando ognuno nella sua lingua capì, tutti si può capire che la pace deve essere con noi,

non nei gesti liturgici un po' scontati, un po' mossi quando tra breve ci scambieremo una stretta di mano e un augurio di Pasqua. Costruire la pace in un tempo complesso e globalizzato è difficile ma non è impossibile.

Il Signore della vita era morto e ora regna vivo *mors et vita duello conflixere mirando*, sì il Signore Gesù è in mezzo a noi e ci dà coraggio di ricominciare da capo. Oggi è il giorno giusto per risorgere anche noi, per ritrovare la grazia dello Spirito Santo e la gioia di essere Chiesa, la Chiesa del risorto.

Promulgazione del *Liber Synodalis*

Chiesa Cattedrale, 8 giugno 2019 - Veglia di Pentecoste

Venerato padre e fratello nell'episcopato,
popolo tutto di Dio,

aiutatemi a lodare *"l'Altissimu onnipotente bon Signore"*¹: attraverso il suo Spirito Gesù è con noi in questa notte di Pentecoste.

1. La festa delle primizie

La nostra storia viene da lontano, da quando ai piedi del Sinai Israele antico cessò d'essere un gruppo di fuggiaschi e divenne popolo, in virtù della Parola di Dio che dà una meta e i mezzi per raggiungerla. È come la ringhiera del ponte della storia, che serve per non farci andare fuori strada, nel baratro dell'indecisione come insegnava da La Verna il grande Bonaventura². Non basta essere affrancati dalle molte schiavitù del tempo presente, dalle miserie di ideologie e comportamenti che contraddicono le nostre scelte di cristiani, come privilegiare il proprio interesse a danno della carità. Occorre essere liberi se vogliamo essere quella *"stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa"* descritta da San Pietro. L'antico popolo di Dio proprio quest'oggi celebra *Shavu-ot*, la Festa delle sette settimane, perché oltre all'esperienza della Pasqua, occorre portarne al Signore i frutti, le primizie, non già negli ortaggi e raccolti, ma nella nostra interiorità.

La nuova alleanza. *"Mentre stava compiendosi il giorno di Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo...c'erano allora a Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo"*³. Gli apostoli e Maria Santissima si resero conto che stavano vivendo il rimedio al danno della Torre di Babele. Il dono dello Spirito anche oggi ci fa diventare di molti popoli una nazione santa. Tutti comprenderanno nella propria lingua, quella della carità, che attraverso il dialogo noi *"nuovo Israele"*, abbiamo una *"bella notizia"* da dare al prossimo, il Vangelo.

¹ San Francesco, Cantico di Frate Sole, in FF 263

² Cfr. S.Bonaventura da Bagnoregio, *Itinerarium Mentis in Deum*, 7

³ Atti 2,1.5

La nostra Pentecoste: 33 adulti ci chiedono il dono dello Spirito, non per adempimenti in vista di sacramenti da celebrare, ma come condizione di vita cristiana matura. Percepriamo la stessa meraviglia che fu degli apostoli della prima ora, quando, all'annuncio della Resurrezione di Cristo, migliaia divennero cristiani.

La nostra Chiesa è accorsa in cattedrale per offrire la "primizia" di un percorso nuovo che vogliamo presentare al Signore. Si riparte ancora una volta per annunziare il Vangelo ad ogni creatura.

2. Contemplare la Chiesa, dono di Dio.

Nelle antiche cattedrali pendeva la scritta "*Opera*" per dire a chi appartenesse l'architettura del luogo. Noi stasera riconosciamo che è opera di Dio quanto è avvenuto in mezzo a noi: a Lui apparteniamo.

Dio non ci ha salvati individualmente, ma attraverso la nostra partecipazione al popolo di Dio. Non siamo individui, ma persone responsabili.

Dal Progetto al cantiere. Tre anni fa provammo a pensare un Sinodo Diocesano dopo 83 anni, per ascoltare questa Chiesa in cammino. Quattordici mesi di preparazione, con un coinvolgimento di un insperato numero di fedeli attraverso i media, i social, e soprattutto attraverso Skype. I collegamenti con la televisione diocesana Tele San Domenico sono stati alcune decine di migliaia. Poi la seconda fase del Sinodo: la celebrazione. Quarantadue circoli minori, più i circoli maggiori, le congregazioni generali, i periti, il comitato di redazione del testo finale: oltre 500 persone coinvolte. Ne ringraziamo il Signore.

Dalla festa della Madonna del Conforto 2018 a quella del corrente anno, come un grande laboratorio di idee, nella ricerca della volontà di Dio, siamo giunti a conclusione. Stasera, udito il parere positivo della Santa Sede, promulgherò il *Liber Synodalis*. Così si avvia la terza fase dell'evento: l'attuazione. Dalla comunione con il Papa, alla comunione tra di noi. Una Chiesa comunità, missione e ministero.

Ringraziamo con gioia Iddio per il dono che ci ha dato.

3. Alla scuola di Maria, icona⁴ della Chiesa.

Maria di Nazaret fu *donna dello shemà*: dall'ascolto alla fede.

La tradizione toscana rappresenta la Santissima Annunziata all'incontro dell'Arcangelo Gabriele con la Bibbia in mano. Il legame con la Parola di Dio la fece libera e forte, capace di interloquire con Dio offrendo se stessa perché la Parola potesse incarnarsi. I santi padri ci ricordano che la Chiesa deve fare altrettanto: "*se fu beata per aver concepito il corpo di Cristo, lo fu maggiormente per aver accettato la fede nel Cristo*"⁵. L'angelo cita le profezie che ella legge e proprio in quel momento in Lei si avverano.

Parata semper doceri. Maria è esempio per la Chiesa di un continuo **doveroso progresso interiore** che avviene solamente se la comunità cristiana sa privilegiare il

⁴ Cfr. Concilio Vaticano II, LG,53

⁵ S. Agostino, "La Santa Verginità" III, 3.

rapporto con Gesù, continuo e costante, soprattutto nella celebrazione dell'Eucaristia. Maria impara a conoscere sempre più Gesù accompagnandolo dal concepimento alla Pentecoste: *"serbava tutte queste cose serbandole nel suo cuore"*. Il rapporto fondamentale con Dio nella Chiesa non sta nell'individualismo pio, che è invece cedere alle perniciose esperienze della cultura del nostro tempo. Gesù stesso ci insegna la relazione fondamentale con Lui, di cui Maria è l'esempio: *"ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questo è per me, fratello, sorella e madre"*⁶.

La Santa Madre di Dio è **un libro aperto** per la Chiesa. Conforta gli Apostoli nel cenacolo, dando certezza che arriverà il dono dello Spirito. È con la Chiesa nascente nel giorno di Pentecoste. È il modello compiuto del cristiano nell'Assunzione e nella visita a Santa Elisabetta. È il modello di vita da imitare: aiutare chi è nel bisogno.

Mentre si passa dal progetto al cantiere, dal *Liber Synodalis* al piano della sua progressiva attuazione, questa Chiesa chiede alla Madonna di volerci confortare ancora, perché su tutto prevalga la nostra disponibilità a collaborare con Dio. Maria che dal cenacolo conforta gli Apostoli, conforti anche noi, in questa opera santa che è edificare la Chiesa anche nei tempi nuovi.

Festa del Corpus Domini

Chiesa Cattedrale, 20 giugno 2019

Cari Sacerdoti,
cari fratelli e sorelle,
il Signore ci dia pace in questo giorno santo!

La Chiesa diocesana si è raccolta per celebrare questo giorno, che Papa Urbano IV, nel 1264, volle per riproporre a tutti le motivazioni, che esprimono la fede cattolica circa l'Eucarestia.

1. La Presenza Reale. Il primato della Messa

La prima comunità cristiana si rese conto che la vicenda terrena di Gesù non era conclusa. Al momento dell'Ascensione, il Signore aveva affidato a noi cristiani il compito di proseguire la sua Presenza nel mondo, con il Vangelo e la continuazione dell'Ultima Cena. La Chiesa, da allora, in ogni rito e tradizione cristiana si riunisce la Domenica, giorno della Resurrezione. Ascolta le Lettere degli Apostoli, riceve il dono rinnovato del Vangelo, lo attualizza attraverso il Ministero Ordinato, prega per le necessità del mondo, della Chiesa e della comunità locale. Ripete, con assoluta puntualità, ciò che Gesù fece nel Cenacolo di Gerusalemme. Dopo la preghiera pasquale, prendendo il pane e il vino,

⁶ Mt. 12,49-50

invoca lo Spirito Santo, perché i frutti della Terra e del lavoro dell'uomo diventino il Sacramento del Corpo e il Sangue di Gesù. Dopo aver attualizzato quanto avvenne nel Cenacolo, noi cristiani preghiamo il Padre Nostro come Gesù ci ha insegnato, poi tutti ci cibiamo del Pane Eucaristico, che è l'unica Comunione sacramentale⁷.

La Chiesa antica, per secoli, non ha consentito la Comunione a quanti, pur presenti alla Celebrazione, fossero colpevoli dei tre peccati *ad mortem*, cioè l'uccisione della fede nell'apostasia, l'uccisione della vita nell'omicidio, l'uccisione della famiglia nell'adulterio. Quanti ancora oggi fossero coinvolti in queste tre storie di peccato sono invitati a convertirsi e riconciliarsi, prima di accostarsi alla Comunione. Tutti gli altri sono chiamati alla Mensa Eucaristica, perché è *pharmakon immortalitatis* e cibo che sostiene ogni anima cristiana nel cammino della settimana. Tommaso d'Aquino insegna che la Comunione non è il premio dei buoni, ma il Sacramento che fa diventare buoni. *“La Comunione non è un premio per chi è virtuoso... È invece il pane del pellegrino che Dio ci porge in questo mondo, che ci porge dentro la nostra debolezza”*⁸.

2. Gesù presiede questa Santa Assemblea

La Chiesa insegna che vi sono vari modi della Presenza del Signore nell'Assemblea⁹: il popolo di Dio adunato, la Parola del Signore, l'Opera del Sacerdote, che agisce *in Persona Christi capitis*. Ma sopra ogni altra, la Chiesa ha sempre ritenuto e chiamato *“Presenza Reale”* la Presenza di Gesù nelle specie eucaristiche, che sono una presenza *ad modum sacramenti*. Ma per distinguerla da ogni altro modo di presenza spirituale, virtuale, rispetto ad ogni altro segno, sempre la chiamò Presenza Reale.

Tre conseguenze ne conseguono: la Messa è l'atto di culto più alto della Chiesa Cattolica, *“azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado”*¹⁰. Nessun altro momento di preghiera le è paragonabile per qualità e per intensità; è un *unicum*, che fa vivere ai battezzati la vicinanza del Signore e la sua Grazia.

La Tradizione latina ha voluto che l'Eucarestia fosse circondata dalla pietà dei fedeli, adorata da tutti i credenti, cibo dell'anima e accesso privilegiato a Dio. Nel rito romano, l'Eucarestia si conserva in ogni chiesa parrocchiale. Le sacre specie, che rimangono dalla Messa, hanno tre destinazioni: il viatico ai moribondi, la Comunione ai malati, l'Adorazione privata e pubblica, che è essenzialmente riconoscere Gesù presente in mezzo a noi e pertanto ringraziarlo per i continui doni che ci fa, chiedergli aiuto nelle necessità, gioire della sua vicinanza (*“nobiscum Deus”*¹¹). La Adorazione è un moto dell'anima alla preghiera, è inscindibile dalla liturgia. Occorre imparare a fare l'Adorazione. La Tradizione orante della Chiesa la connette con l'orazione mentale. Si impara facendola, purché con umiltà. È diversa dalla contemplazione, che è riuscire a stare alla Presenza del Signore, anche senza parole.

⁷ Cfr. S. Giustino, *Prima Apologia*, 66

⁸ Ratzinger J, *Idee fondamentali del rinnovamento eucaristico del XX secolo*, 1960

⁹ Cfr. Concilio Ecumenico Vaticano II, Cost. Sacrosantum Concilium, n.7

¹⁰ Ibidem

¹¹ Mt 1, 18

Quanti noi riconosciamo la Presenza Reale sappiamo che *non confractum, non divisum* in ogni parte, piccola o grande, il Signore è presente nelle specie eucaristiche. Da sempre, la Chiesa circonda di particolare attenzione e rispetto le sacri specie, perché nessuna parte ne vada perduta. La nostra Tradizione vuole che quanto rimane dalla Celebrazione della Messa sia conservato con ogni venerazione. I Medievali chiamarono *tabernaculum* il luogo dove tenere l'Ostia Santa. Nella battaglia quotidiana, per essere coerenti e giusti, il *tabernaculum*, che nel linguaggio militare romano fu la tenda del capo, è il luogo di incontro con il Signore come in Israele antico la tenda del convegno. Dobbiamo riprendere l'uso della visita quotidiana al Santissimo Sacramento.

3. Fate questo in memoria di me

Certamente l'Ultima Cena manifesta il progetto di Cristo di donarsi alla Chiesa: *"Prendete e mangiate... Prendete e bevete..."*¹².

La misura del dono non è soltanto una scelta radicale di Dio a favore degli uomini e delle donne della Terra, ma una indicazione precisa di quanto viene proposto ai cristiani per incarnare il Vangelo. Come Maria, con un atto perfetto di fede, acconsentì ad essere la Madre di Dio, così, per la stessa fede, la Chiesa incarna la Parola¹³, generando cristiani, così insegnano i Padri. La narrazione dell'Ultima Cena nell'Evangelo di Giovanni completa questa prospettiva con la lavanda dei piedi e con l'esplicito comando del Signore di fare altrettanto: *"Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri"*¹⁴.

Vi è un nesso inscindibile tra fare l'Eucarestia e fare la carità. Questo comporta che la carità non sia un momento virtuoso che anime buone e generose fanno, ma scaturisce dall'essenza stessa dell'essere Chiesa: preoccuparsi degli altri, chinarsi sugli altri per aiutare. Quando Don Milani, nella scuola di Barbiana, aveva fatto scrivere come sintesi dell'impegno cristiano *I care*, si diceva la visione universale del nesso tra Eucarestia e carità. Papa Francesco ci ha insegnato che la cultura dell'indifferenza è l'opposto dell'amore di Dio¹⁵.

Sono presenti in Cattedrale, con i presbiteri, i rappresentanti di molte comunità di questa Chiesa diocesana: è dunque il momento giusto, nel cuore della Messa, di interrogarci personalmente e comunitariamente qual è il nostro rapporto in terra d'Arezzo tra l'Eucarestia e la carità. Certamente, non bastano i buoni sentimenti di fronte al Santissimo Sacramento, seppure sono necessari. Andando ad applicare il Sinodo diocesano, ci è chiesto di fare una riflessione profonda su quali sono i mali e le sofferenze nel nostro territorio e di vedere come la Chiesa sta rispondendo.

4. Missione e conferma

La processione del Corpus Domini, dice ancora Papa Urbano IV, è, ad un tempo, l'annuncio che i cristiani fanno della presenza di Dio nella Chiesa che cammina nel tempo,

¹² Lc 22, 19

¹³ Cfr. Sant'Agostino, Omelia 215, 4

¹⁴ Gv 13, 14

¹⁵ Papa Francesco, omelia Santa Marta, 8 gennaio 2019

uscendo dai recinti sacri e andando per le vie della città. Ma è anche la verifica delicatissima della ricezione del popolo di quanto l'Eucarestia significa per noi. L'antico Papa di Bolzena e Orvieto, istituendo la Festa del Corpus Domini, diceva che il Santissimo Sacramento riceverà pubblica adorazione da quanti incontreremo, nella misura che la nostra carità vissuta quotidianamente avrà interpellato gli altri su quale sia la ragione profonda della nostra carità.

La processione del Corpus Domini, dunque, è un annunzio e un rischio. Un annunzio necessariamente motivato da un linguaggio sacrale, anche se di fatto divenuto poco usuale nel tempo che stiamo vivendo. Non si tratta di mettere in discussione i riti e le preci, ma di chiedere a noi stessi se con questi gesti, almeno con la preghiera che li accompagna, siamo in grado di evocare alle generazioni degli aretini il senso di Dio e a risvegliare la fede. È anche una sfida, perché andando per le vie della città, fino al luogo dove abbiamo celebrato il Sinodo, avremo modo di vedere quanta recezione sia passata in questo anno di comunitario esercizio di carità. Diceva Paolo VI, il Santo nostro Pontefice: *“La carità resterà sempre per la Chiesa il banco di prova della sua credibilità nel mondo: «Da questo riconosceranno tutti che siete dei miei»”* (Gv. 13, 35)”¹⁶.

Passo dopo passo, per le vie di Arezzo ci riesca di sperimentare il senso del *Corpus Domini*.

Avvio della Causa di Beatificazione del Servo di Dio, don Alcide Lazzeri Parrocchia Santa Maria assunta in Civitella, 29 giugno 2019

Cari figli e figlie della chiesa,
che il Signore ci dia coraggio in questo giorno in cui ricordiamo la santità di un prete e la terribile prova di un popolo intero!

Pietro crocifisso e Paolo decapitato furono, certamente, eventi drammatici per l'allora piccola chiesa romana che, tuttavia, reagì alla persecuzione alla luce del Vangelo cogliendo la dimensione soprannaturale di quello che stava accadendo; si resero conto che era necessario raccogliere il testimone degli apostoli: non basta commemorare occorre agire come ci è stato insegnato.

Allora, come ora in alcune parti del mondo, occorre rischiare sulla parola del Signore e, sull'esempio di Gesù crocifisso, rischiare per prestare il servizio al popolo di Dio, anche quando ne va a rischio la propria vita.

Il martirio di Pietro e di Paolo rafforza la fede della comunità cristiana e le offre una visione diversa della materialità dei fatti, terribili per i cristiani, anche se marginali nell'apparato imperiale romano.

¹⁶ Paolo VI, Discorso ai partecipanti al I Incontro Nazionale di Studi della “Caritas” Italiana, 28 settembre 1972

Due esecuzioni per crimini ideologici, ecco il rischio che si incorre ancora, a titolo della irreligiosità per non chinarsi ai simboli del potere e per l'azione sovversiva di avere predicato il vangelo e averlo praticato.

Sì, gli apostoli erano colpevoli davanti al giudice di aver tentato di sovvertire l'ordine sociale di Roma, avevano addirittura praticato la fraternità con i più poveri, avevano offerto alternative e ragioni di vita ai più illuminati, il loro insegnamento era pericoloso giacché offriva motivazioni di esistenza alternativa, anche dentro la struttura statale a chi sentiva la decadenza dell'impero e delle sue ragioni ideali ma pagane; questo è un tema di straordinaria attualità, anche famiglie senatorie avevano osato ospitarli nelle loro case, imprudenti presso il colle Quirinale, attorno a Paolo presso Castro pretorio.

Pietro e Paolo divennero i due olivi della chiesa romana, due lampade che, con la loro testimonianza, hanno dato sostegno alla fede di tutti.

La pena di quei primi cristiani fu grande, essendo per lo più poveri non riuscirono ad offrire a Pietro altro che un'umile sepoltura in un cimitero di campagna sulla via Cornelia in un angolo presso il muro rosso, quattro colonnini e una semplice pietra per il principe degli apostoli, lo stesso Paolo decapitato alle tre fontane, all'estremo margine della periferia dell'urne, così lontano dalle mura da poter essere inumato in un luogo nel rispetto della legge romana: la chiesa intera, a partire da Roma, ha trasformato quel giorno così brutto, il 29 giugno dell'anno 64, nella grande solennità che ancora oggi celebriamo.

Cristo vive e con lui la sua chiesa e si conforta della promessa del Signore che le porte degli inferi non prevarranno contro di essa; tuttavia, andare contro corrente rispetto alle ideologie dominanti, allora - sempre come in questi giorni - porta al martirio.

Settantacinque anni fa, in questo luogo e proprio in questa ora nella festa dei santi apostoli Pietro e Paolo, si rinnovò l'atroce follia del potere, le forze dominanti - motivate da un ideologia atea - infierirono contro la popolazione inerme, uccidendo per primo don Alcide Lazzeri, parroco di questa comunità.

La chiesa aretina avvia oggi i procedimenti necessari perché la chiesa universale riconosca in don Alcide la forza della propria fede, l'intrepido coraggio per la difesa del proprio popolo e il segno della qualità di un presbiterio capace di eroi e di martiri.

Le prime ricerche previe all'atto solenne che oggi si avvia *coram tribunalibus loci* hanno appurato che chi agì lo fece con determinazione criminosa e efferata malvagità, come il tribunale militare italiano ha poi dichiarato; la dignità del popolo tedesco ha fatto venire in questo luogo il proprio ministro degli Esteri e, oggi, l'ambasciatore per chiedere perdono e rivelare che gli ordini di massacro erano partiti da Berlino per sopprimere quanti si opponessero al progetto nazista al momento della ritirata.

Purtroppo, ci furono anche colpe italiane: ancora oggi, il fanatismo politico si abbatte sugli inermi e i meno difesi, poi si pente, ma è troppo tardi, come si vede anche per le stragi compiute in questi anni.

Occorre prevenire e i gesti di oggi vogliono essere una fraternità con il popolo amico di Germania, per costruire insieme un'Europa senza il dramma di ideologie liberticide.

Cosa resta di quel terribile evento di Civitella?

Oggi vogliamo ricordare la santa morte di don Alcide Lazzari che, resistendo al male in nome della fede e nel tentativo di salvare il popolo, offrì se stesso e ottenne solo di essere

trucidato per primo; non fu soltanto una questione politica, ma una strage in odio alla fede di chi resisteva al male e alla violenza di un'ideologia totalizzante dello Stato.

Questo attestò, con semplicità e umiltà, un'anziana donna che andò a consegnare al vescovo Emanuele Mignone, mio predecessore, le ostie sottratte al tabernacolo - questo stesso tabernacolo che è alle mie spalle - e calpestate dalla soldataglia in segno di spregio, così come i brandelli dell'abito sacerdotale di don Alcide dato alle fiamme dopo la morte.

La Chiesa, con dignità, vuole alzare la voce per consegnare alle generazioni future il messaggio che la fede nel Signore risorto sa resistere al male e diventa testimonianza perché riprendano coraggio quanti sono, tuttora, alla ricerca per rinnovare la propria condizione di figli di Dio ed essere membra della Chiesa.

Festa di San Benedetto

Monastero di Camaldoli, 11 luglio 2019

Cari Fratelli miei Camaldolesi

e voi tutti che partecipate a questa Divina Liturgia:

Laeta dies magni ducis, dona ferens novae lucis, hódie recólitur!

1. *La vita eterna*

L'antico copista della *Sancta Regula* annotava al testo "*facienti haec, vita erit aeterna* – a chi farà quel che è scritto in questo libro, è assicurata la vita eterna". San Benedetto riesce a dare risposta a chi abbia il gusto di interrogarsi sul senso della vita, ricavandolo dal "verso" che si intende dargli, cioè dall'obiettivo che ci poniamo, anziché dalle deduzioni di chi riflette sulla propria storia ed è insoddisfatto.

Il Patriarca di Norcia insegna a far diventare vissuto quotidiano ciò che con gli occhi della mente e con l'aspirazione del cuore si contempla. Insegna Gregorio Magno che Benedetto è l'uomo capace di far andare d'accordo l'ideale con la pratica quotidiana. Due questioni fanno attuale la proposta benedettina: la ricerca del senso delle cose e l'ecologia dello Spirito.

Anche il pensiero contemporaneo è affascinato dalla ricerca del senso. "*L'uomo d'oggi, l'uomo veramente indipendente vuol governare gli avvenimenti a modo suo; la sua situazione non è mai quella che si augurava; vuole cambiarla. Allo stesso modo rimette in questione ogni certezza, pretende di rimettere in questione la propria situazione. Perché? Perché non crede più in un Dio che lo ama personalmente*". Da qui nasce un quesito fondamentale: quale evangelizzazione, ossia come possiamo aiutare chi è alla ricerca pur inconsapevole di Dio? È l'attualità del carisma che oggi celebriamo.

Mi piace oggi cogliere, tra le possibili chiavi di lettura della *Sancta Regula*, due verbi che ricorrono: "*aedificare*" e "*festinare*". La vita interiore va "costruita" con un lavoro paziente e continuo. La Patria Beata è un *terminus ad quem*, un obiettivo da raggiungere mai dimenticato. Il peso dei giorni costruisce il futuro; a ciascuno è dato di affrettarsi verso la Patria Beata, obiettivo finale.

Il tempo che stiamo vivendo si perde nella illusione di Narciso, nel vano compiacimento di sé. L'Occidente ci insegna che il vanto per gli obiettivi raggiunti conduce verso l'ignoto, come il mito di Ulisse. San Benedetto ci insegna che non arriverai a muovere veloce il tuo passo, "*festinare*", senza attraversare la realtà delle cose, dentro le quali sei chiamato ad "*ædificare*" il futuro.

Occorre recuperare, il valore del giorno, manifestazione del progetto di Dio. Con il girotondo delle ore, riesce a incantarti ogni mattina, a farti incontrare le persone come dono del Creatore, a riassumere nella preghiera della sera le opere fatte e le persone incontrate. Così sulla porta medievale della Pieve di Santa Maria[4]: questo è il senso dei mesi effigiati dal lapicida medievale. Ma noi quale senso diamo al tempo che corre? "*Se vogliamo abitare nei padiglioni del suo regno, persuadiamoci che non ci potremo arrivare, se non affrettandoci con le buone opere*"

"*Opus Justitiae Pax*" risponde ad una intrinseca aspirazione dell'uomo. Cos'è la pace? Ma soprattutto come si arriva alla pace? Il nostro tempo si chiede perfino a che cosa serva la giustizia. Nessuno si sente pago di contemplare un ordine esterno corrispondente alla logica, non bastano le costituzioni, se sono disattese nel quotidiano esercizio della cosa pubblica. Le consuetudini divulgate dal sistema mediatico travolgono talvolta i fondamenti e fanno diventare vero il *mos* pur trasgressivo di alcuni, amplificato dalla semplificazione dei *social*, mettendo in ombra lo *jus* e il *fas*.

Benedetto ci insegna che vi è ordine di giustizia, se tu sei personalmente giusto, se ti riesce dare il sapore alle cose con cui entri in relazione: "*Alle più alte vette di dottrina e di virtù, potrai certo facilmente giungere, con la protezione di Dio*".

È possibile cambiare il mondo. *ÆDIFICARE ET FESTINARE* sono le parole del progetto possibile, della speranza teologale calata nella pratica personale. Questa intuizione motivo di conforto è fondata sulla Parola di Dio, come abbiamo ascoltato poc'anzi: "*Il Signore dà la sapienza, dalla sua bocca esce scienza e prudenza. Egli riserva ai giusti il successo, è scudo a coloro che agiscono con rettitudine, vegliando sui sentieri della giustizia e custodendo le vie dei suoi amici*"

Festinare è affrettare il passo verso la Patria Celeste; è molto 'romano' saper andare alla ricerca di quello che conta e lasciare da parte le cose secondarie. È combinare la sapienza greco-latina, con l'irruenza dei barbari nuovi, ora come allora arrivati; quelli che vogliono tutto subito, ovviamente non i poveri disperati che arrivano dal mare, attraverso l'orrore della fuga. È cogliere, con il nostro impegno, ciò che più è necessario. Gregorio Magno ci consegna la vicenda del *capisterium* infranto, come "primo miracolo" e fondamentale lettura del carisma del Santo Padre Benedetto: Il discernimento ci appartiene come servizio che seguiamo ad offrire a tutti.

2. La Regula è il miracolo grande, utile e bello

La proposta benedettina è il discorso sul metodo. Gesti, occasioni straordinarie, attenzione agli altri sono "*il miracolo grande, utile e bello*", insegna Gregorio. Non si arriva alle cose grandi, se non attraverso un impegno quotidiano sulle piccole. La vita secondo lo Spirito si nutre di silenzio, che è il luogo del pensare. Niente è più rivoluzionario del pensare e niente è più utile che far pensare il prossimo, riproporre il pensiero, l'attività dello Spirito, attraverso il lento, costante, quotidiano processo dell'interiorizzazione. Misurarsi con il silenzio fa recuperare la semplicità, l'impegno, la cortesia, lo studio dei valori, come ammonisce la *Regula*. Sono conseguenze della pari dignità acquisita. È il senso della ricerca benedettina della perfezione, secondo quanto ci insegna San Paolo: "*Vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e vi siete rivestiti del nuovo che si rinnova per una piena conoscenza, a immagine di Colui che lo ha creato*". La vita ha per anima la preghiera, che è

l'unica porta d'accesso al cielo, al "Reame degli angeli", dove anche le tristezze di ogni giorno possono diventare pace.

Il recupero dello spirito interiore, la voglia di rifarsi discepoli alla scuola del Vangelo, genera il miglioramento di noi stessi, l'unità con Dio. È il tema di Gv 15, che abbiamo ascoltato nella liturgia di quest'oggi: *"Chi non rimane in me è viene gettato via, come il tralcio e secca"*. Ad una umanità fattasi oggi secca per mancanza di misericordia e di compassione tocca a noi far ritrovare il legame con Gesù Cristo.

3. Dal primato della soggettività al recupero della comunità

"Totius Europae principalis patronus", ci insegnò Paolo VI, ricorda la continuità del carisma tra Benedetto e i suoi monaci.

San Benedetto, costruttore non già di dodici monasteri, ma edificatore della cultura europea. In un periodo che ha molte assonanze con quello attuale, fu animatore di una realtà alternativa ai crolli della cultura romana, sotto le pressioni barbariche. In un tempo dominato dalla paura dell'altro e dalla disistima, la proliferazione dei monasteri consentì a ciò che rimaneva di romano e alle nuove etnie barbariche di comporsi con pari dignità.

Una lettura riduttiva dell'opera dei benedettini esalta il pur vero impegno di copisti e di studiosi. Ma ancor più importanti furono le basi interiori di una convivenza possibile: dal monastero alle molteplici realtà civili, che integrarono il nuovo, senza distruggere la sapienza antica.

La crisi del nostro tempo conosce arroccamenti etnici e nazionalismi, ancora una volta ci riesce difficile riconoscere negli altri la pari dignità che vogliamo per noi stessi, come insegna il Vangelo.

"Non nisi ob obscura sidera nocte micant". Rileggere Benedetto è lasciarsi illuminare da un astro di prima grandezza per rileggere e interpretare alla sua luce il mondo contemporaneo. La sintesi tra fede, cultura e lavoro è parte significativa del messaggio che oggi celebriamo, originalità della sua intuizione. Di fronte al nuovo arrivato, l'abate non sprechi il tempo a chiedergli da dove venga, si impegni invece a domandargli dove voglia andare. È un servizio che la Chiesa del nostro tempo deve rendere alla congerie di popoli che si scontrano, come già fecero i monaci nel passato, abbattendo i muri di divisione. Abbattere i muri, i pregiudizi del passato e le follie di chi in Palestina prima poi al confine col Messico e altrove: occorre agire come Benedetto, quando fece a pezzi l'idolo di Apollo per costruire Montecassino.

La tradizione benedettina ci insegna a invitare tutti alla conversione, senza paura di dialogare con le diversità, come in questo Monastero, in tempi non lontani dai nostri, già fece Benedetto Calati. La spada divide, la Croce unisce. A voi tocca, cari monaci, essere una riserva d'anima per il mondo travagliato del nostro tempo: *"nihil amoris Christi praeponere"*.

Nell'Italia di oggi siamo ancora una volta di fronte alla ricerca di identità. Quando Giovanni Battista Montini volle le Settimane di Camaldoli, fu offerta ad un gruppo di giovani la possibilità di affiancare alla formazione interiore, alla ricerca culturale per essere radicati nel proprio tempo, gli strumenti per promuovere l'umanizzazione del lavoro. Dal sogno alla realtà. Quei giovani, poco dopo chiamati al Governo, fecero molto come fondamento del sistema Italia. Il lavoro che San Benedetto aveva voluto per nobilitare il monaco, facilitargli la ricerca di Dio e renderlo utile al

prossimo è una sintesi da offrire ancora all'uomo contemporaneo. Non esiste solo il lucrare. Il lavoro dà dignità e libertà. Nel tesoro dell'esperienza benedettina vi sono gli elementi per far nascere una coscienza nuova per l'unità di popoli diversi, ispirata dalla fede cristiana.

Forse tocca ancora a Benedetto, tuttora vivo attraverso i suoi monaci, riaffermare la dignità della persona umana, l'inalienabilità dei suoi diritti, il primato dello Spirito sulla materia.

Riuscirà Camaldoli a riproporre, con le sue prossime iniziative, il tesoro benedettino a chi, assetato del vero, provocato dal presente, cerca speranza in queste foreste, dove perfino gli alberi insegnano le virtù? Non v'è distinzione di persona presso Dio. Nessuno sia più amato di un altro.

Contemplando il messaggio della Santa Regola, occorre insegnare a tutti non a dividere e distruggere, ma a unire e costruire insieme. L'Europa, lacerata e disgregata spiritualmente, l'Europa dei blocchi ideologici contrapposti, delle cortine e dei muri di separazione, della corsa agli armamenti e delle frontiere chiuse, ha ancora bisogno di San Benedetto per costruire insieme, in un mondo che ormai s'è fatto piccolo, perché l'Europa sia aperta a dare e a ricevere nuovi e profondi legami con i popoli giovani e con il mondo intero.

Festa di San Donato

Chiesa Cattedrale, 7 agosto 2019

Figli e Figlie di questa nostra Chiesa

Il Santo Patrono ci ottenga dal Signore tutte le Grazie necessarie

Nell'anno in cui avviamo l'applicazione del Santo Sinodo!

1. Il calice infranto

San Donato è ricordato fin dall'antichità per via di quel calice infranto dai pagani, che egli riuscì a rimettere insieme, con la preghiera e con l'impegno.

Fece il suo servizio di Vescovo, anche se non gli riuscì proprio trovare quel piccolo pezzo mancante, perché il calice potesse essere completo. La soddisfazione del Vescovo aretino fu di riuscire ugualmente a fare la propria parte. La narrazione della Passio ha un valore simbolico che credo vada raccolto ancora oggi. Il calice è la città, la comunità aretina, che, per le discordie ricorrenti, tende sempre a infrangersi in molti pezzi. Alla Chiesa, e al Vescovo che la rappresenta, toccano le medesime tre iniziative attribuite a San Donato. Occorre puntare sul bene comune, favorire la collaborazione tra le parti, che pur restano diverse, evitando che le rotture danneggino la città intera, soprattutto i più poveri.

Bisogna sostenere con la preghiera, cioè con la dimensione soprannaturale, questo servizio in favore del bene di tutti. Non bastano le devozioni, occorre la fede praticata nell'ascolto quotidiano, meditato della Parola di Dio. Non siamo cultori delle forme di un tempo, ma abbiamo il compito di motivare le generazioni nuove con la sfida interiore, che fa

riconoscere nella sequela di Cristo il senso più profondo della vita. La terza virtù attribuita a San Donato è quella di non cedere di fronte alle difficoltà: se anche manca un pezzo nella ricostruzione del calice simbolico, si dà lode ugualmente a Dio e si prosegue negli impegni assunti. L'Eucarestia più vera è quella di ringraziare Dio per questa bellissima comunità aretina, che, come un corpo vivente, si trasforma continuamente.

Occorre anche oggi promuovere il dialogo, perché le fratture non danneggino il bene di tutti. È nostro dovere dare anima al popolo che ci è affidato sono antichi compiti della Chiesa, come già afferma il Discorso a Diogneto: *"Come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani"*. È necessario resistere anche quando pare difficile il nostro compito, perché manca sempre qualcosa.

Gli ultimi momenti di difficoltà provocati dagli agenti atmosferici hanno fatto sobbalzare la città, che ha però ritrovato il gusto di essere solidale e collaborativa tra le sue parti. Certo, non basta la buona volontà di molti a risolvere tutto. Occorre mettere mano alle questioni di fondo, che rischiano di essere troppo volte lasciate a tempi migliori, che non arrivano mai.

In tutte le parti della nostra società c'è qualcosa di buono. La tendenza ad assolutizzare la propria visione, senza chiedere collaborazione agli altri, rischia di emarginarci nel contesto regionale, giacché vediamo affievolirsi le presenze istituzionali nel nostro territorio. Sempre con buone ragioni di tutti, meno che quelle degli aretini.

2. La cieca Siranna

Un'antica matrona, dal nome oggi inusitato di Siranna, vedova e ricca, non vedeva altro che se stessa, i suoi interessi, gli zirri pieni d'olio nelle sue cantine. L'inquietudine di non vedere l'aveva spinta a cercare soluzioni nella conoscenza e nell'arte, senza molto rimedio. Il giovane suo figlio la convinse a riaprire un capitolo chiuso da anni. La accompagnò sull'Alpe di Poti, dove il monaco Ilariano aveva accolto prete Donato. Ascoltare, parlare, intessere rapporti fecero recuperare la fede a Siranna, che finalmente si rese conto di non esistere lei sola al mondo. Vide che molti aretini stavano peggio di lei e potevano essere aiutati.

Credo che da questa narrazione antica possiamo cogliere alcuni elementi significativi per la Chiesa in questa città. Innanzitutto la questione educativa: fu un giovane che provocò sua madre sulla questione della fede. Ancor oggi, con i loro linguaggi, i nostri giovani fanno riscoprire a chi, per natura, dovrebbe essere capace di educare che esistono altri valori, rispetto al benessere, alla ricchezza, al potere. Il giovane senza nome, figlio di Siranna, rappresenta ancora oggi i ragazzi aretini, che interpellano noi tutti, perché non sono soddisfatti del vuoto che offriamo loro, della fuga all'estero, che svuota le nostre istituzioni anche accademiche.

Alla Chiesa compete formare le coscienze. Il Vangelo ci impegna in questa opera, che con il linguaggio ecclesiale noi soliamo chiamare "missione". Occorre fare appello al mondo

giovane, perché seguiti a inquietarci. Soprattutto bisogna motivare gli adulti a riassumere i loro propri ruoli educativi, non già con la saccenza di chi crede di sapere tutto, ma con la testimonianza di chi, di fronte alle domande della generazione nuova, prova a cercare insieme risposte umanizzanti e significative.

Siamo arrivati al punto che alla Caritas accorrono più gli aretini, che gli stranieri. I media titolano "La città che chiede aiuto". Occorre dare risposta alle nuove povertà. Non basta l'ordine del fare. Occorre pensare e far pensare. La nostra testimonianza passa ancora una volta attraverso il motto originario dell'Azione Cattolica: "preghiera, azione, sacrificio". Questa antica sintesi dell'impegno cristiano orientò nei momenti difficili la nostra nazione.

3. I laici e i loro Ministeri nella Chiesa

Tommaso Condello, tra breve, sarai ordinato Diacono. È molto opportuno che il giorno del Patrono avviamo ancora una volta un giovane laico, padre di famiglia, ad assumere il Ministero diaconale, che non è assolutamente sostitutivo di quello del prete, ma ha uno specifico ruolo di servizio dentro la Chiesa diocesana. Tommaso riceve l'Ordine Sacro, ma resta pienamente laico, con i suoi impegni di coppia, di famiglia, di professione. A questa scelta significativa sei giunto in comunione con tua moglie e i tuoi familiari. Da stasera ti rendi disponibile ad esercitare il Ministero della Parola per il quale ti sei con sacrificio preparato. Il Signore ti chiama al Ministero della Carità che hai, da molti anni, già praticato. La sua stessa scelta professionale corrisponde alla volontà di essere vicino in modo efficace a chi ha bisogno di aiuto. Già la Teologia della Riforma fissò, per i laici, nel lavoro quotidiano il modo di professare la fede. Abbiamo anche un grande bisogno di Lettori, Accoliti, Ministri Straordinari della Comunione. Ugualmente c'è viva necessità di "Catechisti, animatori della Pastorale giovanile, animatori della Pastorale familiare, animatori della Carità, animatori missionari e incaricati degli edifici di culto". Tutti siamo chiamati a fare la nostra parte: tra i cristiani non ci sono spettatori. Proprio in questo giorno la Chiesa aretina deve far riecheggiare quanto ha deciso in Sinodo e a rendersi disponibile al servizio alla città dell'uomo. È vero che *"siamo nel mondo, ma non siamo del mondo"*; è tuttavia compito dei laici essere promotori del bene comune, nella salvaguardia dei diritti della persona e nell'adempimento dei propri doveri e a diffondere la luce della vita con ogni fiducia e forza apostolica. È sommamente necessario che la ricerca del bene comune sia praticata nella formazione delle coscienze, nel ministero dell'insegnamento. Quanto mai urgente appare che i cristiani laici si impegnino nell'ambito della cultura e della comunicazione, nello spirito indicato da Papa Francesco. Occorre tornare ad avere voce autorevole nel dibattito del territorio, in dialogo con tutti i centri di cultura esistenti. A tutta la Chiesa, ma in modo particolare ai laici, è chiesto di essere custodi del Creato, volontari accanto alle persone malate e con particolari fragilità. Il nuovo stile della nostra Pastorale deve potersi avvalere in modo consistente della ministerialità laicale non già soltanto come aiuto, ma perché i laici sono capaci di svolgere ruoli in virtù del Vangelo, che hanno scelto come ideale di vita. Caro Tommaso, che stai per ricevere il Sacramento dell'Ordine, fai in modo che la tua vita sia costantemente animata dalla preghiera e dedicata al servizio della Parola di Dio, di cui tra breve sarai

Ministro. Come recita il rito dell'Ordinazione: "Credi sempre a ciò che proclami, insegna ciò che hai appreso nella fede, vivi ciò che insegni".

Il Signore confermi con la sua Grazia il percorso, che ad un tempo avvii te e questa nostra Chiesa diocesana, che si affida, questa sera, all'intercessione del Vescovo Donato, Suo grande Patrono.

Assunzione della B.V. Maria Santissima

Santuario alle Vertighe, 14 Agosto 2019

Fratelli e Sorelle nel Signore
Dio ci rallegri
in questo giorno santo!

Nella pagina del Libro delle Cronache che abbiamo ascoltato, si dice come il Santo Re Davide volesse collocare l'Arca del Signore nel posto più adatto, perché l'antico popolo di Dio potesse sentirla vicina.

Ne conseguono due riflessioni, che vale la pena provare a fare insieme: il tema dell'Arca e il luogo adatto, perché sia meglio fruibile.

1. L'Arca, Maria, la Chiesa

Nell'Antico Testamento, l'Arca, cioè la cassa che conteneva i segni della Liberazione – le tavole della legge, il bastone fiorito di Aronne e il vaso d'oro con la manna – fu testimonianza della presenza dell'Altissimo, in mezzo al suo popolo. Sull'Arca, Dio si manifestava in forma di nube e suscitava canti di lode e di gioia.

È esattamente il tema della *shekhinah*, cioè la presenza efficace di Dio, che guida tutti noi alla liberazione. Dio ha pensieri di pace e di bene: non ci abbandona, malgrado le nostre infedeltà, seguita a liberarci dal male e non ci abbandona nella tentazione. L'Arca antica prefigura la Chiesa, che Gesù ha voluto segno efficace della sua misericordia in ogni luogo della terra e nel tempo, che va dalla sua Resurrezione al suo glorioso ritorno. La bontà di Dio non lascia noi, suoi figli per adozione, nemmeno quando non siamo conformi al Vangelo.

I Padri ci hanno avviato a considerare l'Arca dell'Alleanza come una forte allusione alla Chiesa, che cammina nel tempo sulle spalle dei credenti, che sorreggono pesanti stanghe pur di far avvicinare il tesoro al popolo nel bisogno.

Così pure un'antica tradizione orientale vede nell'Arca dell'Alleanza la prefigurazione di Maria: la Madonna, prototipo della Chiesa. Maria, cui Dio chiese collaborazione a Nazareth attraverso l'Angelo, perché diventasse madre di Gesù, è Madre della Chiesa, designata dal Crocifisso sul Calvario.

L'Arca connota il popolo in cammino, che è la condizione di ogni cristiano nel tempo della vita terrena: ciascuno di noi ha un percorso, tappe di comprensione e assunzione di responsabilità.

Ancora una volta, la Salvezza non avviene senza di noi, ma Dio chiede a ciascuno di noi se vogliamo collaborare. Allora la risposta diventa dinamica, libera e pienamente umana. È il tema principale di questa notte.

Qui riuniti in Santa assemblea siamo a chiedere a noi stessi quale sia la qualità della nostra vita cristiana. Al termine di un cammino simbolico, che con linguaggio medievale seguiamo a chiamare "processione", occorre riflettere se abbiamo fatto un gesto solo celebrativo o se siamo disposti realmente a procedere, a metterci in moto: ad avviare, o tornare ad avviare il nostro cammino interiore.

Davide si premurò che il percorso dell'Arca fosse accompagnato da cantori con *"arpe, cetre e cembali, perché, levando la loro voce, facessero gioia"*. Noi siamo molto solleciti a tirar fuori dalle sacrestie gli strumenti di linguaggi arcaici: canti e suoni, pomposi abiti e piccole luci in mano. Dobbiamo però chiederci se questa gestualità riesce a portare gioia in mezzo al popolo di Dio del nostro tempo.

2. Attuare il Sinodo diocesano

Questa Chiesa aretina, che è Arca dei segni della Salvezza, fedele a Maria, che è progetto realizzato di Dio, si chiede stasera se ha voglia di caricarsi della fatica delle stanghe dell'Arca – di cui ci diceva poc'anzi il Libro delle Cronache – o se è ferma a rimirare se stessa e, da ultimo, se riesce a provocare alla gioia quanti incontra e a coinvolgerli nel Vangelo.

Occorre cambiare questa società, che pur si veste di segni cristiani, ma si accontenta del simbolo, contraddicendo nei fatti il Vangelo di Gesù Cristo. Lo vogliamo raffigurato nelle aule dei tribunali, delle scuole e nei luoghi istituzionali della Repubblica, ma non ci rendiamo conto che coi segni diciamo una cosa e con i fatti, dei poveri, dei rifugiati, degli anziani abbandonati, dei malati poco accolti dalla burocrazia nazionale, contraddiciamo il segno del Crocifisso. Le tradizioni della Valdichiana, al tempo dei nostri avi, non erano così: magari erano poveri in canna, ma si aiutavano vicendevolmente in nome del Vangelo.

Ci lasciamo di moralismo, mentre Dio ci chiede di cambiare il mondo, facendoci strumenti della sua Grazia. Siamo pronti ad accorrere ai riti sacri, ma da anni non si vede una giovane donna consacrarsi a Dio e ci accontentiamo che il Seminario appassioni solo un minuscolo gruppo di bravissimi giovani.

Siamo convocati nella notte dell'Assunta per ritrovare la via del Cielo e pensare che dobbiamo liberarci dal materialismo asfissiante, che non lascia posto alla persona e alla sua dimensione soprannaturale.

Il popolo è in cammino verso la città dei Santi, non già la Gerusalemme della Terra, segnata anche in questi giorni da violenze, distruzione e morte, ma a quella del Cielo.

Nostro compito è orientare le cose del mondo, perché non ci sia l'autocompiacimento della Torre di Babele, ma un cammino vero in umiltà e letizia, verso la piena realizzazione del progetto di Dio.

L'immagine amabile che Margaritone ci ha lasciato alle Vertighe, Maria Coronata, ci ricorda che alla Madre di Dio è stato dato il potere dell'intercessione. La *Gebirah*, la Regina Madre della Tradizione ebraica, ha diritto di accesso continuo al Cristo, suo Figlio. Lei che, giovanissima, visse

nell'ascolto e nell'accoglienza della Parola di Dio che in lei si fece carne; durante la vita di Gesù, fino al Calvario, fu sempre a lui presente, per imparare da perfetta discepola. Dopo la Resurrezione, fino a oggi, conforta la Chiesa, dando ragione della speranza, ormai assunta in Cielo.

3. Alla fine una grande festa

La pausa di mezz'agosto è l'occasione propizia, perché ciascuno di noi torni una avere la pausa dall'affanno quotidiano e l'opportunità per rimettere ordine alla propria vita. La dolce presenza di Maria invita ciascuno di noi a ripensare le priorità, che abbiamo nel nostro vivere quotidiano. Vi sono doveri nell'ordine del fare. Non vogliamo omettere, tuttavia, la nostra dimensione di *"uomini secondo il Vangelo di Gesù"*, come ci ha raccomandato Papa Francesco a Firenze.

Ci tocca, questa notte, renderci conto che le solennità esteriori non bastano. Ecco le stanghe dell'Arca: se vuoi essere capace di Dio, occorre rinnovare noi stessi e questa Chiesa, che, con l'opera dei 500 Sinodali, ha disegnato un progetto mirabile, ponendolo sotto la protezione della Madonna.

Scriveva don Tonino Bello: *"Vivere non è trascinare la vita, non è strappare la vita, non è rosicchiare la vita: vivere è abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento, assaporare l'avventura della libertà, stendere l'ala con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner come te"*.

L'Evangelo di Luca riporta un grido della folla: *"Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato"*. Ma Gesù completa la beatitudine con un gesto ulteriore di apprezzamento per Maria: la beatitudine che ci è affidata per assomigliare, per essere figli della Madonna è *"Ascoltare la Parola e osservarla"*.

In questa sera di festa, ci è chiesto di fare il proposito di diventare coerenti. Non basta la presenza nel Santuario, occorre la presenza di cristiani nella società civile. È nostro compito, con l'esempio ancor prima che con la parola, contribuire a orientare la società intera alla coerenza della vita, alla qualità della politica, ad una civiltà cristiana dove uccidere non è mai bene, dove defraudare è da Giuda.

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti". Quanti ne siamo questa notte in Santuario, siamo interpellati dalla Parola di Dio, gli occhi fissi sulla Madre di Gesù. Tocca a noi decidere se disinteressarci degli altri o, d'ora in poi, confessati e comunicati, cioè perdonati col proposito di non far più il male e restituiti al nostro ruolo di essere parte del Cristo totale, fare da buoni samaritani.

La Santa Madre di Dio, che invochiamo Madre di tutti noi, ci dia la forza di portare a compimento quanto, in questa notte, abbiamo ricordato alla nostra memoria.

Conclusione convegno diocesano per avviare l'attuazione del Sinodo

Chiesa Cattedrale – 4 settembre 2019

Care sorelle e cari fratelli,
il Signore ci dia pace!

Pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale [1]

L'Apostolo Paolo motiva il ringraziamento che questa sera esprimiamo al Signore, a conclusione del Convegno che abbiamo fatto per avviare l'attuazione del Sinodo: *"Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio"* [2].

Essere Chiesa significa partecipare, essere un popolo coinvolto, pur nelle varie aggregazioni sul territorio, essere un'unica realtà. In questi giorni abbiamo sperimentato una profonda partecipazione di tutti.

La Prima parte del *Liber Synodalis* mette in correlazione l'unità con l'identità di questa Chiesa. So bene che è un lavoro complesso da fare con pazienza e determinazione, abbattendo le barriere e favorendo i momenti di dialogo.

Le Foranie e le Zone Pastorali – per grazia di Dio sempre più efficienti – sono puri strumenti di servizio, come previsti dal Diritto della Chiesa. Siamo tuttavia ben convinti che l'unità e l'appartenenza non sono tanto fatti sociologici e umani, quanto piuttosto dono da chiedere a Dio. Sono obiettivi di fede per raggiungere i quali abbiamo bisogno della Grazia della nostra personale conversione.

La Chiesa è fondata sugli Apostoli e sui Profeti *"avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù"* [3]. In terra d'Arezzo, questa Chiesa particolare giustamente si compiace di una ininterrotta successione apostolica, dacché io sono il 104esimo successore di San Donato. Ciascuno dei miei predecessori ha cercato di fare del suo meglio per passare le verità della fede e guidare questo popolo verso la santità. Certamente non sono mancati i Profeti, grandi come Romualdo e Francesco o di misura più ridotta e meno conosciuta, come i santi delle nostre famiglie, gli ottimi parroci di cui alcuni perfino martiri. Tuttavia, il vero fondamento della nostra Chiesa è il Signore Gesù risorto, vivo e presente in mezzo a noi.

2. La vera e viva devozione è una sola

Le basse viti della Terra Santa, come i più celebrati vigneti della terra d'Arezzo, sono un'immagine plastica della similitudine di Giovanni 15, che abbiamo appena ascoltato: *"Io sono la vera vite e il Padre mio è il mio vignaiolo"* [4].

Quanto vi fu di peccato, la paternità misericordiosa di Dio interviene perché non sia causa di danno per tutto il corpo ecclesiale. La vera ragione delle trasformazioni che avvengono all'interno della Chiesa è che il "vignaiolo" pota la nostra pianta, perché i fuoristrada siano rimediati, quanto è obsoleto cada in disuso, quanto esprime la necessità del tempo presente venga valorizzato, perché tutti ritrovino la via del Vangelo. Anche in questo passaggio della nostra storia comune, occorre *"scrutare i segni dei tempi"* [5] come 54 anni fa i Padri del Concilio ci avevano insegnato.

La cultura oggi prevalente è segnata dall'individualismo. Molti credono che la Religione consista nell'andare in cerca di eventi strepitosi. C'è chi moltiplica chilometri con la presunzione di vedere la Madonna oppure chi, di fronte a dolorose patologie spesso di

valenza psicologica, crede di risolvere i propri problemi, ricorrendo ai sacramentali, non già per impetrare conforto, ma per ottenere la soluzione, prescindendo dal ricorso alla scienza, che pure fa progressi per dono di Dio e sotto la guida dello Spirito Santo. Il vero miracolo è che moltissime persone nel silenzio delle coscienze si stanno riavvicinando alla Chiesa, forse al Signore furono state sempre vicine, anche se non lo espressero nelle forme consuete d'appartenenza ecclesiale. Talvolta si dimentica che la Madonna stessa, la più alta Avvocata di noi peccatori, non si separa mai dalla Chiesa, della quale è *"madre, modello e figura"* [6].

"Salus extra ecclesiam non est" [7]. Così già scriveva il Vescovo martire Cipriano a Papa Stefano. La salvezza è personale, ma la si ottiene, avendo parte al popolo di Dio, ognuno a suo modo, secondo i carismi e i ministeri, che lo Spirito ha affidato a ciascuno di noi.

Abbiamo dedicato il secondo giorno di Convegno per offrire una riflessione sulla centralità della Parola di Dio in una dimensione esistenziale. Al biblista, al teologo compete di farci avvicinare il più possibile al testo della Scrittura, non solo nel senso letterale delle parole, ma anche nella semantica del messaggio che l'agiografo, sotto la guida dello Spirito Santo, ha voluto che arrivasse a noi.

Nella mirabile pagina dell'Introduzione alla Filotea, San François Sales insegna che dobbiamo essere guardinghi verso il moltiplicarsi delle devozioni: *"Di vera ce n'è una sola, ma di false e vane ce ne sono tante... La vera e viva devozione, Filotea, esige l'amore di Dio, anzi non è altro che un vero amore di Dio"* [8].

Come già in Sinodo è stato deciso, dobbiamo rimettere la Parola di Dio al centro della nostra vita e, umilmente, imparare dalle giovani Chiese sorelle delle quali abbiamo ascoltato la testimonianza: ogni giorno, i cristiani sono chiamati ad avere un rapporto personale con Dio, che parla attraverso il Primo e il Nuovo Testamento.

3. Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca [9]

Quest'oggi ci siamo impegnati al tema affascinante di passare il Vangelo alle generazioni nuove e di far riemergere la fede, che spesso è nascosta nel profondo delle coscienze degli aretini nostri contemporanei.

Credo che sia necessario anzitutto armarci della santa umiltà. Il giudizio sulla fede o non fede, se siamo buon grano o zizzania, compete agli angeli per mandato di Dio [10]. Nessuno di noi ha diritto di giudicare gli altri. Spesso il nostro clericalismo – sia di chierici che di laici – ha allontanato la gente dalla partecipazione alla Chiesa, che è di Cristo, non nostra: *Ecclesiam Suam* [11], scriveva Paolo VI nella prima enciclica rivolta alla Chiesa universale.

Le proposte dei convegnisti, ma soprattutto il dettato del Sinodo ci fanno riflettere, che solo attraverso l'umile esercizio della ministerialità riusciremo a far ponti con le persone, che ci è dato di incontrare nelle nostre famiglie o nella società. Se ognuno fa il suo, questa Chiesa può riprendere il largo e rinnovare la pesca evangelica. Sì, Signore, anche noi questa sera vogliamo ripetere con San Pietro *"In verbo tuo laxabo rete"* [12] – *"sulla tua Parola getterò le reti"*.

Chi davvero guida la Chiesa è Gesù e, al termine di questo gioioso Convegno di tre giorni, abbiamo viva la speranza che anche la nostra rete si riempirà di così tanti pesci, che, a mala pena, riusciremo a portarli a terra [13].

[1] 1Pt 2,5

[2] Ef 2, 19

[3] Ef 2, 20

[4] Gv 15, 1

[5] Gaudium et Spes, 1964

[6] Concilio Vaticano II, Lumen Gentium, capitolo VIII, n.63

[7] San Cipriano, Lettera 72 (a Papa Stefano)

[8] San François Sales, Filotea, Introduzione, capitolo 1, "Descrizione della vera devozione"

[9] Lc 5, 4

[10] Cfr. Mt 13, 38

[11] Paolo VI, Ecclesiam Suam, 1964

[12] Lc 5, 5

[13] Cfr Lc 5, 6 ss

Pellegrinaggio diocesano

Basilica di San Pio X, Lourdes – 13 settembre 2019

Fratelli e sorelle nel Signore,
siamo noi quest'oggi le folle al seguito di Gesù,
perché da Lui ancora esce una forza che sana tutti (cfr. Le 6,19).

1. "Padre... non ci abbandonare nella tentazione"

"Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi" (Lc 6,26). La ricerca del consenso, l'affermazione di sé, è una tentazione molto grande anche nella chiesa. Siamo gli amici di Gesù, non i creatori di miti, affamati di applausi.

La gente del nostro tempo ancora una volta ha bisogno di profezia. Ci vuole il coraggio di resistere alla filosofia oggi vincente, di mettere l'economia al di sopra di tutto, sacrificando talvolta le persone e la loro dignità. A noi apostoli di Gesù tocca il pesante ruolo di mostrare l'alternativa: non soltanto a parole, ma con i gesti della quotidianità.

O Dio, liberaci dal peccato del compromesso col mondo, nell'ambito sottile, apparentemente innocuo, di cercarne il consenso.

2. I troppo sazi e la fame nel mondo

Come San Francesco nostro patrono, vogliamo dire ancora con il Vangelo, *"beati i poveri"* (Lc 6,20), perché liberi dalle logiche del peccato sono più interessati a far parte del Regno di Dio.

Sono sette anni che Papa Francesco ripete che l'indifferenza è "virus contagioso" che si contrasta con la *"responsabilità e la memoria"*. Anche in questo terzo millennio occorre costruire pazientemente la città dell'uomo a immagine della città di Dio. Costa sacrificio, impegno, fatica. Il Signore che ci ha chiamati a lavorare nella sua vigna tutti sanno che è molto generoso.

Abbiamo una gran colpa, anche della Chiesa in Italia: abbiamo abbandonato la formazione, non solo quella dei giovani, ma anche quella di adulti, dei quali poco ci curiamo, soddisfatti del piccolo gruppo che ci gira intorno e poco capaci di intercettare la fame di Parola di Dio, di quelli che non riusciamo a raggiungere, per nostra pigrizia o ignoranza.

Ci siamo lasciati incantare dal pericoloso meccanismo di forzare le coscienze con l'abile gestione delle notizie: ad un tempo fruitori, come giusto, del mondo dei social, ma talvolta inconsapevoli vittime di abili manovratori. Le notizie, anche quelle vere, lanciate nel momento sbagliato e con abilità malevola, possono fare male. C'è bisogno di responsabilità e di coscienza.

Gli immigrati che varcano il mare per giungere sulle coste del mediterraneo sono le vittime delle politiche dell'occidente plutocratico. C'è chi si riempie la bocca di diritti dell'uomo, ma seguita a favorire regimi totalitari di paesi africani. Così fanno milioni di affari e favoriscono complici dittatori, che affamano il loro popolo lasciandolo nell'ignoranza. Sono gli autori dell'incendio che ha devastato la foresta primaria in Brasile pur di sfruttare anche quel territorio per coltivazioni intensive. Sono le storie di popoli asiatici repressi da regimi che ancora si chiamano socialisti.

3. Le diversità sono dono dello Spirito, le divisioni sono opera del maligno

L'odio è diabolico, il satana divide, lo Spirito di Dio unisce. La superbia della Torre di Babele ha confuso le lingue del mondo, la capacità di intendersi e di integrarsi. *"Guai a voi che ora ridete perché sarete afflitti e piangerete"* (Lc 6,25b). La politica del nostro tempo è dominata dallo scontro fra i potenti. Si cerca perfino di far tramontare il sogno europeo, di tre grandi cattolici – De Gasperi, Schuman, Adenauer. Creando divisioni sarà più facile dominare anche noi europei. Da questo luogo santo alziamo una preghiera perché la Beata Vergine Maria, figlia di Israele, fermi l'antisemitismo rinascente, riapra il dialogo tra i figli di Abramo, tocchi il cuore dei violenti e faccia ritrovare il gusto della fraternità. Il suo contrario è sofferenza di molti e dolore di tutti quelli che hanno capacità di capire. Ma non sarà sempre così. Con l'impegno dei giusti la storia cammina veloce e cadono i falsi dei: *"Beati voi che ora piangete, perché riderete"* (Lc 6,21b).

4. L'impegno dei cristiani

Quanti siamo qui adunati, in santa assemblea, fai, o Signore, che diamo ancora splendore alla vocazione santa che ci ha fatto cristiani: *"considerate la vostra chiamata"* (ICor 1,26).

Fa' che torniamo alle nostre occupazioni rigenerati dalla Grazia santificante e forti di una indimenticabile esperienza di Chiesa. La messe è molta, ma gli operai sono qui, attorno al tuo altare, pronti ciascuno a fare la propria parte.

(in francese) Le chiese d'Italia qui convenute sono piene di gratitudine verso i cattolici di Francia che tengono viva l'esperienza tra il fiume Gave e la grotta di Massabielle, che fanno grande Lourdes nel mondo e ripropongono la fede millenaria di questa grande nazione, che ha espresso centinaia di Santi.

(in inglese) I cristiani delle varie nazioni del mondo, riuniti in questa festosa assemblea, ringraziano Dio per il dono di essere cattolici, cioè universali. L'incontro con i fratelli di fede che provengono da altre storie e culture diverse è una sorta di rinnovata Pentecoste interiore. Il Signore ci dia il coraggio di non vantarci di fronte a Lui (ICor 1,31). È Lui, Gesù, che è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione.

A Lui rinnoviamo il nostro gioioso affidamento.

Solennità di San Francesco

Santuario de La Verna, 4 ottobre 2019

Carissimi fratelli e sorelle,
Iddio ci dia pace in questo giorno santo!

1. Vivere e testimoniare il Vangelo nel mondo

Il Serafico Padre Francesco, nel cammino interiore che lo portò alla scelta radicale per il Signore, provò a far suoi i contenuti della predicazione e la testimonianza di Gesù, cioè l'insieme del Vangelo. "*Evangelium sine glossa*", come diceva lui, il Vangelo senza commenti, senza note, senza aggiunte tra le righe.

Per san Francesco la verità è una persona, Gesù Cristo. Egli brama incontrarlo, illuminato dalle parole di san Paolo: per me il vivere è Cristo e morire un guadagno (Fil 1,21). L'esistenza di Francesco è stata attraversata dalla persona di Cristo e si svolta nel desiderio dell'incontro definitivo con lui. La santità nasce come innamoramento di Gesù e desiderio folle di identificarsi a lui, di portare sulle spalle la sua missione e la sua croce. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore (Mt 11,29), Fu una risposta alla chiamata del Crocefisso di San Damiano proseguire quello che il Figlio di Dio aveva avviato durante la sua vita terrena. La decisione di vivere in obbedienza alla Parola di Dio, lo fece progressivamente attento a rispettare sempre la Chiesa, o come lui amava dire raccomandò ai suoi frati, "*la santa madre Chiesa*".

Accolto il Vangelo, come verità su Dio e sull'uomo, Francesco avviò per sé la via del discepolato e con il suo esempio la propose a tutti. Nella sua esperienza risuona la pagina del Vangelo di Luca su come portare il Vangelo nel mondo: "*li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava*

per recarsi... Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa".

Il cammino interiore di Francesco è una lezione di vita. Prese le distanze dalle tentazioni mondane del suo tempo, si mostrò attento ai Papi fino a far loro riconoscere in sé il sigillo della divina Grazia. Per questa via fu riconosciuto lui stesso e i suoi frati: *"Per ordine del glorioso signor papa Gregorio, mi sono accinto a narrare diligentemente gli atti e la vita del beatissimo padre nostro Francesco. Ho cercato di farlo con ordine e devozione, scegliendo sempre come maestra e guida la verità"*.

Non tenne mai per sé il tesoro ricevuto, la Grazia di poter imitare, progressivamente Gesù, fino a conformarsi a lui e riceverne, in questo luogo, conferma con il dono delle stimmate. Con la parola e con la vita, in umiltà e letizia, dette un mirabile esempio di vita cristiana, che seguita ad affascinare ancora oggi gli uomini e le donne del nostro tempo.

Dove non gli riuscì di far lo stesso che aveva fatto Gesù, cioè compiere i miracoli, compensò il limite umano con il servizio: una vita per il servizio ai bisognosi. Gli esempi si moltiplicano. Servire i lebbrosi a Pietrarossa di Trevi, avvicinare i malati più ripugnanti come l'uomo d'Arezzo, sfigurato nel volto dal cancro, condividere la povertà con gli ultimi della società fino a vivere di elemosine in semplicità e letizia.

Questa è l'intuizione innovativa, lo stile di vita per contrastare il male del mondo: *"essere sempre in minorità, povertà, umiltà e in sottomissione alla Chiesa, senza tenere niente per sé, per restituire tutto al Signore"*.

2. Il carisma della fraternità

La Tradizione francescana dà al tema della fraternità una duplice valenza. È certamente l'esperienza nelle relazioni vicendevoli all'interno del mondo francescano. Dopo secoli, chiamare gli altri "fratelli" e "sorelle" è un modo alternativo di vivere la vita quotidiana. È anche una proposta e una provocazione a recuperare l'ideale dei rapporti, all'interno della famiglia umana. Papa Francesco, con l'Enciclica *Laudato si'*, ma anche con i gesti del suo Pontificato e da ultimo con il sinodo dell'Amazzonia, contrasta la logica del mondo, facendo rendere conto a tutti che non è lecito disinteressarsi degli altri.

Nell'insegnamento pontificio, la contrapposizione, tra l'Occidente e gli altri popoli della Terra va superata. Il mondo francescano fu sempre straordinariamente sensibile al tema della missione: portare il Vangelo a tutti, anche a chi per cultura è portato a pensare in modo diverso da noi. San Francesco, provò a misurarsi con le diversità del suo tempo e così insegnò a fare ai frati: incontrò miriadi di persone e finanche il Sultano d'Egitto Al-Malik Al-Kamil. I primi frati dell'Ordine riuscirono a fare altrettanto, andando a incontrare culture lontane pur di raccontare Gesù a tutti. Mi piace ricordare la vicenda di frate Giovanni da Pian del Carpine, primo missionario in Cina. Il rapporto con il mondo ancora pagano del nord Europa fu vissuto dal Beato Simone da Torgiano, tra gli "alemanni" non ancora cristianizzati. Mi piace ricordare il coraggio dei frati minori anche nei tempi moderni, che, attraverso la carità praticata, annunziarono Gesù ai popoli della Cina, come Sant'Antonino Fantosati, che, minimizzando umilmente il suo servizio ai poveri, scriveva semplicemente *"non ho fatto nulla di nuovo, ho ripetuto quello che ho sempre visto fare ai miei frati in Umbria"*. Fu Martire il 7 luglio del 1900. Creare un mondo fraterno, sovvenire chi è nel bisogno, curare i malati, come i frati minori umbri stanno facendo nel grande ospedale di Perugia, sono

testimonianze che l'ideale di fraternità del Serafico Padre è ancor vivo e praticato, forse poco conosciuto.

3. Francesco maestro del rispetto del Creato

Il celeberrimo Cantico delle Creature, ma anche la predica agli uccelli a Bevagna, quando gli uomini non lo ascoltavano ci offre una dimensione alternativa del rapporto del poverello d'Assisi con il Creato. Il Papa, che del figlio di Bernardone ha voluto prendere il nome e la missione, ci ha recentemente rinnovato appelli alla solidarietà, in un'opzione preferenziale per i più poveri, ma anche il rispetto per la Creazione, che è la casa comune di tutti.

Il Ministro Generale dei frati minori, in questa festa di San Francesco ripete l'appello pontificio: *"Tutto ciò che ci sfida oggi più che mai nel contesto della crisi climatica e della crisi migratoria in cui viviamo, la Chiesa ci invita a non essere indifferenti"*.

Il rispetto del Creato si realizza attraverso scelte operative, il no alla cultura dello scarto, tutelare il diritto di tutti all'acqua, il dovere di creare un sistema normativo per proteggere gli ecosistemi. Dice il Papa: *"l'ambiente è un dono collettivo, patrimonio di tutta l'umanità, un'eredità comune da amministrare, non da distruggere"*.

La difesa dei poveri chiama tutti noi non solo a uno stile di vita fraterno, ma anche agli studi adeguati, perché ci sia rispetto per tutti. I frati minori, nei secoli, hanno dato grande impegno alla difesa dei diseredati, come fra' Luca Pacioli, che, con i suoi studi, difese i più poveri dall'orrore dell'usura. L'ecologia integrale è inseparabile dal bene comune. Il Papa, richiamando San Francesco, ci chiede di non separare la crisi sociale da quella ambientale. Occorre promuovere scelte solidali sulla base della difesa dei più deboli. Se vogliamo una società più giusta non basta celebrare Francesco Patrono d'Italia, se poi non muoviamo la responsabilità civica a farsi carico di quegli ideali di qui il poverello d'Assisi è esempio vissuto e bandiera per le generazioni future.

La sobrietà è liberante, vale la pena essere buoni e onesti, l'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire un mondo che non sia solo globalizzato, ma anche casa comune di tutti. Ieri sera abbiamo ricordato che, dopo una vita santa, nudo su nuda terra, Francesco rese l'anima a Dio, ma la Grazia del suo carisma è un dono permanente della Chiesa. Anche oggi abbiamo bisogno di voi, carissimi frati, che, dello spirito di Francesco, siete chiamati a esserne testimoni.

Solennità di Ognissanti

Chiesa Cattedrale, 1 novembre 2019

Cari amici,

voi che siete nella Chiesa madre stasera a pregare insieme con me, ma anche a quanti – grazie a Telesandomenico – sono insieme stasera, legati alla liturgia per pregare il Signore in questo giorno santo, in cui ci è affidata la meditazione sulla salvezza.

La liturgia della festa di Ognissanti comincia, rallegratevi tutti nel Signore, in questa solennità di tutti i santi, con noi gioiscono gli angeli e lodano il Figlio di Dio.

Chi sono tutti i santi? Credo che sia importante condividere insieme questo tema.

Abbiamo ascoltato dal libro dell'Apocalisse un numero molto singolare: 144.000, sono i salvati. 144.00 vuol dire dodici volte 12.000 e ci sono dunque tre numeri che vale la pena di considerare per capire esattamente il messaggio della scrittura di questa sera.

Dodici vuol dire tutti, quando si dice le Dodici tribù d'Israele, si intende tutto il popolo.

Qual è il numero dei salvati? Mille vuol dire quasi senza numero, dodici volte mille tutti quanti: vi è, dunque, una moltitudine immensa per i quali è pronta la salvezza.

Dall'ascesa al cielo del Risorto al suo glorioso ritorno, ovvero quando tutti si accorgeranno che è proprio lui, gloria vuol dire questo, riconoscere che è lui, il tempo di mezzo è il tempo della Chiesa.

Papa Francesco ci chiama tutti ad essere missionari, ad aiutare tutti, in questo tempo in cui abbiamo appreso da Apocalisse, 7, che è il tempo della Misericordia. Gli angeli che vorrebbero mietere il grano e buttare via la zizzania, cioè prendere i buoni e lasciare nel fuoco i cattivi, Dio gli dice no, fermi. Il tempo di mezzo è tempo di misericordia e di attesa, Dio onnipotente esercita la sua misericordia con la pazienza, il Dio che creò tutto con potenza, salva tutti con pazienza, c'è spazio per tutti e c'è un cammino di conversione di cui molti di noi siamo testimoni.

Chi sono tutti i santi? Ce lo siamo detto, avviando questa riflessione.

Vorrei che accanto ai santi del paradiso chiamati con il nome e canonizzati dalla Chiesa, noi siamo la Chiesa di san Donato, ma accanto a Donato ci sono tutte quelle persone buone e giuste che sono cresciute nelle nostre famiglie, quelle persone di cui ricordi il volto e forse anche il suono della voce, quelle persone indimenticabili che sono passate in mezzo a noi facendo del bene.

Chi sono i santi? Amici noi sappiamo bene che non c'è alcun male che non sia curabile, ma purtroppo ci sono ancora molti mali non guaribili. Il nostro pensiero vuole andare a tutte quelle persone che abbiamo conosciuto e incontrato, chi è che nel giro delle proprie conoscenze e forse anche nelle famiglie non ha un malato di cancro? Vorrei che avessimo davanti gli occhi il cammino che queste persone fanno: un cammino di sofferenza ma anche di consapevolezza, un cammino di tribolazione ma anche di speranza, penso ai miei preti che ho accompagnato alle soglie del paradiso in questo anno.

Quanti miei preti hanno accompagnato in mezzo alle varie realtà degli 836 villaggi della nostra grande Diocesi, accanto ai santi con un nome squillante, tutti i nostri santi che non hanno un nome particolarmente ricordato ma si può pensare che non intercedano per le persone amate? Per i figli e i nipoti? Per tutto quel giro di persone che furono la loro storia?

144.000, sì c'è posto per tutti.

Purché abbiamo il coraggio di guardare avanti con fede, il tempo che stiamo vivendo è un tempo nel quale non ci rendiamo conta che domina su tutto l'egoismo, ognuno pensa per sé. Vogliamo pensare alle generazioni future, a chi verrà dopo di noi, in questa cultura dello spreco senza fine ci è chiesto di fissare gli occhi sulla Gerusalemme del cielo.

Basta, amici miei, una fede della paura, una fede della disperazione, Alla fine del gioco, la vita è un grande gioco, Dio ha preparato una festa come neanche ti riesci a immaginare, una festa bella, dove ci riconosceremo tutti.

Tommaso d'Aquino, il grande teologo del Medioevo, dice che ci riconosceremo. Nella terra sparisce persino la sembianza della persona, ma in cielo si recupera, si fa nostra l'identità che non si è perduta, che è nelle mani di Dio.

Nel tempo di mezzo Dio ci ha affidato un compito: quello di dare il buon esempio. Ogni volta che ti lamenti del tempo presente è una bestemmia, fidati di Dio, aiutiamo ad andare avanti, ritroviamo il gusto della concordia. San Paolo VI volle che il nome della carità della Chiesa fosse

Cor Unum, essere un cuore solo, avere una sensibilità per tutti gli altri, non una sensibilità generica, non una sensibilità che sia evasione dal reale. Se vuoi essere un *cor unum* comincia a recuperare i rapporti dentro le tue conoscenze, nel giro delle persone che hai intorno stasera, chiedendo a Dio di farci trovare i nostri cari in paradiso, nella Gerusalemme del cielo, che è il nome che la Bibbia dà al Paradiso, e dovremmo pure chiedere perdono di quanto è sbagliato.

C'è gente che per un *frustulum*, una crosta di terra litiga tra fratelli per una vita, cognate che non si parlano e questi sono i mali vecchi, ma quelli nuovi non sono da meno.

Infrangere la santità del matrimonio, far saltare la famiglia, ma cosa si lascia ai ai figli che ti guardano con i loro occhi incantati!

San Bernardo, l'ultimo dei Padri della Chiesa latina, ci suggerisce due sentimenti che mi paiono molto utili, il primo è di godere della dolce compagnia che ci aspetta; Sant'Agostino con un'immagine brillantissima, immagina la Chiesa fatta come una corbeille di fiori bellissimi tutti diversi uno dall'altro e tutti profumati. Noi quanto sappiamo gioire della Chiesa che non per nostro merito ma per opera dello Spirito Santo, il sigillo di cui parla l'Apocalisse è lo Spirito Santo. Il secondo sentimento è quello di meditare di essere concittadini del cielo. C'è una responsabilità, tornare a essere responsabili, renderci conto al termine di ogni giornata quanto abbiamo fatto di sbagliato e quanto ci aspetta ancora. Certo la vita cristiana è come una grande sfida, ci sono mali di vario genere che ci attaccano nell'ordine dello spirito.

Mi piace ricordare i tre animali con cui Dante Alighieri, siamo arrivati al millenario della sua presenza in mezzo a noi, dobbiamo misurarci con la Lonza, il Leone e la Lupa, con la superbia, con la sensualità che travolge tutto e con l'irricoscenza che ci rende divisi, egoisti, l'egoismo, sono i mali del cuore, i mali sociali, i mali che fanno male alle persone.

Stasera nel fare memoria nei santi di ogni famiglia che abbiamo in cielo e anche dei santi del paradiso conosciuti con un nome canonizzato dalla Chiesa, i nostri santi protettori; noi, stasera, vogliamo tornare a casa sereni e gioiosi fidandoci di Dio. Qualunque cosa, qualunque prova si supera con l'aiuto del Signore.

IV Domenica di Avvento

22 dicembre 2019, Casa Circondariale di Arezzo

Carissimi,
il Signore ci dia pace
in questo giorno santo!

Preparare il Natale del Signore

Venti secoli fa, a Betlemme i poveri pastori, ultimi nella scala sociale di Israele Antico, ricevettero il segno che Dio non abbandona l'uomo alla sua sorte. Avvertiti dagli angeli, si misero in moto nella notte, da Beit Sahour fino a Betlemme e, in una povera misera grotta, trovarono il figlio di Dio, deposto in una mangiatoia con accanto la sua giovanissima madre e San Giuseppe.

Forse erano già consapevoli delle promesse di Dio e, da figli di Abramo, sapevano che la Benedizione dal popolo d'Israele si sarebbe allargata fino agli estremi confini della Terra. I segni portentosi di quella notte ravvivarono la loro fede e si resero conto di essere i primi straordinari testimoni di un evento che porta salvezza.

Anche noi ci troviamo in una condizione analoga. Forse, rispetto a quegli uomini e antichi ci manca una condizione di vita, fatta di poche cose essenziali. Forse, abbiamo perduto la capacità di ascoltare la voce degli angeli e la voglia di avventurarci nella notte del tempo presente alla ricerca del segno di Dio.

Alla quarta tappa del cammino d'Avvento, la Chiesa ci chiede di rammentare che i fatti di Betlemme furono l'avvio della salvezza, dell'umanità nuova, del dono di Dio, che ogni giorno è disponibile per tutti.

Dio rispetta la nostra libertà

Il Dio che creò il mondo con potenza, lo salva con pazienza. Onnipotente e Creatore, sceglie la via dell'umiltà per offrire a tutti noi la via d'uscita dalla cronaca quotidiana, infarcita di violenze, bassezze, delusioni. Dio è tanto forte che, per farci riscoprire la fraternità tra di noi, l'uguaglianza di tutte le persone umane, la libertà, non disdegna di farsi bambino infante, cioè incapace di parlare, pur essendo egli stesso la Parola di Dio, che comunque comunica.

Alla protervia di tutti noi, alla superbia contrappone l'umiltà e perfino la povertà volontariamente scelta.

Ci prepariamo al Natale, contemplando le gesta esemplari di Maria di Nazareth che, con la Bibbia in mano, riesce a percepire la presenza dell'angelo portatore della Bella Notizia: l'Emanuele. "Rallegrati Maria, perché hai trovato Grazia presso Dio" (Lc 1, 28-30). A lei chiede di professare la fede d'Israele, accettando il rischio. Anche per noi la Festa di Natale è una professione di fede, anche a noi Dio chiede il rischio di fidarci di Lui. Il commento di Maria è "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente" (Lc 1, 49). Il ricordo della nascita di Gesù può essere una proposta di rinascita per ciascuno di noi. Se ti fidi di Dio, non avere paura. Siamo chiamati a uscire dalla desolazione del male prevalente, delle storie diffuse dal sistema mediatico, che tolgono la voglia di futuro, che il Papa torna a chiederci. Saremo capaci di costruire il futuro se accetteremo la Grazia di considerare il male del mondo come la foresta incantata delle favole, che ha, inevitabilmente, un esito felice come dice l'Angelo dell'Annunciazione: "Nulla è impossibile a Dio" (Lc 1, 37), purché, di fronte al Natale del Signore, siamo pronti a dire ancora la nostra disponibilità a collaborare con la Divina Sapienza che regge il mondo. Sì, io ci sto! Così Maria, Ancilla Domini (cfr. Lc 1, 38), così Giuseppe, uomo giusto, come l'emblematica successione di Santi che la tradizione popolare ha voluto che ci accompagnasse, come Virgilio antico entro l'inferno, perché ne superassimo la tentazione nel Purgatorio della fatica quotidiana per rinsaldare le nostre "ginocchia fiacche" (Is 5, 3); andiamo incontro al Signore della Gloria, che ci attende nel giorno della responsabilità, alla fine del tempo, per chiederci di scegliere liberamente se vogliamo essere membri della sua famiglia (cfr. 1 Cor 12,27) o se preferiamo la violenza dell'assurdo.

Un'esperienza simbolica

Præsepe è parola latina per dire "mangiatoia". Correva l'anno 1223, quando San Francesco, ormai prossimo a lasciare questo mondo, volle fare un'esperienza per provare la fatica della fede nel percorso della vita.

Francesco dice al suo amico Giovanni, signore di Greccio, di tornare a casa. A fare che? Ad essere accogliente, poi, con l'autorevolezza di una vita povera ed evangelica, si avvia per le strade dell'Umbria, invitando quanti lo volessero – anche te, per esempio – a camminare insieme per incontrare il Signore, il bambino di Betlemme.

Quella gente antica e povera si fida di Francesco e si accoda con lui per quindici giorni di cammino a piedi, per monti e per valli, tra rigide foreste e ruscelli gelati, per giungere infine nella valle di Greccio. Una modesta folla è responsabilizzata da Francesco, come ci dice il Celano (cfr. Celano, *Vita Prima, Parte Prima*, cap. XXX): ognuno faccia la parte propria. Ai frati chiese di far la parte degli angeli, lui stesso fece il ministero di diacono e cantò il Vangelo della nascita del Signore e

quanti lo avevano seguito, ebbero la convinzione di avere visto il Signore. Fu un'esperienza di popolo, fu un'esperienza di Chiesa. È un racconto simbolico dove la povertà di Betlemme si sposa incantata con la bellezza del Creato. C'è posto per tutti: uomini e donne, ricchi e poveri.

È il Natale di Gesù e ti è chiesto di ripercorrere il cammino simbolico del presepe, di ritrovare lo spazio interiore, perché ciascuno di noi faccia la sua parte, in vista di un mondo migliore, riconoscendo, come Maria, il rischio del controcorrente.

Veglia di Natale

Chiesa Cattedrale, 24 dicembre 2019

Figli e figlie,
il Signore ci dia pace
in questa notte santa!

Tanti siamo venuti in Chiesa pieni di ammirazione e con voglia di fare festa. Ricordare la nascita del Salvatore è come ripeterci l'un l'altro che siamo salvati, che Dio ha misericordia di noi, siamo la sua famiglia. Dio non guarda alle nostre fragilità, ma al nostro desiderio di far bene. Piccolo o grande che sia, questo sentimento è un seme da cui nasce l'albero della nostra vita cristiana.

Natale è un giorno di raccoglimento e di preghiera, ma anche di riconoscenza e di gioia semplice. Siamo incantati dalla bontà di Dio che ci conosce uno per uno e ci ricorda stanotte, che, pur di entrare in dialogo con noi, Gesù Cristo, Verbo di Dio, si è fatto talmente umile, piccolo come un bambino appena nato, che non riesce ancora a parlare.

Il ricordo degli avvenimenti di Betlemme ci induce a riaprire il dialogo con Dio stesso, che è paziente al punto di aspettare che ciascuno di noi, a suo modo, risponda. Dio conosce la nostra condizione, non giudica, ma accoglie. Di fronte a un gesto, a una parola di amore, è umano rispondere.

Dio è entrato nella storia dell'uomo nel modo più semplice. *"In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra"* (Lc 2,1). Giuseppe, originario di Betlemme, ritorna nel suo paese, ma nessuno lo accoglie, neppure i parenti. Maria, che pur sapeva di essere incinta per opera dello Spirito Santo, non si scompone. Partorisce in una stalla e adagia il suo bambino nella mangiatoia del bue e dell'asinello, il *præsepe*. Non ha fasce per coprirlo, ma arrivano le povere donne dei pastori: povere di risorse, ma ricche di umanità e fasciano Gesù bambino. Arrivano poi anche i Santi Magi, ma Gesù, Giuseppe e Maria devono farsi rifugiati in Egitto per sopravvivere. Miseria o povertà, sembrano le storie di tanti dei nostri che, caduto un regime, possono finalmente ritornare a casa. Umile il lavoro, saltuario, ma invidiabile storia d'amore tra gli adulti e il bambino che cresce.

Tutto questo vogliamo ricordare nella Notte di Natale, per ritrovare il coraggio: Dio è in mezzo a noi e ci vuole bene. Per la via della *kenosis* (Fil 2, 7), cioè dello spogliarsi, dello svuotarsi della condizione divina, dalla culla alla Croce, ci ha riaperto le porte della Gerusalemme del Cielo da cui Adamo ed Eva erano stati cacciati. Fai festa, amico mio, perché il Signore, che ci vuole bene, ti è vicino. Fai festa nel pensiero profondo, nella preghiera semplice, nel cuore aperto.

La lezione del presepe è esemplare. I pastori alla Grotta di Betlemme, portando i loro poveri doni a Gesù appena nato. In questi giorni passati, ti sei dato da fare per trovare regali belli per le persone che ti sono care. Un dono che certamente sarebbe gradito a Dio, come gratitudine per la salvezza recuperata, è la voglia di ripartire con le tue storie belle nei rapporti con la tua famiglia, con la tua comunità e anche con la società aretina che ti è intorno. Per Dio, che ha cercato il dialogo con l'uomo, non c'è dono più opportuno che il recupero delle relazioni tra di noi.

Non ti far distrarre dal chiasso esteriore, dalla invenzione economica. È il Natale di Gesù, ma c'è il rischio che ci siamo dimenticati di Lui; forse, possiamo ancora recuperare. È il Natale di Gesù, possiamo rinnovare non solo gli abiti esteriori, ma soprattutto il nostro modo di essere. Dio ha fiducia in noi, ci chiede di fare altrettanto.

Siamo ancora capaci di fare di Arezzo la città del presepe, non nelle statuine inermi, col muschio finto e i fiumi e le stelle immaginari, ma nel rimettere in moto questa città, nel ritrovare, ognuno per la propria strada, la convergenza verso la persona di Gesù, che è il progetto realizzato di Dio, perché ricerchiamo programmi umanizzanti. So bene che i grandi di Gerusalemme e meno ancora l'imperatore di Roma si resero conto che Dio si era coinvolto nella piccola città del pane, che è il nome ebraico di Betlemme.

Dobbiamo fare in modo, amici miei, di ridare il pane a tutti, cominciando da educare, che è un verbo fondamentale per cambiare il non-senso e mettere in discussione la continua ricerca dell'evasione, che è il male dell'Occidente. Occorre puntare sul lavoro, che è la via onesta per realizzare se stessi e cambiare il mondo.

Gli antichi ideologi protestanti avevano coniato la parola "professione" per dire che, con le tue conoscenze e il tuo impegno, professi la fede che hai. È necessario passare dai gesti esteriori della Religione a recuperare convergenze nuove e spirito di carità, di cui tutti abbiamo bisogno.

Davanti al miracolo di Dio che condivide la natura umana, quanti si fanno pellegrini al presepe di Betlemme sono chiamati a essere uomini di pace, misericordiosi e giusti.

Dall'incontro in questa Notte Santa scaturisce un rifiuto dell'odio, la voglia di contestare le discriminazioni e l'appropriare delle debolezze altrui a proprio vantaggio. La civiltà cristiana torna stasera a misurarsi con la grandezza di Dio per recuperare la dignità dell'uomo nuovo che, per il coraggio di Maria, è diventato nostro fratello.

Giorno di Natale

Chiesa Cattedrale, 25 dicembre 2019

Figli e figlie,
il Signore ci dia pace
in questa notte santa!

1. San Francesco va a Greccio

Il valore parenetico (*edificante*) dell'esperienza di San Francesco è universale. In questi giorni il Papa stesso ci ha raccomandato di decifrare il contenuto del presepe, che a noi è giunto attraverso il linguaggio volutamente semplice di San Francesco: *"Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo"*[1].

Nella narrazione della *Vita Prima* il Celano dice tre verbi fondamentali per cogliere il senso del Natale di Gesù: *muoversi, accogliere e farsi carico degli altri*[2]. Come noto nel 1223 Francesco se ne partì da Assisi, diretto a Greccio, facendosi precedere da Giovanni, signore di quel piccolo villaggio. A lui, meravigliato dell'invito a tornare a casa, il Poverello raccomandò di *accogliere* quanti arrivassero: tornare ad essere accoglienti è il senso del cammino verso il *praesepe*, la mangiatoia dove, a Betlemme, fu deposto, appena nato, il piccolo Gesù.

Come i pastori di Beit Sahur nella notte della Natività, occorre recuperare la delicatezza interiore che ci fa capaci d'ascolto degli altri, anche della voce degli Angeli. *Muoversi* dal consueto è dare per possibile il cambiamento di stile di vita, che i giovani in vario modo ci chiedono a migliaia in questi giorni, sia nella difesa del Creato che nella politica. È recuperare la forza umanizzante del rischio dell'ignoto, verso un progetto di vita migliore. Camminare con una meta è la via per recuperare un pensiero articolato. Andare al presepio è una scelta simbolica. È mettersi in moto alla ricerca del Signore: non per noi stessi soltanto, ma per la comunità in cui si vive. L'esperienza di San Francesco di camminare insieme attraverso l'Umbria, raccogliendo chi volesse unirsi a Lui in cerca del Signore, portò quella gente antica a lasciar da parte i campanilismi, le diverse visioni del mondo per recuperare l'accoglienza vicendevole.

La società frantumata del nostro tempo ha bisogno di recuperare la vicendevole vicinanza. Occorre uscire dalla contrapposizione, dal senso d'odio che avvelena i rapporti. Si cerca Gesù per imparare ancora a *farsi carico degli altri* con rispetto, ad accogliere le persone, a favorire il dialogo e la fraternità. Se accetti di andare a questo presepio ideale metti nel tuo tascapane le capacità che hai e offrile con spirito di servizio per il bene comune.

Farsi carico della città vuol dire tornare a programmare e valorizzare le persone, che è l'opposto dell'interesse di parte. Stiamo sciupando Arezzo per correre dietro all'effimero, al denaro, al materialismo. Il Natale è di Gesù. Non perdiamoci di coraggio. La *fides arretina* è ancora forte. Il recupero è possibile con l'aiuto di Dio e l'impegno di tutti.

Le apparenze talvolta ingannano, come quella volta in cui San Francesco venne al Pionta e vide la città piena di conflitti, infestata dai demoni. Scacciati gli spiriti maligni ad opera del povero Frate Silvestro a porta San Lorentino, egli stesso riuscì a vedere la gioia degli aretini, “che rispettarono i vicendevoli diritti civili con grande tranquillità”[3]. Non ci lasciamo spaventare: si può cambiare registro.

La Chiesa di San Donato non può sottrarsi al compito di pregare e operare perché quel “famoso calice rotto”[4] del Santo Patrono, che è la nostra società, trovi uno stile nuovo dove tutti collaborino. È il nuovo umanesimo che il Papa ci ha raccomandato a Firenze[5] e che abbiamo risentito da grandi pensatori cristiani del nostro tempo. Abbiamo avuto profondi cambiamenti negli anni. Abbiamo fatto un Sinodo per riscoprire la nostra identità comune, chiamando tutti a coinvolgersi. In Arezzo c’è più fede in Dio di quello che appare o che si racconta.

Il Natale del Signore è una proposta di rinascita per ciascuno di noi perché le istituzioni facciano rivivere la loro dimensione di servizio e la profezia del rinnovamento trovi spazio adeguato. Riproviamoci insieme. Andare al presepe di Betlemme per incontrare il Signore vuol dire accettare il nuovo e misurarsi razionalmente con la realtà senza le paure che ci frenano. Dobbiamo misurarci con gli errori, le povertà, i limiti e il male, senza paura. Se ci rimettiamo in cammino insieme, la priorità del lavoro per tutti, l’impegno all’integrazione dei nuovi arrivati e alla riscoperta dello spirito di collaborazione ci faranno vincenti sui malevoli, pronti sempre a dividere, come all’epoca di San Francesco.

La nostra preghiera quest’oggi è che si promuova un processo di responsabilizzazione. Ognuno faccia la sua parte. A noi tutti tocca interrogarci interiormente, per capire se abbiamo veramente voglia di incontrare il Signore e di ritornare con gioia alle occupazioni quotidiane. È possibile decidere ancora, nel silenzio dell’anima, se siamo disposti a condividere il rischio di Dio che si è fatto bambino: la via dell’umiltà. Ritorniamo alla semplicità, ad accettarci vicendevolmente per costruire il futuro, facendo nostra l’esperienza dei pastori di Betlemme che si mossero nella notte, alla voce degli Angeli e alla luce della stella. Occorre alzare gli occhi e guardare lontano. Dio non ci abbandona.

[1] Papa Francesco, L.A. *Admirabile signum* n°1

[2] Fra Tommaso da Celano, Vita Prima di San Francesco D’Assisi, cap.XXX, in FF [466] e ss.

[3] Idem, Vita seconda, cap.LXXIV in FF [695]

[4] San Gregorio Magno, Dialoghi I, 7,3.

[5] Cfr. Papa Francesco, dal discorso a Santa Maria del Fiore, 10 novembre 2015

Messaggi dell'Arcivescovo

Annuncio a tutta la Chiesa diocesana dell'elevazione del Proposto Marco Salvi a Vescovo della Sede titolare di Termini Imerese, destinato al ministero di Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi metropolitana di Perugia-Città della Pieve.

Su istruzione della Santa Sede ho l'onore di annunciare al popolo di Dio che il Santo Padre Francesco, nostro Papa, si è degnato di elevare all'episcopato un amato presbitero della nostra Diocesi: il Rev. Sac. Dott. Marco Salvi, attuale Proposto di Anghiari.

Il nuovo Presule al quale è stata assegnata la Sede titolare di Termini Imerese è destinato al ministero di Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi metropolitana di Perugia-Città della Pieve.

Il Signore accompagni il nostro confratello nel suo nuovo servizio ecclesiale e gli conceda di raccogliere frutti dello spirito abbondanti, almeno come quelli finora ottenuti nella sua Chiesa madre.

La Madonna del Conforto sostenga il nuovo Vescovo con la sua materna protezione.

Dato in Arezzo, presso la Chiesa Cattedrale, il 15 febbraio 2019, ore 12.00

Preparazione alla Quaresima

Ai sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose

al popolo di Dio della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro

Carissimi,

nella tradizione della Chiesa il più importante appuntamento annuale è la Messa del Crisma, sacramentale manifestazione dell'unità, della comunione, dell'amicizia e della fraternità che ci sono proposte come ideale di vita.

In quella celebrazione Eucaristica i presbiteri rinnoveranno le promesse fatte all'ordinazione; i diaconi la collaborazione; i ministri rinnovano il loro impegno.

Con questi sentimenti, rivolgo l'invito a partecipare alla Messa Crismale, ovviamente ai ministri ordinati, ai catechisti, ma anche agli operatori delle Caritas parrocchiali, ai membri dei Centri Pastoral, ai laici che esercitano un ministero e a tutti i membri degli organismi di partecipazione delle varie comunità.

Nella benedizione e nella consegna ad ogni parrocchia degli Olii Santi si esplicita l'affidamento alle varie comunità del compito e della missione stessa di Gesù di servire ad ogni uomo: sono i gesti attraverso i quali siamo introdotti al Mistero della passione, morte e risurrezione del Signore.

Quest'anno saranno le parrocchie della Zona di Arezzo a raccogliere l'olio che servirà per i Sacramenti della nostra Chiesa particolare; il rimanente verrà consegnato alla Caritas diocesana per la distribuzione alle mense dei poveri e ai più indigenti della Diocesi, in questo tempo in cui

sempre più numerose famiglie del nostro territorio vengono a trovarsi in gravi necessità, per una crisi che sembra non voler allentare il suo morso sulla vita quotidiana.

Ritrovarci insieme attorno al Signore Gesù il Mercoledì Santo sarà un modo straordinario di sentirci un cuor solo e un'anima sola con tutta la Chiesa, che fa proprio il comando di Gesù a vivere la carità vicendevole. Papa Francesco ci chiede di far rivivere a tutti la Chiesa come la compagnia degli Apostoli, in semplicità e attenzione vicendevole. Anche noi vogliamo raccogliere il messaggio e praticarlo, a partire dai segni pasquali.

Per favorire la presenza di quanti in giorno lavorativo non possono venire di mattina in Duomo, con affettuosa trepidazione vi aspetto in Cattedrale il 17 aprile prossimo, Mercoledì Santo, alle ore 18,00.

Invoco la Benedizione del Signore sulle vostre famiglie assicurando il mio ricordo nella preghiera per ciascuno di voi.

Dato in Arezzo, presso la Chiesa Cattedrale, il giorno 8 marzo 2019.

22 luglio 2019 – Festa del Patrono San Donato

Ai sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose

al popolo di Dio della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro

Carissimi e Carissime,

Com'è ormai tradizione, la Festa del nostro San Donato è una ricorrenza di famiglia, alla quale tutti volentieri partecipiamo, convenendo nella casa comune.

Il 7 agosto, tutta la Chiesa Diocesana è invitata a partecipare alla Celebrazione Eucaristica in Cattedrale alle ore 18.00.

Per la Festa del Patrono avremo la gioia di ordinare Diacono il Dott. Tommaso Condello, della parrocchia di Terontola e sarei particolarmente lieto se anche voi foste presenti a questo prezioso momento.

Il Patrono, che fu Vescovo di questa amata Chiesa, ci ottenga dal Signore le grazie di cui abbiamo bisogno e, massimamente, il dono di nuove vocazioni al Sacramento dell'Ordine. Con la speranza di poter pregare insieme, presso l'Arca di S. Donato, nel suo *dies natalis*, vi porgo fin d'ora cordiali saluti.

Lettera di San Donato

7 agosto 2019

Ai Parroci e ai Sacerdoti della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro

La nostra Chiesa Diocesana è molto bella. Ha una storia ricca di santi, di iniziative aggiornate via via in ascolto ai segni dei tempi, servita da presbiteri perlopiù significativi, continuamente aiutata dalla profezia dei Camaldolesi e dei Francescani e animata dai sessantaquattro carismi femminili, tesoro della nostra realtà.

La risposta dei laici in Sinodo, generosa, concreta e fattiva, fa sperare tempi ancora migliori.

Mi valgo, tuttavia, della relativa tranquillità del periodo estivo per scriverti questa lettera e parlarti così in maniera più aperta e confidenziale del prossimo anno pastorale in cui sarò presente, visitando, come già promesso, ogni Vicariato Foraneo per assicurare a tutti la mia vicinanza.

Il processo di conversione e rinnovamento per attuare il Sinodo Diocesano richiede la creazione, in ogni Unità Pastorale o Parrocchia, di un piccolo gruppo di persone, una *équipe* pastorale, che si prenda cura del cammino di tutti, custodendo la direzione comune individuata dall'Assise Sinodale e animando concretamente diverse iniziative. Suppongo che ti chiederai cosa significhi questa scelta, quali siano i compiti dell'*équipe* e con quali criteri si debba individuare chi ne fa parte. Questa lettera intende rispondere ai legittimi quesiti, che ciascuno si pone su questa materia. La posta in gioco è talmente importante, che amerei tu riflettessi con calma su chi coinvolgere e pregare per chiedere "lumi". L'individuazione di una buona *équipe* pastorale è una priorità: da questo dipende la riuscita del cammino successivo. Vorrei proprio che ogni comunità, ogni paese pur piccolo abbia un laico referente, incaricato di custodire i luoghi di culto, che assicuri ad un tempo l'attenzione della Diocesi verso ogni periferia e faccia giungere al presbiterio e al Vescovo le richieste di cui si sente il bisogno. Questa esperienza è già stata praticata in alcune zone più lontane dal centro Diocesi, direi con non trascurabili risultati. Per rispettare tutti, inoltre, in vista di una *équipe* pastorale efficace, potresti scegliere una persona per ogni comunità che ti è affidata o realtà che esiste nell'ambito della Parrocchia, di modo che possano collaborare con te stabilmente. Il numero, che non sia meno di cinque tra giovani e adulti, non va preso alla lettera: è il piccolo gruppo di sinodali da cui tutto il rinnovamento della Diocesi è partito. Le persone non vanno cercate tra coloro che hanno dimostrato di essere prudenti, misurate e circostanziate, ma, al contrario, devono essere cristiani "fuori dalle righe", fedeli che lo Spirito Santo ha reso appassionati del rinnovamento della nostra Chiesa. Non si tratta di individuare i quadri dirigenti della comunità cristiana o professionisti isolati, che elaborano piani a tavolino. È il tempo di affidarsi a esploratori coraggiosi (1), cristiani capaci di sognare e di contagiare gli altri con le loro iniziative; che abbiano voglia di incontrare gli altri; che non si vergognino di farsi vicini ai poveri e che siano desiderosi di sperimentare cose nuove. Magari queste persone finora le hai un po' contenute, ma adesso le devi tenere vicino: ascoltarle, valorizzarle, responsabilizzarle, perché possano risvegliare la sonnolente tranquillità di tanti. Come scrive il Papa è da preferire *"una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita..."* (2), piuttosto che una malata di autoreferenzialità e introversione. I cristiani dell'*équipe* pastorale credono nella Resurrezione, nella fecondità dello Spirito Santo mandato dal Risorto e provano simpatia verso gli altri esseri umani, stimolandoli con attività e sensibilità che non escludono nessuno. Insieme con te, saranno capaci di quell'ascolto creativo della realtà che permette di costruire la Chiesa del futuro. Spero davvero di averti fatto venire in mente qualcuno. Altrimenti, con sapiente discernimento, dovrai andarli a scovare: sono sicuro che il Signore non li fa mancare, perché vuole bene alla Sua Chiesa. Come Gesù con gli Apostoli, stai spesso con loro, riuniscili per meditare il Vangelo e riflettere sul da farsi,

confrontandoti con le proposte che verranno dagli uffici diocesani e soprattutto dal discernimento *in loco* di quello a cui ci chiama il Signore. Tutta la comunità cristiana, nelle sette Zone Pastorali, è chiamata a mettersi in ascolto con umiltà, con disinteresse e con quella povertà di cuore che, sola, ci dà la beatitudine di riconoscere e seguire lo slancio vitale dello Spirito Santo, che abbiamo invocato insieme nella Liturgia di Pentecoste. Cresciamo così nella direzione di quello stile materno di essere Chiesa, come Papa Francesco ci ha indicato fin dal primo capitolo di *Evangelii Gaudium* (3).

A questo punto provo a fissare in maniera un po' più sintetica il ruolo e alcuni compiti dell'*équipe* pastorale.

Il ruolo dell'*équipe* consiste nell'essere i "custodi del fuoco"

Ogni fuoco - anche quello acceso nel rovetto di Mosè e donato dallo Spirito Santo alla Chiesa in vista della sua missione - per quanto inizialmente grande e potente, se non curato e alimentato costantemente, rischia di affievolirsi fino a spegnersi. San Paolo, quando scrive a Timoteo esortandolo a perseverare nel servizio del Vangelo (4) usa il verbo - *anàzopyrein* - che rinvia al gesto di riattizzare un fuoco altrimenti in pericolo di spegnersi. L'*équipe*, insieme ai presbiteri, è chiamata perciò a custodire il senso del cammino e tenerlo vivo all'interno della comunità. Rappresenta, attraverso momenti di confronto e condivisione, una 'giuntura' di comunione all'interno delle varie aggregazioni. In ogni momento dovrà essere possibile ai catechisti o agli animatori rivolgersi ai componenti dell'*équipe* per ricevere ogni tipo di spiegazione sul senso del cammino e su quanto c'è da fare. I membri dell'*équipe* saranno "custodi" del senso, della comunione e del cammino: elenchiamone le caratteristiche.

Custodi del senso

Favorire il riconoscimento a partire dal sogno di Chiesa espressa dal Papa: "*Chiesa-grembo di misericordia, cioè una 'madre dal cuore aperto' per tutti*" (5). Promuovere le azioni pastorali attraverso la visione di fondo, evitando uno schiacciamento sul 'fare', cioè sulle fasi operative, a danno del pensare. Richiamare, durante l'Eucaristia domenicale, il percorso diocesano, le tappe che si stanno sperimentando, le storie di vita raccolte, mantenendo vivo il senso del cammino e acceso il desiderio di farne parte. Ricordare a tutti che l'ascolto non è terminato, se non giunge a contemplare la presenza e l'azione di Dio nelle storie personali.

Custodi della comunione

I membri dell'*équipe* dovranno sostenere e motivare le relazioni interpersonali, verificando continuamente che tutta la comunità sia coinvolta. Aiutare i presbiteri nell'animare dall'interno la comunità e a seguire i referenti parrocchiali dei vari ambiti pastorali (giovani, famiglie, poveri, anziani, immigrati, indifesi, ecc.).

Custodi del cammino

L'*équipe* dovrà ricordare gli impegni assunti, sollecitando i vari soggetti attivi dell'Unità Pastorale e delle Parrocchie. Aiutare la comunità nel realizzare il cammino diocesano, formando gli operatori pastorali e fornendo loro gli strumenti utili per favorire i loro compiti. Verificare i processi in corso, fare il punto della situazione e del coinvolgimento delle persone. Favorire le attività sperimentali, che facciano percepire alla comunità che i cambiamenti in atto sono fruttuosi. Nell'accompagnare le comunità nella fase di ascolto del territorio, l'*équipe* pastorale avrà i seguenti compiti:

- aiutare gli operatori pastorali a progettare, dando loro responsabilità, metodo e riferimenti su quanto deciso in Sinodo;
- verificare che l'azione di ascolto venga realizzata, annotando le iniziative fatte;

- essere disponibili a chiarimenti, scambi e confronto continuo;
- organizzare quanto viene raccolto nella fase di ascolto (storie di vita, riflessioni, bisogni, attese...) e realizzarne una sintesi da condividere con la comunità; - ordinare, per ogni territorio, le caratteristiche peculiari alla luce della sua storia, presenza di scuole, posti di lavoro, luoghi di aggregazione, sacche di maggiore povertà e disagio, luoghi di violenza sociale e di trasgressione;
- condividere con le altre *équipes* di prossimità territoriale quanto emerso, così da mappare la realtà in cui le comunità sono presenti;
- attivare legami con le altre istituzioni e associazioni presenti sul territorio.

Nello svolgere questi compiti, l'*équipe* sarà supportata dalla Diocesi e dagli Uffici Pastorali coinvolti, fornendo dati e indicazioni pratiche, strumenti, materiali, incontri specifici di formazione e di confronto. Sarà soprattutto il cammino spirituale comune, definito dagli atteggiamenti di fondo dell'umiltà, gratuità e povertà del cuore, a sostenere dal di dentro l'ascolto contemplativo della realtà, nei ventidue Vicariati Foranei. Chiedo in particolare ai Vicari Foranei di guidare le comunità in una costante ricerca di Colui, Gesù, che abita già da sempre le nostre vite e le nostre storie.

Da questo cammino pastorale la nostra Chiesa diocesana ne uscirà più attenta agli altri, più consapevole delle domande profonde delle persone, più vigile agli interessi del tempo, più sensibile alle ispirazioni di Dio. Di queste materie torneremo a ragionare nel consueto incontro diocesano di programmazione dell'attività pastorale che, come già comunicato, si terrà nei pomeriggi del 2, 3 e 4 settembre con lo schema che ti faremo conoscere.

Un saluto cordiale a tutti. Chiedo una preghiera, assicuro la mia.

Dato in Arezzo, dalla mia Sede presso San Donato, 7 agosto 2019

1. cfr. L. Accattoli, *Il Regno*, n. 10/2019
2. cfr. Papa Francesco, *Evangelium Gaudium*, 49, 24 novembre 2013
3. cfr. Papa Francesco, capitolo I, V. *Una madre con il cuore aperto*, 24 novembre 2013
4. cfr. 2Tm 1,6
5. Papa Francesco, omelia in occasione della Messa vespertina nella Vigilia di Pentecoste, 8 giugno 2016



ATTI dell'ARCIVESCOVO

2 0 1 9

Liber Synodalis

Sabato 8 giugno, in occasione della veglia di Pentecoste, celebrata nella Chiesa Cattedrale, l'arcivescovo Riccardo Fontana – dopo aver ricevuto in data 10 aprile 2019 la *recognitio* canonica da parte della Santa Sede – ha promulgato il *Liber Synodalis*, Documento finale del Sinodo diocesano di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, con pieno valore normativo per l'intera Diocesi, a partire dalla Solennità di Pentecoste 2019, ovvero da domenica 9 giugno.

Il Documento è pubblicato in un libro, contenente:

- Decreto di indizione del Sinodo (prot. 09208/A/16);
- Lettera del Prefetto della Congregazione per il Clero, card. Beniamino Stella;
- Decreto di promulgazione (prot. n. 12055/A/19);
- Elenco dei Sinodali;
- Documento finale approvato dalla terza Congregazione generale, Basilica di San Domenico (Arezzo), sabato 9 febbraio 2019
- Normativa canonica;
- Configurazione della Chiesa diocesana
 - a. *Zone, Vicariati Foranei, Parrocchie e Unità pastorali*
 - b. *Presbiterio*
 - c. *Collegio diaconale*
 - d. *Religiosi e Religiose*
 - e. *Aggregazioni laicali, associazioni e movimenti*
- Statuto della Curia (*allegato n.2*)

In data 19 dicembre 2018
con decreto vescovile (11727/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Nelli co-direttore della Caritas della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 19 dicembre 2018
con decreto vescovile (11728/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **mons. Giuliano Francioli direttore della Caritas della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 19 dicembre 2018
con decreto vescovile (11729/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato **Alessandro Buti responsabile dell'area Formazione, Volontariato e la Pastorale Caritas della Giunta Caritas della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 19 dicembre 2018
con decreto vescovile (11730/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato **Andrea Dalla Verde responsabile dell'area Progettazione, Sviluppo e Mondialità della Giunta Caritas della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 19 dicembre 2018
con decreto vescovile (11731/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato **Manuela Esposito responsabile dell'area Ascolto ed Accoglienza della Giunta Caritas della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 19 dicembre 2018
con decreto vescovile (11734/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato **Umberto Valiani responsabile dell'area Economato della Giunta Caritas della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 19 dicembre 2018
con decreto vescovile (11736/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato **Gabriele Chianucci responsabile dell'area Gestione Servizi della Giunta Caritas della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 2 gennaio 2019
con decreto vescovile (11708/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Mulonda Itulamy Tacite vicario parrocchiale della Parrocchia di S. Giovanni Evangelista, sita in Terontola, in Unità Pastorale con le parrocchie dei Santi Michele Arcangelo e Giovanni Evangelista, San Giovanni Battista, San Leopoldo, Santa Maria in Sepoltaglia, San Bartolomeo.**

In data 3 gennaio 2019
con decreto vescovile (11707/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Daniele Leoni, parroco e legale rappresentante della parrocchia San Biagio, sita in loc. Pozzo della Chiana (Foiano della Chiana), in nome e per conto dell'Ente, a vendere il ramo d'azienda costituito dall'esercizio e dalla conduzione della scuola d'infanzia denominata "Scuola dell'infanzia Santa Teresa del Bambin Gesù", sita in Foiano, alla società "Città dell'Educazione – società cooperativa sociale".**

In data 4 gennaio 2019
con decreto vescovile (11702/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Piero Sabatini amministratore parrocchiale dell'Unità Pastorale, costituita dalla parrocchia di Santa Maria in Val di Pierle in Mercatale di Cortona e dalle comunità di Pierle, Mencaccini, San Donnino, Sant'Andrea a Sorbello.**

In data 4 gennaio 2019
con decreto vescovile (11705/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Sévère Elvery Christel Boukaka canonico del Capitolo della Concattedrale di Sansepolcro.**

In data 10 gennaio 2019
con decreto vescovile (11719/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Aldo Manzetti, parroco e rappresentante legale della parrocchia di Cristo Re in Camucia, in nome e per conto dell'Ente, all'apertura di un prefinanziamento presso il Banco BPM.**

In data 10 gennaio 2019

con decreto vescovile (11738/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Pier Luigi Cetoloni**, parroco e legale rappresentante della parrocchia di San Pietro in Badia a Ruoti (loc. Ambra – Bucine), in nome e per conto dell'Ente, a sottoscrivere il contratto di comodato a favore del Circolo sportivo di Badia a Ruoti, con sede a Bucine, circa l'utilizzo di unità immobiliari di proprietà della parrocchia di San Pietro in Badia a Ruoti.

In data 14 gennaio 2019

con decreto vescovile (11720/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alphonse Onema Etoyi** vicario parrocchiale dell'Unità Pastorale della città di Sansepolcro, costituita dalle parrocchie di San Giovanni Evangelista nella Concattedrale, San Paolo – Santa Maria – San Giuseppe operaio – Santo Cuore, site in Sansepolcro.

In data 14 gennaio 2019

con decreto vescovile (11740/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Georges Atanase Kono** vicario parrocchiale dell'Unità Pastorale della città di Sansepolcro, costituita dalle parrocchie di San Giovanni Evangelista nella Concattedrale, San Paolo – Santa Maria – San Giuseppe operaio – Santo Cuore, site in Sansepolcro.

In data 15 gennaio 2019

con decreto vescovile (11741/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana, ha nominato il sacerdote **Valtere Tanganelli** correttore della Venerabile Confraternita di Misericordia in Monte San Savino.

In data 16 gennaio 2019

con decreto vescovile (11726/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Paul Peter Rom** vicario parrocchiale della Parrocchia di S. Lucia, sita in loc. Pietraviva (Bucine).

In data 16 gennaio 2019

con decreto vescovile (11922/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Ananda Raj** vicario parrocchiale dell'Unità Pastorale di Rassina – Chitignano – Corsalone.

In data 17 gennaio 2019

con decreto vescovile (11755/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Luca Lazzari**, parroco e legale rappresentante della parrocchia di San Vincenzo Martire, in Chitignano, in nome e per conto dell'Ente, ad accettare la donazione disposta dai signori Edoardo Biagini, Vivetta Biagini, Rosandra Foni, Maria Gambacorta, Marietta Ronconi, in nome e per conto della parrocchia San Vincenzo Martire, sita in Chitignano (via Europa, 65).

In data 18 gennaio 2019

con decreto vescovile (11737/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote mons. **Enrico Gilardoni**, legale rappresentante del Capitolo della Cattedrale, in nome e per conto dell'Ente, a sottoscrivere l'atto d'obbligo unilaterale nei confronti della Commissione Episcopale Italiana a non modificare la destinazione d'uso delle unità immobiliari indicate, per un periodo di venti anni.

In data 18 gennaio 2019

con decreto vescovile (11915/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Angiolo Sabatini, parroco e legale rappresentante della parrocchia di San Martino in Levane, in nome e per conto dell'Ente, a sottoscrivere il contratto di comodato avente per oggetto un immobile ad uso cinema teatro in frazione Levane con il circolo di cultura cinematografica "Cinema Teatro San Martino Levane".**

In data 18 gennaio 2019

con decreto vescovile (11742/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro alla vendita di un terreno, in nome e per conto dell'Ente, al consorzio sociale COMARS onlus.

In data 18 gennaio 2019

con decreto vescovile (11743/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla vendita di un terreno, sito in loc. Riccio, al signor Bruno Veltroni.

In data 20 gennaio 2019

con decreto vescovile (11794/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **padre Francesco Bartolucci, o.f.m. conv, direttore del Centro Pastorale diocesano per la Famiglia.**

In data 31 gennaio 2019

con decreto vescovile (11802/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **can. Basilio Maher Bakhes, responsabile della Caritas interparrocchiale nell'Unità Pastorale della Città di Sansepolcro.**

In data 1 febbraio 2019

con decreto vescovile (11754/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Hervé Karenga vicario parrocchiale della parrocchia di San Francesco Stigmatizzato, sita in Arezzo.**

In data 1 febbraio 2019

con decreto vescovile (11803/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Agapito Bartholomeo Mhando Vicario parrocchiale della parrocchia di Santa Croce, sita in Arezzo.**

In data 1 febbraio 2019

con decreto vescovile (11810/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Basilio Maher Bakhes Parroco della parrocchia di San Paolo, sita in Sansepolcro.**

In data 1 febbraio 2019

con decreto vescovile (11833/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha **accolto ed ascritto nella diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro il sacerdote Basilio Maher Bakhes.**

In data 5 febbraio 2019

con decreto vescovile (11811/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Valtere Tanganelli co-rettore Gruppo Donatori Fratres "Montecivi".**

In data 6 febbraio 2019

con decreto vescovile (11868/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Eugine Perpetuva Lourdusamy Varaprasatham Vicario parrocchiale dell'Unità Pastorale di Laterina – Casanuova – Pieve a Maiano – Ponticino.**

In data 7 febbraio 2019

con decreto vescovile (11739/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana, ha costituito il **Centro Pastorale per le Missioni all'Estero nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 7 febbraio 2019

con decreto vescovile (11815/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla vendita di un terreno al signor Andrea Giorni, sito in Sansepolcro.

In data 8 febbraio 2019

con decreto vescovile (11818/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha **accolto e ascritto tra il clero della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro il sacerdote Armel Garcia Mouhingou Mankessi.**

In data 9 febbraio 2019

con decreto vescovile (11826/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Piero Sabatini Direttore del Centro Pastorale per le Missioni all'Estero della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 9 febbraio 2019

con decreto vescovile (11827/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Piero Sabatini Correttore della Confraternita Misericordia della Val di Pierle.**

In data 13 febbraio 2019

con decreto vescovile (11830/CAN/2016), S.E. mons. Riccardo Fontana ha riconosciuto alla professoressa **Gabriella Barneschi l'idoneità all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole del territorio della Diocesi.**

In data 13 febbraio 2019

con decreto vescovile (11831/CAN/2016), S.E. mons. Riccardo Fontana ha riconosciuto alla professor **Luca Cambria l'idoneità all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole del territorio della Diocesi.**

In data 13 febbraio 2019

con decreto vescovile (11832/CAN/2016), S.E. mons. Riccardo Fontana ha riconosciuto alla professoressa **Serena Giusti l'idoneità all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole del territorio della Diocesi.**

In data 13 febbraio 2019

con decreto vescovile (11834/CAN/2016), S.E. mons. Riccardo Fontana ha riconosciuto al professor **Tosco Irene l'idoneità all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole del territorio della Diocesi.**

In data 13 febbraio 2019

con decreto vescovile (11835/CAN/2016), S.E. mons. Riccardo Fontana ha riconosciuto alla professoressa **Monica Mancini l' idoneità all' insegnamento della religione cattolica nelle scuole del territorio della Diocesi.**

In data 13 febbraio 2019

con decreto vescovile (11836/CAN/2016), S.E. mons. Riccardo Fontana ha riconosciuto alla professoressa **Cinzia Montalbano l' idoneità all' insegnamento della religione cattolica nelle scuole del territorio della Diocesi.**

In data 13 febbraio 2019

con decreto vescovile (11837/CAN/2016), S.E. mons. Riccardo Fontana ha riconosciuto alla professoressa **Laura Petrucci l' idoneità all' insegnamento della religione cattolica nelle scuole del territorio della Diocesi.**

In data 13 febbraio 2019

con decreto vescovile (11838/CAN/2016), S.E. mons. Riccardo Fontana ha riconosciuto alla professoressa **Emanuela Piergiovanni l' idoneità all' insegnamento della religione cattolica nelle scuole del territorio della Diocesi.**

In data 13 febbraio 2019

con decreto vescovile (11839/CAN/2016), S.E. mons. Riccardo Fontana ha riconosciuto alla professoressa **Chiara Podi l' idoneità all' insegnamento della religione cattolica nelle scuole del territorio della Diocesi.**

In data 13 febbraio 2019

con decreto vescovile (11840/CAN/2016), S.E. mons. Riccardo Fontana ha riconosciuto alla professoressa **Barbara Sestini l' idoneità all' insegnamento della religione cattolica nelle scuole del territorio della Diocesi.**

In data 13 febbraio 2019

con decreto vescovile (11841/CAN/2016), S.E. mons. Riccardo Fontana ha riconosciuto alla professoressa **Monica Tottolo l' idoneità all' insegnamento della religione cattolica nelle scuole del territorio della Diocesi.**

In data 18 febbraio 2019

con decreto vescovile (11852/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote padre **Raffaele Mennitti, Rettore del Seminario vescovile di Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a sottoscrivere il preliminare di compravendita del complesso immobiliare di proprietà del Seminario vescovile di Sansepolcro, sito in Sansepolcro loc. Paradiso, con i signori Antonello Rubechi e Barbara Lorenzini.**

In data 22 febbraio 2019

con decreto vescovile (11875/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Biagio a Monsigliolo, San Lorenzo a Rinfrena, Santi Cristoforo ed Emiliano a Montecchio di Cortona.**

In data 22 febbraio 2019

con decreto vescovile (11877/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Santa Maria in Terranuova Bracciolini, di Sant'Agata in Campogialli, di Santa Lucia alla Cicogna, Santi Lucia ed Apollinare in Montemarciano, Santa Croce e Santo Stefano alla Penna, San Lorenzo in Persignano, Santi Iacopo e Filippo al Tasso, San Lorenzo in Piantravigne, Santi Fabiano e Sebastiano alla Traiana.**

In data 22 febbraio 2019

con decreto vescovile (11878/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Giuliano in Collegiata di Castiglion Fiorentino, San Marco alla Nave, Santa Maria e Cristina in Pieve di Chio.**

In data 25 febbraio 2019

con decreto vescovile (11879/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Simone Costagli delegato diocesano per le Confraternite del territorio della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 26 febbraio 2019

con decreto vescovile (11874/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote mons. **Giovacchino Dallara, legale rappresentante della parrocchia di Santa Maria Assunta, in nome e per conto dell'Ente, a vendere pozione di fabbricato posto in Rapolano Terme (Siena) alla signora Silvia Biagi.**

In data 27 febbraio 2019

con decreto vescovile (11887/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote dom **Matteo Ferrari OSB Cam assistente diocesano della F.U.C.I. e del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale nella diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 1 marzo 2019

con decreto vescovile (11893/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Manoj Georgekutty Meppurathu parroco in solidum della parrocchia di San Niccolò a Gello di Anghiari.**

In data 1 marzo 2019

con decreto vescovile (12111/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **John Bosco Bilaventhiran vicario parrocchiale dell'Unità Pastorale di Laterina – Casanuova – Pieve a Maiano - Ponticino.**

In data 4 marzo 2019

con decreto vescovile (11897/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote can. **Antonio Corno amministratore parrocchiale della Parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano, sita in Arezzo.**

In data 13 marzo 2019

con decreto vescovile (11927/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Mariusz Wacław Zabielski amministratore parrocchiale della Parrocchia di Santa Maria Assunta, sita in Rapolano Terme.**

In data 13 marzo 2019

con decreto vescovile (11928/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Mariusz Wacław Zabielski amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Giovanni Evangelista, sita in Rapolano Terme, fraz. Armaiolo.**

In data 15 marzo 2019

con decreto vescovile (11896/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato che la sede **dell'attuale parrocchia dei SS. Marco, Lorenzo e Fedele torni ad essere la Badia di San Fedele, sita in piazza Francesco Bonilli, 2 (Poppi). Il nome della parrocchia dalla data odierna sarà Propositura di San Fedele.**

In data 21 marzo 2019

con decreto vescovile (11935/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla vendita di un fabbricato con terreno di pertinenza ai signori Ruggero Gesù e Federica Redi.

In data 21 marzo 2019

con decreto vescovile (11936/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Salvatore Scardicchio, parroco e legale rappresentante della parrocchia di Santa Maria Assunta in loc. Pieve a Maiano (Civitella Val di Chiana – Ponticino), in nome e per conto dell'Ente, ad accettare la donazione disposta dalla signora Maria Teresa Neri a favore della detta parrocchia.**

In data 1 aprile 2019

con decreto vescovile (12524/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Rosinei Aparecido Pezzini vicario parrocchiale dell'**Unità Pastorale delle parrocchie di Cristo Re e di San Marco in Villa, site in Camucia (Cortona).**

In data 2 aprile 2019

con decreto vescovile (11954/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Daniele Leoni, parroco e legale rappresentante della parrocchia di San Biagio in loc. Pozzo della Chiana (Foiano della Chiana), in nome e per conto dell'Ente, a vendere una porzione immobiliare facente parte di un fabbricato alla signora Laudomia Viti, sita in Foiano della Chiana.**

In data 3 aprile 2019

con decreto vescovile (11949/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, alla vendita di un terreno con capanno ai signori Filiberto Santucci e Giuseppe Santucci.

In data 3 aprile 2019

con decreto vescovile (11950/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante **dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, alla vendita di un terreno al signor Giuseppe Guerrini.

In data 3 aprile 2019

con decreto vescovile (11950/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, alla cessione bonaria alla Provincia di Arezzo di terreni e alla costituzione di servitù di passaggio di altri terreni a favore della Provincia di Arezzo.

In data 3 aprile 2019

con decreto vescovile (12023/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Andrzej Zalewski amministratore parrocchiale della parrocchia di San Michele Arcangelo, sita in Pergine Valdarno.**

In data 3 aprile 2019

con decreto vescovile (12024/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Andrzej Zalewski amministratore parrocchiale della parrocchia di San Pietro Apostolo, sita in Pieve a Presciano (Pergine Valdarno).**

In data 4 aprile 2019

con decreto vescovile (12025/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Andrzej Zalewski amministratore parrocchiale della parrocchia dell'Ascensione, sita in Laterina Stazione (Pergine Valdarno).**

In data 4 aprile 2019

con decreto vescovile (11953/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Marco in Alberoro, di San Prospero in Montagnano con le comunità di Borghetto, Vado e Poggio Fabbrelli.**

In data 4 aprile 2019

con decreto vescovile (11959/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie dei Santi Lorenzo e Martino in Policiano e di Sant'Andrea a Pigli.**

In data 5 aprile 2019

con decreto vescovile (11958/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Roberto Mugnai consigliere ecclesiastico della Federazione Provinciale Coldiretti Arezzo.**

In data 8 aprile 2019

con decreto vescovile (11961/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla vendita di terreni a Germana Costruzioni srl.

In data 8 aprile 2019

con decreto vescovile (11962/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante **dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla costituzione di servitù di passo e di passaggio di condotte e fili per allacciamento di utenze domestiche a favore della P.lla 846.

In data 8 aprile 2019

con decreto vescovile (11964/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla costituzione di servitù di acquedotto a favore della P.lla 16.

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11965/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie dei Santi Vincenzo ed Anastasio in Olmo, San Leonardo in S. Zeno e Santa Mustiola in Pieve a Quarto.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11966/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie dei Santi Quirico e Giulitta a Rigutino, San Martino a Vitiano, San Biagio a Frassineto con la comunità di Ottavo.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11967/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie dei Santi Pietro e Donato in Cattedrale e Pieve di Santa Maria in Arezzo.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11968/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Santa Croce, S. Cuore e Santa Teresa Margherita Redi, Santa Maria delle Grazie, Santi Pietro e Paolo in Arezzo.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11969/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Sant'Agostino, San Bernardo e San Gemignano, in Arezzo.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11970/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Santa Agnese in Pescaiola, San Donato, San Francesco Stigmatizzato in Saione, San Marco alla Sella, Santi Iacopo e Cristoforo in Agazzi, Sante Flora e Lucilla in Torrita di Olmo.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11971/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Sant'Egidio all'Orciolaia, San Giuseppe Artigiano, San Leone Magno in San Leo.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11972/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Donnino a Maiano in Palazzo del Pero, Santi Lorenzo e Pegentino in Ranco, Santa Maria alla Rassinata con le comunità di Bivignano, San Cassiano, Terrine, Pian d'Usciano, Mulin Nuovo, San Veriano, San Biagio in Lusignano.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11973/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Santa Maria in Puglia, San Michele Arcangelo in Tregozzano.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11974/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Santa Maria Assunta in Concattedrale, San Domenico, Santi Marco e Cristoforo, Santi Andrea e Filippo, Santa Maria Nuova a Cortona, Santi Giovanni Battista e Carlo al Torreone e la comunità di San Cristoforo.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11975/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale della Parrocchia dei Santi Ippolito e Biagio in Creti con le comunità di Ronzano e Fratticciola.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11976/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Sant'Agata in Cantalena, Santi Bartolomeo, Biagio e Lucia in Teverina, Santi Pietro e Marco in Poggioni con le comunità di Casale, Seano, Ruffignano, San Pietro a Dame, Vaglie, Falzano.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11977/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Cristo Re, San Marco in Villa, Santa Maria delle Grazie al Calcinaio.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11978/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Giovanni Battista in Brolio, Santi Marco e Francesco in Castroncello, Santa Maria della Misericordia a Manciano, Madonna delle Grazie del Rivaio in Castiglion Fiorentino con la comunità di Cozzano Alto.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11979/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Biagio a Montecchio Vesponi, San Miniato alla Pievuccia con le comunità di Pergognano e Ristonchia.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11980/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Santa Maria Assunta in Rapolano Terme, San Giovanni Evangelista in Armaiolo con la comunità di Poggio Santa Cecilia.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11981/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Santa Eugenia al Bagnoro, Santa Firmina in Santa Firmina, San Tommaso in Bossi, Sante Flora e Lucilla in Staggiano, San Giovanni Battista in San Firenze con le comunità di Villalba, Querceto, Peneto, Saccione, Calbi.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11982/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Romano in Ceciliano, San Michele Arcangelo in Patrignone, Santi Pietro e Paolo in Campoluci, San Michele Arcangelo in Castelluccio.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11983/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Michele Arcangelo in Antria, San Giovanni Battista e San Bartolomeo in Ca' di Cio, San Paolo in San Polo, con la comunità di Gello di Antria.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11984/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Sant'Andrea in Quarata, Santa Maria Assunta a Cincelli, San Giustino a Venere con la comunità di Rondine.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11985/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Santa Maria Assunta alla Chiassa Superiore e di Santa Maria Assunta a Giovi con le comunità di Petrognano e Montegiovi.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11986/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie dei Santi Pietro ed Ilario in Castiglion Fibocchi e San Giovanni Battista in Pieve San Giovanni con le comunità di Gello Biscardo e Meliciano.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11987/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie dei Santi Quirico e Giulitta in Battifolle a San Martino a Viciomaggio.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11988/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie dei Santi Clemente e Giusto in Castelnuovo Berardenga, Santi Iacopo e Cristoforo in Badia a Monastero, Sant'Andrea e Felice in Bossi, Santi Cosma e Damiano in San Gusmè con le comunità di Badia di Ombrone a Monastero, Guistrigona, Pieve a Pacina, Rosennano, Sestano, San Felice in Pincis, Villa a Sesta.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11989/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie dei Santi Pietro e Paolo in Castagnoli, San Martino in Lecchi, Ascensione in Monti in Chianti, San Regolo con la comunità di Barbischio, Rietine, Lucignanello.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11990/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Giovanni Battista in Farnetella, Santi Andrea e Lorenzo in Serre di Rapolano, San Marcellino Papa e Martire in Rigomagno con le comunità di Modanella e San Gemignanello.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11991/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato che la **comunità di Compito, sita nel comune di Chiusi della Verna, passi dalla parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo in Montalone alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Chiusi della Verna.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11992/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale della Parrocchia di San Michele Arcangelo in Chiusi della Verna con le comunità di Compito e Dama.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11993/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Sant'Ippolito in Bibbiena, Cristo Re in Bibbiena Stazione, San Michele Arcangelo in Biforco con le comunità di Banzena, Terrossola, Gressa, Rosecco, Giampereta, Montefatucchio, Montesilvestro, Rimbocchi, Pezza, Querceto.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11994/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie della Propositura di San Fedele a Poppi, Santa Maria Madre di Dio in Ponte a Poppi, Santi Michele e Lorenzo in Avena, San Michele Arcangelo in Larniano, San Matteo e San Michele Arcangelo in Ortignano Raggiolo e nelle comunità di Certomondo, Memmenano, Filetto, Fronzola, Loscove, Agna, Lierna, Quota di Poppi, San Martino in Tremoleto, Badia a Tega, San Piero in Frassinio, Ortignano, Raggiolo, Uzzano.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11995/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Niccolò in Soci, San Biagio in Partina con le comunità di Marciano e San Martino a Monte.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11996/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Santa Maria Assunta in Badia Prataglia, Sant'Andrea in Corezzo, San Niccolò in Serravalle con la comunità di Frassineta.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11997/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie della Natività di Maria Santissima in Capolona, San Martino Sopra'Arno, Santa Maria in Falciano con le comunità di Cenina, Ponina, Belfiore, Bibbiano, Sarvognano, Zenna.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11998/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Santa Maria in Subbiano, Santa Maria della Neve in Vogognano, San Mamante in S. Mama, Santi Quirico e Giulitta in Marcena con le comunità di Poggio d'Acona e Valenzano.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (11999/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Niccolò in Talla, Santi Lorentino e Pergentino in Faltona con le comunità di Bagnena, Bicciano, Capraia, Pieve di Pontenano e Pontenano.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (12000/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Martino in Rassina, San Vincenzo Martire in Chitignano, San Giuseppe in Corsalone con le comunità di Campi, Sarna, Fontanelle, Taena.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (12001/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie delle Sante Flora e Lucilla in Carda con la comunità di Calleta.**

In data 9 aprile 2019

con decreto vescovile (12029/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Giovanni Evangelista in Castel Focognano, San Eleuterio in Salutio, San Antonino in Pieve a Socana con la comunità di Ornina, Pretella e Bagno.**

In data 17 aprile 2019

con decreto vescovile (12021/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla permuta di terreni con il signor Enzo Bianchi.

In data 17 aprile 2019

con decreto vescovile (12036/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor **Stefano Mendicino, economo della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a sottoscrivere la dichiarazione di consenso alla cessione a titolo gratuito in favore del Comune di Castiglion Fibocchi, dell'area di sedime della strada di uso pubblico denominata Via di Meliciano.**

In data 21 aprile 2019

con decreto vescovile (12145/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luca Lazzari parroco della parrocchia di San Giovanni Evangelista in Terontola di Cortona.** La nomina ha la durata di nove anni.

In data 21 aprile 2019

con decreto vescovile (12146/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luca Lazzari parroco della parrocchia di San Giovanni Battista, sita in loc. Montanare (Cortona).** La nomina ha la durata di nove anni.

In data 21 aprile 2019

con decreto vescovile (12147/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luca Lazzari parroco della parrocchia di San Leopoldo, sita in loc. Pietraia (Cortona).** La nomina ha la durata di nove anni.

In data 21 aprile 2019

con decreto vescovile (12148/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luca Lazzari parroco della parrocchia di Santa Maria, sita in loc. Sepoltaglia (Cortona)**. La nomina ha la durata di nove anni.

In data 21 aprile 2019

con decreto vescovile (12149/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luca Lazzari parroco della parrocchia dei Santi Biagio e Cristoforo, sita in loc. Ossaia (Cortona)**. La nomina ha la durata di nove anni.

In data 21 aprile 2019

con decreto vescovile (12150/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luca Lazzari vicario foraneo dell'Area Pastorale Cortonese – Castiglione III: Terontola**. La nomina è ad quinquennium.

In data 21 aprile 2019

con decreto vescovile (12152/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Leonardo Mancioppi vice cancelliere della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro**.

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12030/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Santa Maria in Ambra, San Pietro in Badia a Ruoti, Santa Lucia in Pietraviva, Santi Tiburzio e Susanna in Badia Agnano, Santi Quirico e Giulitta in Capannole, San Egidio in San Pancrazio con le comunità di Cennina, Duddova, San Martino, Solata, Monteбенichi, Rapale, Sogna**.

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12031/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Martino in Levane, Santa Croce alla Ginestra, Santa Maria Assunta in Moncioni, Santa Reparata in Mercatale Valdarno, Santi Giusto e Clemente in Nusenna, Santi Andrea e Lucia in Levanella con le comunità di Caposelvi, Galatrona, Torre, Rendola, Starda**.

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12032/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie dei Santi Ippolito e Cassiano in Laterina, Santi Iacopo e Cristoforo in Ponticino, San Pietro Martire a Casanuova, Santa Maria Assunta in Pieve a Maiano con le comunità di San Martino in Poggio e Penna**.

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12065/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Michele Arcangelo a Pergine Valdarno, Ascensione a Montalto, San Pietro Apostolo a Pieve a Presciano, Sant'Apollinare in Bucine con le comunità di Cacciano, Migliari, Montozzi, Perelli, Pogi, San Leonino, Tontenano**.

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12066/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Biagio al Borro, San Giustino in San Giustino Valdarno con le comunità di Faeto, Pratovalle, Vitereta**.

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12067/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Santa Maria in Terranuova Bracciolini, Sant'Agata in Campogialli, Santa Lucia alla Cicogna, Santi Lucia ed Apollinare in Montemarciano, Santa Croce e Stefano alla Penna, San Lorenzo a Persignano, San Lorenzo a Piantravigne, Santi Iacopo e Filippo al Tasso, Santi Fabiano e Sebastiano alla Traiana, Santa Teresa d'Avila in San Giovanni Valdarno, San Michele Arcangelo in Ville a Terranuova Bracciolini e con le comunità di Badiola, Castiglion Ubertini, Ganghereto, Montalto, Montelungo, Pozzo, San Biagio ai Mori e Treggiaia.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12068/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale della Parrocchia di Santa Maria a Loro Ciuffenna con le comunità di Chiassaia, Gropina, Modine, Poggio di Loro, Querceto, Rocca Ricciarda, San Clemente in Valle e Trappola.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12069/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Sant'Eusebio a Cegliolo, San Pietro a Cegliolo, San Martino a Bocena, Sante Agata e Caterina alla Fratta della Val di Loreto con la comunità di Burcinella.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12070/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Santa Maria Assunta in Farneta, San Francesco d'Assisi in Chianacce con le comunità di Cignano e Fasciano.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12071/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Biagio a Monsigliolo, Santi Cristoforo ed Emiliano a Montecchio di Camucia, San Lorenzo a Rinfrena con la comunità di Borgo Nuovo alle Capezzine.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12072/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale della Parrocchia di Santa Maria in Val di Pierle con le comunità di Sorbello e Madonna della Croce.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12075/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Giuliano in Collegiata a Castiglion Fiorentino, San Marco alla Nave, Santa Maria e Santa Cristina in Pieve a Chio con le comunità di Badia a Lagnano, Mammi, Noceta, Sant'Agostino, Montanina, Orzale Petreto, Polvano, Santa Cristina e Santa Margherita.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12076/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Bartolomeo Apostolo a Badicorte, Santi Michele e**

Lucia a Cesa, Santi Andrea e Stefano a Marciano della Chiana con la comunità di San Giovanni dei Mori.

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12077/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie dei Santi Martino e Michele Arcangelo a Foiano della Chiana, Santa Maria del Carmine, Santa Cecilia a La pace, San Biagio a Pozzo della Chiana.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12078/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Michele Arcangelo a Lucignano, San Biagio alla Pieve Vecchia con la comunità di Calcione.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12079/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Domenico, Santa Maria in Gradi di Arezzo.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12080/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie dei Santi Fabiano e Sebastiano a Monte Sopra Rondine, San Giovanni Evangelista a Pratantico.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12081/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Giovanni Evangelista in Concattedrale, Sacro Cuore di Gesù, San Palo, Santa Maria, San Giuseppe Operaio, San Biagio a Gricignano, Sante Flora e Lucilla, Santa Fiora, San Giovanni Battista in Trebbio, Santi Lorentino e Pergentino in Gragnano a Sansepolcro con le comunità di Aboca, Sant'Agostino, San Niccolò in San Francesco, Misciano, Montagna, Santa Croce e San Pietro.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12082/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie dei Santi Egidio e Savino in Monte San Savino, San Biagio in Ciggiano, Santi Tiburzio e Susanna a Gargonza, Sant'Andrea Apostolo a Oliveto, San Clemente a Verniana con le comunità di Palazzuolo e Albergo.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12083/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Bartolomeo a Badia al Pino, Santa Maria Assunta in Civitella della Chiana, San Giovanni Battista a Pieve al Toppo, San Giovanni Battista a Spoiano, San Biagio a Tegoleto, Santi Giorgio e Luca a Tuori con le comunità di Cornia e Mugliano.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12086/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Bartolomeo in Anghiari, Sant'Andrea Apostolo a Catigliano, San Niccolò a Gello, Assunzione di Maria Vergine a Tavernelle, San Clemente a Toppole con le comunità di Pian d'Anghiari, Sorci, Corticelle, Scoiano, Tortigliano, Casenevole di Anghiari, Colignola, Casale, Galbino, Pianettole, Verazzano.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12087/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Santa Maria a Micciano, San Giovanni Evangelista a Ponte alla Piera, San Paterniano a Viaio.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12088/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie della SS. Annunziata alla Pieve di Sovara, Santi Leone e Donato in San Leo di Anghiari con le comunità di Valialle, San Leo, Tubbiano di Anghiari.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12090/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di Santa Maria della Pace a Le Ville di Monterchi, San Simeone a Monterchi, San Michele Arcangelo a Padonchia, San Biagio a Pocaia con le comunità di Scandolaia, Petretole, Ricciano, Borgacciano, Ripoli, Pianezze, Fonaco.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12091/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Lorenzo a Baldignano, Santi Giacomo e Cristoforo in Montalone, Santo Stefano Protomartire a Pieve Santo Stefano, Santi Pietro e Paolo a Valsavignone, Santa Maria della Pace in Sigliano con le comunità di Brancialino, Cerbaiolo, Castelnuovo, Madonnuccia, Bulcianella, Cercetole, Mignano, Sintigliano, Gregnano, Mogginano, Cananeccia, Ville di Roti, Tizzano, Vallecaldà.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12092/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Giovanni Battista a Caprese Michelangelo, Santa Maria e San Michele a Lama, Santi Paolo e Cristoforo a Monna con le comunità di Dicciano, San Casciano, Zenzano, Colle di San Tommaso, Salutio, Torre di Sovaggio, Fragaiolo, San Polo, Selva.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12093/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie dell'Assunzione di Maria Vergine in Monterone, San Donato in San Donato, San Giovanni Evangelista in San Gianni, San Pancrazio a Sestino con le comunità di Montefortino, Lucemburgo, Monteromano, Mirardella, Dese, Casale, Martigliano, Petrella, Presciano.**

In data 24 aprile 2019

con decreto vescovile (12103/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Michele Arcangelo in Badia Tedalda, San Arduino in Ca' Raffaello, Santi Tommaso e Leone in Colcellalto, Santa Maria in Pratigghi, Santa Sofia in Santa Sofia e nelle comunità di Castellacciola, Montebotolino, Montelabreve, Rofelle, Stiavola, Cicognaia, Palazzi, Caprile, Fresciano, Viamaggio.**

In data 1 maggio 2019

con decreto vescovile (12255/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Danilo Ferreira da Silva** vicario parrocchiale dell'Unità Pastorale delle parrocchie di San Biagio

a Monsigliolo, Santi Cristoforo ed Emiliano in Montecchio, San Lorenzo a Rinfrena, in Camucia-Cortona.

In data 2 maggio 2019

con decreto vescovile (12048/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Henryk Gaber, parroco e legale rappresentante della Parrocchia di Santa Reparata (Bucine –loc. Mercatale Valdarno), in nome e per conto dell’Ente, a sottoscrivere il contratto di comodato d’uso gratuito con il Comune di Bucine.**

In data 3 maggio 2019

con decreto vescovile (12040/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Bivignani amministratore parrocchiale della parrocchia di San Bartolomeo, sita in Anghiari.**

In data 3 maggio 2019

con decreto vescovile (12041/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Bivignani amministratore parrocchiale della parrocchia di Sant’Andrea Apostolo, sita in Anghiari loc. Catigliano.**

In data 3 maggio 2019

con decreto vescovile (12042/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Bivignani amministratore parrocchiale della parrocchia di San Niccolò, sita in Anghiari, loc. Gello.**

In data 3 maggio 2019

con decreto vescovile (12043/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Bivignani amministratore parrocchiale della parrocchia dell’Assunzione di Maria Vergine, sita in Anghiari, loc. Tavernelle.**

In data 3 maggio 2019

con decreto vescovile (12044/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Bivignani amministratore parrocchiale della parrocchia di San Clemente, sita in Anghiari, loc. Toppole.**

In data 3 maggio 2019

con decreto vescovile (12055/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha disposto la **pubblicazione del Documento Finale dell’assise sinodale.**

In data 10 maggio 2019

con decreto vescovile (12073/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Samuele Antonello, legale rappresentante della Parrocchia dei Santi Michele e Lorenzo (Poppi – loc. Avena), a vendere, in nome e per conto dell’Ente, immobili ai signori Luciano Bocci, Emanuela Bartolozzi e Martina Bocci.**

In data 10 maggio 2019

con decreto vescovile (12101/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Anton Maricel Sascau parroco della parrocchia di Sant’Antonino, sita in Pieve a Socana (Castel Focognano).** La nomina ha la durata di nove anni.

In data 10 maggio 2019

con decreto vescovile (12102/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Anton Maricel Sascau parroco della parrocchia di Sant'Eleuterio in Salutio, sita in Castel Focognano**. La nomina ha la durata di nove anni.

In data 10 maggio 2019

con decreto vescovile (12104/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Anton Maricel Sascau parroco della parrocchia di San Giovanni Evangelista, sita in Castel Focognano**. La nomina ha la durata di nove anni.

In data 10 maggio 2019

con decreto vescovile (12105/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Bivignani rettore del Santuario della Madonna del Carmine, sita in Anghiari**.

In data 10 maggio 2019

con decreto vescovile (12113/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Dèsiré Maxime Gustave D'Almeida amministratore parrocchiale della parrocchia di Santa Maria, sita in loc. Micciano (Anghiari)**.

In data 10 maggio 2019

con decreto vescovile (12114/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Dèsiré Maxime Gustave D'Almeida amministratore parrocchiale della parrocchia di San Paterniano, sita in loc. Viaio (Anghiari)**.

In data 10 maggio 2019

con decreto vescovile (12113/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Dèsiré Maxime Gustave D'Almeida amministratore parrocchiale della parrocchia di San Giovanni Evangelista, sita in Ponte alla Piera (Anghiari)**.

In data 15 maggio 2019

con decreto vescovile (12084/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla permuta di terreni con il signor Enzo Bianchi Laura Bianchi.

In data 20 maggio 2019

con decreto vescovile (12095/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla vendita di un terreno alla signora Lidia Strappaveccia.

In data 20 maggio 2019

con decreto vescovile (12096/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla vendita di terreni a Eldorado srl.

In data 20 maggio 2019

con decreto vescovile (12097/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla vendita di terreni e fabbricati alla signora Sonia Claire Nesbitt.

In data 21 maggio 2019

con decreto vescovile (12099/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Andrzej Zalewski amministratore parrocchiale della parrocchia di Sant'Apollinare, sita in Bucine.**

In data 22 maggio 2019

con decreto vescovile (12036/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor **Stefano Mendicino, economo della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto della Diocesi, a sottoscrivere il contratto preliminare di vendita di immobili con l'Ente "Quartiere di Porta del Foro".**

In data 24 maggio 2019

con decreto vescovile (12112/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Stanislaw Grzegorz Milik amministratore parrocchiale della parrocchia di San Marcellino Papa e Martire, sita in Rigomagno (Siena).**

In data 27 maggio 2019

con decreto vescovile (12110/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha firmato una convenzione **tra la Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e la Provincia San Giovanni Paolo II della Società di vita apostolica Araldi della Buona novella.**

In data 1 giugno 2019

con decreto vescovile (12213/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Pietro Granai o.f.m. cap. vicario parrocchiale della parrocchia di Santa Croce, sita in Arezzo.**

In data 1 giugno 2019

con decreto vescovile (12213/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Pietro Granai o.f.m. cap. cappellano del Cimitero monumentale di Arezzo.**

In data 2 giugno 2019

con decreto vescovile (12153/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Adam Oldachowski amministratore parrocchiale della parrocchia di San Biagio, sita in Gricignano (Sansepolcro).**

In data 2 giugno 2019

con decreto vescovile (12154/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Sévère Elvery Christel Boukaka amministratore parrocchiale della parrocchia dei Santi Lorentino e Pergentino, sita in Gragnano (Sansepolcro).**

In data 2 giugno 2019

con decreto vescovile (12155/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Gianfranco Cacioli parroco della parrocchia dei Santi Vincenzo e Anastasio, sita in loc. Olmo (Arezzo).** La nomina ha la durata di nove anni.

In data 2 giugno 2019

con decreto vescovile (12157/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Adam Oldachowski amministratore parrocchiale della parrocchia delle Sante Flora e Lucilla, sita in Santa Fiora (Sansepolcro).**

In data 2 giugno 2019

con decreto vescovile (12163/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Gianfranco Cacioli parroco della parrocchia di San Mustiola, sita in loc. Pieve a Quarto (Arezzo).** La nomina ha la durata di nove anni.

In data 5 giugno 2019

con decreto vescovile (12142/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Henryk Gaber, parroco e legale rappresentante della Parrocchia di Santa Reparata (Bucine – loc. Mercatale Valdarno), in nome e per conto dell'Ente, a sottoscrivere il contratto preliminare di compravendita di immobili con il signor Simone Ammannati.**

In data 6 giugno 2019

con decreto vescovile (12144/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato che la comunità **di Meliciano passi dalla parrocchia di Santa Assunta a Cincelli alla parrocchia dei santi Pietro e Ilario a Castiglion Fibocchi.**

In data 9 giugno 2019

con decreto vescovile (12207/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Henryk Gaber parroco della parrocchia di San Martino, sita in loc. Rassina (Castel Focognano).** La nomina ha la durata di nove anni.

In data 9 giugno 2019

con decreto vescovile (12208/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Henryk Gaber parroco della parrocchia di San Vincenzo Martire, sita in Chitignano.** La nomina ha la durata di nove anni.

In data 9 giugno 2019

con decreto vescovile (12209/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Henryk Gaber parroco della parrocchia di San Giuseppe, sita in loc. Corsalone (Chiusi della Verna).** La nomina ha la durata di nove anni.

In data 17 giugno 2019

con decreto vescovile (12170/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Tomasz Kadziolka canonico effettivo del Capitolo della Cattedrale di Arezzo.**

In data 17 giugno 2019

con decreto vescovile (12171/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Carlo Cosi canonico effettivo del Capitolo della Cattedrale di Arezzo.**

In data 17 giugno 2019

con decreto vescovile (12172/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luca Lazzari canonico effettivo del Capitolo della Cattedrale di Arezzo.**

In data 18 giugno 2019

con decreto vescovile (12173/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato la costituzione in **Unità Pastorale delle Parrocchie di San Giovanni Evangelista in Terontola, Santa Maria a Sepoltaglia al Riccio, San Leopoldo in Pietraia, Santi Biagio e Cristoforo all'Ossaia, Santi Michele Arcangelo e Giovanni Evangelista in Sant'Angelo, San Bartolomeo in Pergo, San Giovanni Battista in Montanare, Santa Maria in Val di Pierle a Mercatale di Cortona e le comunità di Valecchie, Montalla, Metegliano, Sorbello e Madonna della Croce.**

In data 18 giugno 2019

con decreto vescovile (12176/CAN/2015), S.E. mons. Riccardo Fontana ha accettato le dimissioni di **Mons. Benito Testerini riconoscendone la condizione di quiescenza a partire dal giorno 2 giugno 2019, disponendo la notifica del decreto all'Istituto Diocesano affinché ne segnali il nominativo all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero mettendo in grado quest'ultimo di adottare nei suoi confronti le misure stabilite nelle delibere di previdenza integrativa.**

In data 19 giugno 2019

con decreto vescovile (12177/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Antonio Reges Brasil vicario parrocchiale della Cattedrale nella parrocchia dei Santi Donato e Pietro, sita in Arezzo.**

In data 19 giugno 2019

con decreto vescovile (12178/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Leonardo Mancioppi vicario parrocchiale della Cattedrale nella parrocchia dei Santi Donato e Pietro, sita in Arezzo.**

In data 19 giugno 2019

con decreto vescovile (12179/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Enrico Gilardoni, proposto e legale rappresentante del Capitolo della Cattedrale di Arezzo, in nome e per conto del medesimo Ente, ad affrancare di livello gravante su un terreno distinto al catasto del comune di Monte San Savino.**

In data 19 giugno 2019

con decreto vescovile (12181/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Gianfranco Cacioli, parroco e legale rappresentante della parrocchia di San Marco in Alberoro, in nome e per conto del medesimo Ente, ad affrancare di livello gravante su un terreno distinto al catasto del comune di Monte San Savino.**

In data 25 giugno 2019

con decreto vescovile (12192/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor **Stefano Mendicino, economo della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, ad effettuare l'atto di accettazione dell'eredità del signor Giuseppe Gallorini con beneficio d'inventario a favore della Caritas diocesana.**

In data 27 giugno 2019

con decreto vescovile (12197/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Aldo Manzetti, parroco e legale rappresentante della parrocchia di Cristo Re in Camucia, in nome e per conto del medesimo Ente, a sottoscrivere un'operazione bancaria presso il Banco BPM.**

In data 28 giugno 2019

con decreto vescovile (12195/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha accettato il Libello, presentato dal postulatore avv. Emanuele Spedicato in data 18 aprile 2019, richiedente l'**apertura formale della causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio don Alcide Lazzeri.**

Con lo stesso decreto, S.E. mons. Riccardo Fontana ha dato contestuale inizio alla Causa di beatificazione e Canonizzazione.

In data 29 giugno 2019

con decreto vescovile (12174/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Piero Sabatini parroco della parrocchia di Santa Maria in Val di Pierle, sita in loc. Mercatale di Cortona (Cortona).** La nomina ha la durata di nove anni.

In data 29 giugno 2019

con decreto vescovile (12175/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Piero Sabatini parroco della parrocchia dei Santi Michele Arcangelo e Giovanni Evangelista, sita in loc. Montanare di Cortona (Cortona).** La nomina ha la durata di nove anni.

In data 1 luglio 2019

con decreto vescovile (12200/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor **Stefano Mendicino, economo della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto della Diocesi, a vendere immobili all'Ente "Quartiere di Porta del Foro".**

In data 2 luglio 2019

con decreto vescovile (12206/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote padre **Raffaele Mennitti, Rettore del seminario vescovile di Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a vendere immobili ai signori Antonello Rubechi e Barbara Lorenzini.**

In data 2 luglio 2019

con decreto vescovile (12210/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Jairo Pinzon Gualdron vicario parrocchiale della parrocchia di Santo Stefano Protomartire, sita in Pieve Santo Stefano.**

In data 2 luglio 2019

con decreto vescovile (12211/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Henryk Gaber vicario foraneo dell'Area Pastorale Casentinese II – Medio Casentino. La nomina è ad quinquennium.**

In data 2 luglio 2019

con decreto vescovile (12212/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **can. Basilio Maher Bakhes parroco della parrocchia di San Giuseppe Operaio, sita in Sansepolcro. La nomina ha la durata di nove anni.**

In data 3 luglio 2019

con decreto vescovile (12240/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha costituito il **Centro Pastorale per il Laicato nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 3 luglio 2019

con decreto vescovile (12241/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha costituito il **Centro Pastorale per il Lavoro nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 3 luglio 2019

con decreto vescovile (12243/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha costituito il **Centro Diocesano per la Pastorale Sanitaria nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro**.

In data 3 luglio 2019

con decreto vescovile (12244/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il dottor **Marco Rossi direttore del Centro Diocesano per la Pastorale Sanitaria nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro**.

In data 3 luglio 2019

con decreto vescovile (12245/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato l'avvocato **Marco Randellini direttore del Centro Pastorale per il Lavoro nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro**.

In data 4 luglio 2019

con decreto vescovile (12229/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor **Stefano Mendicino, economo della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a sottoscrivere il contratto di locazione ad uso diverso da abitativo dell'immobile, sito in via Trasimeno (Arezzo), con la società Maria Teresa Scrilli-Società Cooperativa Sociale onlus**.

In data 5 luglio 2019

con decreto vescovile (12235/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **padre Luigi Ruggiero o.f.m. cap. parroco della parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Carlo, sita in Cortona**. La nomina ha la durata di nove anni.

In data 6 luglio 2019

con decreto vescovile (12286/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Daniele Leoni parroco della parrocchia dei Santi Michele e Lucia, sita in Cesa (Marciano della Chiana)**.

In data 10 luglio 2019

con decreto vescovile (12239/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Conti delegato episcopale nell'ambito della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio don Alcide Lazzeri**.

In data 11 luglio 2019

con decreto vescovile (12248/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha costituito il **Centro Pastorale per la Carità nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro**.

In data 15 luglio 2019

con decreto vescovile (12261/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha costituito il **Centro Pastorale per le Aggregazioni laicali nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro**.

In data 16 luglio 2019

con decreto vescovile (12252/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **mons. Giuliano Francioli canonico effettivo del Capitolo della Cattedrale di Arezzo**.

In data 16 luglio 2019

con decreto vescovile (12256/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor **Stefano Mendicino, economo della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a cedere il ramo d'azienda, denominato Sant'Antonio e costituito da un nido d'infanzia e da una scuola paritaria dell'infanzia, sita in via Trasimeno (Arezzo) alla società Maria Teresa Scrilli-Società Cooperativa Sociale onlus.**

In data 16 luglio 2019

con decreto vescovile (12258/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il dottor **Domenico Alberti direttore del Centro Pastorale per il Laicato nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 17 luglio 2019

con decreto vescovile (12262/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Antonio Airò direttore del Centro Pastorale per la Consulta Diocesana delle aggregazioni laicali nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 17 luglio 2019

con decreto vescovile (12263/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **mons. Giuliano Francioli direttore del Centro Pastorale per la Carità nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 22 luglio 2019

con decreto vescovile (12287/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **mons. Giovacchino Dallara canonico penitenziere del Capitolo della Cattedrale di Arezzo.**

In data 24 luglio 2019

con decreto vescovile (12271/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla vendita di terreni, in loc. Pocaia (Monterchi), ai signori Daniele Bianchi e Franca Polverini.

In data 24 luglio 2019

con decreto vescovile (12272/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla vendita di un terreno, in loc. Pocaia (Monterchi), ai signori Domenico Cappelloni e Luciana Tasso.

In data 24 luglio 2019

con decreto vescovile (12273/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla vendita di un terreno, in loc. Tavernelle (Anghiari), al signor Paolo Senesi.

In data 24 luglio 2019

con decreto vescovile (12274/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla vendita di terreni, in loc. Motina (Anghiari), alla signora Vittoria Marzi.

In data 24 luglio 2019

con decreto vescovile (12275/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla trattativa di vendita di immobili, in Terranuova Bracciolini, a Cioncolini srl.

In data 24 luglio 2019

con decreto vescovile (12276/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla costituzione di servitù di elettrodotto a favore di ENEL Distribuzione spa su terreni siti in loc. Le Pievi (Laterina Pergine Valdarno).

In data 24 luglio 2019

con decreto vescovile (12277/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla costituzione di servitù di elettrodotto a favore di ENEL Distribuzione spa su terreni siti in loc. San Cataldo (Laterina Pergine Valdarno).

In data 24 luglio 2019

con decreto vescovile (12278/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla costituzione di servitù di metanodotto a favore di SNAM RETE GAS spa su terreni siti in loc. Brancialino e San Pietro in Villa (Pieve Santo Stefano).

In data 24 luglio 2019

con decreto vescovile (12279/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla vendita di terreni, siti in loc. Castiglion Ubertini (Terranuova Bracciolini) alle signore Gabriella Borghesi e Leda Borghesi.

In data 24 luglio 2019

con decreto vescovile (12280/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, all'acquisto di terreni dai signori Lia Giammarruco, Paolo Giammaruco e Piero Giammaruco in loc. Villa Rada (Arezzo).

In data 24 luglio 2019

con decreto vescovile (12281/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla vendita di un fabbricato diruto, sito in loc. Chianacce (C ortona), ai signori Abraham Castellani e Susanna Aiello.

In data 24 luglio 2019

con decreto vescovile (12282/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla transazione con la signora Romina Fantoni per il riconoscimento da parte dell'IDSC della servitù di passo agricolo in un'area di proprietà della suddetta signora, sita in Subbiano.

In data 24 luglio 2019

con decreto vescovile (12283/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Virgilio Annetti responsabile della sala di consultazione dell'Archivio Storico della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 24 luglio 2019

con decreto vescovile (12284/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Stanislaw Grzegorz Milik amministratore parrocchiale della parrocchia dei Santi Andrea e Lorenzo, sita in Serre di Rapolano (Siena).**

In data 24 luglio 2019

con decreto vescovile (12285/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Stanislaw Grzegorz Milik amministratore parrocchiale della parrocchia di San Giovanni Battista, sita in Farnetella (Sinalunga- SI).**

In data 25 luglio 2019

con decreto vescovile (12308/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Luigi Benvenuti, parroco e legale rappresentante della parrocchia di San Pietro Apostolo, sita in San Piero (Castelnuovo Berardenga), in nome e per conto dell'Ente, ad acquistare un appezzamento di terreno di natura edificabile ubicato in loc. san Piero (Castelnuovo Berardenga) dai signori Assunta Raffaella Landi e Raffaele Landi.**

In data 25 luglio 2019

con decreto vescovile (12309/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor **Stefano Mendicino, economo della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a sciogliere la riserva contenuta nel contratto preliminare di vendita di un appezzamento di terreno di natura edificabile ubicato in loc. san Piero (Castelnuovo Berardenga) dai signori Assunta Raffaella Landi e Raffaele Landi.**

In data 25 luglio 2019

con decreto vescovile (12449/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Fabio Magini, parroco e legale rappresentante della parrocchia di Santa Maria del Rosario e Santa Firmina, sita in Capezzine di Cortona, in nome e per conto dell'Ente, a sottoscrivere il preliminare di compravendita di un complesso immobiliare con i signori Beatrice Calussi e Crescenzo Sepe, sito nel comune di Cortona fraz. Il Gabbiano.**

In data 7 agosto 2019

con decreto vescovile (12269/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato l'erezione della **Fondazione di religione e di culto denominata Fondazione Amoris Laetitia, approvandone contestualmente lo Statuto (vedi allegato n.1).**

In data 7 agosto 2019

con decreto vescovile (12289/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **can. Carlo Cosi cancelliere della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 7 agosto 2019

con decreto vescovile (12290/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Denis Tkachev amministratore parrocchiale della parrocchia dei Santi Giusto e Clemente, sita in Nusenna (Gaiole in Chianti).**

In data 7 agosto 2019

con decreto vescovile (12291/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Denis Tkachev amministratore parrocchiale della parrocchia di Santa Reparata, sita in Mercatale Valdarno (Bucine).**

In data 7 agosto 2019

con decreto vescovile (12292/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luigi Buracchi parroco della parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta, sita in Rigutino (Arezzo).**

La nomina ha la durata di nove anni.

In data 7 agosto 2019

con decreto vescovile (12303/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Bivignani proposto della propositura di San Bartolomeo, sita in Anghiari.** La

nomina ha la durata di nove anni.

In data 7 agosto 2019

con decreto vescovile (12304/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Bivignani parroco della parrocchia di Sant'Andrea Apostolo, sita in loc. Catigliano (Anghiari).** La nomina ha la durata di nove anni.

In data 7 agosto 2019

con decreto vescovile (12305/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Bivignani parroco della parrocchia di San Niccolò, sita in loc. Gello (Anghiari).**

La nomina ha la durata di nove anni.

In data 7 agosto 2019

con decreto vescovile (12306/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Bivignani parroco della parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine, sita in loc. Tavernelle (Anghiari).** La nomina ha la durata di nove anni.

In data 7 agosto 2019

con decreto vescovile (12307/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Bivignani parroco della parrocchia di San Clemente, sita in loc. Toppole (Anghiari).**

La nomina ha la durata di nove anni.

In data 7 agosto 2019

con decreto vescovile (12310/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Bivignani vicario foraneo dell'Area Pastorale Valtiberina 2.** La nomina è ad

quinquennium.

In data 7 agosto 2019

con decreto vescovile (12313/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Manoj Meppurathu Georgekutty amministratore parrocchiale della parrocchia di San Marco, sita in loc. Alberoro (Monte San Savino).**

In data 7 agosto 2019

con decreto vescovile (12316/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Manoj Meppurathu Georgekutty amministratore parrocchiale della parrocchia di San Prospero, sita in loc. Montagnano (Monte San Savino).**

In data 7 agosto 2019

con decreto vescovile (12358/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **can. Carlo Cosi pievano del Bagnoro nella parrocchia di Santa Eugenia, sita in Arezzo.** La nomina ha la durata di nove anni.

In data 5 settembre 2019

con decreto vescovile (12360/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Luigi Benvenuti, parroco e legale rappresentante della parrocchia di San Pietro Apostolo, sita in San Piero (Castelnuovo Berardenga), in nome e per conto dell'Ente, ad acquistare un terreno in loc. san Piero (Castelnuovo Berardenga) per la futura realizzazione del complesso parrocchiale costituito da chiesa, casa canonica e locali di ministero parrocchiale.**

In data 5 settembre 2019

con decreto vescovile (12362/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Raffaele Mennitti, parroco e legale rappresentante della parrocchia di Santa Maria in Gradi, sita in Arezzo, in nome e per conto dell'Ente, a convertire il fido bancario presso UBI Banca con un finanziamento chirografario di pari importo.**

In data 8 settembre 2019

con decreto vescovile (12409/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha accolto ed iscritto nel clero della **Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro il sacerdote Hervé Karenga.**

In data 8 settembre 2019

con decreto vescovile (12485/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Hervé Karenga amministratore parrocchiale della parrocchia di Santa Maria della Pace, sita in Le Ville (Monterchi).**

In data 19 settembre 2019

con decreto vescovile (12425/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha accolto ed iscritto nel clero della **Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro il sacerdote José Enrique Salgado.**

In data 20 settembre 2019

con decreto vescovile (12413/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **can. Simone Costagli censore teologo nell'ambito della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio don Alcide Lazzeri.**

In data 20 settembre 2019

con decreto vescovile (12414/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Antonio Reges Brasil censore teologo nell'ambito della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio don Alcide Lazzeri.**

In data 20 settembre 2019

con decreto vescovile (12416/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato la **Commissione Storica, composta da: prof. Camillo Brezzi (presidente), prof.ssa Paola Forzoni (segretario), dottor Fabrizio Barbieri (membro), nell'ambito della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio don Alcide Lazzeri.**

In data 27 settembre 2019

con decreto vescovile (12437/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante **dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a vendere al signor Enrico Camaiani un terreno sito in loc. Barbischio (Gaiole in Chianti).

In data 27 settembre 2019

con decreto vescovile (12438/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante **dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a vendere al signor Francesco Cioni un terreno sito in loc. Lecchi in Chianti (Gaiole in Chianti).

In data 27 settembre 2019

con decreto vescovile (12439/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante **dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a vendere al signor Francis Albert Marie Lenders un terreno sito in loc. Ticchiena (Anghiari).

In data 30 settembre 2019

con decreto vescovile (12450/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **mons. Giuliano Francioli, parroco e legale rappresentante della parrocchia della Natività di Maria Santissima, sita in Capolona, in nome e per conto dell'Ente, a prorogare il fido bancario presso UBI Banca filiale di Cortona.**

In data 1 ottobre 2019

con decreto vescovile (12484/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Humphrey Uche Udechukwu vicario parrocchiale della parrocchia di San Marco alla Sella, sita in Arezzo.**

In data 1 ottobre 2019

con decreto vescovile (12499/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Kamil Kudelko s.a.c. vicario parrocchiale **dell'Unità Pastorale di San Michele Arcangelo in Tregozzano, Santa Maria a Puglia e delle comunità di Campriano e di Libbia (Arezzo).**

In data 1 ottobre 2019

con decreto vescovile (12586/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote p. **Yesupadam Abbadasari h.g.n. vicario parrocchiale della parrocchia di Santa Maria, sita in Terranuova Bracciolini.**

In data 1 ottobre 2019

con decreto vescovile (12587/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote p. **Kishor Kumar Kamma h.g.n. vicario parrocchiale della parrocchia di San Francesco Stigmatizzato in Saione, sita in Arezzo.**

In data 1 ottobre 2019

con decreto vescovile (12592/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alain Josema Makouna Ntougoula vicario parrocchiale delle parrocchie di San Giuliano in Collegiata, San Marco alla Nave, Santa Maria e Santa Cristina in Pieve di Chio, site in Castiglion Fiorentino.**

In data 1 ottobre 2019

con decreto vescovile (12593/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **padre Shanti Kumar Sanavally h.g.n. vicario parrocchiale della parrocchia di San Martino, sita in Levane.**

In data 7 ottobre 2019

con decreto vescovile (12392/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Kono George Atanase vicario parrocchiale dell'Unità Pastorale di Terranuova Bracciolini comprendente le piccole parrocchie di Campogialli – Cicogna, Montemarciano – Penna, Persignano – Piantravigne – Tasso, Traiana – Le Ville.**

In data 7 ottobre 2019

con decreto vescovile (12454/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante **dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, ad acquistare dai signori Francesca Del Mecio, Luca Del Mecio e Santina Nocentini locali commerciali e garage, siti in Arezzo.

In data 7 ottobre 2019

con decreto vescovile (12455/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante **dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a vendere al signor Simone Ammannati un terreno, sito in loc. Galatrona (Bucine).

In data 7 ottobre 2019

con decreto vescovile (12456/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante **dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a costituire una servitù di acquedotto a favore dell'Unione Montana Comuni Valtiberina Toscana sul terreno, sito in loc. Borgacciano (Monterchi).

In data 7 ottobre 2019

con decreto vescovile (12457/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante **dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a costituire una servitù di metadotto a favore della SNAM RETE GAS sui terreni siti in loc. Montebotolino e Rofelle (Badia Tedalda).

In data 7 ottobre 2019

con decreto vescovile (12458/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante **dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, alla vendita di fabbricati e terreni al signor Stefano Giardini, siti in loc. Piscianeto (Bucine).

In data 7 ottobre 2019

con decreto vescovile (12459/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante **dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a sottoscrivere il contratto preliminare di vendita di terreni alla Manifatture Sigaro Toscano, siti in Anghiari.

In data 7 ottobre 2019

con decreto vescovile (12510/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Claudio Marcello Ciccillo vicario parrocchiale della parrocchia di Santo Stefano Protomartire, sita in Pieve Santo Stefano.**

In data 13 ottobre 2019

con decreto vescovile (12509/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Peter Prince Chijike Ike amministratore parrocchiale della parrocchia di Sant'Andrea a Pigli, sita in loc. Sant'Andrea a Pigli (Arezzo).**

In data 15 ottobre 2019

con decreto vescovile (12516/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Javier Alexander Calderon Manzanillas assistente ecclesiastico diocesano dell'Azione Cattolica Giovani.**

In data 17 ottobre 2019

con decreto vescovile (12488/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor **Stefano Mendicino, economo della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, ad effettuare l'atto di accettazione dell'eredità con beneficio d'inventario disposto dalla signora Riccarda Mattesini a favore della Caritas diocesana.**

In data 17 ottobre 2019

con decreto vescovile (12545/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor **Stefano Mendicino, economo della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, ad accettare la donazione disposta dalla Fondazione Pietro Gaggi riguardante un'unità immobiliare ad uso residenziale, sita in loc. Marina Montalto di Castro (Viterbo).**

In data 20 ottobre 2019

con decreto vescovile (12474/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Anselm Ikechukwu Ali vicario parrocchiale della parrocchia dei Santi Andrea e Lorenzo, sita in Serre di Rapolano (Rapolano Terme).**

In data 20 ottobre 2019

con decreto vescovile (12513/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Anselm Ikechukwu Ali vicario parrocchiale della parrocchia di San Marcellino Papa e Martire, sita in loc. Rigomagno (Rapolano Terme).**

In data 21 ottobre 2019

con decreto vescovile (12492/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante **dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a vendere un terreno al signor Irene Passeri, sito in loc. Moncioni (Montevarchi).

In data 21 ottobre 2019

con decreto vescovile (12493/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante **dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, ad acquistare dei terreni dal signor Massimo Meacci, siti in loc. Spoiano (Civitella della Chiana).

In data 24 ottobre 2019

con decreto vescovile (12520/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Valtere Tanganelli, parroco e legale rappresentante della parrocchia dei Santi Egidio e Savino, in Monte San Savino, in nome e per conto dell'Ente, a sottoscrivere il contratto di comodato d'uso gratuito di tre unità immobiliari alla Venerabile Confraternita di Misericordia di Monte San Savino.**

In data 24 ottobre 2019

con decreto vescovile (12525/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Mariusz Wacław Zabielski, parroco e legale rappresentante della parrocchia di Santa Maria Assunta, in Rapolano Terme, in nome e per conto dell'Ente, a prorogare il fido bancario con la Banca Monte di Paschi e ridurre l'importo.**

In data 29 ottobre 2019

con decreto vescovile (12519/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Armel Garcia Mouhinguo Mankessi amministratore parrocchiale della Pieve di Sant'Eusebio a Cegliolo, San Pietro a Cegliolo, San Martino a Bocena, Sant'Agata e Santa Caterina con la comunità di Burcinella in Cortona.**

In data 1 novembre 2019

con decreto vescovile (12512/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote p. **Francesco Bartolucci o.f.m. conv. parroco della parrocchia della Badia delle Sante Flora e Lucilla, sita in Arezzo.**

In data 1 novembre 2019

con decreto vescovile (12599/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote p. **Francesco Bartolucci o.f.m. conv. Correttore della Venerabile Arciconfraternita di Misericordia in Arezzo.**

In data 4 novembre 2019

con decreto vescovile (12538/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha accettato le dimissioni del sacerdote **Daniele Arezzini riconoscendone la condizione di quiescenza a partire dal giorno 4 novembre 2019, disponendo la notifica del decreto all'Istituto Diocesano affinché ne segnali il nominativo all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero mettendo in grado quest'ultimo di adottare nei suoi confronti le misure stabilite nelle delibere di previdenza integrativa.**

In data 4 novembre 2019

con decreto vescovile (12541/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha accettato le dimissioni del sacerdote **Vezio Soldani** riconoscendone la condizione di quiescenza a partire dal giorno 4 novembre 2019, disponendo la notifica del decreto all'Istituto Diocesano affinché ne segnali il nominativo all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero mettendo in grado quest'ultimo di adottare nei suoi confronti le misure stabilite nelle delibere di previdenza integrativa.

In data 9 novembre 2019

con decreto vescovile (12539/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor **Stefano Mendicino**, economo della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a sottoscrivere preliminare di compravendita e il successivo contratto definitivo con la società ICCREA BANCAIMPRESA spa (Roma) con oggetto immobile, sito in Arezzo.

In data 22 novembre 2019

con decreto vescovile (12554/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Samuele Antonello**, parroco e legale rappresentante della parrocchia di San Matteo e San Michele Arcangelo, in Ortignano Raggiolo, in nome e per conto dell'Ente, a sottoscrivere il comodato d'uso gratuito di un immobile alla associazione di volontariato "La Brigata di Raggiolo", sito in Raggiolo (Ortignano Raggiolo).

In data 26 novembre 2019

con decreto vescovile (12562/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Henryk Gaber**, parroco e legale rappresentante della parrocchia di San Vincenzo Martire, in Chitignano, in nome e per conto dell'Ente, a sottoscrivere il comodato d'uso gratuito di un immobile alla Fraternità Misericordia di Chitignano, da adibire a "Casa del Commiato" sito in Chitignano.

In data 5 dicembre 2019

con decreto vescovile (12576/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote mons. **Giancarlo Rapaccini**, parroco e legale rappresentante della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, in Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a vendere ai signori Steven Paul Lewis-Mitchell e Karen Barbara Lewis Mitchell il complesso parrocchiale dei Santi Giacomo e Cristoforo, sito in loc. Misciano (Sansepolcro).

In data 6 dicembre 2019

con decreto vescovile (12572/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor **Mauro Conticini**, presidente e legale rappresentante dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a vendere dei terreni alla società agricola Il Borro, siti in loc. San Giustino (Loro Ciuffenna).

In data 6 dicembre 2019

con decreto vescovile (12573/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor **Mauro Conticini**, presidente e legale rappresentante dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a vendere dei terreni al Comune di Loro Ciuffenna, siti in loc. San Giustino (Loro Ciuffenna).

In data 8 dicembre 2019

con decreto vescovile (12561/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha accettato le dimissioni del sacerdote **Luigi Menci riconoscendone la condizione di quiescenza a partire dal giorno 4 novembre 2019.**

In data 8 dicembre 2019

con decreto vescovile (12584/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Simeon Ezennia Eneh arciprete della Collegiata dei Santi Martino e Michele Arcangelo, sita in Foiano della Chiana.**

In data 9 dicembre 2019

con decreto vescovile (12575/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Luca Lazzari, parroco e legale rappresentante della parrocchia di San Giovanni Evangelista, in Terontola (Cortona), in nome e per conto dell'Ente, ad accendere un finanziamento chirografario con l'Istituto bancario Banco BPM – filiale di Arezzo.**

In data 10 dicembre 2019

con decreto vescovile (12578/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, ad acquistare dei terreni dalla signora Emilia Barbini, siti in loc. Terontola (Cortona).

In data 10 dicembre 2019

con decreto vescovile (12579/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a vendere un terreno alla SNAM rete gas spa, sito in loc. La Cicogna (Terranuova Bracciolini).

In data 10 dicembre 2019

con decreto vescovile (12580/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a vendere un terreno ai signori Franca Vasai e Giuseppe Arrigucci, siti in loc. Pogi (Bucine).

In data 10 dicembre 2019

con decreto vescovile (12581/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a vendere dei terreni ai signori Enzo Tinacci Federica Tinacci, Lorenzo Tinacci e Vanna Ginevri, siti in loc. Pogi (Bucine).

In data 10 dicembre 2019

con decreto vescovile (12582/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor Mauro Conticini, presidente e legale rappresentante dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, ad affittare dei terreni all'agriturismo Rocca di Pierle di Andrea Luchini per una durata di 25 anni, siti in loc. Pierle (Cortona).

In data 13 dicembre 2019

con decreto vescovile (12588/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Lamberto Labiri amministratore parrocchiale della parrocchia di Santa Cristina in Chiani, sita in Arezzo.**

In data 23 dicembre 2019

con decreto vescovile (12600/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor **Stefano Mendicino, economo della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a sottoscrivere il contratto d'uso gratuito di un fabbricato ad uso residenziale con la cooperativa sociale "San Lorenzo cooperativa sociale", sito in Caprese Michelangelo.**

In data 23 dicembre 2019

con decreto vescovile (12601/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha autorizzato il dottor **Stefano Mendicino, economo della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in nome e per conto dell'Ente, a sottoscrivere il contratto di locazione trentennale per un fabbricato destinato a RSA con la cooperativa sociale "San Lorenzo cooperativa sociale", sito in Sansepolcro.**

ALLEGATI

Allegato n. 1)

Statuto della Fondazione di religione e culto *Amoris Laetitia* della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro

In data **7 agosto 2019**

con decreto vescovile (12269/CAN/2019), S.E. mons. Riccardo Fontana ha decretato l'**erezione della Fondazione di religione e di culto denominata *Fondazione Amoris Laetitia***, approvandone contestualmente lo Statuto.

Art.1 - Denominazione e Sede

Con Decreto Vescovile prot. n. 12269/CAN/2019 è eretta la Fondazione di religione e di culto denominata "*Fondazione Amoris Laetitia*" (nel seguito, per brevità, la "*Fondazione*" ovvero l'"Ente"). Essa ha sede in Arezzo.

La Fondazione ha Personalità giuridica canonica pubblica.

Art.2 - Scopo - Attività

La Fondazione persegue finalità di religione e di culto; essa non ha scopo di lucro.

La Fondazione si ispira ai principi dell'azione caritativa della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e ne sostiene le attività. Essa si radica nella tradizione caritativa della Chiesa Cattolica, riferendosi agli orientamenti del Magistero e della Dottrina sociale della Chiesa.

L'Ente svolge, in particolare, attività missionario-caritative, di catechesi ed educazione cristiana attraverso iniziative ispirate ai valori cristiani, a favore di ogni persona ed in particolare di coloro che versano nelle situazioni più deboli o svantaggiate.

Più specificamente, l'Ente - seguendo le indicazioni di Papa Francesco contenute nell'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia* - pone particolare attenzione alle forme di accoglienza cristiana con modalità dignitose e rispettose delle esigenze degli Interessati, onde favorire la formazione e la tutela dei nuclei familiari e lo sviluppo di una pastorale familiare sollecita e attenta.

Art. 3 - Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione, destinato all'attuazione dei fini istituzionali della stessa, è costituito dal patrimonio iniziale della Fondazione e da un fondo di gestione, costituito e alimentato secondo quanto previsto dal successivo articolo 4.

Il patrimonio iniziale è così costituito:

dal complesso di sei appartamenti siti in Comune di Arezzo, sez. A, Foglio 66, particella n° 138, Località Quarata al civico 60;

dal complesso, già casa parrocchiale, sito in Comune di Bibbiena, Foglio 31, particella n° 152, Località Marciano al civico 1;

dal complesso ex casa parrocchiale di San Marco in Villa in Comune di Cortona, Foglio 144, particella n°185, Case Sparse S. Marco in Villa al civico 1.

Art.4 - Fondo di gestione

Il Fondo di gestione della Fondazione è costituito dalle seguenti componenti:

donazione del Santo Padre Francesco di € 687.000,00

donazione della Associazione Confindustria Toscana redditi del proprio patrimonio;

avanzi degli anni precedenti, se non destinati a patrimonio;

offerte liberali ed eventuali contributi ricevuti da enti ecclesiali nonché da soggetti pubblici e privati, nazionali, esteri o sovranazionali.

Art.5 - Consiglio di Amministrazione

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Ordinario Diocesano, costituito da quattro Consiglieri; essi sono:

il Parroco pro-tempore della Parrocchia di Sant'Andrea in Quarata;

un Consigliere, eletto dal Consiglio Presbiterale Diocesano;

due consiglieri scelti dall'Ordinario Diocesano.

Completa la composizione del Consiglio, in veste di Presidente dello stesso, il Vescovo pro tempore di Arezzo-Cortona-Sansepolcro;

Il Consiglio elegge al proprio interno, a maggioranza di voti, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere. Tutte le cariche sono onorifiche e non danno diritto ad alcun compenso.

Art.6 - Durata del Consiglio di Amministrazione

Il mandato dei Consiglieri, di durata quadriennale, è rinnovabile alle successive scadenze.

Art.7 - Rinuncia, rimozione e decadenza dei Consiglieri

I Consiglieri hanno facoltà di rinunciare all'incarico, prima della scadenza del loro mandato, a mezzo lettera raccomandata, anche non motivata.

L'atto di rinuncia, perché abbia valore, deve essere presentato all'Ordinario Diocesano di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e deve da questi essere accettata ai sensi del Can.189 del C.J.C.

Oltre che per i motivi prescritti dal Can.194 del C.J.C. i Consiglieri vengono rimossi, prima della scadenza del loro mandato, solo per gravi e documentati motivi. La rimozione viene decretata dall'Arcivescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro ed è comunicata per iscritto.

Art.8 - Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente tutte le volte che lo riterrà opportuno e, comunque, almeno una volta l'anno. E' convocato anche su richiesta motivata di almeno tre Consiglieri. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei Componenti. Le delibere sono approvate a maggioranza dei voti espressi dai presenti. Delle sedute del Consiglio dovrà essere redatto specifico verbale dal Segretario.

Art.9 - Compiti del Consiglio di Amministrazione

Spetta al Consiglio di Amministrazione:

redigere l'inventario, lo stato di previsione e il bilancio consuntivo annuali;

deliberare tutti gli atti e i contratti, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, attenendosi alle norme contenute nel C.J.C. e, segnatamente, ai Cann. 1292 e ss.

approvare e, ove occorra, modificare i Regolamenti interni di funzionamento della Fondazione, prevedendo anche alcune specificità in relazione alla diversa connotazione delle attività o opere della Fondazione medesima di cui all'art. 2 del presente Statuto;

delegare, all'occorrenza, i propri poteri ad uno o più componenti del Consiglio fissando i limiti delle deleghe.

Art.10 - Responsabilità del Consiglio di Amministrazione

I membri del Consiglio di Amministrazione sono responsabili verso la Fondazione dell'esercizio del loro mandato.

Art.11 - Presidente del Consiglio di Amministrazione

Spetta al Presidente:

rappresentare la Fondazione, anche di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, tanto canonica quanto civile;
convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione;
eseguire le delibere del Consiglio, stipulando contratti e convenzioni;
adottare, in caso d'urgenza, circa le azioni da promuovere e da sostenere in qualsiasi sede giurisdizionale e in qualsiasi grado di giudizio, nonché promuovere provvedimenti di natura conservativa.

Art.12 - Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Spetta al Vice Presidente sostituire il Presidente, assumendone tutte le funzioni previste nel superiore art.11, nel caso di assenza o di impedimento.

Art.13 - Esercizio

L'esercizio va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Il primo esercizio inizia dal giorno dell'erezione della Fondazione e si chiude al 31 dicembre successivo.

Art.14 - Stato di previsione e bilancio consuntivo

Il Consiglio di Amministrazione entro il mese di dicembre di ciascun anno redige ed approva lo stato di previsione per l'esercizio successivo;
entro il mese di febbraio di ogni anno redige ed approva il bilancio consuntivo relativo all'esercizio precedente.

Art.15 - Avanzi di esercizio

Eventuali avanzi di esercizio non potranno, in alcun modo, essere distribuiti in sede di approvazione del bilancio consuntivo. Il Consiglio di Amministrazione delibera se i predetti avanzi debbano essere destinati a patrimonio ovvero alle esigenze dell'esercizio successivo.

Art.16 - Regolamento interno

Nell'ambito di quanto previsto dal precedente *articolo 9, lett. c)*, la Fondazione può dotarsi di un Regolamento interno che disciplini le procedure e le modalità di attuazione delle forme di accoglienza cristiana rientranti nelle attività istituzionali dell'Ente.

Art.17 - Modifiche statutarie

Le modifiche del presente Statuto sono decretate dall'Ordinario Diocesano su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Art.18 - Estinzione della Fondazione

La Fondazione è, per sua natura, perpetua.

Essa si estingue se viene soppressa dall'Autorità ecclesiastica a norma del diritto. La sua estinzione può essere richiesta, qualora l'Ente si trovi nella impossibilità di adempiere alle proprie finalità, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, adottata con il voto unanime di tutti i membri. In caso di estinzione, il patrimonio residuo sarà devoluto alla Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.

Art.19 - Norma di rinvio

Per quanto non contemplato nel presente Statuto, si fa riferimento alle norme del Diritto Canonico e del Diritto Civile Italiano.

Regolamento *a latere*

Norme circa l'affidamento degli appartamenti della Fondazione

1. Coloro che intendono sposarsi siano *giovani innamorati* di cui almeno uno dei due abbia meno di anni 30 e abbiano avviato il processicolo prematrimoniale, o abbiano già contratto il matrimonio canonico;
2. siano figli di *famiglie non particolarmente ricche*, provando detta condizione presentando la denuncia dei redditi dell'anno precedente la richiesta;
3. accedano ad una graduatoria per l'assegnazione degli appartamenti definita dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione medesima; il parere del Consiglio circa le precedenza è insindacabile;
4. accettino per iscritto di ottenere in comodato d'uso la residenza per anni cinque non rinnovabili, dichiarando che trascorso tale tempo dovranno lasciare l'appartamento libero, vacuo ed espedito da ogni gravame giuridico, nelle stesse condizioni in cui lo hanno ricevuto;
5. si impegnino a provvedere a tutte le utenze, i consumi e agli eventuali tributi previsti dall'Ente pubblico;
6. si facciano carico della manutenzione ordinaria dell'appartamento ricevuto;
7. accettino di fare parte del condominio di cui è porzione l'appartamento loro assegnato.

Allegato n.2

Statuto della Curia Diocesana rinnovato secondo le indicazioni del Sinodo

In data 9 giugno 2019 è stato approvato, nel Liber Synodalis, il nuovo Statuto.

Art. 1

La Curia Diocesana

§1. L'ordinamento della Curia Diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro è regolato dal Codice di Diritto Canonico, dal presente Statuto e dai Regolamenti approvati dall'Arcivescovo.

§2. La Curia diocesana si articola in Consigli, Uffici, Commissioni e Consulte.

Art. 2

Il Vicario Generale

§1. Il Vicario Generale, con la potestà ordinaria, che gli è attribuita nelle materie e nelle forme dai cann. 476-481, assiste l'Arcivescovo nel governo della Diocesi, riferendogli circa le attività programmate e attuate nei modi di cui al can. 480.

§2. Il Vicario Generale, in quanto Moderatore della Curia, ha i compiti di cui al can.473 §2. A lui spetta, sotto l'autorità del Vescovo, coordinare le attività che riguardano gli affari amministrativi da trattare, come pure curare che gli altri addetti alla Curia svolgano fedelmente l'ufficio loro affidato.

Art. 3

I Vicari Episcopali di Zona

I Vicari Episcopali di Zona, costituiti per un territorio determinato della Diocesi, con le facoltà loro attribuite dall'Ordinario, coadiuvano l'Arcivescovo nel governo delle porzioni territoriali assegnate alla loro competenza.

Art. 4

Il Consiglio Episcopale

§1. Il Consiglio Episcopale, indicato dal can. 473 § 4, è presieduto dall'Arcivescovo ed è composto dal Vicario Generale, dai Vicari Episcopali di Zona e dagli altri Delegati o Officiali di Curia convocati dall'Arcivescovo.

§2. I Delegati Vescovili aiutano l'Arcivescovo nell'ambito del mandato che è stato loro conferito:

I. Il Delegato Vescovile per il Diaconato permanente e i Ministeri istituiti ha il mandato di promuovere e coordinare la formazione dei Diaconi permanenti e dei Ministri istituiti.

II. Il Delegato Vescovile per la Vita consacrata ha il mandato di svolgere i compiti assegnatigli
dall'Arcivescovo relativamente agli Istituti Religiosi, alle Società di Vita Apostolica e agli Istituti Secolari presenti in Diocesi.

III. Il Delegato Vescovile per l'Apostolato dei Laici ha il mandato di coordinare le attività dei
laici della Diocesi non aggregati in associazioni e movimenti, in collaborazione con il Consiglio Pastorale Diocesano e con gli altri Uffici Pastoralis Diocesani impegnati nello specifico settore.

Art. 5

I Consigli Diocesani

§1. Oltre al Consiglio Episcopale di cui all'art. 4, fra i Consigli Diocesani si annoverano:

- I. Il Consiglio Presbiterale
- II. Il Collegio dei Consultori
- III. Il Consiglio Pastorale Diocesano
- IV. Il Consiglio dei Vicari Foranei
- V. Il Consiglio per gli Affari Economici della Diocesi
- VI. Il Consiglio del Fondo Comune Diocesano

VII. Il Consiglio dell'Istituto Sostentamento Clero.

§2. Ad essi è equiparato dal diritto, in quanto organo collegiale, il Capitolo della Cattedrale.

Art. 6

Le Commissioni Diocesane

Sotto questo titolo si annoverano:

- I. La Commissione per l'ammissione ai ministeri istituiti e agli ordini sacri.
- II. La Commissione per la formazione e per l'ammissione al Diaconato Permanente e ai ministeri istituiti laicali.
- III. La Commissione per i beni culturali della Diocesi.

Art. 7

Organi amministrativi

§1. Gli Organi amministrativi sono divisi per materie di competenza e assicurano quotidianamente alla Chiesa Diocesana uffici e servizi. Essi sono:

- I. La Cancelleria
- II. La Segreteria Generale
- III. L'Archivio generale diocesano
- IV. Il Tribunale diocesano
- V. L'Econato
- VI. L'Ufficio Legale
- VII. L'Ufficio Tecnico

§2. Ad ogni Organo amministrativo è preposto un Direttore nominato dall'Arcivescovo.

§3. L'Arcivescovo convoca, secondo l'opportunità, l'adunanza dei Direttori.

§4. Gli Organi amministrativi, nell'ambito delle competenze loro attribuite, e salva diversa disposizione, operano in collaborazione con i competenti Uffici delle Conferenze episcopali, regionale e nazionale.

Art. 9

Il Cancelliere, la Segreteria Generale e l'Archivio

§1. Il Cancelliere svolge i compiti che gli sono attribuiti dal Codice di Diritto Canonico e dal mandato dell'Arcivescovo.

§2. La Segreteria Generale affianca, con i compiti stabiliti dall'Arcivescovo, il Cancelliere diocesano e provvede a seguire i progetti, che le vengono assegnati dall'Arcivescovo.

§3. Nella gestione dell'Archivio corrente, il Cancelliere è coadiuvato da un Conservatore nominato dall'Arcivescovo. Dei documenti dell'Archivio si compili un inventario o un catalogo con un breve riassunto delle singole scritture (cfr. can. 486 § 3).

Non è lecito asportare documenti dall'Archivio, se non per breve tempo soltanto e con il consenso dell'Arcivescovo.

§4. Soltanto all'Arcivescovo compete la responsabilità e la custodia dell'Archivio segreto previsto ai cann. 489-490, nel quale, in ogni caso, devono essere depositati gli atti compiuti a norma dei cann. 1082, 1113, 1339 § 3 e 1719.

§5. L'Archivio storico, previsto al can. 491 §2, è affidato alla responsabilità e alla custodia dell'Archivista, ed è regolato dalle disposizioni della Sede Apostolica e del diritto particolare diocesano.

Art. 10

Il Vicario Giudiziale

Il Vicario Giudiziale esercita la potestà ordinaria di giudicare, secondo le prescrizioni del Libro VII del Codice di Diritto Canonico e le disposizioni della Sede Apostolica, avvalendosi, in particolare, dei compiti previsti dal *Motu Proprio Mitis Iudex*.

Art. 11

L'Economo Diocesano

§1. L'Economo Diocesano ha la responsabilità dell'Economato; egli esplica i compiti stabiliti dal can. 494 § 3 e § 4 e dal diritto particolare. In ogni caso, l'Economo vigila sull'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'intera Diocesi e dei suoi enti ecclesiastici; provvede a istruire le pratiche relative alle autorizzazioni di competenza dell'Arcivescovo e alla predisposizione dei relativi decreti; conserva aggiornata la situazione patrimoniale della Diocesi, degli enti soggetti e il relativo archivio.

§2. Il Servizio per la Promozione del sostegno economico della Chiesa Cattolica ha il duplice scopo di presentare ai fedeli e all'opinione pubblica il problema in tutta la sua ampiezza, evidenziando le molteplici iniziative realizzate con i fondi ricevuti; inoltre di informare e sensibilizzare la popolazione utilizzando sussidi, competenze tecniche e strutture di comunicazione sociale, tenendo sempre presente lo scopo formativo dell'azione di promozione. L'incaricato di tale Servizio è nominato dall'Arcivescovo, sentito l'Economo Diocesano.

§3. L'Ufficio diocesano per l'arte sacra e per i beni culturali della Diocesi ha il compito, sempre riferendone all'Ordinario, di esaminare i progetti per le nuove chiese e di restauro degli edifici di culto; di vigilare sull'esecuzione degli stessi e sulla conservazione e la protezione degli oggetti sacri, sovrintendendo all'inventario e alla catalogazione dei beni immobili e dei beni mobili

di valore destinati al culto; di curare le strutture architettoniche necessarie alle esigenze pastorali; di mantenere e sviluppare i rapporti tra la Diocesi e i competenti organismi del Ministero dei Beni Culturali per ogni intervento sul patrimonio architettonico e artistico della Chiesa diocesana.

Art. 12

L'Ufficio Legale

L'Ufficio Legale assicura ogni consulenza di cui la Curia ha bisogno, sia nelle materie regolate dal diritto dello Stato, sia in materia canonica. Controlla la retta esecuzione degli atti pubblici stipulati dalla Diocesi e dai suoi organi, nonché da parte di tutti gli enti ecclesiastici sottomessi alla giurisdizione dell'Ordinario diocesano; assiste direttamente o tramite scelti periti il patrocinio degli enti diocesani in caso di contenzioso presso i fori civili.

Art. 13

L'Ufficio Tecnico

L'Ufficio Tecnico sovrintende tutti i lavori commissionati dalla Diocesi e dai suoi organi, nonché da parte di tutti gli enti ecclesiastici sottomessi alla giurisdizione dell'Ordinario diocesano. Esso vaglia la congruità dei preventivi; vigila sull'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate; cura le procedure previste dal diritto civile e amministrativo per l'ottenimento dei titoli autorizzativi, dei contributi e delle regalie, nonché le attività di studio e istruttoria preventiva concernenti i medesimi lavori.

Art. 14

I Centri Pastorali

§1. I Centri Pastorali, regolati con specifico atto dell'Arcivescovo, sono:

- I. Il Centro Pastorale per l'evangelizzazione e la catechesi
- II. Il Centro Pastorale per il culto
- III. Il Centro Pastorale per la carità
- IV. Il Centro Diocesano per la Pastorale Sanitaria
- V. Il Centro Pastorale per le comunicazioni sociali
- VI. Il Centro Pastorale per il clero e la vita consacrata
- VII. Il Centro Pastorale per la cultura e la scuola
- VIII. Il Centro Pastorale per le migrazioni dei popoli
- IX. Il Centro Pastorale per la cura degli immigrati

- X. Il Centro Pastorale per le missioni all'estero
- XI. Il Centro Pastorale per le aggregazioni laicali
- XII. Il Centro Pastorale per il lavoro
- XIII. Il Centro Pastorale per il laicato
- XIV. Il Centro Pastorale per la famiglia
- XV. Il Centro Pastorale per i giovani
- XVI. Il Centro Pastorale per l'evangelizzazione del tempo libero

§2. Ciascun Centro Pastorale dispone di una Consulta, i cui componenti sono nominati dall'Arcivescovo per un triennio fra esperti e rappresentanti di gruppi e associazioni operanti nell'ambito della competenza del Centro medesimo.

Art. 15

Il Centro Pastorale per l'evangelizzazione e la catechesi

§1. Appartengono al Centro Pastorale per l'evangelizzazione e la catechesi:

- I. L'Ufficio catechistico diocesano
- II. Il Servizio diocesano di catecumenato degli adulti

§2. L'Ufficio catechistico diocesano ha il compito di coordinare tutte le iniziative catechistiche della Diocesi, fra cui, in particolare, la catechesi ordinaria e la catechesi di iniziazione cristiana dei fanciulli, di promuovere attività di studio sulla catechesi e di curare la formazione dei catechisti.

§3. Il Servizio diocesano per il catecumenato degli adulti ha il compito di promuovere e seguire l'iniziazione cristiana degli adulti, favorire la formazione dei catechisti che hanno il mandato di accompagnare i catecumeni nell'itinerario di iniziazione cristiana degli adulti e predisporre adeguati sussidi sull'iniziazione cristiana.

Art. 16

Il Centro Pastorale per il culto

§1. Appartengono al Centro Pastorale per il culto:

- I. L'Ufficio liturgico diocesano
- II. Il Servizio diocesano per la musica sacra

§2. L'Ufficio liturgico diocesano ha il compito di coordinare e promuovere tutta la vita liturgica della Diocesi, favorendo la conoscenza e lo studio dei documenti riguardanti la Liturgia, in vista di una loro precisa applicazione, e di curare la preparazione di appositi sussidi e la

formazione degli animatori liturgici. Esso cura in particolare: la preparazione delle liturgie di carattere diocesano presiedute dall'Arcivescovo; la formazione liturgica degli accoliti, dei lettori, dei ministri straordinari dell'Eucaristia e dei ministranti; la promozione e la evangelizzazione della pietà popolare; la elaborazione di norme e sussidi per la vita liturgica della Diocesi.

§3. Il Servizio per la musica sacra ha il compito di curare, di concerto con l'Ufficio liturgico, la formazione di animatori musicali, di suggerire il repertorio di canti per la Diocesi, di contribuire alla vigilanza sull'uso e la conservazione degli strumenti musicali adibiti ad uso liturgico, di sovrintendere alla concessione degli edifici sacri per i concerti, di coordinare tutte le attività della Diocesi che mirano alla promozione della cultura e della sensibilità musicale.

Censimento delle formazioni corali esistenti in Diocesi e del loro coinvolgimento nelle liturgie della Chiesa Cattedrale.

Art. 17

Il Centro Pastorale per la carità

§1. Appartengono al Centro Pastorale per la carità:

- I. L'Ufficio diocesano Caritas
- II. Coordinamento Caritas Parrocchiali
- III. Opere segno e Fondazione "Sichem"
- IV. Il Servizio diocesano per la pastorale carceraria

§2. L'Ufficio diocesano Caritas ha il compito della promozione e del coordinamento di attività, progetti ed eventi per l'educazione alla dimensione teologica della carità, coordina iniziative assistenziali e di volontariato, anche attraverso l'opportuna formazione degli operatori sociali, dello studio e della ricerca sulle necessità e i bisogni presenti nella Diocesi e i servizi che vi provvedono. Sovrintende ai Centri di ascolto, alle Caritas parrocchiali, alle Case di accoglienza e alle altre opere "segno". Si impegna a seguire le iniziative di assistenza sociale e culturale per gli immigrati, i rifugiati nelle case di accoglienza, gli esuli, gli apolidi, i nomadi, i rifugiati favorendone la piena e autentica integrazione. Nell'ambito della propria attività può avvalersi della Fondazione "Sichem" e di consimili aggregazioni strumentali esistenti o erigende. Ad esse comunque soprintende.

§3. Il Servizio diocesano per la pastorale carceraria ha il compito di coordinare e di promuovere iniziative inerenti l'assistenza spirituale ai detenuti e l'animazione cristiana di coloro che operano, ad ogni titolo, in tale ambito.

Art. 18

Il Centro Diocesano per la Pastorale Sanitaria

§1. Il Centro Diocesano per la Pastorale Sanitaria ha il compito di coordinare e promuovere iniziative inerenti l'assistenza spirituale ai malati e l'animazione cristiana del mondo della sanità.

§2. Seguirà con particolare attenzione i temi della ricerca scientifica nel nostro territorio, del rispetto della vita, nonché degli ambiti dell'assistenza ospedaliera e domiciliare.

§3. Si prefigge l'impegno a creare reti di conoscenza e di interazione con la Diocesi con le varie classi di operatori della sanità.

§4. Ha inoltre il compito di promuovere le Cappellanie ospedaliere e assicurare l'assistenza religiosa nelle case di riposo esistenti in Diocesi.

Art. 19

Il Centro pastorale per le comunicazioni sociali

§1. Appartengono al Centro pastorale per le comunicazioni sociali le funzioni di coordinare e promuovere le seguenti realtà:

- I. L'Ufficio stampa diocesano
- II. Il Settimanale diocesano "La Voce di Arezzo-Cortona-Sansepolcro - Toscana Oggi"
- III. La Fondazione TSD Comunicazioni e l'emittente Telesandomenico
- IV. Il sito istituzionale www.diocesi.aretzo.it e tutti gli altri siti internet della Diocesi e degli Enti ecclesiastici sottomessi alla giurisdizione dell'Ordinario diocesano
- V. Le emittenti radiotelevisive e i siti internet che vogliano ottenere la qualifica di "cattolico"

§2. Il Centro Pastorale per le comunicazioni sociali ha il compito di coordinare e promuovere ogni adeguata ed opportuna iniziativa nei settori della stampa, dell'editoria, della radiofonia, della televisione e delle comunicazioni digitali.

§ 3. Il Centro Pastorale per le comunicazioni sociali si farà carico della formazione degli animatori pastorali della comunicazione e della cultura; l'animazione cristiana degli operatori dei *mass media*; l'organizzazione annuale della giornata delle comunicazioni sociali e della festa del patrono dei giornalisti san Francesco di Sales.

Ad esso compete ogni altra mansione che gli venga attribuita dall'Arcivescovo in materia di comunicazioni sociali.

§4. L'Ufficio stampa diocesano ha il compito di curare i rapporti istituzionali con i *media* locali, regionali e nazionali; la confezione quotidiana della Rassegna stampa ad uso dell'Arcivescovo e della Curia; la redazione di comunicati stampa; il coordinamento delle iniziative editoriali e di comunicazione della Diocesi; il censimento delle iniziative editoriali di vicariati, parrocchie, associazioni e movimenti ecclesiali, la gestione del Bollettino Diocesano.

Il Centro Pastorale per il clero e la vita consacrata

§1. Appartengono al Centro Pastorale per il clero e la vita consacrata:

- I. Il Seminario
- II. La formazione permanente dei presbiteri e dei diaconi
- III. I ritiri e gli esercizi spirituali
- IV. Le giornate diocesane di studio
- V. Le mutue relazioni con gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica
- VI. Le esperienze di vita eremitica
- VII. La formazione dei diaconi permanenti

Il Centro Pastorale per la cultura e la scuola

§1. Appartengono al Centro Pastorale per la cultura e la scuola:

- I. L'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Toscana "S. Caterina da Siena"
- II. L'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso
- III. L'Ufficio scuola diocesano
- IV. Il Servizio diocesano del Progetto Culturale
- V. Il Servizio diocesano per la promozione dell'arte sacra con artisti del territorio
- VI. Il Servizio diocesano per la tutela e la valorizzazione degli Archivi, dei Musei e delle Biblioteche diocesane

§2. L'ISSRT "S. Caterina da Siena" è un'istituzione accademica interna alla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale. L'Istituto ha come sede centrale Firenze ed è collegato al Polo accademico di Arezzo, Pisa e Siena. Obiettivo dell'ISSRT è la ricerca e la formazione al sapere teologico e alle scienze religiose per confrontarsi con la cultura contemporanea. Il Polo aretino è altresì punto di riferimento per la crescita professionale degli insegnanti di religione. A tal fine esso coopera attivamente con l'Ufficio scuola diocesano nella formazione permanente degli insegnanti di religione cattolica. Allo stesso Istituto compete la formazione teologica dei candidati ai ministeri nella Chiesa particolare.

§3. L'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso ha il compito di coordinare e di promuovere iniziative ecumeniche diocesane, nonché incontri di riflessione e di preghiera, con particolare riferimento alla celebrazione della Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani e della Giornata dedicata al dialogo ebraico-cristiano.

§4. L'Ufficio scuola diocesano ha il compito di coordinare e di promuovere le attività inerenti l'animazione cristiana dei docenti e degli studenti delle scuole statali e non statali, l'insegnamento della Religione Cattolica in tutte le scuole di ogni ordine e grado, l'organizzazione delle scuole cattoliche; l'Ufficio, altresì, cura il procedimento per la nomina degli insegnanti di Religione Cattolica e provvede alla loro formazione permanente.

§5. Il Servizio diocesano del Progetto Culturale ha il compito di cooperare con gli Uffici diocesani per sviluppare ogni ambito culturale dell'evangelizzazione nei diversi settori della vita della Chiesa; svolge un'azione di monitoraggio, di osservatorio, di coordinamento e di documentazione sulle iniziative volte a coniugare fede e cultura; organizza incontri di studio a carattere diocesano su temi di rilievo per il progetto culturale, valorizzando le risorse di persone e di strutture già presenti e operanti in Diocesi.

§6. Il Servizio diocesano per la promozione dell'arte sacra con artisti ha il compito di favorire e coordinare iniziative che valorizzino le attività e le opere di artisti di arte sacra contemporanea.

§7. Il Servizio diocesano per la tutela e la valorizzazione degli Archivi, dei Musei e delle Biblioteche diocesane ha il compito di studiare e di favorire ogni iniziativa per la conservazione, la fruizione e la promozione del patrimonio archivistico, museale e bibliotecario della Diocesi e degli enti ecclesiastici sottomessi alla giurisdizione dell'Ordinario diocesano.

Art. 22

Il Centro Pastorale per le migrazioni dei popoli

§1. Il Centro Pastorale per le migrazioni dei popoli ha il compito di tenere sotto controllo i fenomeni migratori dei gruppi etnici presenti in Diocesi.

§2. Promuoverà occasioni di informazione sulle trasformazioni in atto e convegni diocesani almeno semestrali sulle problematiche connesse con i fenomeni migratori.

§3. Sarà compito del Centro Pastorale ricercare e documentare quanto il sistema mediatico e le attività accademiche locali dedicano al tema dell'immigrazione.

Art. 23

Il Centro Pastorale per la cura degli immigrati

§1. Il Centro Pastorale per la cura degli immigrati ha il compito di coordinare e promuovere le iniziative di assistenza spirituale per gli immigrati, gli esuli, gli apolidi, i nomadi, i rifugiati, gli emigrati italiani all'estero, i sinti e i rom, nonché di curare i rapporti della Chiesa locale con i

popoli e le etnie presenti sul territorio diocesano, con un'attenzione particolare per i rifugiati nelle case di accoglienza.

§2. Questo Centro ha il compito di favorire la vita religiosa dei migranti, offrendo in particolare modo ai cattolici, attraverso una costante opera di evangelizzazione e di catechesi, i mezzi sacramentali e di culto necessari per un loro libero e originale inserimento nella Chiesa locale; coordina le iniziative, a favore delle migrazioni, promosse dalla Chiesa diocesana e dagli organismi di ispirazione cristiana; mantiene i contatti con gli uffici ed enti ecclesiali e civili per le migrazioni esistenti in Diocesi, con la disponibilità ad attuare particolari iniziative e servizi che venissero richiesti; promuove la crescita integrale dei migranti perché, nel rispetto e sviluppo dei loro valori culturali e religiosi specifici, possano essere protagonisti nella società civile della quale fanno parte; cura un'adeguata informazione dell'opinione pubblica e stimola ogni necessario strumento di tutela dei migranti per una convivenza più giusta e pacifica.

§3. Il Centro curerà il Servizio di formazione dei lavoratori domiciliari stranieri che ha il compito di coordinare e promuovere, anche di concerto con istituzioni pubbliche e private, opportune iniziative volte ad offrire ai numerosi badanti presenti sul territorio diocesano occasioni di formazione umana e professionale, al fine di consentire loro un più adeguato e giusto impiego lavorativo e una migliore integrazione.

§4. L'Ufficio curerà altresì il Servizio per la pastorale del circo, del luna park e dello spettacolo viaggiante; esso ha il compito di favorire e coordinare l'opera di evangelizzazione e di promozione umana fra gli operatori di tali ambiti presenti sul territorio diocesano, anche agevolando l'attenzione, nella pastorale ordinaria, verso coloro che non possono usufruire delle cure pastorali abituali, in ragione della loro mobilità con tutto il nucleo familiare.

Art. 24

Il Centro Pastorale per le missioni all'estero

Il Centro Pastorale per le missioni all'estero ha il compito di coordinare e promuovere le iniziative diocesane in favore delle Missioni; di curare la formazione degli animatori missionari; di sostenere le attività missionarie proprie della Diocesi; di informare l'Arcivescovo circa le iniziative missionarie intraprese da vicariati, parrocchie, associazioni e movimenti ecclesiali diocesani. Il Centro promuovendo la formazione e la conoscenza della dimensione della Chiesa missionaria ha il compito di favorire, nel popolo di Dio, la responsabilità verso le Missioni estere.

Art. 25

Il Centro Pastorale per le aggregazioni laicali

§1. Il Centro Pastorale per le aggregazioni laicali costituirà la Consulta Diocesana delle Associazioni, Movimenti e Aggregazioni e ne curerà la proficua e attiva presenza all'interno della Diocesi, come espressione e strumento della volontà di attiva partecipazione alla vita diocesana.

§2. Compete al Centro di valorizzare la comunione e la collaborazione tra le Aggregazioni

cattoliche, nel rispetto di carismi riconosciuti dalla Chiesa e degli Statuti di ciascun Ente.

§3. Il Centro Pastorale per le aggregazioni laicali è il luogo nel quale esse vivono in forma unitaria il rapporto con il Vescovo, offrendo la ricchezza delle loro possibilità apostoliche e accogliendone fattivamente i programmi e le indicazioni pastorali.

Art. 26

Il Centro Pastorale per il lavoro

§1. Il Centro Pastorale per il lavoro ha il compito di promuovere e coordinare la conoscenza e lo studio del Magistero sociale della Chiesa Cattolica; di favorire la formazione di animatori pastorali; di ideare e proporre opportune iniziative di animazione cristiana del mondo del lavoro.

§2. Sarà suo compito favorire la comprensione e il valore della salvaguardia del creato, la promozione della giustizia e della pace, nonché delle istituzioni e delle realtà sociali ed economiche operanti sul territorio diocesano.

§3. Si farà carico di seguire le problematiche dell'occupazione nel territorio diocesano e riferirne trimestralmente all'Arcivescovo.

Art. 27

Il Centro Pastorale per il laicato

§1. Il Centro Pastorale per il laicato ha il compito di suscitare e accompagnare la presenza dei laici nella società che comporta la missione delicata e difficile di porsi come ponte tra la chiesa e il mondo.

§2. Occorrerà promuovere un'adeguata formazione nel campo culturale e teologico per suscitare promotori del bene comune, animatori culturali, custodi del creato, volontari per esprimere l'attenzione della Chiesa verso le persone con particolari fragilità.

§3. Il Delegato per l'Apostolato dei laici, al quale è affidato il coordinamento del presente Centro Pastorale, riferirà all'Arcivescovo circa l'andamento dei lavori e le proposte che si intendono intraprendere, partecipando al Consiglio Episcopale.

Art. 28

Il Centro per la Pastorale della Famiglia

§1. Appartengono al Centro per la Pastorale della Famiglia:

- I. L'Ufficio diocesano per la Pastorale Familiare
- II. Il Consultorio Familiare diocesano
- III. Il Servizio diocesano per la Consulenza giuridica matrimoniale
- IV. Il Servizio per la Difesa della Vita

§2. L'Ufficio diocesano per la Pastorale Familiare ha il compito di coordinare e promuovere la pastorale familiare, anche indicando e approfondendo adeguati itinerari operativi; di curare la formazione degli operatori pastorali familiari; di promuovere e favorire corsi di studio e di approfondimento sulle tematiche inerenti la famiglia.

§3. Il Consultorio Familiare diocesano ha il compito di offrire sostegno alle persone in cerca di possibili soluzioni alle proprie problematiche familiari, aiutando a leggere il disagio e i bisogni nell'ambito delle relazioni familiari, anche mediante consulenze individuali e di coppia in materia psicologica, etica ed educativa. Il Consultorio, altresì, promuove e coordina attività di formazione e di studio nelle materie di rilievo familiare.

§4. Il Servizio diocesano di Consulenza giuridica matrimoniale ha il compito di prestare ascolto, consiglio e verifica circa la validità del Sacramento del Matrimonio e il procedimento per la relativa tutela giurisdizionale.

§5. Il Servizio diocesano per la Difesa della Vita ha il compito di promuovere iniziative diocesane di sostegno della maternità e di diffusione della cultura della vita, anche mediante attività di assistenza diretta e concreta a donne o a famiglie in attesa di un figlio, e di sensibilizzazione all'accoglienza e alla difesa della vita, in particolare di quella nascente, e alla solidarietà con chi vive la maternità con difficoltà.

Art. 29

Il Centro Pastorale per i Giovani

§1. Appartengono al Centro Pastorale per i Giovani:

- I. L'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile
- II. Il Servizio per la pastorale vocazionale
- III. Il Servizio per la pastorale universitaria
- IV. Il Servizio per il coordinamento degli oratori e la pastorale dello sport
- VI. Il Servizio per la formazione alla responsabilità sociale dei giovani e il loro impegno nel volontariato e nella carità
- VI. Lo Sportello Policoro

§2. L'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile ha il compito di svolgere attività di formazione, di progettazione e di documentazione in ordine alla Pastorale Giovanile, da inserirsi nel piano pastorale diocesano sotto l'autorità dell'Arcivescovo. Il coordinamento della Pastorale Giovanile è affidata al Collegio di presbiteri incaricati di animarla in ciascuna zona della Diocesi.

§3. Il Servizio per la pastorale vocazionale ha il compito di coordinare e promuovere le attività di orientamento vocazionale al matrimonio, al sacerdozio e alla vita consacrata rivolte ai giovani della Diocesi.

§4. Il Servizio per la pastorale universitaria ha il compito di sostenere e animare spiritualmente e culturalmente i giovani universitari, anche attraverso periodici incontri, occasioni di confronto culturale e di dialogo formativo e spirituale.

§5. Il Servizio per il coordinamento degli oratori e la pastorale dello sport ha il compito di cooperare con gli organismi diocesani e di unità pastorali, nonché con ogni altro ente e associazione ecclesiale nella progettazione, nella realizzazione e nella messa in rete degli oratori per la formazione dei giovani e delle attività inerenti l'animazione cristiana del tempo libero e dello sport.

§6. Il Servizio per la formazione alla responsabilità sociale dei giovani e il loro impegno nel volontariato e nella carità ha il compito di educare i giovani alla serietà di vita, alla accettazione di valori che esulano la personale esperienza, al confronto e alla conversione permanente, al recupero della responsabilità in un attuale clima deresponsabilizzante.

§7. Lo Sportello Policoro è un servizio nazionale indirizzato ai giovani con l'obiettivo di dare risposte concrete al problema della disoccupazione giovanile attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità.

Lo sportello si occupa di assistere il giovane al momento della creazione dell'idea lavorativa, nell'aiutarlo a valutare la fattibilità del proprio progetto, offrendo un aiuto per la ricerca di risorse finanziarie, per la formazione e per l'orientamento.

Art. 30

Il Centro Pastorale per l'Evangelizzazione del tempo libero

§1. Appartengono al Centro Pastorale per l'Evangelizzazione del tempo libero:

- I. L'Ufficio diocesano dei pellegrinaggi, che ha il compito di provvedere alla promozione di pellegrinaggi e viaggi di studio con itinerari significativi per la fede e il sentimento religioso.
- II. Si avvarrà per i profili logistici, se del caso, di organizzazioni specializzate anche esterne.

§2 E' compito del Centro Pastorale preparare spiritualmente quanti sono intenzionati a farsi pellegrini e a incontrarli periodicamente dopo i pellegrinaggi fatti con la Diocesi.

EDITTI

Arretina-Cortonensis-Biturgensis
Beatificationis et Canonizationis
Servi Dei **Alcidae Lazzeri**
Sacerdotis Dioecesani et Parochi

Il 29 giugno 1944 moriva a Civitella in Val di Chiana, per mano di soldati nazisti, in odio alla fede, Don Alcide Lazzeri, sacerdote diocesano e parroco.

Nato a Chitignano il 17 settembre del 1887, entrò giovanissimo presso i Frati Minori toscani al Convento di La Verna, dove, compiuti i 23 anni e vestito del saio francescano, venne ordinato sacerdote esercitando il ministero fino all'inizio della Grande Guerra dove fu cappellano accanto ai giovani soldati. Segnato dalle atroci esperienze del conflitto, volendo dedicarsi completamente alla cura pastorale del nostro popolo, che aveva bisogno di ritrovare le radici cristiane, chiese di passare al clero secolare, unendo così la vita contemplativa ad una vita più attiva nella pastorale. Fu nominato dapprima parroco di Modine, quindi passò a Pozzo della Chiana, a Salutio, a Ponticino, fino a giungere, come ultima tappa del suo viaggio terreno, a Civitella in Val di Chiana. Avendo conosciuto tra il 1915 e il 1918 i danni irreparabili della guerra, fu sempre difensore della pace, insegnando la fraternità e il rispetto fra gli uomini. Il senso di odio e di vendetta da parte dei nazisti lo condussero ad una morte spietata all'interno del tristemente noto eccidio di Civitella. Il 18 giugno 1944, tre soldati tedeschi vennero uccisi per mano dei partigiani. Don Alcide si preoccupò di mostrare l'estraneità del suo popolo circa l'accaduto e, da buon pastore, ricompose le salme dei soldati e organizzò per essi una cristiana sepoltura.

Poiché le comunità cristiane locali non favorivano una presa di posizione violenta contro nessuno, essendo i pastori sempre propensi a predicare la pace, l'odio verso la fede cattolica giunse da ogni parte. Il 29 giugno i nazisti, in una logica aggressiva e violenta, rastrellarono la piccola cittadina, consumando il massacro più brutale davanti alla chiesa parrocchiale, dove si stava celebrando la Messa. Il luogo sacro fu profanato da alcuni soldati urlanti che divisero i fedeli in piccoli gruppi, trascinandoli fuori con violenza. Don Alcide, in testa al primo gruppo, continuò a professare l'innocenza della gente, implorando di prendere lui al loro posto. Ma vedendo che non vi era più speranza, impartì l'assoluzione generale. Egli fu il primo ad essere trucidato, come monito per gli altri, seguito poi dalla gran parte dei presenti, di cui solo pochi riuscirono a scappare.

La strage, che spezzò la vita a molte persone, non riuscì però a spezzare il ricordo di quel sacerdote, morto con i fedeli a lui affidati, che per loro si era immolato e che per odio alle virtù della fede, della speranza e della carità venne barbaramente ucciso.

La sua fama di martirio è viva ancora oggi in questa Diocesi, ha spinto il sottoscritto ad iniziare una causa di beatificazione (*seu declarationis martyrii*) e canonizzazione, che possa dare alla Chiesa questo esempio di testimonianza evangelica. L'istanza formale per l'introduzione del relativo processo, mi è stata presentata dal Postulatore, l'Avv. Emanuele

Spedicato. Nel portarne a conoscenza la Comunità ecclesiale, invito tutti e singoli i fedeli a comunicarmi direttamente o a far pervenire alla Curia diocesana (Piazza del Duomo, 1 - 52100 Arezzo) tutte quelle notizie, dalle quali si possano in qualche modo arguire elementi favorevoli o contrari alla vita, al martirio e alla fama di martirio e di segni del detto Servo di Dio.

Dovendosi, inoltre, raccogliere, a norma delle disposizioni legali, le prove documentali del caso, ordino, col presente atto, a quanti ne fossero in possesso, di rimettere con debita sollecitudine qualsiasi scritto che abbia come autore il Servo di Dio o sia a lui in qualche modo collegato.

Stabilisco, infine, che il presente EDITTO rimanga affisso per la durata di due mesi alle porte della Cattedrale, della Parrocchia in Civitella di Val di Chiana, che sia pubblicato sul sito diocesano e letto in tutte le Parrocchie.

Dato in Arezzo, dalla mia Sede presso S. Donato nella Pasqua di Resurrezione 2019



DIARIO PASTORALE dell'ARCIVESCOVO 2019

GENNAIO

Martedì 1 gennaio - Maria Madre di Dio

ore 18 Messa Pontificale nella Chiesa Cattedrale

Domenica 6 gennaio - Epifania di Nostro Signore

ore 11 Messa Pontificale nella Concattedrale di Santa Maria Assunta in Cortona

ore 18 Messa nella Chiesa Cattedrale di Arezzo

Venerdì 11 gennaio

ore 11 Messa con la comunità delle Figlie del Santo Cuore di Gesù di Fiume
(Terontola)

Sabato 19 gennaio

ore 18 cresime nella parrocchia di San Michele Arcangelo (loc. Ruscello)

Domenica 20 gennaio

ore 10.30 Cresime nella Chiesa Cattedrale ai cresimandi della parrocchia di Santa
Croce (Arezzo)

ore 17 Messa per le Misericordie al Santuario di Santa Maria delle Grazie al
Calcinaio

Domenica 27 gennaio

ore 11 Messa nella parrocchia dei Santi Vincenzo ed Anastasio (loc. Olmo)

ore 17 Messa nella parrocchia di San Paolo (Sansepolcro)

FEBBRAIO

Sabato 2 febbraio - Giornata della Vita Consacrata

ore 18 Messa con i religiosi e le religiose nella Chiesa Cattedrale

Domenica 3 febbraio

ore 11 Cresime nella parrocchia di San Biagio (loc. Tegoletto)

ore 15 Cresime nella parrocchia di San Giovanni Battista (loc. Pieve al Toppo –
Civitella in V.na)

ore 17 Cresime nella parrocchia di San Biagio (loc. Pozzo della Chiana – Foiano
della Chiana)

Domenica 10 febbraio

ore 11 Cresime nella parrocchia di Sant'Agnese (loc. Pesciola – Arezzo)

Mercoledì 6 febbraio

ore 10 preghiera con gli studenti della scuola elementare nella Chiesa cattedrale

ore 18 Messa nella Chiesa Cattedrale con i frati francescani della Basilica de La Verna

Giovedì 7 febbraio

ore 18 Messa nella Chiesa Cattedrale con le parrocchie della Zona pastorale di Cortona-Castiglion Fiorentino

Venerdì 8 febbraio

ore 18 Messa nella Chiesa Cattedrale con le parrocchie della Zona pastorale del Senese

ore 21 pellegrinaggio dei giovani nella Chiesa Cattedrale

Sabato 9 febbraio

ore 9.30 III Congregazione Generale del Sinodo diocesano nella Basilica di San Domenico

ore 18 Messa nella Chiesa Cattedrale con le parrocchie della Zona pastorale del Valdarno

ore 21 pellegrinaggio delle Caritas parrocchiali e delle Confraternite di Misericordia

Domenica 10 febbraio

ore 15 Messa nella Chiesa Cattedrale con i cattolici di altre Nazioni presenti in Diocesi

ore 18 Messa nella Chiesa Cattedrale con le parrocchie della Zona pastorale di Arezzo

ore 21 preghiera di Taizè nella Chiesa Cattedrale

Lunedì 11 febbraio

ore 15 Messa con gli ammalati e gli anziani nella Chiesa Cattedrale

ore 18 Messa nella Chiesa Cattedrale con le parrocchie della Zona pastorale della Valdichiana

a seguire fiaccolata di Lourdes in onore della Madonna del Conforto con i pellegrini delle parrocchie della Diocesi Cattedrale

Martedì 12 febbraio

ore 18 Messa nella Chiesa Cattedrale con le parrocchie della Zona pastorale della Valtiberina

Mercoledì 13 febbraio

ore 18 Messa nella Chiesa Cattedrale con le parrocchie della Zona pastorale del Casentino

Giovedì 14 febbraio

ore 10.30 Messa con gli sposi delle nozze d'oro e d'argento nella Chiesa Cattedrale

ore 18 Messa con i monaci benedettini di Camaldoli nella Chiesa Cattedrale

Venerdì 15 febbraio

- ore 10.30 Messa pontificale presieduta dal card. Giovanni Angelo Becciu, prefetto della Congregazione delle cause dei Santi nella Chiesa Cattedrale
- ore 18 Messa pontificale e ordinazione diaconale di Massimo Cipriani nella Chiesa Cattedrale

Sabato 16 febbraio

- ore 10.30 inaugurazione casa famiglia *Casa Alberigo e Maria* a Montagnano (Monte San Savino)
- ore 18 Cresime nella parrocchia dei Santi Lorenzo e Martino (loc. Policiano)

Domenica 17 febbraio

- ore 10 Cresime nella parrocchia di Sant'Agostino (Arezzo)
- ore 18 Cresime nella parrocchia di Santa Maria Madre di Dio (loc. Ponte a Poppi – Poppi)

Venerdì 22 febbraio - Santa Margherita

- ore 11 Messa Pontificale al Santuario Santa Margherita (Cortona)

Sabato 23 febbraio

- ore 9.30 convegno post sinodale *Dal Sinodo Diocesano alla Profezia di Carità* nel Seminario vescovile di Arezzo
- ore 16 Cresime nella Chiesa Cattedrale ai cresimandi della parrocchie di Sant'Apollinare (Bucine), San Michele Arcangelo (Pergine Valdarno) e dell'Ascensione (loc. Montalto – Pergine Valdarno)

Domenica 24 febbraio

- ore 11 Cresime nella parrocchia di San Martino (loc. Levane – Bucine)
- ore 18 Cresime nella parrocchia di San Ippolito (Bibbiena)

MARZO**Mercoledì 6 marzo - Le Ceneri**

- ore 18 Celebrazione nella Chiesa Cattedrale

Sabato 9 marzo

- ore 18 Messa nella Concattedrale di San Giovanni Evangelista in Sansepolcro

Domenica 10 marzo - I Domenica di Quaresima

- ore 17 Stazione Quaresimale della Zona pastorale di Cortona-Castiglion Fiorentino celebrata nella parrocchia della Madonna delle Grazie del Rivaio (Castiglion Fiorentino)

Domenica 17 marzo - II Domenica di Quaresima

ore 11 Messa nella parrocchia di San Giuseppe Artigiano (Arezzo)

ore 17 Stazione Quaresimale della Zona pastorale del Senese celebrata nella parrocchia dei Santi Andrea e Lorenzo (loc. Le Serre di Rapolano - Rapolano Terme)

Domenica 24 marzo - III Domenica di Quaresima

ore 17 Stazione Quaresimale della Zona pastorale della Valdichiana celebrata nella parrocchia dei Santi Martino e Michele Arcangelo (Foiano della Chiana)

Lunedì 25 marzo

ore 18 Cresime nella parrocchia della SS. Annunziata (Arezzo)

Sabato 30 marzo - IV Domenica di Quaresima

ore 17 Stazione Quaresimale della Zona pastorale del Valdarno celebrata nella parrocchia di Santa Maria (Loro Ciuffenna)

APRILE

Venerdì 5 aprile

ore 17 inaugurazione lavori di restauro della Propositura di Anghiari

Domenica 7 aprile - V Domenica di Quaresima

ore 10 Messa nella parrocchia di Cristo Re (Camucia - Cortona)

ore 17 Stazione Quaresimale della Zona Casentino celebrata nella parrocchia di San Martino (loc. Rassina – Castel Focognano)

Sabato 13 aprile

ore 17 Stazione Quaresimale della Zona Valtiberina celebrata nella Concattedrale di San Giovanni Evangelista in Sansepolcro

Domenica 14 aprile - Domenica delle Palme

ore 18 Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme, Santa Messa nella Chiesa Cattedrale

Mercoledì 17 aprile - Mercoledì Santo

ore 18 Messa Crismale nella Chiesa Cattedrale

Giovedì 18 aprile - Giovedì Santo

ore 18 Messa *in Coena Domini* nella Chiesa Cattedrale

Venerdì 19 aprile - Venerdì Santo

ore 9 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine nella Chiesa Cattedrale

ore 20.30 Celebrazione della Passione del Signore - Via Crucis dalla Chiesa Cattedrale fino alla Basilica di San Domenico

Sabato 20 aprile - Sabato Santo

ore 9 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine nella Chiesa Cattedrale

ore 23 Veglia Pasquale e Iniziazione cristiana degli adulti nella Chiesa Cattedrale

Domenica 21 aprile - Domenica di Pasqua

ore 10.30 Santa Messa nella Chiesa Cattedrale

ore 18 Santa Messa nella Concattedrale di San Giovanni Evangelista in Sansepolcro

Lunedì 22 aprile - Lunedì dell'Angelo

ore 10.30 Cresime nella parrocchia della Natività di Maria Santissima (Capolona)

ore 16 Cresime nella parrocchia di San Matteo e San Michele Arcangelo (Ortignano Raggiolo)

Martedì 23 aprile - Martedì di Pasqua

ore 17.30 Santa Messa nella Concattedrale di Santa Maria Assunta in Cortona e Processione del Cristo Risorto

Giovedì 25 aprile

ore 10 Cresime nella parrocchia di San Marco alla Sella (Arezzo)

Sabato 27 aprile

ore 11 Cresime nella parrocchia di San Marcellino Papa e Martire (loc. Rigomagno – Siena)

ore 17 Cresime nella parrocchia di San Biagio (loc. Frassineto)

MAGGIO

Venerdì 3 maggio

ore 16 Cresime nella parrocchia di San Bartolomeo (Anghiari)

Martedì 7 maggio

ore 11 Inaugurazione lavori di restauro della Cappella di San Donato nella Pieve di Santa Maria (Arezzo)

Sabato 11 maggio

ore 18 Cresime nella Chiesa Cattedrale ai cresimandi delle parrocchie del Vicariato del Medio Casentino

Domenica 12 maggio

ore 10.30 Cresime nella Chiesa Cattedrale ai cresimandi delle parrocchie di San Leone (loc. San Leo di Arezzo) e di Santa Maria (loc. Poggiola – Arezzo)

Sabato 18 maggio

ore 16 Cresime nella parrocchia di San Giustino (San Giustino Valdarno)

Domenica 19 maggio

ore 10 Cresime nella parrocchia di San Pancrazio (Sestino)

ore 16 Cresime nella Chiesa Cattedrale ai cresimandi delle parrocchie del Vicariato Arezzo 4

Sabato 25 maggio

ore 18 Cresime nella parrocchia di Santa Maria Assunta (Rapolano Terme)

Domenica 26 maggio

ore 10.30 Cresime nella Chiesa Cattedrale ai cresimandi delle parrocchie dei Santi Tiburzio e Susanna (loc. Badia Agnano – Arezzo) e Sant'Egidio all'Orciolaia (Arezzo)

ore 18 Cresime nella parrocchia delle Sante Agata e Caterina (loc. Fratta – Cortona)

Venerdì 31 maggio

ore 21 Processione al Santuario di Santa Maria del Sasso (Bibbiena)

GIUGNO**Sabato 1 giugno**

ore 18 Cresime nella parrocchia di San Prospero (loc. Montagnano – Monte San Savino)

Domenica 2 giugno

ore 10.30 Cresime nella Chiesa Cattedrale ai cresimandi delle parrocchie del Vicariato Arezzo 1

Mercoledì 5 giugno

ore 18 Cresime nella parrocchia dei Santi Clemente e Giusto (Castelnuovo Berardenga)

Sabato 8 giugno

ore 21 veglia di Pentecoste nella Chiesa Cattedrale e consegna del *Liber synodalis* ai sinodali

Domenica 9 giugno

ore 10.30 Cresime nella Concattedrale di Sansepolcro ai cresimandi delle parrocchie dell'Unità Pastorale di Sansepolcro

Lunedì 10 – Venerdì 14 giugno

Pellegrinaggio in Turchia, sulle orme di san Paolo, con i vescovi toscani

Giovedì 13 giugno – Sant'Antonio da Padova

ore 18 Messa nella Basilica di San Francesco

Sabato 15 giugno

ore 18 Cresime nella parrocchia di Santa Cristina (loc. Chiani – Arezzo)

Domenica 16 giugno

ore 17 Messa per anniversario della consacrazione della Chiesa di Santa Maria Assunta, in loc. Cincelli

Giovedì 20 giugno

ore 10.30 Messa per il 50° di sacerdozio di don Giancarlo Gatteschi (Badia Tedalda)

ore 21 Processione del Corpus Domini dalla Chiesa Cattedrale alla Basilica di San Francesco

Venerdì 21 giugno

ore 19 Messa per il 55° di sacerdozio di don Vezio Elia nella parrocchia dei Santi Clemente e Giusto (Castelnuovo Berardenga)

Sabato 22 giugno

ore 18 Messa in ricordo dell'apparizione della Madonna al Santuario di Santa Maria del Sasso

Sabato 29 giugno

ore 11 Messa nella parrocchia di Santa Maria Assunta a Civitella Valdichiana, con avvio della causa di Beatificazione del Servo di Dio, don Alcide Lazzeri

ore 19 Cresime nella Chiesa Cattedrale ai cresimandi delle parrocchie delle Sante Flora e Lucilla (loc. Staggiano), San Giovanni Battista (loc. San Firenze) e SS. Pietro e Paolo (loc. SS. Pietro e Paolo)

Domenica 30 giugno

ore 17 Messa per il 50° di sacerdozio di don Piero Sabatini (Mercatale di Cortona)

LUGLIO**Domenica 7 luglio**

ore 9 Cresime nella Concattedrale di Cortona ai cresimandi delle parrocchie dei Santi Ippolito e Biagio (loc. Creti) – Cortona) e San Francesco d'Assisi (loc. Chianacce – Cortona)

ore 18 Ingresso di don Henryk Gaber nella parrocchia di San Martino (loc. Rassina – Castel Focognano)

Giovedì 11 luglio

ore 18 Messa al Monastero delle Benedettine Cassinesi a Pastina Alta (Monte San Savino)

Martedì 16 luglio - Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

ore 21 Messa con la comunità dei Carmelitani Scalzi nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie (Arezzo)

Venerdì 19 luglio

ore 18.30 Messa per il 60° di sacerdozio di don Ottorino Cosimi a Santa Maria delle Grazie al Calcinaio (Cortona)

Domenica 21 luglio

ore 10.30 Cresime nella Chiesa Cattedrale ai cresimandi delle parrocchie di Santa Cecilia alla Pace (loc. La Pace – Foiano della Chiana) e Santa Maria del Carmine (lo. Carmine – Foiano della Chiana)

Domenica 28 luglio

ore 11 Messa nella parrocchia di San Marco (loc. La Nave - Castiglion Fiorentino)

AGOSTO

Venerdì 2 agosto - Perdono d'Assisi

ore 11 Messa con la comunità dei Frati Minori del Santuario della Verna

ore 18 Messa con la comunità dei Frati Minori Cappuccini dell'Eremo *Le Celle* di Cortona

Domenica 4 agosto

ore 10.30 Messa nella parrocchia di Sant'Eugenia (loc. Bagnoro – Arezzo)

Martedì 6 agosto

ore 10 Messa con la comunità dei Monaci Benedettini dell'Eremo di Camaldoli

ore 21.15 Cerimonia nella Chiesa Cattedrale dell'offerta dei ceri votivi a San Donato da parte dei Comuni compresi nella Diocesi

ore 23.30 Ufficio delle letture

Mercoledì 7 agosto - San Donato Patrono

ore 18 Messa stazionale nella Chiesa Cattedrale, ordinazione diaconale di Tommaso Condello

Domenica 11 agosto - Santa Chiara

ore 11 Messa con la comunità delle Sorelle Povere di Santa Chiara (Cortona)

Martedì 13 agosto - Sant'Ippolito

ore 18 Messa nella parrocchia di Sant'Ippolito (Bibbiena)

Mercoledì 14 agosto

ore 21.30 Messa con la comunità della Fraternità di Betania e processione al Santuario delle Vertighe

Giovedì 15 agosto - Assunzione della Vergine Maria al cielo

ore 10.30 Messa Pontificale nella Chiesa Cattedrale

Sabato 24 agosto

ore 18.30 Ingresso di don Alessandro Bivignani nella parrocchia di San Bartolomeo (Anghiari)

Domenica 25 agosto

ore 11 Messa al Santuario Santa Maria del Sasso (Bibbiena)

ore 18 Ingresso di don Denis Tkachev nelle parrocchie di Santa Reparata (Mercatale Valdarno) e Santi Giusto e Clemente (loc. Nusenna – Gaiole in Chianti)

SETTEMBRE**Domenica 1 settembre**

ore 11 Cresime nella parrocchia di San Giovanni Battista (Caprese Michelangelo)

ore 18 Cresime nella parrocchia della Concattedrale di Cortona

Lunedì 2 - Martedì 3 - Mercoledì 4 settembre

ore 17 Convegno diocesano *Avviare l'attuazione del Sinodo* al Seminario vescovile di Arezzo

Domenica 8 – Giovedì 12 settembre

Pellegrinaggio diocesano a Lourdes

Venerdì 13 settembre

ore 11 in occasione del decimo anniversario dell'entrata del vescovo Riccardo nella diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, presentazione pubblica del video sull'intero decennio

Domenica 15 settembre

ore 11 Cresime nella parrocchia di Santa Maria (Loro Ciuffenna)

ore 18 Cresime nella parrocchia di San Giovanni Evangelista (loc. Pratantico – Arezzo)

Sabato 21 settembre

ore 10 Incontro con i Ministri Straordinari della Comunione al Santuario della Verna

ore 18 Cresime nella parrocchia dei Santi Vincenzo e Anastasio (loc. Olmo – Arezzo)

Sabato 28 settembre

ore 16.30 Cresime nella parrocchia della Collegiata di Castiglion Fiorentino

Domenica 29 settembre

ore 18.30 Messa nella Chiesa Cattedrale, consegna del mandato ai catechisti della Diocesi

OTTOBRE**Venerdì 4 ottobre - San Francesco d'Assisi**

ore 11 Messa con la comunità dei Frati Minori del Santuario della Verna

Domenica 6 ottobre

ore 11 Cresime nella parrocchia di San Simeone (Monterchi)

ore 18 Ingresso di don Carlo Cosi nella parrocchia di Sant'Eugenia al Bagnoro (Arezzo)

Sabato 12 ottobre

ore 18 Cresime nella parrocchia dello Spirito Santo (loc. Indicatore)

Domenica 13 ottobre

ore 11 Ingresso di don Gianfranco Cacioli nella parrocchia dei Santi Vincenzo ed Anastasio (loc. Olmo – Arezzo)

ore 17 Ingresso di don Stanislaw Milik nella parrocchia di San Marcellino Papa e Martire (loc. Rigomagno – Sinalunga)

Martedì 15 ottobre

ore 9.30 Giornata Sacerdotale a Camaldoli

ore 21 Cresime nella parrocchia di Santa Teresa d'Avila (San Giovanni Valdarno)

Venerdì 18 ottobre

- ore 16.30 Messa per San Paolo della Croce nella parrocchia dei Santi Iacopo e Cristoforo (loc. Agazzi - Arezzo)
- ore 19 Ingresso di don Adam Oldachowski nella parrocchia di San Biagio (loc. Gricignano – Sansepolcro)

Sabato 19 ottobre

- ore 11 Messa e inaugurazione dell'apertura dell'Eremo del Cerbaiolo
- ore 16 Cresime nella Chiesa Cattedrale dei cresimandi delle parrocchie del Vicariato Valdarno Inferiore

Domenica 20 ottobre

- ore 10 Ingresso di don Manoj Meppurathu Georgekutty nella parrocchia di San Prospero (loc. Montagnano – Monte San Savino)
- ore 16 Cresime nella parrocchia di San Bartolomeo (loc. Badia al Pino – Civitella Valdichiana)
- ore 18 Ingresso di don Hervè Karenga nella parrocchia di Santa Maria della Pace (loc. Le Ville di Monterchi – Monterchi)

Domenica 27 ottobre

- ore 11 Messa per i 90 anni di don Amilcare Cipriani nella parrocchia di San Marco alla Sella (Arezzo)

NOVEMBRE**Venerdì 1 novembre - Solennità dei Santi**

- ore 12 Ingresso di padre Francesco Bartolucci nella parrocchia delle Sante Flora e Lucilla (Badia di Arezzo)
- ore 18 Messa nella Chiesa Cattedrale

Sabato 2 novembre - Commemorazione dei defunti

- ore 15 Messa al Cimitero monumentale di Arezzo
- ore 18 Messa nella Chiesa Cattedrale

Domenica 3 novembre

- ore 10 Ingresso di don Daniele Leoni nella parrocchia dei Santi Michele e Lucia (loc. Cesa – Foiano della Chiana)

Sabato 9 novembre

- ore 17 Messa nella parrocchia di San Niccolò ed inaugurazione del nuovo oratorio parrocchiale, loc. Soci (Bibbiena)

Domenica 10 novembre

- ore 10.30 Cresime nella parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (loc. Rigutino – Arezzo)
ore 17 Cresime nella parrocchia dei Santi Martino e Michele Arcangelo (Foiano della Chiana)

Venerdì 15 novembre

- ore 17 Messa e inaugurazione nuovo coro nella parrocchia di San Bartolomeo (Anghiari)

Domenica 17 novembre

- ore 18 Cresime nella parrocchia di Santa Maria (Terranuova Bracciolini)

Domenica 24 novembre

- ore 18 Cresime nella parrocchia di San Pietro (loc. Badia a Ruoti – Bucine)

Sabato 30 novembre

- ore 18 Cresime nella parrocchia dei Santi Andrea e Stefano (Marciano della Chiana)

DICEMBRE**Domenica 1 dicembre**

- ore 11 Cresime nella parrocchia di San Niccolò (loc. Soci – Bibbiena)
ore 16 Cresime nella parrocchia di San Leonardo (loc. San Zeno – Arezzo)

Sabato 7 dicembre

- ore 18 Cresime nella parrocchia dei Santi Egidio e Savino (Monte San Savino)

Domenica 8 dicembre

- ore 11 Cresime nella parrocchia di Santa Maria (Subbiano)
ore 17 Professione di sorella Giada Meucci della comunità delle Sorelle Minori Francescane di Brolio

Venerdì 13 dicembre

- ore 18.30 Cresime nella parrocchia dei Santi Michele e Lucia (loc. Cesa – Foiano della Chiana)

Domenica 15 dicembre

- ore 10 Cresime nella parrocchia di San Michele Arcangelo (Lucignano)
ore 11.30 Ingresso di don Simeon Ezennia Eneh nella parrocchia dei Santi Martino e Michele Arcangelo (Foiano della Chiana)
ore 17 Ingresso di don Luigi Buracchi nella parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (loc. Rigutino – Arezzo)

Martedì 24 dicembre

ore 23.45 Veglia di Natale nella Chiesa Cattedrale

Mercoledì 25 dicembre - Santo Natale

ore 18 Messa nella Concattedrale di San Giovanni Evangelista in Sansepolcro

Venerdì 27 dicembre

ore 18 Messa nella Concattedrale di San Giovanni Evangelista in Sansepolcro

Martedì 31

ore 18 Messa nella Chiesa Cattedrale, *Te Deum* di ringraziamento



VITA DIOCESANA

2019

Convegni

23 Febbraio 2019 – Seminario vescovile (Arezzo)

Dal Sinodo Diocesano alla Profezia della Carità

Presente il **direttore nazionale della Caritas, mons. Francesco Soddu**, relatore del tema ***“Il profetismo della Carità in Italia oggi – lo sguardo tenero di Dio sull’uomo”***.

2-3-4 Settembre 2019 – Seminario vescovile (Arezzo)

Avviare l’attuazione del Sinodo

Tre giorni di riflessione alla luce del recente Sinodo

2 settembre

Una Chiesa missionaria nelle nostre Unità pastorali

mons. Giuliano Francioli, *“Qual è una chiesa missionaria nel nostro territorio e quale non è”*

don Simone Costagli, *“Quali ministeri da attivare per una chiesa missionaria in Terra d’Arezzo”*

testimonianze

3 settembre

Chiesa che ascolta, Chiesa che celebra

suor Annalisa Bini

sorelle Clarisse del Monastero di Santa Chiara, Cortona

4 settembre

Chiesa che trasmette la fede, in dialogo con tutti

testimonianze

7 settembre 2019 – Palazzo vescovile

La vita religiosa nella Chiesa locale: dibattito e confronto

con Padre Sebastiano Paciolla, o.cist.

rivolto ai Religiosi presenti in Diocesi

8 settembre 2019 - Palazzo vescovile

La vita religiosa nella Chiesa locale: dibattito e confronto

con Padre Sebastiano Paciolla, o.cist.

rivolto alle Religiose presenti in Diocesi

17 ottobre – salone Istituto Tecnico G. Ferraris (Arezzo)

Presentazione Disincanto

Rapporto diocesano sulle povertà, realizzato dalla Caritas diocesana e associazione Sichem

Centro Pastorale per l’Evangelizzazione e la Catechesi

10 novembre 2019 – Palazzo di Fraternità dei Laici

Oltre il visibile

Linguaggi per una catechesi per tutti

Hanno partecipato all’incontro:

suor Veronica Amata Donatello

responsabile Servizio nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità (CEI)

Maria Grazia Fiore

Membro esperto dell’Ufficio catechistico nazionale – settore catechesi disabili della CEI

15 novembre 2019 – Palazzo vescovile (Sala grande di Giustizia)

RI-CREARE LA TERRA. A quattro anni dall'Enciclica Laudato si'

Relatori:

dom Alessandro Barban, *Riconciliarsi con Dio*

Franco Vaccari, *La nuova stagione delle relazioni tra gli uomini ed i popoli*

Franco Schirone, *Il restauro ecologico del creato: i mari, i fiumi e le foreste*

padre **Giulio Michelini, ofm**, *Va' e ripara la mia casa*

Nikos Kouremenos, *La prospettiva e la proposta della Chiesa ortodossa*

Walter Magnoni, *La prospettiva e la proposta della Chiesa cattolica*

16 novembre 2019 – oratorio parrocchiale di San Leo (Arezzo)

Il povero è una polveriera. Se le dai fuoco, il mondo salta

assemblea diocesana della Caritas parrocchiali

7 dicembre 2019, Episcopio (sala grande di Giustizia)

MORS ET VITA DUELLO. Custodire e tutelare la vita... fino in fondo

Organizzato da Azione Cattolica diocesana e Ufficio diocesano di Pastorale sanitaria sul tema del fine-vita.

Hanno partecipato all'incontro:

Giacomo Rocchi - magistrato, esperto di tematiche bioetiche

Assuntina Morresi - docente di chimica fisica presso il Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie dell'Università degli Studi di Perugia

Riccardo Poli - direttore sanitario ISPRO Toscana, bioeticista

Corsi di formazione

Scuola diocesana di formazione teologico-pastorale – Seminario vescovile di Arezzo

Incontri rivolti a tutti per conoscere il tema del Vangelo dell'anno.

L'annuncio del Dio con noi. Il Vangelo di Matteo

15 settembre, ore 16 – Giulio Michelini, Studio Teologico di Assisi

22 settembre, ore 16 – Massimo Grilli, Pontificia Università Gregoriana

29 settembre, ore 16 – Matteo Ferrari, ISSRT – Polo di Arezzo

(dicembre 2019 – marzo 2020)

Lo sviluppo sostenibile: la prospettiva della Laudato si'.

Percorso di formazione all'impegno sociale e alla cittadinanza attiva, organizzato dal Centro Pastorale diocesano per il Lavoro, in collaborazione con il Movimento Cristiano Lavoratori di Arezzo e con le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani di Arezzo.

14 dicembre 2019 – ore 17, Basilica di San Francesco (Arezzo)

Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, relatore del tema ***Sviluppo sostenibile: la prospettiva della Laudato si'.***

18 gennaio 2019 – ore 17, Seminario diocesano (Arezzo)

Gianfranco Brunelli, direttore della rivista *Il Regno*, relatore su tema *Laudato si': i nodi fondamentali.*

Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani

Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso

10 gennaio - Memoria Liturgica del Beato Gregorio X

Presentazione del programma diocesano della Settimana per l'Unità dei Cristiani

18 gennaio

Inizio della settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani nelle Comunità parrocchiali della Diocesi

19 gennaio – Biblioteca nuova del seminario vescovile

Presentazione del fondo Ecumenismo e dialogo interreligioso dell'ISSRT – Polo Arezzo

Parrocchia Ortodossa di San Giovanni Battista in S. Bartolomeo

Preghiera ecumenica sullo stile di Taizè

20 gennaio - Parrocchia di S. Pietro Apostolo in Pieve a Presciano

S. Messa per l'Unità dei Cristiani

Rinnovo dei voti della Lampada dell'Unità con i fratelli della Chiese ortodossa rumena, Evangelica, Luterana svedese

Chiesa di S. Michele - Arezzo

Preghiera ecumenica con i fratelli ortodossi rumeni e alla comunità cristiana Bet-El di Arezzo

22 gennaio - Cappella delle Carmelitane scalze di Arezzo

Incontro con il Pastore Adrian Vasile della Comunità cristiana Bet-El di Arezzo

23 gennaio - Aula Magna dell'Istituto Comprensivo di Bucine

Incontro con la Comunità Avventista di Montevarchi

25 gennaio

Conclusione della Settimana di preghiera nelle Comunità parrocchiali diocesane.

Iniziative culturali

6 maggio 2019, ore 11 – Pieve di Santa Maria (Arezzo)

Presentazione restauro Cappella di san Donato e Sala dei Canonici

intervento realizzato con il contributo del Rotary Club e altri sponsor privati

15 novembre 2019, ore 17 – Propositura di Anghiari

Inaugurazione coro ligneo dopo il restauro

Interventi di:

S.E. mons. Marco Salvi, vescovo ausiliare di Perugia, già Proposto di Anghiari

Armando Babbini, curatore della pubblicazione sulla Propositura

Marco Santi, restauratore

M° Eugenio Becchetti, organista e curatore dei lavori all'organo

20 ottobre, ore 15 – santuario Santa Maria delle Grazie al Calcinaio (Cortona)

Cerimonia conclusione lavori al Santuario

in collaborazione con I Luoghi del Cuore-FAI e associazione Amici del Calcinaio

20 novembre, ore 17 – Palazzo vescovile

Amintore Fanfani, protagonista di 50 anni della storia d'Italia

In collaborazione con il Consiglio regionale della Toscana

Interventi di:

Lucia De Robertis, vicepresidente Consiglio regionale della Toscana

Monika Poettinger, Università Bocconi di Milano

Pierluigi Castagnetti, parlamentare

Pellegrinaggi diocesani

Pellegrinaggio di solidarietà, 9 e 10 marzo 2019

Norcia – L'Aquila – Amatrice – Cascia

Pellegrinaggio nei Luoghi Santi, 1 – 8 aprile 2019

Terrasanta

Pellegrinaggio mariano, 13 – 20 maggio 2019

Sardegna

Pellegrinaggio mariano, 28 giugno – 1 luglio 2019

Lourdes

Pellegrinaggio culturale, 17 – 23 agosto 2019

Germania

Pellegrinaggio mariano, 8 – 13 settembre 2019 con Unitalsi

Lourdes

Cammino, 10 – 23 agosto

Pellegrinaggio sulla via Romea, da San Giovanni Valdarno a Roma

Cammino, 28 dicembre 2019 – 2 gennaio 2020

Pellegrinaggio da Arezzo ad Assisi

XXXIV Giornata Mondiale della Gioventù

Panama, 22 – 27 gennaio 2019

Partecipazione di una delegazione diocesana

Lutti

Nell'anno 2019 sono tornati al Padre

Don Duilio Sgrevi

nato a Capolona il 16 agosto 1925, ordinato presbitero il 4 aprile 1948, dal 1 settembre 1956 è stato parroco della parrocchia di Pieve a Quarto e Cappellano del Cimitero fino al 4 novembre 2018.
E' morto il 13 marzo 2019.

Don Virgilio Ceccherini

nato a Pieve Santo Stefano il 21 maggio 1936, ordinato presbitero il 27 giugno 1965, è stato parroco di varie parrocchie della montagna biturgense, prima di assumere la titolarità di quella di Montalone a Pieve Santo Stefano dal 25 marzo 1993 al 11 maggio 1994. Il 12 maggio 1994 è stato nominato parroco della parrocchia di Santa Fiora a Sansepolcro fino al 12 luglio 1999.

Dal 5 novembre 2001 al 27 agosto 2004 è stato parroco *in solidum* della Concattedrale di Sansepolcro.

Il 28 agosto 2004 è stato nominato Canonico della Concattedrale di Sansepolcro e parroco della parrocchia di Gragnano a Sansepolcro.

E' morto il 26 marzo 2019.

Don Antonio Bacci

nato a Civitella in Val di Chiana il 23 ottobre 1945, ordinato presbitero l'8 giugno 1969, è stato Vicario della parrocchia di S. Marco alla Sella dal 1 settembre 1969, Vice Direttore del Collegio Serristori dal 1 settembre 1970, ha prestato servizio religioso nella parrocchia di Pieve a Maiano dal 1972, ha insegnato Storia archivistica nel corpo teologico del Seminario dal 1975, è stato parroco della parrocchia di Ruscello dal 6 novembre 1999. Nominato Bibliotecario dell'ISSR *Beato Gregorio X* il 1 ottobre 2006 e dall'8 settembre 2009 docente stabile dell'area di filosofia e, prima ancora, docente nella scuola pubblica. Autore di varie pubblicazioni, storico e cultore di storia locale. Il 12 novembre 2012 è stato nominato Cappellano del Cimitero.

E' morto il 14 aprile 2019.

Don Ferruccio Lucarini

nato a Cortona il 31 dicembre 1923, ordinato presbitero il 1 agosto 1948, è stato parroco della parrocchia di San Pietro a Cegliolo a Cortona dal 1 maggio 1972. Fino al 1 dicembre 2018.

E' morto il 12 giugno 2019.

Don Primo Gorelli

nato a Castiglion Fiorentino il 31 agosto 1930, ordinato presbitero il 15 luglio 1956, è stato nominato titolare del beneficio parrocchiale di San Martino a Bocena dal 1 settembre 1961 e successivamente nominato parroco dall'8 settembre 1987.

E' morto il 9 settembre 2019.

Diacono Claudio Luigi Cicchetti

nato a Rimini il 20 marzo 1927, ordinato diacono il 20 gennaio 2002, ha svolto servizio nella parrocchia delle Sante Flora e Lucilla, in loc. Staggiano (Arezzo).

E' morto l'11 ottobre 2019.



Ordinazioni

Nella Festività della Madonna del Conforto, il 15 febbraio 2019, la diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro ha ricevuto il dono dell'ordinazione diaconale permanente di

Massimo Cipriani

Nato a Firenze il 6 marzo 1966, è residente nella parrocchia di San Giuseppe Operaio in Sansepolcro. Accolito il 30 maggio 2013 e, successivamente, lettore il 7 settembre 2016. E' stato ordinato diacono il 15 febbraio 2019 dall'Arcivescovo Riccardo Fontana, nella Chiesa Cattedrale.

Nella IV Domenica di Quaresima, il 31 Marzo 2019 la diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro ha ricevuto il dono dell'ordinazione episcopale di

don Marco Salvi

consacrato vescovo per l'imposizione delle mani dei cardinali Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, e Francesco Coccopalmerio, presidente emerito del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, e dell'arcivescovo mons. Riccardo Fontana, vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.

S.E. mons. Marco Salvi, nato a Sansepolcro il 4 aprile 1954, è stato nominato vescovo titolare di Termini Imerese e vescovo ausiliare di Perugia-Città della Pieve.

Nella Festività di San Donato, il 7 agosto 2019, la diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro ha ricevuto il dono dell'ordinazione diaconale permanente di

Tommaso Condello

Nato a Catanzaro il 2 luglio 1975, medico, residente nella parrocchia di Terontola. Accolito il 30 maggio 2013 e, successivamente, lettore il 6 gennaio 2016. E' stato ordinato diacono il 7 agosto 2019 dall'Arcivescovo Riccardo Fontana nella Chiesa Cattedrale.

Conferimento del mandato di ministro straordinario della comunione

Basilica di La Verna, 21 settembre 2019

sr. Noelia Antari	parrocchia dei SS. Lorenzo e Martino (loc. Policiano - Arezzo)
Daniela Argento	parrocchia San Francesco Stigmatizzato (Arezzo)
Carlo Baglioni	parrocchia di san Giuseppe Artigiano (Arezzo)
Maria Santa Bargiacchi	parrocchia di San Niccolò (loc. Soci – Bibbiena)
Fabio Benevieri	parrocchia di Santa Maria (Loro Ciuffenna)
Massimo Benucci	parrocchia di Santa Maria (Loro Ciuffenna)
Loirella Bernardini	parrocchia SS. Pietro e Paolo (Arezzo)
Leonora Berneschi	parrocchia di San Michele Arcangelo (loc. Castelluccio - Subbiano)
Pietro Berni	parrocchia di san Pancrazio (Sestino)
Anna Bonucci	parrocchia S. Cuore e S. Teresa Margherita Redi (Arezzo)
Daniela Bozzella	parrocchia di Cristo Re (loc. Camucia – Cortona)
Emanuele Carniani	parrocchia di san Giuseppe Artigiano (Arezzo)
Rita Casini	parrocchia di S. Maria Assunta (loc. Pieve a Maiano – Civitella V.na)
Gabriele Chianucci	parrocchia San Francesco Stigmatizzato (Arezzo)

Andrea D'Angelo	parrocchia SS. Pietro e Paolo (Arezzo)
Giuliana Del Pianta	parrocchia di San Bartolomeo (Anghiari)
Luciana Del Cucina	parrocchia di San Francesco Stigmatizzato (Arezzo)
Davide Donatini	parrocchia di Cristo Re (loc. Camucia – Cortona)
Andrea Falsini	parrocchia di Santa Maria (Subbiano)
Simonluca Fannelli	parrocchia di Cristo Re (loc. Camucia – Cortona)
suor Hermina Farnesi	parrocchia di San Michele (Arezzo)
Vincenza Federico	parrocchia di San Martino (loc. Rassina – Castel Focognano))
Francesca Focacci	parrocchia di Santa Maria (Terranuova B.ni)
Gabriella Fredducci	parrocchia di San Pancrazio (Sestino)
Sonia Giannelli	parrocchia di Sant'Ippolito (Bibbiena)
Giovanni Gragnoli	parrocchia di S. Bartolomeo (loc. Badia al Pino – CivitellaV.na)
suor Roswitha Kolo	comunità Francescane Ancelle di Maria (loc. Beccia - La Verna)
Luigi Leonardi	parrocchia di San Bartolomeo (Anghiari)
Giuliana Livi	parrocchia di San Marco alla Sella (Arezzo)
Marcello Maglioni	parrocchia di San Martino (loc. Rassina – Castel Focognano)
Andrea Mangani	parrocchia di San Niccolò (loc. Soci – Bibbiena)
Maria Grazia Mazzanti	parrocchia di San Niccolò (loc. Soci – Bibbiena)
Francesca Mazzini	parrocchia di San Bartolomeo (Anghiari)
Marco Mencaroni	parrocchia di S. Marco Evangelista (loc. San Marco in Villa – Cortona)
Marco Montiani	parrocchia di Sant'Agnese (Arezzo)
Carmen Stefania Murgò	parrocchia dei SS. Ippolito e Cassiano (Laterina)
Roberto Nocciolini	parrocchia delle SS. Flora e Lucilla (loc. Staggiano – Arezzo)
suor Cesira Pernechele	propositura di San Fedele (Poppi)
Luigi Pucci	parrocchia dei SS. Andrea e Lorenzo (loc. Serre – Rapolano Terme)
Rossana Ragonese	parrocchia dei SS. Pietro e Paolo (Arezzo)
Giovanni Satriani	parrocchia di San Giuseppe Artigiano (Arezzo)
Maria Scarcella	parrocchia di San Niccolò (loc. Soci – Bibbiena)
Marisa Sciarra	parrocchia di San Michele Arcangelo (loc. Castelluccio - Subbiano)
Isabella Sicilia	parrocchia dei SS. Pietro e Paolo (Arezzo)
Loredana Soli	parrocchia dei SS. Pietro e Paolo (Arezzo)
Massimiliano Stagi	parrocchia di Santa Maria (Terranuova B.ni)
Kiara Tommasiello	parrocchia dei SS. Pietro e Paolo (Arezzo)
Anna Trefasi	parrocchia di Sant'Ippolito (Bibbiena)
Lorenza Venturi	parrocchia di Cristo Re (loc. Camucia – Cortona)

Incardinazioni

Can Basilio Maher Bakes

incardinato nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro il 1 febbraio 2019.

Nato a Homs in Siria il 3 gennaio 1970, è stato ordinato presbitero il 1 agosto 1998 nella Diocesi di Homs, religioso appartenente all'Ordine Basiliano Aleppino; accolto nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro nel 2013 è stato nominato amministratore parrocchiale della parrocchia di S. Paolo in Sansepolcro. Il 4 ottobre 2014 è stato nominato Canonico della Concattedrale di Sansepolcro. Il 7 agosto 2015 è stato nominato membro del Consiglio di Amministrazione del Seminario Vescovile di Arezzo e il 29 febbraio 2016 è diventato membro del Consiglio Presbiterale. Dopo la sua incardinazione, è stato nominato parroco della parrocchia di S. Paolo e il 2 luglio 2019 è stato nominato parroco della parrocchia di S. Giuseppe Operaio a Sansepolcro.

Don Armel Garcia Mouhingou Mankessi

incardinato nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro l'8 febbraio 2019.

Nato in Congo il 27 settembre 1980, è stato ordinato presbitero il 27 giugno 2009 nella Diocesi di Nkayi in Dolisie; accolto nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro nel 2014 come *Fidei Donum*. Dopo aver ottenuto il Dottorato in Teologia Morale è stato nominato Vicario parrocchiale delle parrocchie di Chianacce e Farneta a Cortona. Il 7 agosto 2018 è stato nominato amministratore parrocchiale delle parrocchie di Bocena, S. Pietro a Cegliolo e S. Eusebio a Cegliolo a Cortona e il 29 ottobre 2019 è stato nominato amministratore parrocchiale della parrocchia della Fratta.

Don Hervé Karenga

incardinato nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro l'8 settembre 2019.

Nato a Bangolo in Costa d'Avorio il 1 gennaio 1975, è stato ordinato presbitero il 29 settembre 2007 nella Diocesi di Odienné; accolto nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro nel 2018 come *Fidei Donum*. Dopo aver ottenuto la Licenza in Teologia Morale alla Facoltà Alfonsiana di Roma è stato nominato Vicario parrocchiale delle parrocchie di Chitignano, Corsalone e Rassina. Il 1 febbraio 2019 è stato nominato Vicario parrocchiale della parrocchia di Saione ad Arezzo e l'8 settembre 2019 è stato nominato amministratore parrocchiale della parrocchia di Le Ville Monterchi.

Don José Enrique Salgado

incardinato nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro il 19 settembre 2019.

Nato in Argentina il 17 febbraio 1981, è stato ordinato presbitero il 15 dicembre 2005 nella Diocesi di Mercedes-Lujan; accolto in Diocesi nel 2013 come *Fidei Donum*. Il 13 settembre 2013 viene nominato Vicario parrocchiale della parrocchia di Soci fino al 3 novembre 2017 fino alla nomina di parroco *in solidum* delle parrocchie di Soci e Partina.

Ingresso sacerdoti nelle parrocchie

domenica 7 luglio 2019 – ore 18

ingresso di **don Henryk Gaber** nella parrocchia di Rassina

sabato, 24 agosto 2019 – ore 18.30

ingresso di **don Alessandro Bivignani** nella parrocchia di San Bartolomeo (Anghiari)

domenica, 25 agosto 2019 – ore 18

ingresso di **don Denis Tkachev** nelle parrocchie di Santa Reparata (Mercatale Valdarno) e Santi Giusto e Clemente (loc. Nusenna – Gaiole in Chianti)

domenica 6 ottobre 2019 – ore 18

ingresso di **don Carlo Cosi** nella parrocchia di Sant'Eugenia al Bagnoro (Arezzo)

domenica 13 ottobre 2019 – ore 11

ingresso di **don Gianfranco Cacioli** nella parrocchia dei Santi Vincenzo ed Anastasio (loc. Olmo – Arezzo)

domenica 13 ottobre 2019 – ore 17

ingresso di **don Stanioslaw Milik** nella parrocchia di San Marcellino Papa e Martire (loc. Rigomagno – Sinalunga)

venerdì 18 ottobre 2019 – ore 19

ingresso di **don Adam Oldachowski** nella parrocchia di San Biagio (loc. Gricignano – Sansepolcro)

domenica 20 ottobre 2019 – ore 10

ingresso di **don Manoj Meppurathu Georgekutty** nella parrocchia di San Prospero (loc. Montagnano – Monte San Savino)

domenica 20 ottobre 2019 – ore 18

ingresso di **don Hervè Karenga** nella parrocchia di Santa Maria della Pace (loc. Le Ville di Monterchi – Monterchi)

venerdì 1 novembre 2019 – ore 12

ingresso di **padre Francesco Bartolucci ofm conv** nella parrocchia delle SS. Flora e Lucilla (Arezzo)

domenica 3 novembre 2019 – ore 10

ingresso di **don Daniele Leoni** nella parrocchia dei Santi Michele e Lucia (loc. Cesa – Foiano della Chiana)

domenica 15 dicembre 2019 – ore 11.30

ingresso di **don Simeon Ezennia Eneh** nella parrocchia dei Santi Martino e Michele Arcangelo (Foiano della Chiana)

domenica 15 dicembre 2019 – ore 17

ingresso di **don Luigi Buracchi** nella parrocchia dei SS. Quirico e Giulitta (loc. Rigutino – Arezzo)

Comunicati stampa

(15 febbraio 2019) Alla presenza di undici vescovi e del card. Becciu, il vescovo Riccardo ha annunciato la nomina di don Marco Salvi a vescovo ausiliare di Perugia-Città della Pieve e ricevuto il Documento ufficiale del Sinodo diocesano.

Nomina diaconale per Massimo Cipriani

IL POPOLO IN FESTA PER LA MADONNA DEL CONFORTO

La Cattedrale di Arezzo ha vissuto un'intensa giornata nel giorno della celebrazione della Madonna del Conforto.

Molti i fedeli che hanno voluto rendere omaggio alla Protettrice della Diocesi e, per favorire la migliore partecipazione del popolo, secondo la tradizione, è stata celebrata una Messa quasi ad ogni ora, cominciando alle 6 del mattino fino alle 23.15.

Alle 10.30, vi è stata la S. Messa pontificale presieduta dal **cardinal Giovanni Angelo Becciu**, prefetto della Congregazione dei Santi, e concelebrata da **mons. Franco Agostinelli**, vescovo di Prato, **mons. Renato Boccardo**, arcivescovo di Spoleto-Norcia, **mons. Domenico Cancian**, vescovo di Città di Castello, **mons. Rodolfo Cetoloni**, vescovo di Grosseto, **mons. Roberto Filippini**, vescovo di Pescia, **mons. Luciano Giovannetti**, vescovo emerito di Fiesole, **mons. Stefano Manetti**, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, **mons. Mario Meini**, vescovo di Fiesole, **mons. Andrea Migliavacca**, vescovo di San Miniato, **mons. Giovanni Santucci**, vescovo di Massa Carrara-Pontremoli, **mons. Fausto Tardelli**, vescovo di Pistoia e, naturalmente, dall'arcivescovo **Riccardo Fontana**.

Nel corso della celebrazione vi sono stati due momenti di grande gioia e significato per la Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro: la **consegna del Documento ufficiale del Sinodo diocesano** da parte del segretario generale Massimo Rossi nelle mani dell'arcivescovo Fontana e l'annuncio, al termine della celebrazione eucaristica, da parte dell'Arcivescovo della **nomina di don Marco Salvi**, attuale Proposto della parrocchia di san Bartolomeo ad Anghiari, **come vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi metropolitana di Perugia-Città della Pieve**.

"Il Signore accompagni il nostro confratello nel suo nuovo servizio ecclesiale e gli conceda di raccogliere frutti dello Spirito abbondanti, almeno come quelli finora ottenuti nella sua chiesa madre", ha detto mons. Fontana, al termine dell'annuncio, *"e la Madonna del Conforto sostenga il nuovo vescovo con la sua materna protezione"*.

L'annuncio della nomina da parte di papa Francesco è stato dato a mezzogiorno, dall'Arcivescovo Fontana e, in contemporanea, dal cardinal Gualtiero Bassetti a Perugia e dalla Sala Stampa della Santa Sede.

Al nuovo presule è stata affidata la Sede titolare di Termini Imerese e, per suo desiderio, riceverà l'Ordinazione episcopale, nella Cattedrale di Arezzo il prossimo 31 marzo.

Mons. Salvi subentra, quindi, dopo la sua ordinazione episcopale a mons. Paolo Giulietti nominato arcivescovo di Lucca lo scorso 19 gennaio.

Anche la celebrazione eucaristica delle 18, presieduta dall'**arcivescovo Riccardo**, ha vissuto un intenso momento con l'**ordinazione diaconale permanente di Massimo Cipriani**. Fiorentino di nascita, biturgense di adozione, sposato con due figli, commercialista, ha cominciato la sua formazione diaconale nell'ottobre 2014: una vocazione, la sua, sbocciata nella devozione alla

Madonna al Conforto e – per questa ragione – ha chiesto di essere ordinato proprio nel giorno dedicato alla sua celebrazione.

Infine, alle 21.30, il consueto omaggio da parte dei Quartieri della Giostra del Saracino, degli Sbandieratori e dei Musicisti e alle 23.15 l'ultima Messa che conclude un'intensa giornata, carica di doni e di benedizioni per l'intero popolo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.

**(21 febbraio 2019) Sabato 23 Febbraio (ore 9.30), convegno nel seminario vescovile di Arezzo. Presente mons. Francesco Soddu, direttore di Caritas italiana
Dal SINODO DIOCESANO alla PROFEZIA della CARITA'**

Conclusa – lo scorso 9 febbraio - la fase celebrativa del Sinodo diocesano, la Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro desidera avviare la fase di attuazione di quanto proposto dai partecipanti alla grande assise.

Il desiderio di una concretezza sempre maggiore e l'attenzione empatica verso l'altro costituiscono l'architrave del convegno diocesano, dal significativo titolo *“Dal Sinodo diocesano alla profezia della carità. Il nuovo volto della Caritas di Arezzo-Cortona-Sansepolcro”*, in programma **sabato 23 febbraio, nell'aula magna del seminario vescovile (piaggia del Murello, 2 - Arezzo), con inizio alle ore 9.30.**

Dopo i saluti del **vescovo Riccardo, mons. Giuliano Francioli, direttore della Caritas diocesana**, illustrerà il *“Cammino della Caritas di Arezzo-Cortona-Sansepolcro tra conferme e prospettive”*. La presenza del **direttore nazionale della Caritas, mons. Francesco Soddu**, sarà l'occasione per discutere lo stimolante quanto attuale tema *“Il profetismo della Carità in Italia oggi – lo sguardo tenero di Dio sull'uomo”*.

Vale sottolineare anche l'importanza del luogo prescelto: l'aula magna del seminario, ovvero il luogo della formazione: *“alla carità ci si educa, ricordando la nostra centralità in Cristo”*, sottolinea mons. Francioli e in un'epoca, come l'attuale, in cui papa Francesco ci richiama al dovere di superare l'indifferenza, vera eresia dei nostri tempi, chiamare la Chiesa nel luogo simbolico della formazione è un impegno a ripresentare a tutti la dimensione pedagogica della Caritas.

Al termine del convegno (ore 12.30 circa), **aperto a tutti**, i partecipanti andranno nella **basilica di san Domenico per condividere insieme ai fratelli delle mense Caritas cittadine un semplice quanto significativo pasto**, nella gioia sinodale di camminare assieme.

Grazie alla sensibilità di alcuni insegnanti anche una cinquantina di studenti delle scuole medie superiori cittadine parteciperanno al convegno.

(5 marzo 2019) **Rinnovato l'organigramma della Caritas diocesana**

CARITAS DIOCESANA: NON SOLO ATTIVITA' OPERATIVA, MA ESPRESSIONE DELLA NOSTRA IDENTITA' CRISTIANA

La Caritas nacque nel 1971, per volere di san Paolo VI e per opera di Giovanni Nervo, come strumento di rinnovamento del Concilio nell'ambito della carità, come ricordò papa Montini in occasione del primo convegno nazionale delle Caritas diocesane, nel 1972, *“Una crescita del popolo di Dio nello spirito del Concilio Vaticano II non è concepibile senza una maggior presa di coscienza da parte di tutta la comunità cristiana nei confronti dei bisogni dei suoi membri (...), al di sopra dell'aspetto materiale della attività emerge la sua prevalente funzione pedagogica, il suo aspetto spirituale, che non si misura con cifre e bilanci”*.

Da allora molto tempo è passato e la Caritas è una realtà ben consolidata anche nella nostra Diocesi, impegnata a diffondersi ulteriormente per intercettare i bisogni sempre più crescenti delle persone e per animare alla testimonianza della carità l'intera comunità, come ha sottolineato il Documento Finale del Sinodo (*“a tal fine la Caritas sia presente in tutte le Unità Pastorali ed eventualmente, anche nelle singole parrocchie. L'unità Pastorale deve avere un coordinamento unico delle attività caritative”*), consegnato dal segretario generale del Sinodo, Massimo Rossi, al vescovo Riccardo, in occasione della celebrazione della Madonna del Conforto, lo scorso 15 febbraio, alla presenza del cardinal Giovanni Angelo Becciu.

Oggi la Caritas diocesana è attiva in **trentanove parrocchie** e può contare sull'apporto complessivo di circa **cinquecento volontari**.

L'impegno che discende dai lavori sinodali è che in tutte le parrocchie della diocesi (e, certamente, in tutte le Zone Pastorali in cui la diocesi è suddivisa) sia presente la Caritas *“non solo come attività operativa, ma come espressione della nostra identità cristiana”*, ricorda **mons. Giuliano Francioli**, direttore della Caritas diocesana.

“L'agire della Caritas, nei quattro decenni passati, ha aperto, ed è chiamata ad aprire ancora strade nuove, ovvero una carità che promuova fraternità, giustizia, collaborazione, responsabilità, partecipazione, difesa di diritti, cura della vita – ancora mons. Francioli. L'operatività della Caritas diocesana, zonale e parrocchiale deve accorgersi dei molteplici bisogni costantemente in crescita: bisogni di tipo materiale, relazionale, di dignità e di precarietà economica”. “Per noi – conclude il direttore della Caritas diocesana – è fondamentale essere presenti nel contesto che si abita, attraverso relazioni costruttive con le realtà pubbliche e private, al fine di programmare azioni di contrasto alle povertà e favorire percorsi educativi e di inclusione sociale”.

Nei giorni scorsi, in considerazione delle indicazioni provenienti dal Sinodo, è stato rinnovato il **nuovo organigramma della Caritas diocesana**, che rimarrà in carica fino a novembre 2023.

Direttore mons. Giuliano Francioli
Co-direttore don Alessandro Nelli

Area progettazione, sviluppo e mondialità
Area formazione, volontariato e pastorale Caritas
Ascolto ed accoglienza
Gestione dei servizi
Economato

Andrea Dalla Verde
Alessandro Buti
Manuela Esposito
Gabriele Chianucci
Umberto Valiani

Consiglio Caritas diocesana

vicariato:

Arezzo 1 (centro storico)	mons. Alvaro Bardelli e Natalino Riuzzi
Arezzo 2 (città fuori le mura)	don Silvano Paggini e Angiolo Gialli
Arezzo 3 (suburbio sud-orientale)	padre Giovanni Martini e Giusi Papini
Arezzo 4 (suburbio settentrionale)	don Roberto Mugnai e Simon Pietro Palazzo
Arezzo 5 (suburbio occidentale)	don Lamberto Labiri e suor Rosanna Parola
Casentino 1 (Alto Casentino)	don Samuele Antonello e Silvia Bigoni
Casentino 2 (Medio Casentino)	don Luca Lazzari e Maria Piccardi
Casentino 3 (Basso Casentino)	don Alessandro Conti e Nedo Picinotti
Valtiberina 1 (Sansepolcro)	mons. Giancarlo Rapaccini e Cristina Franceschini
Valtiberina 2 (Anghiari)	don Marco Salvi e Massimo Redenti
Valtiberina 3 (Pieve Santo Stefano)	don Juan Carlos Ardila Rios e Maria Pia Camaiti
Valdarnese 1 (Levane e Valdambra)	don Angelo Sabatini e Massimiliano Caneschi
Valdarnese 2 (Valdarno inferiore)	don Andrzej Zalewski e Annalisa Badii
Valdarnese 3 (Valdarno Superiore)	mons. Enrico Gilardoni e Ida Arcioni
Chianina 1 (Valdichiana Settentrionale)	don Carlo Premoli e Giuliana Scirghi
Chianina 2 (Valdichiana Savinese)	don Valtere Tanganelli e Rolando Zanon
Chianina 3 (Valdichiana Foianese)	don Luigi Menci e Maria Teresa Paolini
Cortonese-Castiglione F.no 1 (Cortona Alta)	can Simone Costagli e M. Loreta Berni
Cortonese-Castiglione F.no 2 (Cortona Bassa)	don Aldo Manzetti e Walter Checcarelli
Cortonese-Cast. F.no 3 (Castiglione F.no)	mons. Marcello Colcelli e Teresa Pontoriero
Cortonese-Cast F.no 4 (Terontola)	don Leonardo Mancioffi e Marcello Mariottoni
Senese	don Vezio Elia e Valerio Scali

(30 Marzo 2019) Domenica 31 Marzo, ore 17, in Cattedrale ad Arezzo

ORDINAZIONE EPISCOPALE DI DON MARCO SALVI

Presenti i cardinali Bassetti, Coccopalmerio e Betori e venti vescovi

Domani, domenica 31 marzo, alle ore 17, nella cattedrale di Arezzo, don Marco Salvi sarà consacrato vescovo per l'imposizione delle mani dei cardinali Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, e Francesco Coccopalmerio, presidente emerito del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, e dell'arcivescovo mons. Riccardo Fontana, vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.

Concelebreranno il cardinal Giuseppe Betori, della diocesi fiorentina, e una ventina di vescovi toscani ed umbri, oltre a numerosi sacerdoti provenienti anche dalla diocesi di Perugia-Città della Pieve.

Don Marco Salvi, nato a Sansepolcro il 4 aprile 1954, attuale parroco di Anghiari, è stato nominato vescovo titolare di Termini Imerese e vescovo ausiliare di Perugia-Città della Pieve da papa Francesco, lo scorso 15 febbraio, in occasione della Madonna del Conforto e sarà *presentato* ufficialmente alla chiesa perugina-pieveve **domenica 5 maggio** – nella cattedrale di san Lorenzo –, durante la concelebrazione eucaristica in cui la Chiesa perugino-pieveve saluterà il suo figlio mons. Paolo Giulietti, già vescovo ausiliare, chiamato dal Papa alla guida dell'Arcidiocesi di Lucca.

Nei giorni scorsi mons. Salvi è stato accolto anche dai suoi confratelli vescovi umbri che, nella ultima riunione mensile della Ceu, lo hanno designato loro segretario ed affidandogli la presidenza della rete museale ecclesiale umbra.

Nell'attesa dell'ordinazione episcopale, mons. Salvi ha reso noto **il motto e lo stemma** che caratterizzeranno il suo servizio episcopale *"Nello stemma – ha spiegato – ho cercato di rendere attraverso alcuni segni la mia storia e la mia identità. Una **Croce**, che san Francesco, passando per Anghiari, piantò su un'altura, mettendo sotto la sua protezione tutto il popolo della Valtiberina e di Anghiari. **Croce fiorita**, perché tale protezione ha generato una ricchezza di vita per secoli e di grazia per tutto il popolo. **Una stella a otto punte**, segno di Maria che guida e protegge con maternità infinita il suo popolo e perché Maria mi ha sempre accompagnato nella mia vita. **Una palma sempre verde** segno della Resurrezione, che oltre alla vita nuova mi richiama al mio paese natale, Sansepolcro, che ha come icona principale la Resurrezione di Piero della Francesca. E il motto **Duc in Altum, prendi il largo** è l'invito di Cristo rivolto a Pietro e agli Apostoli dopo una nottata infruttuosa di pesca, di riprendere il largo (non fermarsi alle sconfitte) e gettare di nuovo le reti. Segno di Cristo che ha stima e amore per noi più di quanto ne abbiamo per noi stessi".*

La celebrazione eucaristica per l'ordinazione episcopale di don Marco Salvi sarà interamente trasmessa da **Telesandomenico** (canale 85 e in streaming sul sito www.tsdtv.it), con inizio alle **ore 16.50**.

NOTA PER LE REDAZIONI

Al termine dell'ordinazione episcopale è previsto un **incontro con la stampa da parte di S.E. mons. Marco Salvi, accompagnato dal card. Bassetti e dall'arcivescovo Fontana**.

L'incontro si svolgerà nella sala stampa del palazzo vescovile (piazza Duomo, 1) **alle 19.15 circa**.

I Colleghi interessati a partecipare all'incontro sono pregati di **accreditarci** inviando una mail a elisabetta.giudrinetti@gmail.com **entro le ore 16.30 di domani 31 marzo**.

(6 maggio 2019) Rapporto sull'accoglienza invernale gestita dalla Caritas diocesana QUATTRO MESI DI APERTURA NELLA STRUTTURA DI SAN DOMENICO

Lo scorso 7 aprile la Caritas diocesana ha concluso il servizio di gestione dell'accoglienza invernale nella struttura di proprietà comunale, sita a piano terra di Palazzo Fossombroni, in piazza san Domenico, ad Arezzo.

Il servizio, aperto dal 4 dicembre 2018 (dalle 20.15 alle 22.30 in entrata e dalle 6.00 alle 8.00 in uscita), ha fornito accoglienza notturna gratuita per **124 notti** e gli ospiti, per accedervi, dovevano essere in possesso di un **pass** (personale e munito di foto), rilasciato dalla stessa Caritas diocesana, dopo un breve colloquio di conoscenza.

Il possesso del **pass** ha garantito la sicurezza di un posto letto (brandina, coperte, cuscino con federa), oltre ad un kit per la doccia e l'igiene personale.

Alle persone sprovviste di regolare *pass* è stato assicurato il pernottamento in struttura **solo dopo verifica della disponibilità** o meno di alcuni posti letto liberi. Durante l'arco temporale di apertura si sono registrati complessivamente **2.444 pernottamenti**.

All'interno della struttura i **posti letto a disposizione sono stati 24**, suddivisi in tre stanze con un piccolo spazio, separato, dedicato all'accoglienza di eventuali donne, oltre a tre bagni, uno spazio doccia ed una stanza con bevande calde (thè e latte) preparate dai volontari della mensa serale di San Domenico (dal lunedì al venerdì) e dalle operatrici Caritas/Sichem di Casa Santa Luisa (fine settimana e festività).

Ogni quindici giorni è stato garantito un **servizio sanitario** (con due medici volontari) per visite mediche, screening e monitoraggi di particolari patologie presenti.

Ai volontari, che hanno prestato servizio nella struttura, è stata destinata un'apposita stanza con bagno e per favorire un migliore monitoraggio del servizio e per una questione di vigilanza generale, ogni sera è stato previsto il passaggio di una pattuglia della **Polizia Municipale**, allo stazionamento di una pattuglia del **Corpo dei Vigili Giurati** dalle 7.30 fino alla chiusura mattutina dell'accoglienza.

La Caritas diocesana ha **gestito e coordinato il servizio** attraverso l'ascolto delle persone e l'erogazione dei *pass* di accesso, l'organizzazione dei turni dei volontari (pulizia e sorveglianza notturna), l'attivazione e il mantenimento delle relazioni con gli altri soggetti territoriali (istituzionali e non), l'approvvigionamento dei materiali mancanti (alimenti, prodotti per la pulizia e l'igiene personale, ...) e la manutenzione dei locali e delle brandine.

Vi è stata una comunicazione continua e costante con **l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Arezzo** circa il numero e le particolarità degli ospiti (dettate da situazioni più delicate e/o complesse).

Sono stati avviati contatti con alcuni **assistenti sociali** del Serd, del Comune di Arezzo e di altri comuni della provincia, per un confronto su specifici casi presenti e per una valutazione su possibili inserimenti in altre strutture di accoglienza come Casa *San Vincenzo*.

Grazie alla disponibilità della Caritas diocesana e, in accordo con i singoli servizi sociali, sono stati inseriti, tramite progetti di accompagnamento personalizzati e in tempi diversi (durante l'apertura del servizio e nei giorni immediatamente successivi alla chiusura di questo), **5 ospiti** (residenti ad Arezzo e a Foiano della Chiana) all'interno della Casa di Accoglienza *San Vincenzo*.

Infine con la **Questura di Arezzo**, tramite l'utilizzo dell'apposito programma on-line *alloggiatiweb*, la relazione si è incentrata sulla quotidiana comunicazione dei dati anagrafici di tutte le persone ospitate (con o senza *pass*).

Il servizio di accoglienza è stato reso possibile grazie e soprattutto all'apporto di tanti **volontari**, appartenenti a realtà parrocchiali o a gruppi/movimenti/associazioni locali, che hanno dato il proprio contributo per garantire la quotidiana apertura del servizio e l'igienizzazione dei locali.

In particolare per la **pulizia quotidiana dei locali** (in orario mattutino o pomeridiano) hanno prestato servizio **25 persone**, mentre per la **sorveglianza notturna** (orario 20.15-8.00) **68 persone** hanno dato la loro disponibilità.

Durante il periodo di apertura dell'accoglienza sono state effettuate **50 schede nominali** di conoscenza per l'accesso al servizio e la consegna del relativo *pass*, di cui 44 uomini e 6 donne. Di queste, 19 di nazionalità italiana, 8 marocchina, 6 rumena, 5 pakistana e 12 di varia nazionalità (Tunisia, Algeria, Nigeria, Sierra Leone, Gambia, Mali, Albania, Bulgaria, Spagna e Germania), per complessive **14 nazionalità diverse**.

In base all'età la fascia predominante è stata quella compresa tra i 36 e i 50 anni (22 persone), seguita da quella compresa tra i 51 e i 65 anni (15 persone) e da quella più giovane tra i 18 e i 35 anni (11 persone). Esigua la fascia sopra i 65 anni (2 persone) e nessuna persona sotto i 18 anni si è presentata alla struttura di san Domenico.

Il 54% delle persone che hanno pernottato (pari a 27) **non era in possesso di alcuna residenza** soprattutto a causa di cancellazioni avvenute negli anni precedenti o di documenti scaduti. Il 14% (7 persone) risultava **regolarmente residente nel territorio comunale**, mentre il 10% (5 persone), invece, residente in **comuni della provincia** (San Giovanni V.no, Cavriglia, Civitella in Val di Chiana, Foiano della Chiana e Anghiari). Il restante 22% (11 persone) è risultato residente in **altri comuni italiani** (Massa, Roma, Avellino, Pinerolo [TO], Chiusi, Sinalunga e San Quirico d'Orcia [SI], San Giustino Umbrio [PG], Porto Ferraio [LI], Martina Franca [TA] e Sinnai [CA]).

In totale, nel periodo compreso, hanno usufruito dell'accoglienza notturna **83 persone** (50 con regolare pass e 33 che, presentandosi direttamente la sera presso i locali dell'accoglienza, sono state registrate in un'apposita scheda anagrafica dai volontari di turno, per identificarle e permettere la comunicazione della loro presenza alla Questura).

Un aspetto comune degli ospiti è stato quello relativo alle **dipendenze** (alcol e sostanze stupefacenti): alcuni, consapevoli di tale personale problematica, già seguivano un'adeguata terapia di supporto con il Serd territoriale.

Un ulteriore aspetto abbastanza comune ha riguardato i **problemi di giustizia pregressi**, con detenzioni (anche recenti) di lieve e/o media durata, derivanti soprattutto da reati quali lo spaccio di sostanze, il furto o la ricettazione.

Nel corso dei colloqui sono stati registrati altresì **rapporti familiari inesistenti o altamente compromessi** con coniugi o conviventi, figli e genitori. L'assenza di legami familiari, dovuti principalmente al deterioramento progressivo dei rapporti interpersonali, ha creato in molte di queste persone un esasperato senso di solitudine, isolamento e abbandono che si è riversato in una scelta - voluta o obbligata - di allontanarsi da casa e di vivere per strada o in alloggi momentanei o altamente precari.

A questi temi va aggiunta la **manca di un'attività lavorativa stabile** per vari motivi.

Riguardo allo scorso anno 2017-2018, si è avuto un incremento del 28% di persone con *pass* che hanno usufruito del servizio (39 persone nel 2017-2018 a fronte di 50 nel periodo 2018-2019) e una diminuzione di nove unità di persone senza *pass*, sempre nello stesso periodo (42 nel 2017-2018 e 33 nel 2018-2019).

Rispetto al periodo 2017-2018 la presenza femminile è cresciuta di due unità (8 nel 2017-2018 e 10 nel 2018-2019), ma **il numero dei pernottamenti totali delle donne è diminuito del 25%** (712 nel 2017-2018 contro 552 nel 2018-2019) e a prescindere dai numeri e dalla regolarità o meno dei pernottamenti, rimane il fatto che **la donna che vive per strada porta con sé problematiche più complesse e delicate da affrontare e accompagnare.**

"Siamo riconoscenti per la consolidata collaborazione con il Comune di Arezzo per il dormitorio invernale, che anche quest'anno ha potuto accogliere un numero rilevante di persone, particolarmente con l'assessore Lucia Tanti, – ha sottolineato mons. Giuliano Francioli, direttore della Caritas diocesana. Fin dallo scorso settembre ci siamo adoperati affinché questo servizio di accoglienza per le persone senza dimora potesse continuare nel solco positivo dell'esperienza degli anni passati e con il generoso e sempre maggiore coinvolgimento fattivo del volontariato associativo presente in città. Compito di una Caritas – per mons.

Francioli - è primariamente quello di diffondere e promuovere quella cultura della carità, capace di sensibilizzare e coinvolgere tutti, al di là delle singole appartenenze e diversità, alla ricerca di possibili e concrete convergenze, volte al bene comune e in particolare verso le persone più bisognose. Siamo altresì disponibili a confrontarsi con tutti, in particolare con l'amministrazione comunale, per progettare obiettivi e modalità organizzative che possano rendere più stabile ed efficace il proseguo di tale significativo servizio".

Il servizio invernale di accoglienza notturna per i senza dimora, gestito dalla Caritas diocesana, attraverso i propri operatori e i volontari che "provengono da gruppi ecclesiali, parrocchie, associazioni laiche, ma anche non aderenti ad alcuna realtà ecclesiastica o parrocchiale, animati da sincero amore e disponibilità verso l'altro". C'è sempre necessità di volontariato, di persone nuove e di giovani che si donino a chi ha più bisogno – ancora mons. Francioli – con la consapevolezza di aver portato il proprio granello di sabbia al bene comune, che è capace di arricchire chi lo riceve e, soprattutto, chi lo fa".

(7 agosto 2019) **Conclude le celebrazioni in onore del santo patrono**

VESCOVO RICCARDO: "SAN DONATO CI INSEGNA A PUNTARE SUL BENE COMUNE, FAVORIRE LA COLLABORAZIONE TRA LE PARTI, SOSTENERE CON LA PREGHIERA IL SERVIZIO IN FAVORE DEL BENE DI TUTTI E A NON ARRENDERSI MAI".

Conferito il diaconato a Tommaso Condello della comunità di Terontola.

Le nomine di san Donato

"San Donato è ricordato fin dall'antichità per via di quel calice infranto dai pagani, che egli riuscì a rimettere insieme, con la preghiera e con l'impegno. Fece il suo servizio di Vescovo, anche se non gli riuscì proprio trovare quel piccolo pezzo mancante, perché il calice potesse essere completo. La soddisfazione del Vescovo aretino fu di riuscire ugualmente a fare la propria parte. **Il calice è la città, la comunità aretina, che, per le discordie ricorrenti, tende sempre a infrangersi in molti pezzi.** Alla Chiesa, e al Vescovo che la rappresenta, toccano le medesime tre iniziative attribuite a San Donato. **Occorre puntare sul bene comune, favorire la collaborazione tra le parti, che pur restano diverse, evitando che le rotture danneggino la città intera, soprattutto i più poveri. Bisogna sostenere con la preghiera, cioè con la dimensione soprannaturale, questo servizio in favore del bene di tutti (...).** La terza virtù attribuita a San Donato è quella di **non cedere di fronte alle difficoltà: se anche manca un pezzo nella ricostruzione del calice simbolico, si dà lode ugualmente a Dio e si prosegue negli impegni assunti**".

Con queste parole - pronunciate all'inizio dell'omelia della Santa Messa stazionale, celebrata nella Chiesa Cattedrale di Arezzo - il **vescovo Riccardo** ha sintetizzato il significato profondo dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e, rivolgendosi al **nuovo diacono ordinato Tommaso Condello** della comunità di Terontola (44 anni, sposato, medico, originario di Catanzaro), lo ha ringraziato perché il conferimento dell'Ordine sacro del Diaconato permette a tutti di riflettere sul servizio che la Chiesa deve offrire al mondo.

"Da stasera, Tommaso, ti rendi disponibile ad esercitare il Ministero della Parola per il quale ti sei con sacrificio preparato. Il Signore ti chiama al Ministero della Carità che hai, da molti anni, già praticato. La sua stessa scelta professionale corrisponde alla volontà di essere vicino in modo efficace a chi ha bisogno di aiuto. Già la Teologia della Riforma fissò, per i laici, nel lavoro quotidiano il modo di professare la fede".

L'invito continua a tutti i laici: "Abbiamo anche un grande bisogno di **Lettori, Accoliti, Ministri Straordinari** della Comunione. Ugualmente c'è viva necessità di **catechisti, animatori della Pastorale giovanile, animatori della Pastorale familiare, animatori della Carità, animatori missionari e incaricati degli edifici di culto.** Tutti siamo chiamati a fare la nostra parte: tra i cristiani non ci sono spettatori".

Il vescovo Riccardo non manca il riferimento al recente Sinodo: *“Proprio in questo giorno la Chiesa aretina deve far riecheggiare quanto ha deciso in Sinodo e a rendersi disponibile al servizio alla città dell’uomo. È vero che siamo nel mondo, ma non siamo del mondo; è tuttavia compito dei laici **essere promotori del bene comune, nella salvaguardia dei diritti della persona** e nell’adempimento dei propri doveri e a diffondere la luce della vita con ogni fiducia e forza apostolica. È sommamente necessario che la ricerca del bene comune sia praticata nella **formazione delle coscienze, nel ministero dell’insegnamento**. Quanto mai urgente appare che i cristiani laici si impegnino **nell’ambito della cultura e della comunicazione**, nello spirito indicato da Papa Francesco. Occorre tornare ad avere voce autorevole nel dibattito del territorio, in dialogo con tutti i centri di cultura esistenti. A tutta la Chiesa, ma in modo particolare ai laici, è chiesto di essere **custodi del Creato, volontari accanto alle persone malate e con particolari fragilità**.”*

Il nuovo stile della nostra Pastorale deve potersi avvalere in modo consistente della ministerialità laicale non già soltanto come aiuto, ma perché i laici sono capaci di svolgere ruoli in virtù del Vangelo, che hanno scelto come ideale di vita”.

E non si è sottratto ad un deciso richiamo alla responsabilità individuale di ciascuno di noi e a quella degli Enti preposti per favorire il bene comune: *“Gli ultimi momenti di difficoltà provocati dagli agenti atmosferici hanno fatto sobbalzare la città, che ha però ritrovato il gusto di essere solidale e collaborativa tra le sue parti. Certo, non basta la buona volontà di molti a risolvere tutto. Occorre mettere mano alle questioni di fondo, che rischiano di essere troppo volte lasciate a tempi migliori, che non arrivano mai. In tutte le parti della nostra società c’è qualcosa di buono. La tendenza ad assolutizzare la propria visione, senza chiedere collaborazione agli altri, rischia di emarginarci nel contesto regionale, giacché vediamo affievolirsi le presenze istituzionali nel nostro territorio. Sempre con buone ragioni di tutti, meno che quelle degli aretini”.*

E’ ormai tradizione invalsa che, in occasione della S. Messa stazionale che conclude i festeggiamenti in onore di S. Donato, siano rese note le nomine dei **nuovi Parroci della Diocesi** e di coloro, **sacerdoti e laici**, incaricati di **ministeri e servizi particolari nella Chiesa diocesana**:

nuove nomine del Capitolo della Cattedrale di Arezzo

mons. Giovacchino Dallara

Canonico penitenziere della Cattedrale di Arezzo

Reverendi Luca Lazzari, Tomasz Kadziolka, Carlo Cosi Giuliano Francioli

Canonici effettivi del Capitolo della Chiesa Cattedrale

nuove nomine per il servizio pastorale nelle parrocchie

can. Luca Lazzari

arciprete, parroco delle parrocchie di Terontola, Montanare, Pietraia, Riccio ed Ossaia in Cortona aggregate in Unità Pastorale

vicario foraneo dell’Area Pastorale Cortonese-Castiglione 3

don Adam Oldachowski

amministratore parrocchiale della parrocchia di Gricignano e Santa Fiora in Sansepolcro

don Severe Elvery Christel Boukaka

amministratore parrocchiale della parrocchia di Gragnano in Sansepolcro

don Gianfranco Cacioli

parroco della parrocchia di Olmo e Pievano di Santa Mustiola al Quarto di Arezzo

don Piero Sabatini

parroco delle parrocchie di Mercatale e Sant'Angelo di Cortona, aggregate in Unità Pastorale con Terontola

don Antonio Reges Brasil

vicario parrocchiale nella Cattedrale di Arezzo

don Leonardo Mancioppi

vicario parrocchiale nella Cattedrale di Arezzo

don Henryk Gaber

proposto di Rassina e parroco di Chitignano e Corsalone

vicario foraneo dell'Area Pastorale Casentinese 2 Medio Casentino

don Jairo Pinzon Gualdron

vicario parrocchiale della parrocchia di Pieve Santo Stefano

can. Mahner Basilio Bakhes

parroco della parrocchia di san Giuseppe Operaio in Sansepolcro

padre Maurizio Granai, ofm Cap

vicario parrocchiale della parrocchia di santa Croce in Arezzo

cappellano del Cimitero monumentale urbano

padre Luigi Ruggiero, ofm Cap

parroco della parrocchia di Torreone in Cortona

don Danilo Ferreira da Silva

vicario parrocchiale dell'Unità Pastorale delle parrocchie di Monsigliolo, Montecchio e Rinfrena in Cortona

don Daniele Leoni

parroco della parrocchia di Cesa

don Denis Tkachev

amministratore parrocchiale delle parrocchie di Mercatale Valdarno e Nusenna

don Luigi Buracchi

arciprete di Rigutino

don Alessandro Bivignani

proposto di San Bartolomeo in Anghiari

parroco delle parrocchie di Catigliano, Gello, Tavernelle e Toppole in Anghiari

vicario foraneo dell'Area Pastorale Valtiberina 2

don Manoj Georgekutty Meppurathu

amministratore parrocchiale delle parrocchie di Alberoro e Montagnano

nuove nomine per il servizio nella Curia Diocesana

can. Carlo Così

Cancelliere della Diocesi

don Leonardo Mancioppi

vice cancelliere della Diocesi

dottor Marco Rossi

direttore del Centro per la Pastorale sanitaria

avv. Marco Randellini

direttore del Centro Pastorale per il lavoro

dottor Domenico Alberti

direttore del Centro Pastorale per il laicato

padre Antonio Airò

direttore del Centro Pastorale per la consulta diocesana delle aggregazioni laicali

don Virgilio Annetti

responsabile della Sala di Consultazione dell'Archivio Storico della Diocesi

E' stata eretta la Fondazione di religione e di culto denominata *Fondazione Amoris Laetitia*, per i primi sei appartamenti per giovani coppie, dono di papa Francesco.

Alla celebrazione nella Chiesa Cattedrale hanno partecipato i sacerdoti della Diocesi e, per sottolineare l'universalità della figura di san Donato e lo spirito ecumenico, proprio della nostra Diocesi, non è senza significato che abbiano partecipato alla celebrazione eucaristica anche rappresentanti di altre confessioni, tra cui: il proto presbitero della chiesa di Costantinopoli **padre Octavian Tumuta** della Chiesa ortodossa romena di San Giovanni Battista in San Bartolomeo ad Arezzo, **padre Oleksander Volodymyrovych** archimandita della Chiesa Russa Ortodossa, **padre Thomas** della chiesa ortodossa indiana e **vari laici** della chiesa ortodossa ucraina, serba e russa.

(2 Novembre 2019) **Novembre, Commemorazione dei Defunti**
VESCOVO RICCARDO "TUTTO PASSA, FUORCHE' L'AMORE".
Apprezzamento per l'attività di Arezzo Multiservizi

In occasione della Commemorazione di tutti i fedeli defunti, che la Chiesa cattolica celebra ogni anno il 2 novembre, **l'arcivescovo Riccardo Fontana ha presieduto oggi pomeriggio la Santa Messa**, presso la cappella del cimitero urbano di Arezzo.

Nell'omelia, il **vescovo Riccardo** ha sottolineato più volte il senso e il significato della memoria, soffermandosi nella considerazione che *"nella vita tutto passa fuorché l'amore, che è l'unica cosa che rimane per sempre, ad eterno ricordo di chi ha saputo praticarlo davvero"*.

Terminata la celebrazione eucaristica, il vescovo Riccardo si è soffermato con Luca Amendola, amministratore unico di Arezzo Multiservizi, ringraziando non solo per la calorosa accoglienza con cui viene preparata questa speciale celebrazione eucaristica, ma anche – e, soprattutto – per la cura attenta e costante al decoro del luogo e la rispettosa attenzione nei confronti dei familiari dei defunti.

Parole che hanno ricevuto l'eco di **Luca Amendola, amministratore unico di Arezzo Multiservizi:**

"Non nascondo l'emozione di preparare la giornata commemorativa del 2 Novembre, in cui si onorano i nostri defunti. E' in questi momenti che il grande e continuo lavoro dell'intera struttura trova piena soddisfazione, nella consapevolezza di essere a servizio della comunità". "E, sono particolarmente grato all'arcivescovo Fontana – ha continuato Amendola - per la continua attenzione che dimostra verso il nostro servizio. E' fondamentale per noi offrire servizi sempre più attenti e rispettosi nei confronti della persona defunta – nel pieno rispetto di ogni credo e di ogni sensibilità – e offrire ai congiunti e agli amici la possibilità di raccogliersi in preghiera o in un silenzio carico di parole interiori in luoghi confortevoli: cosicché la vicinanza e l'amicizia dell'arcivescovo Fontana verso il nostro non sempre facile lavoro, è di innegabile sostegno spirituale".

(10 giugno 2019) Promulgato il *Liber Synodalis*
LA DIOCESI IN CAMMINO

Sabato 8 giugno, in occasione della veglia di Pentecoste, celebrata in Cattedrale, l'arcivescovo Riccardo Fontana – dopo aver ricevuto la *recognitio* canonica da parte della Santa Sede – ha promulgato il *Liber Synodalis*, Documento finale del Sinodo diocesano di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, con pieno valore normativo per l'intera Diocesi, a partire dalla Solennità di Pentecoste 2019, ovvero da domenica 9 giugno.

(26 giugno 2019) Il 29 giugno, a Civitella Val di Chiana, avvio del processo di beatificazione
DON ALCIDE LAZZERI, MARTIRE PER IL SUO POPOLO

Domani giovedì **27 giugno, alle ore 11**, in palazzo vescovile (sala stampa - piazza Duomo, 3), nel corso di una **conferenza stampa**, il vescovo Riccardo illustrerà il programma che darà l'avvio al **processo *super martyrium* di don Alcide Lazzeri**, ucciso per mano delle truppe naziste il 29 giugno 1943, a Civitella in Val di Chiana, triste teatro di quello che è conosciuto come l'*Eccidio di Civitella*.

"(...) offrì la propria vita in cambio della salvezza del suo popolo e non fu ascoltato. Trascinati gli uomini fuori di Chiesa per una sommaria esecuzione, fu il primo martirizzato per la fede che propagava e l'esemplare qualità morale della sua esistenza", scrive il vescovo Riccardo nell'introduzione al libro che ripercorre la vita del don Alcide Lazzeri.

Così, continua ancora il vescovo Riccardo, *"nell'anniversario di quel terribile giorno, avendo ricevuto Licenza dalla Conferenza Episcopale Toscana e dalla Santa Sede, aprirò il processo *super martyrio*, in ordine alla Beatificazione e, confidiamo, Canonizzazione del Parroco di Civitella"*.

Don Alcide Lazzeri

Nato a Chitignano il 17 settembre del 1887, entrò giovanissimo nell'Ordine francescano dei Frati Minori a La Verna dove, compiuti i 23 anni e vestito il saio francescano, venne ordinato sacerdote. Fu cappellano accanto ai giovani soldati durante la Grande Guerra e questa esperienza lo segnò profondamente. Volendo dedicarsi completamente alla cura pastorale del popolo chiese di passare al clero secolare, unendo così la vita contemplativa ad una vita più attiva nella pastorale.

Fu nominato dapprima parroco di Modine, quindi passò a Pozzo della Chiana, a Salutio, a Ponticino, fino a giungere, come ultima tappa del suo viaggio terreno, a Civitella in Val di Chiana. **Avendo conosciuto tra il 1915 e il 1918 i danni irreparabili della guerra, fu sempre difensore della pace, insegnando la fraternità e il rispetto fra gli uomini. Purtroppo, il senso di odio e di vendetta da parte dei nazisti lo condussero ad una morte spietata all'interno del tristemente noto *eccidio di Civitella*.**

Il 18 giugno 1944, tre soldati tedeschi vennero uccisi per mano dei partigiani. **Don Alcide si preoccupò di mostrare l'estraneità del suo popolo circa l'accaduto e, da buon pastore, ricompose le salme dei soldati e organizzò per essi una cristiana sepoltura.**

Il 29 giugno i nazisti, in una logica aggressiva e violenta, rastrellarono la piccola cittadina, consumando il massacro più brutale davanti alla chiesa parrocchiale, dove si stava celebrando la

Messa. Il luogo sacro fu profanato da alcuni soldati urlanti che divisero i fedeli in piccoli gruppi, trascinandoli fuori con violenza. **Don Alcide, in testa al primo gruppo, continuò a professare l'innocenza della gente, implorando di prendere lui al loro posto.** Ma vedendo che non vi era più speranza, impartì l'assoluzione generale. **Egli fu il primo ad essere trucidato, come monito per gli altri, seguito poi dalla gran parte dei presenti, di cui solo pochi riuscirono a scappare.**

(15 novembre 2019) **Il 16 novembre Assemblea Caritas parrocchiali, domenica 17 proiezione di un cartone di animazione e lunedì 18 apertura del Dormitorio invernale**
17 NOVEMBRE: GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

La Caritas nacque nel 1971, per volere di san Paolo VI e per opera di Giovanni Nervo, come strumento di rinnovamento del Concilio nell'ambito della carità, come ricordò papa Montini in occasione del primo convegno nazionale delle Caritas diocesane, nel 1972, *“Una crescita del popolo di Dio nello spirito del Concilio Vaticano II non è concepibile senza una maggior presa di coscienza da parte di tutta la comunità cristiana nei confronti dei bisogni dei suoi membri (...), al di sopra dell'aspetto materiale della attività emerge la sua prevalente funzione pedagogica, il suo aspetto spirituale, che non si misura con cifre e bilanci”*.

Da allora molto tempo è passato e la Caritas è una realtà ben consolidata anche nella nostra Diocesi, impegnata a diffondersi ulteriormente per intercettare i bisogni sempre più crescenti delle persone e per animare alla testimonianza della carità l'intera comunità, come ha sottolineato il Documento Finale del Sinodo (*“a tal fine la Caritas sia presente in tutte le Unità Pastorali ed eventualmente, anche nelle singole parrocchie. L'unità Pastorale deve avere un coordinamento unico delle attività caritative”*), consegnato dal segretario generale del Sinodo, Massimo Rossi, al vescovo Riccardo, in occasione della celebrazione della Madonna del Conforto, lo scorso 15 febbraio, alla presenza del cardinal Giovanni Angelo Becciu.

Oggi la Caritas diocesana è attiva in **trentanove parrocchie** e può contare sull'apporto complessivo di circa **cinquecento volontari**.

L'impegno che discende dai lavori sinodali è che in tutte le parrocchie della diocesi (e, certamente, in tutte le Zone Pastorali in cui la diocesi è suddivisa) sia presente la Caritas *“non solo come attività operativa, ma come espressione della nostra identità cristiana”*, ricorda **mons. Giuliano Francioli**, direttore della Caritas diocesana.

“L'agire della Caritas, nei quattro decenni passati, ha aperto, ed è chiamata ad aprire ancora strade nuove, ovvero una carità che promuova fraternità, giustizia, collaborazione, responsabilità, partecipazione, difesa di diritti, cura della vita – ancora mons. Francioli. L'operatività della Caritas diocesana, zonale e parrocchiale deve accorgersi dei molteplici bisogni costantemente in crescita: bisogni di tipo materiale, relazionale, di dignità e di precarietà economica”. “Per noi – conclude il direttore della Caritas diocesana – è fondamentale essere presenti nel contesto che si abita, attraverso relazioni costruttive con le realtà pubbliche e private, al fine di programmare azioni di contrasto alle povertà e favorire percorsi educativi e di inclusione sociale”.

E così **sabato 16 novembre, alle 9.30 alle 13, all'oratorio di San Leo, le Caritas parrocchiali** presenti in diocesi si **incontrano in assemblea** per confrontarsi, per delineare linee comuni e per

rispondere sempre più alla chiamata “di essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, aprendoci all’ascolto e all’accoglienza”, ancora mons. Francioli.

Domenica 17 novembre, giorno in cui la Chiesa ricorda la **III Giornata mondiale dei poveri**, quest’anno ha per tema *La speranza dei poveri non sarà mai delusa*.

“Ogni parrocchia è invitata a celebrare nella preghiera e nella riflessione dell’intera comunità la Giornata che papa Francesco ha voluto per i poveri” – ricorda mons. Francioli. *“La battaglia contro la povertà è una priorità ed è necessario rianimare la speranza e restituire fiducia. La speranza si comunica anche attraverso la consolazione, che si attua accompagnando i poveri non in qualche momento carico di entusiasmo, ma con un impegno che continua nel tempo. L’impegno dei cristiani, nella vita ordinaria di ogni giorno, non consiste solo in iniziative di assistenza che, pur lodevoli e necessarie, devono mirare ad accrescere in ognuno l’attenzione piena che è dovuta ad ogni persona che si trova nel disagio”*, conclude il direttore della Caritas diocesana.

E per sottolineare questa Giornata anche con un linguaggio diverso, **domenica 17 novembre, alle 15.30, al Cinema nuovo di Capolona** sarà proiettato il film di animazione *La piccola fiammiferaia*, con ingresso gratuito.

Un progetto offerto alla Caritas diocesana da un gruppo di giovani per sensibilizzare le persone circa il vasto mondo delle povertà. I temi affrontati nella sceneggiatura riguardano l’alterità, la diversità, la povertà, l’indifferenza con un forte invito finale a porsi domande e a sensibilizzarsi verso un nuovo stile di vita. Attraverso gli occhi della *piccola fiammiferaia*, lo spettatore viene condotto in una sorta di viaggio di fronte ad uno specchio, che riflette la nostra società, con i pregi ma anche con le tante contraddizioni che la caratterizzano.

Un’ulteriore risposta concreta a tutto ciò sarà espresso **lunedì 18 novembre** con l’apertura del **Dormitorio** invernale (orario 20.30 – 8.00), in piazza san Domenico, con qualche settimana di anticipo rispetto al passato, e con l’importante novità – condivisa dall’amministrazione comunale – di un nuovo servizio sperimentale di dimora presso i locali della Caritas in via Fonte Veneziana, rivolto ad otto persone che, pur sprovviste di residenza o residenti al di fuori del Comune di Arezzo hanno frequentato stabilmente l’accoglienza invernale e che, ancora oggi, frequentano i diversi servizi di prossimità presenti nel contesto cittadino.

Questo nuovo servizio, della durata di un anno, avrà la funzione di favorire un percorso di accompagnamento e monitoraggio delle persone inserite con l’attivazione di specifici progetti personalizzati volti all’inclusione sociale delle persone coinvolte.

DIOCESI DI AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

**RENDICONTO
RELATIVO ALLA EROGAZIONE
DELLE SOMME ATTRIBUITE ALLA DIOCESI
DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
EX ART.47 DELLA LEGGE 222/1985
PER L'ANNO 2019**

Il presente 'Rendiconto' deve essere inviato alla Segreteria Generale della C.E.I.
entro il 30 giugno 2020, ai sensi della determinazione approvata dalla XLV
Assemblea Generale (9-12 novembre 1998).

EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2019

1 ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

A. ESIGENZE DEL CULTO

1. Nuovi complessi parrocchiali	0,00
2. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici	215.000,00
3. Arredi sacri delle nuove parrocchie	0,00
4. Sussidi liturgici	0,00
5. Studio, formazione e rinnovamento delle forme di piet� popolare	0,00
6. Formazione di operatori liturgici	0,00
	215.000,00

B. ESERCIZIO CURA DELLE ANIME

1. Attivit� pastorali straordinarie ...	0,00
2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani	299.339,28
3. Tribunale ecclesiastico diocesano	0,00
4. Mezzi di comunicazione sociale a finalit� pastorale	167.535,72
5. Istituto di scienze religiose	30.000,00
6. Contributo alla facolt� teologica	10.625,00
7. Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici	0,00
8. Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale	0,00
9. Consultorio familiare diocesano	5.000,00
10. Parrocchie in condizioni di straordinaria necessit�	0,00
11. Enti ecclesiastici per il sostentamento dei sacerdoti addetti	0,00
12. Clero anziano e malato	0,00
13. Istituti di vita consacrata in straordinaria necessit�	0,00
	512.500,00

C. FORMAZIONE DEL CLERO

1. Seminario diocesano, interdiocesano, regionale	0,00
2. Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facolt� ecclesiastiche	0,00
3. Borse di studio seminaristi	0,00
4. Formazione permanente del clero	0,00
5. Formazione al diaconato permanente	0,00
6. Pastorale vocazionale	0,00
	0,00

D. SCOPI MISSIONARI

1. Centro missionario diocesano e animazione missionaria	0,00
2. Volontari Missionari Laici	0,00

3. Cura pastorale degli immigrati presenti in diocesi	0,00	
4. Sacerdoti Fidei Donum	0,00	
		0,00
E. CATECHESI ED EDUC. CRISTIANA		
1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani	0,00	
2. Associazioni ecclesiali(per la formazione dei membri)	0,00	
3. Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi	0,00	
		0,00
F. CONTRIBUTO SERVIZIO DIOCESANO		
1. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della diocesi	2.500,00	
		2.500,00
G. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI		
		0,00
a) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2019		<u>730.000,00</u>

RIEPILOGO

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2019	736.842,91
Riportare la somma di cui al quadro 1, lett. a) del rendiconto delle assegnazioni	
A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2019 (fino al 31/05/2020)	730.000,00
Riportare la somma di cui al rigo a) del presente rendiconto	
DIFFERENZA	6.842,91
L'importo "differenza" è così composto:	
* Fondo diocesano di garanzia (fino al 10% del contributo dell'anno 2019)	0,00
* Fondo diocesano di garanzia relativo agli anni precedenti	0,00
Totale Fondo diocesano di garanzia	0,00
(da riportare nel rendiconto assegnazioni 2020)	
* Somme impegnate per iniziative pluriennali anno in corso	0,00
* Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti	0,00
Totale iniziative pluriennali	0,00
(da riportare nel rendiconto assegnazioni 2020)	
Altre somme assegnate nell'esercizio 2019 e non erogate al 31/05/2020	6.842,91
(da riportare nel rendiconto assegnazioni 2020)	
INTERESSI NETTI del 30/09/2019;31/12/2019 e 31/03/2020 (al netto di oneri bancari fino al 31/05/2020)	-89,50
ASSEGNI EMESSI O BONIFICI EFFETTUATI MA NON ANCORA CONTABILIZZATI NELL'E/C	0,00
SALDO CONTO CORRENTE E/O DEPOSITO TITOLI AL 31/05/2020	6.753,41

2 INTERVENTI CARITATIVI**A. DISTRIB. PERSONE BISOGNOSE**

1. Da parte della diocesi	80.000,00	
2. Da parte delle parrocchie	0,00	
3. Da parte di enti ecclesiastici	0,00	
		80.000,00

B. OPERE CARITATIVE DIOCESANE

1. In favore di extracomunitari	45.000,00	
2. In favore di tossicodipendenti	0,00	
3. In favore di anziani	0,00	
4. In favore di portatori di handicap	0,00	
5. In favore di altri bisognosi	95.000,00	
6. Fondo antiusura (diocesano o regionale)	0,00	
		140.000,00

C. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

1. In favore di extracomunitari	0,00	
2. In favore di tossicodipendenti	0,00	
3. In favore di anziani	0,00	
4. In favore di portatori di handicap	0,00	
5. In favore di altri bisognosi	60.000,00	
		60.000,00

D. OPERE CARITATIVE ALTRI ENTI ECCLESIASTICI

1. In favore di extracomunitari	0,00	
2. In favore di tossicodipendenti	0,00	
3. In favore di anziani	50.000,00	
4. In favore di portatori di handicap	0,00	
5. In favore di altri bisognosi	135.000,00	
		185.000,00

E. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI

1. Gestione casa di accoglienza diocesana Via Fonte Veneziana Arezzo	245.000,00	
		245.000,00

b) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2019 **710.000,00**

RIEPILOGO

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2019	711.503,69
Riportare la somma di cui al quadro 2, lett. a) del rendiconto delle assegnazioni	
A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2019 (fino al 31-05-2020)	710.000,00
Riportare la somma di cui al rigo b) del presente rendiconto	
DIFFERENZA	1.503,69
L'importo "differenza" è così composto:	
* Somme impegnate per iniziative pluriennali anno in corso	0,00
* Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti	0,00
Totale iniziative pluriennali	0,00
(da riportare nel rendiconto assegnazioni 2020)	
Altre somme assegnate nell'esercizio 2019 e non erogate al 31-05-2020	1.503,69
(da riportare nel rendiconto assegnazioni 2020)	
INTERESSI NETTI del 30-09-2019;31-12-2019 e 31-03-2020 (al netto di oneri bancari fino al 31/05/2020)	-83,35
ASSEGNI EMESSI O BONIFICI EFFETTUATI MA NON ANCORA CONTABILIZZATI NELL'E/C	0,00
SALDO CONTO CORRENTE E/O DEPOSITO TITOLI AL 31-05-2020	1.420,34



RASSEGNA FOTOGRAFICA



Apertura della terza Congregazione generale del Sinodo diocesano
Basilica di San Domenico, 8 febbraio 2019



Votazione finale alla Terza Congregazione generale del Sinodo diocesano
Basilica di san Domenico, 8 febbraio 2019



Consegna del Documento ufficiale del Sinodo diocesano nelle mani del vescovo Riccardo da parte del segretario generale Massimo Rossi, in occasione della Celebrazione Eucaristica della Madonna del Conforto. Chiesa Cattedrale, 15 febbraio 2019



Il cardinal Giovanni Angelo Becciu, prefetto della Congregazione dei Santi, alla Messa Pontificale in onore della Madonna del Conforto. Chiesa Cattedrale, 15 febbraio 2019



Ordinazione diaconale di Massimo Cipriani
Madonna del Conforto, 15 febbraio 2019



Ordinazione episcopale di don Marco Salvi
Chiesa Cattedrale, 31 marzo 2019



Convegno diocesano post sinodale *Dal Sinodo Diocesano alla Profezia della Carità*.
Presente il direttore nazionale della Caritas, mons. Francesco Soddu, relatore del tema *Il profetismo della Carità in Italia oggi. Lo sguardo tenero di Dio sull'uomo*. Seminario vescovile, 23 febbraio 2019



Sabato 8 giugno, in occasione della veglia di Pentecoste, celebrata nella Chiesa Cattedrale, l'arcivescovo Riccardo Fontana – dopo aver ricevuto la *recognitio* canonica da parte della Santa Sede – ha promulgato il *Liber Synodalis*, Documento finale del Sinodo diocesano di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, con pieno valore normativo per l'intera Diocesi, a partire dalla Solennità di Pentecoste 2019, ovvero da domenica 9 giugno.



In occasione del 75° anniversario dell'Eccidio di Civitella del 29 giugno 1944, presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Civitella in Valdichiana, sabato 29 giugno 2019, ha avuto avvio la causa di beatificazione del Servo di Dio don Alcide Lazzeri.

Il 28 giugno, alle 22.30, sempre nella chiesa parrocchiale, una veglia di preghiera con testimonianze, seguita dalla S. Messa, presieduta da mons. Fabrizio Vantini, vicario generale, ha aperto le celebrazioni sacre.

Il mattino seguente, alle ore 7 – ora dell'ultima celebrazione di don Alcide Lazzeri – è stata celebrata una S. Messa e, alle ore 11, concelebrata dai vescovi Riccardo Fontana, Luciano Giovannetti e Italo Castellani, assieme al clero diocesano, la Santa Messa ha dato avvio alla causa di beatificazione di don Alcide Lazzeri.



Convegno diocesano *Avviare l'attuazione del Sinodo*. Tre giorni di riflessione alla luce del recente Sinodo. Seminario vescovile di Arezzo, 2 - 4 settembre 2019



La Pieve di Sant'Eugenia al Bagnoro allagata a seguito dell'alluvione del 27 luglio 2019



Conferimento del mandato a 49 nuovi ministri straordinari della comunione.
Basilica de La Verna, 21 settembre 2019

Il Bollettino diocesano è a cura
del Polo della Comunicazione della Diocesi e della Segreteria Generale
Curia diocesana – piazza del Duomo, 1 - Arezzo